

I MILITANTI LEGHISTI SI SONO OPPOSTI A UNA PERQUISIZIONE NELLA SEDE DI MILANO

Blitz di polizia, Maroni ferito

Nel parapiglia è stato colpito al volto l'ex ministro dell'Interno - Bossi: «È un atto di puro fascismo»

Messaggio-monito di Scalfaro alle Camere

DAI PARTITI
Non sono più
accettabili
i soliti
giochini

Commento di
Giorgio Vecchiato

A Umberto Bossi il messaggio di Scalfaro non basta, ma ormai è difficile capire cosa basterebbe a Bossi, impegnato com'è in continui rilanci. Che non sono d'altronde una novità: anche in passato è con protagonisti differenti, i tentativi di agire nella misura del possibile sono stati contrastati, fino ad annullarsi, da chi chiedeva «Ben altro». Una cosa giusta, comunque, Bossi la dice allorché dopo le parole, esige i fatti; ma proprio qui mostra di non aver colto gli obiettivi di Scalfaro, il quale rivolge al mondo politico la medesima (e pressante) richiesta.

La mossa del Quirinale è significativa per più ragioni. Anzitutto non si è trattato del solito discorso d'occasione, o di una intervista volante, bensì del solenne messaggio alle Camere nelle forme previste dalla Costituzione. Con scelte come questa anche la forma diventa sostanza, tanto più per l'implicito rimprovero che il Capo dello Stato muove ai partiti rappresentanti in parlamento, ovviamente compresi quelli oggi al governo. Lo stesso linguaggio di Scalfaro ha il suo peso non ci sono perifrasi nella sua denuncia del malessere popolare, della «mancanza di fiducia nello Stato», delle riforme sempre promesse e mai attuate. E perché «la protesta non finisce per degenerare in esasperazione», dice il Presidente, bisogna «portare intelligenza» ai motivi dello scontento. Attenzione, qui non si tratta di «raccontare» il grido di dolore, alla maniera di Vittorio Emanuele II. Si tratta di dargli, e al più presto, una concreta risposta politica: punendo i rivoltosi, se compiono atti illegali, ma piantandola con la delega in atto ad altri poteri (leggi magistratura) e facendo ciò che invocano tanti cittadini.

(segue a pagina 2)

MILANO — È finito a pugni e spintoni l'assedio della Digos alla sede milanese della Lega Nord e a farne le spese è stato soprattutto Roberto Maroni: l'ex ministro degli Interni, nel parapiglia scatenatosi quando gli agenti hanno forzato il blocco passivo dei leghisti, è stato colpito al volto ed è arrivato in ospedale in stato confusionale. Ad assisterlo c'era anche Umberto Bossi: «Il regime ha perso la testa», ha detto il senatore. Questa irruzione è un atto di puro fascismo. Così la Padania ha il suo primo martire. Paradossalmente è l'ex ministro dell'Interno italiano, Roberto Maroni. «Nel giorno in cui il Capo dello Stato parla in un modo a

Il Capo dello Stato avverte:
«Non si può perdere altro tempo.
Bisogna fare subito le riforme
prima che la protesta degeneri»

Roma — ha detto poi Bossi — sul territorio accadono queste cose: evidentemente questo Stato ha una doppia morale. Erano passate, infatti, solo poche ore da quando Scalfaro aveva inviato un messaggio alle Camere (il primo del suo settennato) nel quale ammoniva che la risposta dello Stato alla Lega deve esse-

re «innanzitutto politica», ma se saranno commessi reati dovranno intervenire gli organi idonei, cioè i magistrati. Un messaggio che contiene anche un severo rimprovero alle forze politiche: non è il momento, avverte il Capo dello Stato, di «perdere tempo in diatribe e in distinguo», ma di mettersi al lavoro

e di fare le riforme di cui si parla da un decennio. Solo in questo modo, prosegue Scalfaro, si potrà dare una risposta politica alla protesta della gente, «prima che degeneri in esasperazione». E subito Prodi ha assicurato la piena adesione del governo sostenendo che «la vera risposta a Bossi consiste nella riforma di tipo federale, peraltro già in programma, e nel rilancio dell'occupazione». Nel Polo, invece, c'è chi apprezza il messaggio di Scalfaro, ma è scettico che il governo dell'Ulivo riesca davvero a dare una risposta politica e di riforme alla Lega, e c'è chi lo boccia come inutile, retorico e vecchio.

A pagina 2



MATTASSI BOCCIA L'IDEA

Stop regionale all'alta velocità: Trieste s'infuria

TRIESTE — L'Alta velocità? «Per ora non serve». Le poche ma chiare frasi dell'assessore regionale dei Trasporti, Giorgio Mattassi, date in un'intervista televisiva martedì sera hanno scatenato un putiferio. Una marcia indietro che, dopo l'entusiasmo e la ricompattazione sul rilancio del pianeta dei trasporti ferroviari, è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Mattassi assicura che comunque si farà lo studio di fattibilità per l'Alta velocità come da accordo quadro ma per ora «si deve puntare intanto a velocizzare i due binari esistenti per viaggiare a 200 o 150 km all'ora a seconda che si tratti di treni passeggeri o merci».

Nessuno del resto, anche tra i più accaniti sostenitori dell'Alta velocità «da subito», aveva mai messo in dubbio che che prima si deve velocizzare e poi si passerà all'Alta velocità. Ma tutti erano convinti che sull'Alta velocità bisogna spingere da subito, perché i tempi di realizzazione sono lunghissimi, almeno 10 anni, quando l'alta velocità servirà davvero. E lo stop di Mattassi ha avuto l'effetto di una fustigata su tutto il mondo politico e imprenditoriale, è sembrato gelare ogni discorso di prospettiva.

Infuriato il sindaco di Trieste Illy, duro il presidente della Camera di commercio Donaggio. Per il vicepresidente della giunta Degano non ci sarà nessuna marcia indietro e si tratta di «spostare i termini». E l'onda delle reazioni non si è fatta attendere, dal presidente regionale degli industriali, Pittini, a quello dell'Autorità portuale, Lalamita fino ad alcuni operatori locali.

Garau e Greco
In Trieste

IL CASO
Ma questi signori qualche volta si parlano?

Commento di
Livio Missio

TRIESTE — Poche idee, ma confuse. Il palazzo della giunta regionale, in piazza Unità, il Municipio e la sede della Camera di commercio non distano, l'uno dall'altro, più di duecento metri. Gli accordi si potrebbero fare a voce: invece ancora una volta, pare che l'incomunicabilità sia la costante di ogni rapporto fra le nostre istituzioni. I sindaci di Trieste e Gorizia si trovano alla Camera di commercio, assieme a tutti i parlamentari, per chiedere l'Alta velocità e poche altre, concrete cose al governo? Forse è la volta buona: l'unione fa la forza. E subito invece dal terzo palazzo arriva lo stop: «progetti campati in aria, che nessuno vuole». Che abbiamo ragione gli uni o gli altri diventa quasi un problema di secondo piano: la questione numero uno che ci poniamo, allibiti, è la seguente: ma questi qui, almeno, si parlano? L'assessore Mattassi è del Fds, partito che sostiene anche Illy: non sarà che in questa vicenda ha preferito allinearsi col ministro Burlando, che è della stessa parrocchia ma di un'altra regione?

SUBISSATA DA UN DILUVIO DI POLEMICHE LA PROCURA È COSTRETTA A SMENTIRE SE STESSA

Ferrovie, dietrofront sui politici

Coinvolti nell'inchiesta altri magistrati mentre gli indagati salgono a 50 - Ieri primi interrogatori



Viaggio a Portovenere dove la Snam è di casa

Dall'inviato

Alberto Bolis
PORTOVENERE — Quali inconvenienti comporta la convivenza con un terminal di rigassificazione? Quali sono gli aspetti negativi e quali i benefici della presenza sul territorio di un colosso industriale come la Snam? Quali i rischi per l'ambiente e per la sicurezza? Quanti i posti di lavoro che vengono creati? A dieci giorni dal referendum che sancirà il gradimento (o

meno) dei monfalconesi alla costruzione dello stabilimento nell'area del Lisert (nella foto), abbiamo cercato di dare una risposta esauriente a queste e altre domande. Per questo siamo andati a Portovenere, cittadina turistica in provincia di La Spezia, dove dal 1971 esiste un terminal Snam molto simile a quello progettato per Monfalcone. E abbiamo realizzato un'inchiesta in tre puntate che pubblichiamo a partire da oggi.

A pagina 12

LA SPEZIA — Nomi di politici non ne vengono fuori. Mentre è bufera sui magistrati. Si è allungato infatti l'elenco delle toghe romane coinvolte nell'inchiesta sull'intreccio di armi, tangenti e appalti alle Ferrovie. La giornata, cominciata con un passo indietro — «Nessun politico è indagato» — si è chiusa con un bilancio dell'inchiesta, che ha tutta l'aria di allargarsi a macchia d'olio: in totale gli indagati sono tra 40 e 50. Il mondo politico è in subbuglio. Cosa è successo? Perché la procura di La Spezia ha cambiato versione? C'è chi non ci vede chiaro e chi chiede lo «stop» alle esternazioni dei magistrati.

Primi interrogatori, intanto, per gli uomini di potere finiti in cella per le tangenti alle Ferrovie. Per un'ora Lorenzo Necci ha risposto alle domande dei magistrati spezzini. Secondo il difensore, il potentissimo manager di Stato «ha fornito ai giudici i più ampi chiarimenti sulla sua posizione». Sotto torchio, prima di Necci, era finita Eliana Pensieroso, segretaria particolare da 16 anni di Pacini Battaglia, il banchiere pisano-ginevrino. Nel corso dell'interrogatorio ha confermato l'esistenza di rapporti tra il suo datore di lavoro e alcuni politici dei quali il magistrato faceva il nome. Nel pomeriggio è stato ascoltato a lungo Pacini Battaglia, il finanziere che viene ritenuto la «cassa di compensazione»: era lui, secondo l'accusa, che faceva partire il denaro, lo smistava, lo scopriva d'una volta diversi alle operazioni.

A pagina 3

DE BENEDETTI SI PRENDE LA RIVINCITA Olivetti, silurato Caio

MILANO — Cambio al vertice di Olivetti. Roberto Colaninno, fedelissimo di Carlo De Benedetti, ha sostituito Francesco Caio nella carica di amministratore delegato dell'azienda piemontese. La decisione è stata presa ieri a Ivrea durante un drammatico consiglio d'amministrazione cominciato intorno alle 19 e terminato poco prima delle 21. L'ingegnere dunque si prende la rivincita, dopo le sue dimissioni, il 3 settembre scorso, da presidente

dell'Olivetti. Caio invece lascia dopo poco meno di tre mesi, ma dovrebbe conservare il posto di consigliere d'amministrazione all'interno di Omnitel. Ma le decisioni del Cda Olivetti potrebbero essere vanificate, nei prossimi giorni, dall'iniziativa dell'Assoriparm, l'associazione a tutela dei piccoli risparmiatori, che si è mobilitata per chiedere la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci.

A pagina 4

PRESIDENZA A IZETBEGOVIC Elezioni in Bosnia Protestano tutti, il vincitore e i vinti

SARAJEVO — Da ieri la Bosnia-Erzegovina ha tre presidenti, ma uno di essi è più presidente degli altri due. Il musulmano Alija Izetbegovic ha vinto la partita dei numeri ottenendo di essere per due anni il primo dei presidenti.

A quattro giorni dallo scrutinio l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) ha decretato la vittoria di Izetbegovic sul candidato serbo Momcilo Krajisnik e sul croato Kresimir Zubak. Secondo le regole fissate dall'Osce il primo dei presidenti sarebbe stato colui che, nel suo campo, avesse ottenuto il maggior numero di voti in valore assoluto.

A pagina 8

Ma la strada verso la normalizzazione sembra ancora molto lunga. Nella prima dichiarazione del dopo elezioni Izetbegovic avanza «sospetti di irregolarità nella Repubblica Serba» e chiede un nuovo controllo delle schede e la ripetizione del voto. Secondo il presidente bosniaco «un gran numero di musulmani è stato negato il diritto di voto». Izetbegovic ha detto anche che «la prima riunione della presidenza si terrà solo a Sarajevo e solo dopo che Krajisnik avrà giurato sulla costituzione». Ma se il vincitore protesta, gli sconfitti non sono da meno.



L'U-boat si arena, l'equipaggio si suicida

SEUL — Undici marinai nordcoreani che facevano parte dell'equipaggio di un sommergibile spia incagliatosi su una barriera corallina lungo le coste della Corea del Sud, hanno preferito suicidarsi piuttosto che cadere vivi nelle mani del «nemico». L'unico marinaio sopravvissuto è stato catturato dalle forze di sicurezza coreane. La caccia all'uomo, tuttavia, continua: secondo le autorità potrebbero esserci altri naufraghi fuggitivi.

A pagina 8

IL PESCE A TRIESTE?

PESCHERIA

da «FABIO»

VIA GENOVA 10 ☎ 362859



LA CORTE DI CASSAZIONE: SE SI TRATTA DI CASI EPISODICI DETTATI MAGARI DA UN RAPTUS DI GELOSIA

Picchiare la moglie non sempre è un reato

ROMA — Picchiare la propria moglie non sempre costituisce reato, soprattutto se si tratta di casi episodici, dettati magari da un «raptus» di gelosia, e non di una «condotta di sopraffazione sistematica e programmatica».

È il principio espresso dalla VI sezione penale della Cassazione che ha annullato una sentenza della corte di Appello di Palermo, con la quale veniva condannato ad otto mesi di reclusione un uomo, ritenuto colpevole di maltrattamenti nei confronti della moglie. A rivolgersi alla Suprema Corte è stato il marito, secondo il quale «non potevano ravvisarsi nella ricostruzione dei fatti gli estremi del delitto di maltrattamenti, considerata la causa dei litigi con la moglie, determinati unicamente dalla gelosia e l'occasionalità di tali episodi che non avevano mai integrato quella condotta abitualmente vessatoria ai danni della consor-

te». Proprio su questo ultimo punto la Cassazione si è espressa, spiegando che la Corte di Appello ha ritenuto di ravvisare «in modo semplicistico e apodittico» il delitto di maltrattamenti nel comportamento dell'imputato. «La materialità del delitto di maltrattamenti in famiglia - si legge nella sentenza della Cassazione - si concreta in una serie di atti lesivi dell'integrità fisica o della libertà o del decoro del soggetto passivo, nei confronti del quale viene così posta in essere una condotta di sopraffazione sistematica e programmatica».

La Corte d'Appello dunque, secondo la Cassazione, «avrebbe dovuto dimostrare, in particolare, che tutti i fatti oggetto di contestazione erano stati il frutto di una volontà unitaria e persistente che li aveva cementati tra loro, nella prospettiva di rendere difficile e mortificante la vita della moglie, fino a sopraffarne la personalità».

Al contrario, essendo episodi «ben loca-

lizzati nel tempo e pacificamente intercalati da periodi di accordo tra i coniugi» la Cassazione ha annullato la sentenza e rinviato, per nuovo giudizio ad un'altra sezione della corte d'appello di Palermo, che, «tenuto conto dei rilievi esposti, dovrà offrire una motivazione più congrua».

«Sono contenta della sentenza della Cassazione e adesso spero che i giudici possano assolverlo perché mio marito allora ebbe soltanto uno scatto di nervi» — ha commentato la moglie dell'imputato. «Io non ho mai presentato denuncia, vivo con mio marito e i miei quattro figli e nel processo d'appello volevo parlare e dire la verità e cioè che quella era la prima volta che mi picchiava e che la lite era scoppiata perché tutti e due eravamo molto nervosi. Ma i giudici non mi hanno interrogata. Noi siamo una famiglia unita e spero tanto che i giudici non lo condannino perché mio marito è una brava persona».

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Specialità della
Baviera



SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO L'INCHIESTA LEGATA ALLE FERROVIE: SONO UNA CINQUANTINA GLI INDAGATI

Altri tre magistrati nel mirino

Acquisiti documenti negli uffici dell'industriale Cragnotti - Marcia indietro in procura: «Finora nessun politico è indagato»

L'AVVOCATO: «NECCI HA CHIARITO TUTTO»

La chiave per i pm è Pacini Battaglia

LA SPEZIA — Primi interrogatori per gli uomini di potere finiti in cella per le tangenti alle Ferrovie. Per un'ora Lorenzo Necci ha risposto alle domande dei magistrati spezzini. Era la sua prima volta da imputato e appariva abbastanza provato. Ma ha tenuto duro. Secondo il difensore, l'avvocato Paola Balducci (nella foto), il potentissimo manager di Stato che forniva ai giudici i più ampi chiarimenti sulla sua posizione. Il numero uno delle Fs in sostanza ha respinto le accuse e i suoi legali hanno presentato un'istanza di revoca dell'ordine di custodia cautelare. Necci, a cui sono giunti una ventina di telegrammi di solidarietà, ha ricevuto la visita, nel pomeriggio, della moglie la quale ha risposto ironicamente a chi le chiedeva notizie sulla salute del marito («sta bene, grazie»).



Sotto torchio

la segretaria

del banchiere

pisano-ginevrino

corso dell'interrogatorio ha confermato l'esistenza di rapporti tra il suo datore di lavoro e alcuni politici dei quali il magistrato le faceva il nome. Per l'avvocato Calza («sono legittime le ipotesi per una investigazione ma non ci sono elementi per privare una persona della libertà»). Secondo

la procura spezzina la donna svolgeva un ruolo fondamentale nella presunta associazione per delinquere, dato che «gli ordini sono talmente delicati e il giro di persone che entra e esce dallo studio di Pacini è di tale livello» che lei non poteva non capire a cosa servissero quelle operazioni. Nel pomeriggio è stato ascoltato a lungo Chicchi Pacini Battaglia, il finanziere che viene ritenuto la «cassa di compensazione», era lui, secondo l'accusa, che faceva partire il denaro, lo smistava, lo scopriva dava nomi diversi alle operazioni. Denaro che finiva nella sua piccola banca ginevrina, la Karfinco, per poi arrivare nei paradisi fiscali del Lussemburgo, del Lichtenstein e della Bahamas.

L'interrogatorio di Pacini Battaglia continuerà oggi e sarà sentito pure il suo braccio destro, Eno Danesi. Venerdì toccherà ai magistrati indagati.

Da alcuni mesi intanto la Procura di Roma sta indagando su presunte irregolarità collegate agli appalti ferroviari. Si tratta di un filone di indagini scaturito da un'inchiesta fiorentina e riguarda le posizioni di Alberto Lentini, responsabile della direzione centrale viaggiatori di Roma, e Maria Luisa Benvenuti, segretaria di un dirigente delle ferrovie di Firenze. Entrambi risultano avere partecipazioni nella Sogetur, cui era affidata la gestione della distribuzione e della vendita dei biglietti ferroviari.

Serena Sgherri

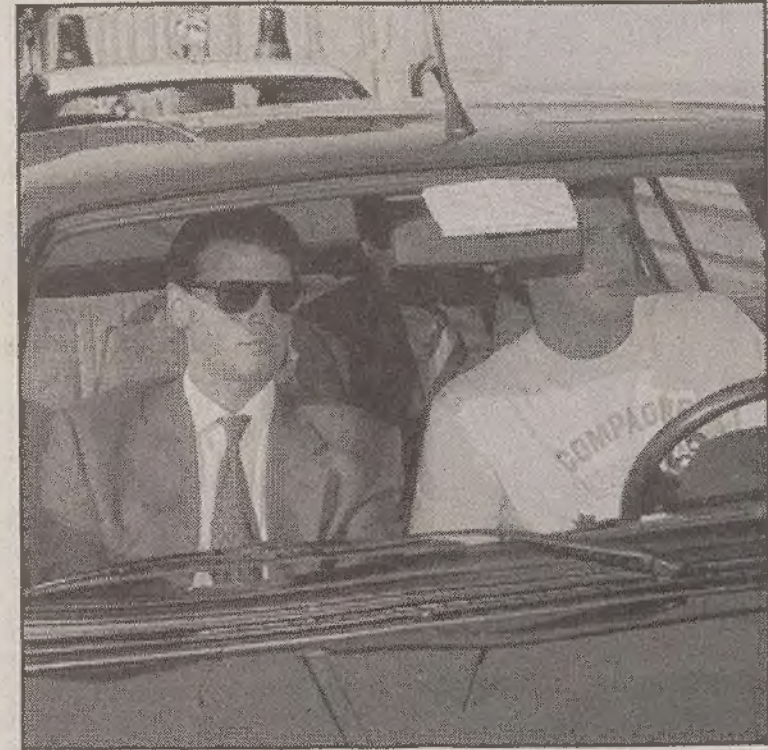
LA SPEZIA — Nomi di politici non ne vengono fuori. E invece è bufera sui magistrati. Si è allungato infatti l'elenco delle toghe romane coinvolte nell'inchiesta sull'intercettazione di armi, tangenti e appalti alle Ferrovie.

Perquisizioni sono scattate ieri negli uffici di Torri, Castellucci e Iannini. E documenti sono stati acquisiti a sorpresa anche nell'abitazione e negli uffici dell'industriale Sergio Cragnotti, il finanziere ex amministratore Enimont che per primo in un verbale aveva parlato di contributi versati da Necci. L'imprenditore comunque non risulta indagato. E in serata è stato smentito l'arresto dell'avvocato Marcello Petrelli (notizia diffusa dal Tg5) che ora minaccia denunce.

La giornata è cominciata con un passo indietro. «Nessun politico è indagato», ha detto il ca-

po della procura di La Spezia, Antonio Conte, per porre un argine alle polemiche provocate dalle esternazioni del pm Cardino. «Vi sono solo certe posizioni che stiamo valutando. In ogni caso escludo che, almeno allo stato, siano coinvolti nella vicenda membri del governo».

A chiusura di giornata si è fatto un bilancio dell'inchiesta, che ha tutta l'aria di allargarsi a macchia d'olio (da Roma stanno arrivando tre cassette di documenti). In totale gli indagati sono tra 40 e 50. Poi una precisazione: «d'inchiesta è in evoluzione - ha detto il pm Silvio Franz - ma noi non vogliamo fare la caccia alle streghe. Siamo magistrati che indagano su fatti specifici». Lui e il collega Cardino non hanno voluto commentare la presa di posizione di alcuni membri del Csm contro le «esternazioni» dei magistrati. «Valute-



Il pm di La Spezia Alberto Cardino al suo arrivo al carcere per gli interrogatori degli arrestati.

ranno loro, valuteranno gli organi disciplinari. Certo è che sono tranquilli», ha detto il pm Cardino sommerso dalle critiche dei politici.

Franz ha aggiunto: «cerchiamo solo di evitare di dare informazioni fuorvianti e diamo conferme solo su fatti che sono a conoscenza delle persone coinvolte».

E' cominciata male la giornata per altri tre magistrati romani (salgono a sette quelli ai quali si sta interessando la procura di La Spezia). Sono state perquisite le abitazioni e gli uffici di Ettore Torri, procuratore aggiunto, Giorgio Castellucci, sostituto procuratore e del gip Augusta Iannini, moglie del giornalista Bruno Vespa. Un duro colpo che scuote il palazzo di giustizia della capitale. Giorgio Castellucci, già titolare dell'inchiesta sui falsi invalidi, è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal Csm in seguito a due procedimenti avviati dalle procure di Firenze e Perugia.

Dopo il ciclone Giuseppe Volpari, l'attuale responsabile della procura, è apparso molto amareggiato ma ha ammesso che le perquisizioni si sono svolte correttamente. Comprensibilmente teso è apparso

Ettore Torri, in corsa per la poltrona lasciata vuota da Coiro andato a dirigere gli istituti di pena: in un primo tempo sembrava che i magistrati di Spezia lo avessero sospeso cautelativamente. Augusta Iannini si è limitata a dichiarare di non sapere nulla. Anche lei si trovava nel bar Tombini di Roma quando fu scoperta la microspia del pool milanese.

L'inchiesta spezzina su armi, tangenti e appalti (come riferiamo più dettagliatamente in un servizio qui sotto) è nata da una indagine sull'autoparco milanese gestito da Giovanni Salemi legato a Ugo Sottomano, un imprenditore con interessi nel settore dei container. Il Gico aveva trovato punti di contatto con un'altra indagine su Rosario Cattafi, ritenuto uno dei tramiti tra i clan mafiosi milanesi e quelli catanesi di Nitto Santapaola.

Serena Sgherri

POLO E ULIVO PROTESTANO PER LE ESTERNAZIONI ORMAI DILAGANTI DEI PM

Palazzo in rivolta contro i giudici

Invocata una commissione d'inchiesta sui rapporti politica-magistratura - Maccanico nega coinvolgimenti

ROMA — Cosa è successo? Perché la procura di La Spezia ha cambiato versione? Il mondo politico è in subbuglio tra chi non ci vede chiaro nell'indagine che ha portato all'arresto dell'amministratore delegato delle Fs Lorenzo Necci, e chi chiede lo «stop» alle esternazioni dei magistrati.

Il presidente del Consiglio Prodi è molto preoccupato. In una riunione con i capigruppo della maggioranza si è parlato a lungo della vicenda giudiziaria, delle dichiarazioni del pm Alberto Cardino («ci sono politici coinvolti») e della successiva smentita del procuratore capo, Antonio Conte («nessun politico coinvolto»).

La situazione è incan-

descente. Tanto che il Polo invoca una commissione bicamerale di inchiesta per far luce sugli intrecci tra magistratura «deviata», apparati dello Stato e criminalità. «Molto probabilmente», dice Tiziana Majolo di Forza Italia - la mozione riuscirà ad andare in porto. La sinistra infatti comincia ad accorgersi che la situazione gli è sfuggita di mano e che non riesce più a fermare la macchina che prima ha lanciato a mille chilometri all'ora».

Non a caso secondo Salvi, capogruppo al Senato della sinistra democratica, «bisogna smetterla di andare avanti sulla via delle esternazioni e delle smentite». E i consiglieri del Csm di area Pds sollecitano il ministro della Giustizia

e il procuratore generale della Cassazione ad «un'attenta valutazione della possibile rilevanza in sede disciplinare delle dichiarazioni pubbliche dei magistrati che contravengono alle regole stabilite dal Consiglio». Per la verità, non solo i membri di sinistra del Consiglio superiore della magistratura la pensano così. A sollevare dubbi sulla trasparenza dell'azione dei giudici spezzini, dopo le smentite, è Ignazio La Russa di An: «è indispensabile una spiegazione immediata e convincente per fugare il sospetto che sia in corso un tentativo di insabbiare l'inchiesta per evitare coinvolgimenti eccellenti». E Buttiglione, segretario del Cdu, gli dà man forte: «ho l'impressione che circolino am-

monimenti, avvertimenti, forse ricatti. E questo è il peggio che ci possiamo aspettare».

Ma Maccanico, ministro delle Poste, è confortato dalle ultime dichiarazioni del capo della procura spezzina che di fatto mettono a tacere le voci di un suo coinvolgimento: «sono amico di Necci da molti anni e l'ho sempre considerato una persona per bene. Comunque non ci sono mai stati rapporti tra la sua attività e la mia. Quindi non ho mai avuto alcuna preoccupazione. Si tratta di ilazioni che fa la stampa e che vengono confermate come tali dai magistrati».

L'offensiva dei spezzini contro il Palazzo, dunque, viene respinta con forza.

C. R.

Fini: «E' tutto ridicolo, io non li conosco»

SCANDIANO (REGGIO EMILIA) — «E' una cosa ridicola, non conosco queste persone», Gianfranco Fini ha risposto con una reazione secca e decisa ai giornalisti che gli riferivano ieri sera su un suo presunto coinvolgimento nell'inchiesta su Necci derivante da intercettazioni telefoniche compiute dai magistrati spezzini su Pacini Battaglia.

«Finché non si diranno cose concrete, con-

tineremo - ha aggiunto - che Pacini avrebbe fatto il mio nome con un altro al telefono. Ma se si segue questa logica io posso dire che - ha detto rivolto al giornalista - ho parlato stasera con te al telefono e che mi hai chiesto di ammazzare qualcuno».

COME L'INDAGINE E' ARRIVATA AGLI APPALTI DELLE FERROVIE

Dalle auto rubate alle armi

Storia di un'inchiesta labirintica partita quattro anni fa in un garage di Milano

FIRENZE — C'è una traccia raccolta quattro anni fa a Milano e seguita prima a Messina e poi fino alla Spezia, all'origine dell'inchiesta che ha portato agli arresti e alle perquisizioni disposte in questi giorni dalla magistratura spezzina. Secondo quanto si è appreso da ambienti del Gico (Gruppo investigativo sulla criminalità organizzata) della Guardia di Finanza di Firenze, l'indagine parte dagli stessi che il 17 ottobre 1992 fecero irruzione nell'autoparco di via Salomone a Milano, risultato una base operativa della mafia nel nord Italia.

Nell'autoparco furono trovate tre altre tracce di un traffico di armi che portarono gli investigatori a concentrare l'attenzione su La Spezia. Il legame era costituito - secondo ambienti del Gico - dai rapporti d'affari tra Giovanni Salemi, il gestore dell'autoparco condannato per associazione mafiosa, e Ugo Sottomano, un imprenditore con interessi nel settore dei container alla Spezia.

Sottomano fu arrestato nell'aprile del 1995 nell'ambito dell'operazione Cargo, condotta dalla procura della Spezia e dal Gico fiorentino, che permise di scoprire un traffico di auto di grossa cilindrata destinato al medio oriente. Intanto i finanziatori si erano già messi al lavoro su un altro filone d'indagine, quello delle armi, che si intrecciava con la vicenda dei container carichi di auto.

Il Gico aveva trovato

punti di contatto con un'altra indagine partita dall'autoparco, relativa a Rosario Cattafi, un imprenditore di Messina ritenuto uno dei tramiti tra i clan milanesi e quelli catanesi di Nitto Santapaola. Cattafi era stato arrestato nel settembre del 1993 a Messina, nell'ambito di un'inchiesta del pm Angelo Giorgianni (oggi sottosegretario all'Interno) su un presunto traffico di armi con l'Africa ed il Medio Oriente che vedeva coinvolte tre aziende di armamenti, tra le quali la Oto Melara.

Proprio ricostruendo le molteplici attività di Cattafi ed i suoi legami con la Oto Melara ed incrociando i dati con quelli emersi nell'inchiesta sui container, alla fine

del 1995 gli investigatori hanno imboccato la pista che puntava decisamente sull'azienda della Spezia. La svolta nell'inchiesta - sempre secondo gli ambienti del Gico - è avvenuta quando i finanziatori si sono resi conto che il personaggio centrale della rete di affari su cui stavano indagando risultava essere sempre il banchiere Pacini Battaglia.

Indagando su di lui, l'indagine si è allargata, andando ad aprire gli altri due filoni, quello degli appalti delle Ferrovie e quello della presunta corruzione dei magistrati. Il Gico ha messo sotto costante osservazione per mesi il banchiere, ricorrendo a metodi d'indagine sofisticati.

In particolare, sono stati tenuti sotto controllo l'ufficio di Pacini Battaglia alla Part Imm, l'immobiliare romana con sede a Parioli che risulta avere un ruolo centrale nell'inchiesta, e la sua villa a Porto Santo Stefano. Ricorrendo a microspie ad alta tecnologia - sempre secondo gli ambienti del Gico - (che permettevano per esempio di ascoltare da Firenze le conversazioni in corso nella villa all'Argentario, tramite un complesso sistema di trasmissione via cavo) e anche a riprese filmate, gli investigatori hanno potuto documentare gli incontri tra Pacini Battaglia e vari indagati coinvolti nella vicenda. Sempre secondo quanto si è appreso in ambienti del Gico di Firenze, Necci non si è incontrato con il banchiere nei suoi due domicili italiani: si sarebbe incontrato in altre località e di questi incontri esisterebbero le documentazioni registrate e filmate.

L'attività d'indagine è poi proseguita «inseguendo» gli spostamenti di denaro del banchiere, che per gestire i proventi delle presunte tangenti si sarebbe servito di conti negli Emirati Arabi, alle Bahamas, in Lussemburgo e in Lichtenstein.

I TRE LIVELLI DELL'INDAGINE

50 il totale degli indagati.



INCONTRO TRA PRODI E I CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA

Fs, per il vertice si cambia

«Necessario uno svecchiamento dell'intero management»

PRECISAZIONI DEL GRUPPO

Contship: Perotti non ha mai svolto funzioni operative

MILANO — In merito alle notizie circa una presunta relazione tra il provvedimento di custodia cautelare emesso nei confronti dell'amministratore delegato delle Fs e l'acquisto di quote di Contship Italia spa da parte di Itaca spa (ex Int spa), società del gruppo Fs, la Contship precisa quanto segue: Contship Italia, il più importante operatore italiano nel settore dei terminal containers e dell'attività di logistica intermodale è controllata dalla Contship holding n.v., società i cui azionisti di riferimento sono gli eredi di Angelo Ravano. Di fatto nessuna plusvalenza fu ottenuta nei passaggi di pacchetti azionari che ultimamente hanno interessato Contship, Fs e Finmare.

Paolo Perotti è soggetto presente nel gruppo Contship per conto di una società (Perofin holding s.a. Lux), azionista in Contship internazionale b.v. Al 10,8% e in Contship holding al 29,5%. Egli in tale qualità è uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Contship Italia (di cui non è mai stato presidente, contrariamente a quanto riportato dalla stampa) ed in esso non ha mai avuto, né svolto, alcuna funzione operativa, delega di funzioni o poteri rappresentativi, come d'altronde nell'ambito di tutto il gruppo Contship. Peraltro lo stesso Perotti aveva interessi personali in altre società di logistica totalmente dissociate dal gruppo Contship ed in tale qualità è possibile che abbia avuto rapporti con le Fs.

Diversamente da quanto erroneamente rappresentato da alcuni organi di stampa, si precisa infine che: la banca d'affari Vitale Borghesi e c. Spa ha partecipato all'operazione quale consulente finanziario del gruppo Contship, al quale ha regolarmente fatturato la propria prestazione; che il dott. Salvatore Bragantini non è attualmente componente del consiglio di amministrazione di alcuna società del gruppo Contship, avendo già rassegnato le proprie dimissioni a seguito della sua nomina a membro della Consob; che Contship Italia non fa parte del gruppo Costa con le società del quale compresa la Costa crociere, non ha alcuna relazione d'affari.

ROMA — E' abbastanza presumibile un ricambio al vertice delle Fs: è quanto ha risposto il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, alla domanda se il riferimento fatto dal presidente del Consiglio Prodi, alla necessità di rinnovare le alte dirigenze delle aziende pubbliche, possa riguardare anche le Fs.

«Prodi - ha detto Bersani - a margine dell'assemblea delle tre conferenze dell'artigianato - ha voluto sottolineare che via via bisogna dare un tratto di novità rispetto a questo sistema delle dirigenze. Se intendeva questo io lo condivido». Anche le Ferrovie? «Parlando di dirigenze pubbliche - ha risposto Bersani - credo che sia abbastanza presumibile».

Per le Fs è già tempo dunque di dopo-Necci. E «la sostituzione dovrà avvenire all'interno delle Fs» afferma in una nota Gianfranco Micciché (FI), ex sottosegretario ai Trasporti, secondo cui «in una fase così delicata della evoluzione delle Fs non si può correre il rischio che un manager esterno, da un lato abbia bisogno di tempo per studiare i meccanismi della società e da un altro lato modifichi un assetto che ha già riscosso la fiducia dei capitali stranieri». Secondo Micciché «quindi che solo una qualificata figura interna potrà assicurare una gestione proficua delle Fs».

Ma Necci intende dare le dimissioni? «Ne ripar-

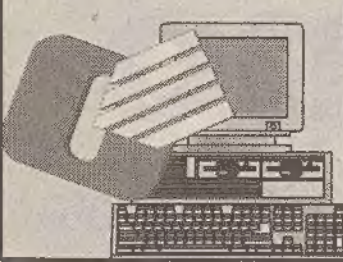
leremo». Questa è la telefonica risposta di Paola Balducci, legale di Necci alla domanda se il suo assistito ha intenzione di rassegnare le dimissioni dalla carica di Amministratore delegato delle Fs, il legale all'uscita dal carcere di La Spezia ha poi definito «molto sereno, tranquillo» il suo assistito.

La vicenda dell'arresto di Lorenzo Necci, come si diceva all'inizio, è stata dunque una dei temi affrontati nel corso dell'incontro tra Prodi e i capigruppo della maggioranza.

Secondo quanto si è appreso dai capigruppo della Sinistra democratica, Fabio Mussi, di Rinascimento Italiano, Diego Masi, e dei Verdi, Maurizio Pieroni, Prodi avrebbe effettivamente sottolineato la necessità di uno svecchiamento del management delle imprese pubbliche: il governo doveva farlo prima - avrebbe detto Prodi - in base a quanto riferito dai 3 capigruppo - ma ora è venuto il momento di ringiovanire il management delle aziende pubbliche.

Secondo quanto si è appreso da alcuni partecipanti alla riunione, si sarebbe parlato anche delle conseguenze delle indagini della procura di La Spezia. E Prodi avrebbe espresso preoccupazione per quanto accaduto. Prodi avrebbe fatto anche riferimento alle dichiarazioni del sostituto procuratore e del procuratore capo di La Spezia.

IL CASO OLIVETTI



MILANO — Cambio al vertice di Olivetti. Roberto Colaninno, fedelissimo di Carlo De Benedetti, ha sostituito Francesco Caio nella carica di amministratore delegato dell'azienda piemontese. La decisione è stata presa ieri a Ivrea durante un drammatico consiglio d'amministrazione cominciato intorno alle 19 e terminato poco prima delle 21. Ma le voci della nomina di Colaninno circolavano già ieri mattina, a Roma, nei corridoi del Parlamento.

L'ingegnere dunque si prende la rivincita, dopo le sue dimissioni, il 3 settembre scorso, da presidente dell'Olivetti. Colaninno, 52 anni, è infatti un suo uomo di fiducia e ha ricoperto la carica di amministratore delegato della Sofegi, la società del gruppo di De Benedetti che produce componenti per autoveicoli controllata attraverso la Cir. Il nuovo amministratore delegato è anche presidente della associazione degli industriali di Mantova e consigliere della banca Steinhauslin dal 1995.

Caio invece lascia dopo poco meno di tre mesi, ma dovrebbe conservare il posto di consigliere d'amministrazione all'interno di Omnitel. Confermato invece alla presidenza del gruppo l'avvocato civilista Antonio Tesone. Anche Giorgio Garuzzo e Sabino Cassese aveva dato le loro dimissioni dalla carica di consiglieri d'amministrazione di Olivetti, ma, a quanto si è saputo, per il momento sarebbero state sospese.

Ma le decisioni del cda Olivetti potrebbero essere vanificate, nei prossimi giorni, dall'iniziativa dell'Assoriparmio, l'associazione a tutela dei piccoli risparmiatori, che si è mobilitata per chiedere la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci. I paladini degli azionisti di minoranza hanno interpellato anche i fondi d'investimento stranieri per ottenere il loro appoggio. E a quanto è stato comunicato ieri, avrebbero raggiunto la quota del 10% di capitale (ci vuole il 20% per convocare l'assemblea).

CAMBIO AL VERTICE DELL'OLIVETTI DOPO UN DRAMMATICO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Si dimette Caio, vince l'Ingegnere

Il nuovo amministratore è Roberto Colaninno, un fedelissimo di De Benedetti - Continuano le indagini della magistratura sui conti



Francesco Caio si è dimesso dall'Olivetti.

Ed è stata sempre l'Assoriparmio, con un suo esposto, a premere sui magistrati di Ivrea per l'apertura dell'inchiesta sui bilanci Olivetti, i due pm Lorenzo Fornace e

Alberto Braghin stanno continuando a indagare sui vertici del colosso piemontese, dopo aver sentito venerdì scorso Renzo Francesconi, ex manager Olivetti che ha

chiarito i retroscena sui conti dell'azienda. Per il momento nel registro degli indagati, sono stati iscritti Caio, De Benedetti, Tesone e Corrado Ariudo.

L'ipotesi di reato per i quattro è la stessa: false comunicazioni sociali. Caio sarà interrogato alla fine della prossima settimana.

E i guai in casa Olivetti hanno avuto pesanti riflessi sulle strategie dei sindacati: le organizzazioni dei lavoratori hanno preannunciato per ottobre una manifestazione nazionale, a Roma, di tutti i lavoratori del gruppo di Ivrea: «Il cambiamento dell'amministratore delegato non è di per sé la soluzione del problema», ha commentato Luigi Angeletti, segretario generale della Uilm. La soluzione per noi è nella definizione di una strategia industriale che salvaguardi l'insieme dell'Olivetti».

Intanto il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici chiedono un rapido pronunciamento della Consob sui conti dell'Olivetti. Al termine dell'incontro di ieri sera tra il ministro dell'Industria ed i vertici di Fiom, Fim e Uilm, è stato diffuso un comunicato congiunto nel quale si sottolinea «l'assoluta esigenza del ritorno immediato a condizioni di serenità per l'attività del gruppo. A tal fine - prosegue la nota - è opportuno un rapido pronunciamento degli organi di controllo sulla situazione finanziaria dell'azienda».

Alla luce degli ulteriori avvicendamenti alla guida del gruppo il ministro e le organizzazioni sindacali si augurano che l'azienda presenti in tempi brevi il proprio piano industriale e a tale proposito il governo si impegna a mantenere il confronto tra le parti con l'intenzione di evitare soluzioni precostituite che potrebbero compromettere il futuro dell'intero gruppo. Il ministero proseguirà nei prossimi giorni gli incontri con azienda e sindacati.

VOCI, COLPI DI SCENA E BORDATE DI DATI CONTABILI

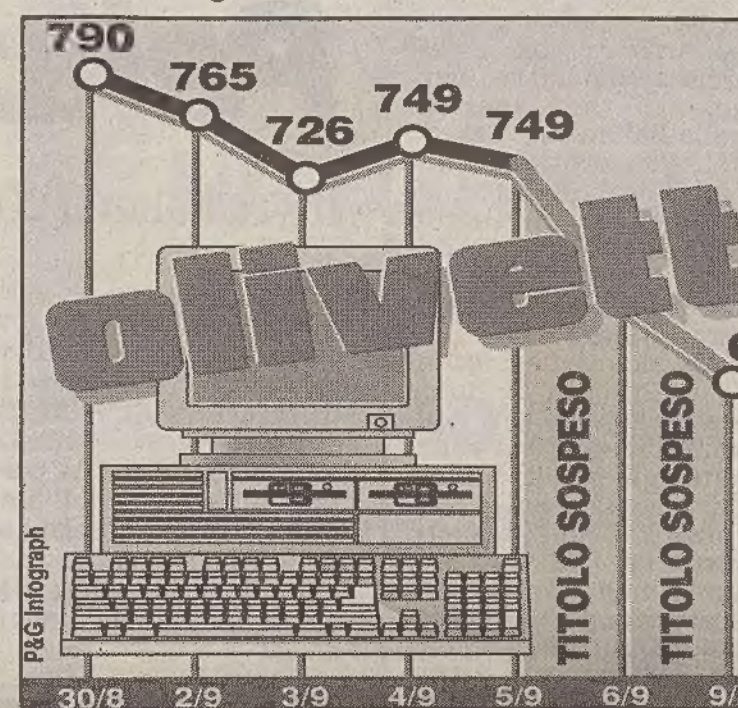
Giorno per giorno, cronistoria di una crisi fra sussurri e grida

ROMA — La crisi dell'Olivetti viene da lontano, è nata sulla crisi internazionale dell'elettronica ed è poi stata alimentata da numerosi fattori. Ma la vicenda che in questi giorni concentra su di sé l'attenzione di operatori, sindacati e politici può essere fatta cominciare da fine agosto. Ecco una sintetica cronologia di queste tre settimane di passione, tra voci, colpi di scena, bordate di dati contabili.



5 settembre: l'Assoriparmio presenta un esposto alla procura di Ivrea; si svolgono le at-

7 settembre: si diffondono voci su operazioni di insider trading; Consob conferma che,



3 settembre: calano le Olivetti in borsa; nel pomeriggio riunione del consiglio di amministrazione a Milano; vengono annunciati i conti semestrali (440 miliardi di perdita; riduzione della presenza nell'hardware) e vengono annunciate le dimissioni di Carlo De Benedetti; nuovo presidente è Antonio Tesone.

4 settembre: «conference call» dell'amministratore delegato Francesco Caio con gli analisti finanziari; il direttore generale Renzo Francesconi annuncia le dimissioni e dice di non condividere i conti semestrali; la Consob convoca Francesconi ed i vertici di Ivrea.

come in tutti i casi analoghi, compirà accertamenti sulle transazioni.

9 settembre: ripresa delle contrattazioni in borsa; nonostante un allargamento dei margini di oscillazione al 20% risulta difficile fissare un prezzo; Consob annuncia l'intenzione di ricon-

Dalle dimissioni di De Benedetti al «caso Francesconi», le indagini della Consob, i pieni poteri a Caio, e il titolo che precipita

vocare i vertici e chiede chiarimenti su sette punti; 10 settembre: De Benedetti incontra Prodi; Olivetti annuncia di avere inviato i chiarimenti richiesti dalla Consob.

11 settembre: Caio incontra esponenti del governo; i ministri Bersani e Treu e il presidente del consiglio.

16 settembre: la Consob chiede all'Olivetti di fornire al mercato chiarimenti su 16 punti specifici; Caio è iscritto come indagato nell'inchiesta di Ivrea; 17 settembre: prosegue il calo dei titoli; si apprende che a Ivrea sono iscritti fra gli indagati anche De Benedetti e Tesone.

ALLARME DEL CAPO DEL GOVERNO: «O PASSA LA FINANZIARIA O L'ITALIA E' PERDUTA»

Prodi sulla manovra: «Ci giochiamo tutto»

Ma continua il braccio di ferro su sanità e pensioni - Il Tesoro assicura: «Non ci sarà a fine anno un altro giro di vite»

ROMA — «Ci giochiamo tutto». Romano Prodi alza i toni. E sulla finanziaria lancia una sorta di ultimatum alla maggioranza che sostiene il suo Governo, alle forze sociali, sindacati, imprese, categorie. Quella di ieri, a una settimana dal vertice sull'occupazione e dalla presentazione della finanziaria, è stata una sorta di giornata campale per Prodi e i suoi ministri. Si è cominciato con un vertice di maggioranza a Palazzo Chigi, che si è incrociato con un incontro con i sindacati sull'occupazione. Poi Prodi ha visto i rappresentanti degli enti locali e infine gli artigiani. Parallelamente alla Camera il sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotto tranquillizzava il Parlamento: non ci

saranno manovre bis, visto che non è vero che il disavanzo pubblico è drammaticamente fuori controllo.

Prodi al ritorno dal vertice spagnolo di Valencia è tornato a immergersi nelle grane italiane. E dopo l'ottimismo di Bari ieri ha invece preferito far capire che l'Italia o ce la fa questa volta o rischia di perdersi. Un grande aiuto dovrà venire dal calo dei tassi di interesse. Il traguardo resta l'Europa. E i toni di Prodi sono stati sufficientemente drammatici.

«Quella che stiamo preparando - ha spiegato il presidente del Consiglio a un convegno di artigiani - è la finanziaria per il rientro in Europa. Questa volta ci giochiamo tutto: o otteniamo un abbassamento immediato dei tas-



Romano Prodi

si e del costo del denaro, o ogni via di salvezza sarà preclusa. Io voglio che il mio Governo porti assolutamente il Paese in Europa. Non saprei perdonarmi la mancanza di

questo appuntamento con la storia».

Gli stessi toni Prodi li ha usati con i capigruppo della maggioranza convocati in mattinata a Palazzo Chigi. Non si è parlato nel dettaglio di cifre, assicurano i partecipanti, anche questo ha contribuito a non far nascere nuovi problemi. Ma Prodi ha chiesto a tutte le componenti la massima collaborazione. Tra Rifondazione e l'ala moderata della maggioranza ci sono però distanze notevoli. Diego Masi, uomo di Dini, continua a insistere per «una finanziaria rigorosa in grado di portare subito l'Italia in Europa». Oliviero Diliberto di Rifondazione teme invece ancora colpi di mano su pensioni e sanità.

Lunedì si replica con un nuovo incontro. Il

braccio di ferro si trasferisce pari pari all'interno del Governo dove c'è chi ancora non si è rassegnato a rinunciare a misure drastiche sulla spesa sociale.

Ufficialmente il Governo tiene il punto. Il sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotto ieri è stato mandato alla Camera a fare il punto sulla situazione e a confermare che non ci saranno colpi di mano. Niente nuovi ticket sulla sanità, ma solo un inasprimento per i redditi più alti, diretta conseguenza del trasferimento in busta paga dei contri-

buti. Analoghe rassicurazioni sulle pensioni. Niente ritocchi all'impianto della riforma, ma solo interventi per armonizzare e razionalizzare le singole gestioni previdenziali.

In prospettiva è da escludere il ricorso a manovre correttive in corso d'anno. «Non siamo preoccupati anche perché pure le più pessimistiche previsioni dicono che in ogni caso la discesa del rapporto tra debito e pil continuerà». E secondo il Governo anche il disavanzo di 10 mila miliardi segnalato a metà anno alla fine sarà riassorbito. «Al mas-

simo lo scostamento sarà dello 0,2%». A dare una mano al Governo potrebbe essere l'inflazione.

Ieri anche la Banca d'Italia ha confermato che a fine anno la crescita dei prezzi si attesterà sotto il 3 per cento. Problemi stanno invece nascendo con i tagli agli enti locali. L'incontro con i rappresentanti dei sindacati (come riportiamo qui sotto), si è concluso con forti tensioni. Il Governo ha illustrato tagli ai trasferimenti per 2.300 miliardi, ma dai sindacati è arrivato un secco no.

Paolo Tavella

LE MANOVRE SOTTO LALENTE

Dati espressi in miliardi di lire

	Finanziaria '94	Finanziaria '95	Finanziaria '96	Finanziaria '97
Tagli di spesa	26.000	26.000	16.750	21.000
Pensioni	2.850	9.000	3.900	1.000
Sanità	4.700	6.000	1.750	1.500
Pubblico impiego	4.500	-	1.700	1.000
Altri risparmi	13.950	11.000	9.400	17.500
Maggiori entrate	5.000	22.000	15.780	11.400
Più tasse	7.150	600	6.150	-
Condoni/concordati	-	19.000	1.500	1.500
Anti elusione	-	1.600	5.000	6.000
Altre entrate	3.550	1.800	4.150	4.900
Sgravi fiscali	-5.700	-1.000	-1.020	-1.000
TOTALE MANOVRA	31.000	48.000	32.530	32.400

«Comincino a tagliare la spesa dei ministeri» Comuni e Province si arrabbiano con il governo

ROMA — «Se il governo annuncia di voler andare in direzione del federalismo, allora i necessari tagli in finanziaria devono essere effettuati a livello centrale, e cioè sulla spesa dei ministeri». È questa, nella sostanza, la posizione espressa ieri al governo da una delegazione di rappresentanti dell'associazione dei Comuni (Anci) e dell'Unione delle Province (Upi). Il presidente dell'Anci, Enzo Bianco, lasciando palazzo Chigi ha affermato che con il governo esistono «divergenze di valutazione», auspicando che fin da subito si possa aprire un dialogo positivo con il governo, «altrimenti i Comuni reagiranno di conseguenza».

«Martedì prossimo - ha detto Bianco - è già stato convocato il consiglio nazionale dell'Anci e, nel caso non si ottenessero risposte soddisfacenti dal governo, saremo costretti ad adottare una linea dura». Sulla stessa linea si è schierato anche il sindaco

di Torino, Valentino Castellani, secondo il quale i Comuni «non devono essere messi nel partito della spesa. In più, quando il governo dice che non si tocca lo stato sociale, questo deve valere anche per gli enti locali». Quindi nella riunione i rappresentanti del governo hanno ipotizzato per gli enti locali un taglio del 10 per cento dei trasferimenti, pari a quello previsto per le istituzioni centrali. «Non siamo contenti», ha aggiunto il Sindaco di Roma Francesco Rutelli, secondo il quale la legge finanziaria in discussione «dovrà per forza di cose essere di ripianamento, ma dovrà anche essere equa». Gli Enti Locali, ha aggiunto Rutelli, «vogliono essere parte del risanamento dei conti dello Stato, ma non è pensabile che ci si diano maggiori responsabilità senza avere poi la disponibilità dei fondi necessari per espletarle». Il tavolo di approfondimento con i ministri Visco e Bassanini è iniziato nel pomeriggio di ieri al Ministero delle Finanze.

IN BREVE

Siciliano annuncia: «Alleanze con la Stet per la tv del futuro»

ROMA — «La Rai ritiene indispensabile, per il proprio destino strategico, entrare nel mercato dei nuovi servizi multimediali, non solo nel ruolo di "content provider" ma anche in quello di "service provider". E per far questo ha bisogno di una strategia industriale e di un sistema di alleanze. Fra quelle possibili vi è quella con la Stet che la Rai affronterà con atteggiamento costruttivo». La possibilità di una conclusione positiva è subordinata alla realizzazione di un rapporto paritetico nell'affrontare i nuovi mercati. In caso contrario la Rai non potrà che procedere nella ricerca di diverse alleanze strategiche. È quanto il presidente della Rai Enzo Siciliano ha chiesto durante l'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

Camera, i capigruppo rinviato il dibattito sui fondi ai partiti

ROMA — Nuovo rinvio alla Camera per la proposta di legge sul finanziamento dei partiti che prima della pausa estiva era stata al centro di forti contrapposizioni. Il rinvio è stato deciso ieri dalla conferenza dei capigruppo. La nuova normativa è stata approvata dal Senato il primo agosto scorso. In un primo momento la Camera aveva deciso con un voto in aula di adottare la procedura accelerata che consente l'approvazione finale in commissione (sede legislativa). Ma la procedura accelerata era stata revocata in seguito alle proteste e alla richiesta formale di esponenti di An e Forza Italia che rivendicavano la discussione in aula per motivi di trasparenza.

Passa il ddl per difendere il cittadino dagli abusi dei «pubblici ufficiali»

ROMA — La commissione giustizia del Senato ha approvato all'unanimità il ddl sulla nuova formulazione del reato di abuso di ufficio. È stato anche chiesto il trasferimento dalla sede referente a quella deliberante e oggi il Senato potrebbe varare questa prima importantissima riforma legislativa. Spirito della legge è quello di tutelare il cittadino da prevaricazioni di pubblici ufficiali e nel contempo tutelarlo da possibili strumentalizzazioni che potrebbero essere usate nel processo. Il reato è ora di evento e non più di pericolo, il dolo è intenzionale, l'evento è un danno o un vantaggio patrimoniale. La pena prevista è da sei mesi a tre anni e nell'ipotesi di danno o vantaggio rilevante, la pena è aumentata.



GIGLIO®

**produce ai massimi livelli qualitativi
con impianti di avanguardia e rigorosi
controlli di sicurezza igienica
come poche aziende in Europa fanno
e sono in condizione di fare.**

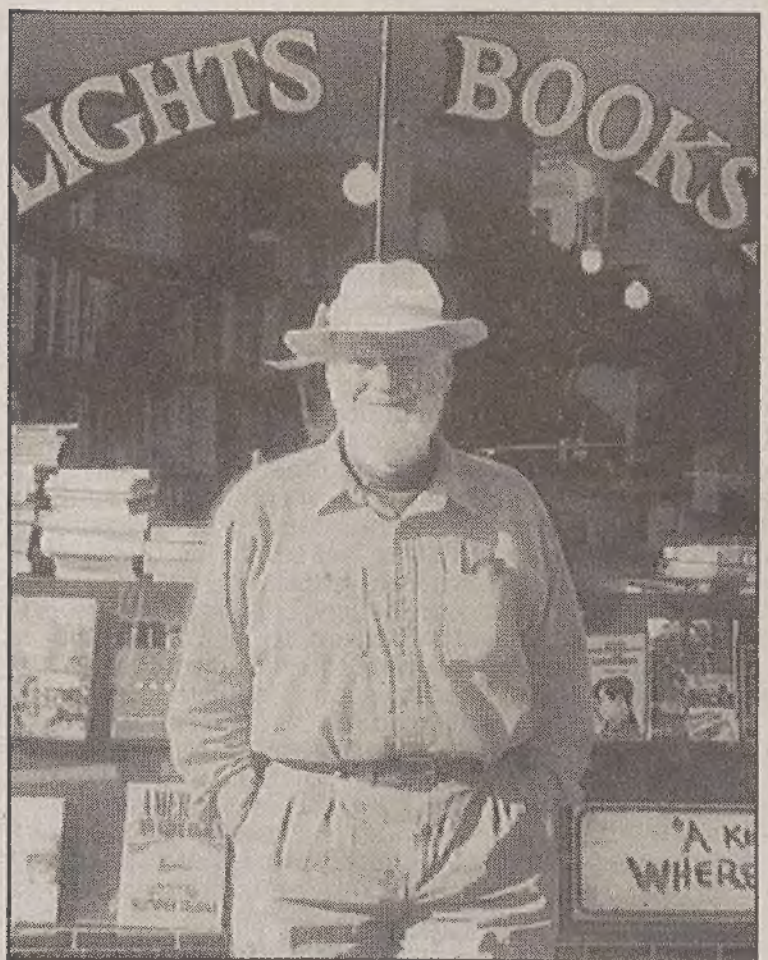
**Giglio S.p.A. informa che
non si è mai verificato che il
mascarpone sia stato responsabile
di tossinfezioni da botulino.**

**Le analisi fatte sui campioni regolarmente
prelevati presso lo stabilimento Giglio
hanno presentato totale negatività
circa le tossine. La presenza di spore,
invece, laddove non sussistano le condizioni
per il loro sviluppo come nel mascarpone,
non ha alcun significato perché le
spore sono di per sé stesse innocue
e normalmente riscontrabili in tutti
i prodotti alimentari freschi e deperibili.**

*GIGLIO RINGRAZIA I NUMEROSI CLIENTI E CONSUMATORI
CHE HANNO CONFERMATO LA LORO FIDUCIA AI SUOI PRODOTTI.*

LETTERATURA: CASO

Vecchi beat amatissimi



Lawrence Ferlinghetti (davanti alla sua libreria di San Francisco) è ancora fedele ai vecchi ideali.

Recensione di

Roberto Francesconi

I giornali e le televisioni sono tornati a occuparsi della scorsa estate in occasione di un anniversario. Mezzo secolo prima, infatti, nel corso di un incontro a New York tra Allen Ginsberg e Jack Kerouac, veniva gettato il seme della «beat generation», il movimento che ha segnato in profondità l'immaginario giovanile dell'Occidente. Non c'era comunque bisogno di un anniversario per riscoprire la «beat generation», che continua a suscitare un vastissimo interesse. Soltanto negli Usa, ha calcolato di recente un docente di statistica, sono state discusse ben quindicimila tesi di laurea sui narratori e sui poeti del gruppo, e ovunque nel mondo i romanzi e i versi di quella stagione continuano a essere ristampati con regolarità.

Nelle ultime settimane alcune proposte editoriali in Italia riconfermano la perdurante attenzione per questo argomento. La Newton Compton ha appena mandato in libreria un'antologia dedicata a Lawrence Ferlinghetti a cura di Massimo Bacigalupo («Questi sono i miei fiumi», pagg. 416, lire 6 mila), negli Oscar Mondadori è tornato «La caduta dell'America» di Allen Ginsberg (pagg. 384, lire 14 mila) mentre con «Battuti e Beati» (pagg. 176, lire 13 mila) l'Einaudi presenta un percorso all'interno dell'America alternativa, sotto la guida di Emanuele Bevilacqua.

Perché i giovani continuano a leggere opere prodotte oltre quarant'anni fa? Secondo Bevilacqua la risposta va ricercata nella perdurante validità della proposta «beat»: «I loro libri sono una sorta di manuale delle esperienze possibili. Quelle di vita e quelle letterarie di una generazione che ha voluto opporsi alla meccanizzazione delle anime, come la definiva Ginsberg. Oggi forse lo stesso Ginsberg rivedrebbe la sua battuta. E parlerebbe di telematizzazione delle anime».

Tra gli affari dell'epoca beat, uno dei pochi sopravvissuti che sia restato in sostanza fedele ai principi teorizzati un tempo è Lawrence Ferlinghetti, ancora oggi paladino della controcultura e impegnato a lanciare nuovi artisti dalla sua libreria di San Francisco.

Sopra la scrivania, ha raccontato in una recente intervista, resta appesa la bandiera con il motto «Morte allo stato» e mentre l'Occidente intero impazzisce per Internet, la «City Lights» pubblica un manuale intitolato «Resisting the Virtual Life».

Ferlinghetti - spiega Massimo Bacigalupo - non è solo uno dei poeti più letti degli Stati Uniti, è anche uno dei più dotati, un testimone prezioso sui decenni che ha attraversato. Facendo la sua storia è sempre capace di fare la storia del suo tempo e anche la storia di noi oggi. Non c'è nulla nel suo percorso che non parli anche a un giovane del Duemila. Nulla di scontato. E proprio questa capacità di parlarci e sorprenderci sempre di nuovo che fa di Ferlinghetti un poeta indispensabile, che non si può ignorare.

I richiami alle filosofie orientali, ai classici europei e americani si intrecciano nei versi di Ferlinghetti con l'analisi della realtà contemporanea. Tuttavia, a differenza di quanto spesso accade a Ginsberg, il poeta di San Francisco non si rivolge ai suoi lettori con tono da sermone, privilegia lo stupore di fronte alla realtà. Alla stessa maniera di Blake o Whitman, che restano punti di riferimento con i quali non cessa di fare i conti. C'è dunque un robusto filo rosso capace di legare insieme le pagine di «Quadri del mondo scomparso» del 1955 e quelle di «Questi sono i miei fiumi» del 1993: si nota una coerenza mai datata, che si esprime in una voce colta e popolare al tempo stesso.

Sono le cifre a confermare l'enorme favore di cui Ferlinghetti continua a godere negli Usa. I suoi libri, infatti, conservano tirature da best seller senza bisogno di alcuna campagna pubblicitaria a sostegno. Probabilmente perché la gente è stanca dei poeti involuti, prigionieri di una sintassi complicata, conferma Bacigalupo chiamando in causa un famoso giudizio di James Laughlin. Il volume ora tradotto lo ripropone al pubblico italiano dopo un'assenza di quasi vent'anni, offrendo la possibilità a chi non lo conosce di scoprire l'inconfondibile voce di un artista tra i più significativi dell'America contemporanea.

FUMETTI / ANNIVERSARIO

Buon compleanno Dylan Dog

Compie dieci anni l'indagatore dell'incubo. Che se la passa bene: vende 420 mila copie al mese

Intervista di

A. Mezzana Lona

Gli invidiosi dicevano: non può durare. Sbagliavano. Perché Dylan Dog si prepara a festeggiare il decimo compleanno con il vento in poppa. Gli albi dell'indagatore dell'incubo, inventato da Tiziano Sclavi per la Sergio Bonelli Editore, vendono ogni mese qualcosa come 420 mila copie. Come dire che il mitico Tex osserva la fuga solitaria del cugino di striscia dalla distanza di 90 mila copie. E non è poco, vista la crisi, ormai cronica, del fumetto italiano.

Un compleanno, quello di Dylan Dog, che la Bonelli festeggia con un albo a colori. Si intitola «Finché morte non vi separi», l'ha scritto Mauro Marcheselli, con la supervisione di Sclavi. Allo matite, il grande Bruno Brindisi. Sarà in edicola a fine settembre, e riserverà non poche sorprese ai fan «dylaniani».

Si, perché questa volta Marcheselli, autore, tra l'altro, dei bellissimi albi «Il lungo addio» e «Johnny Freak», ha voluto scavare nel passato di Dylan Dog. Ripartendo alla luce un vecchio, grande amore. E un'altra volta, ma devastante, dolore.

Marcheselli, veneto di origine, classe 1953, è entrato nello staff della Bonelli nel 1986. Quando era appena uscito il secondo numero di Dylan Dog. Ben presto è diventato una sorta di alter ego di Sclavi. Tanto che, adesso, è lui che cura gli albi originali e le ristampe delle avventure dell'indagatore dell'incubo.

«È una tradizione di casa Bonelli», spiega Mauro Marcheselli «quella di scrivere delle storie un po' particolari quando bisogna festeggiare un avvenimento. Che so, il numero 100, il 200. O, appunto, il decimo compleanno, come in questo caso. Anche perché sono i lettori stessi a chiedere che vengano chiariti degli enigmi legati al passato dei nostri personaggi».

Prima il futuro, poi il passato...

«La storia di Dylan Dog», pubblicata come numero 100 della serie, si proietta verso il futuro. Questa nuova avventura a colori, «Finché morte non vi separi», scava, invece, nel passato. Raccontando, ad esempio, perché il nostro eroe ha lasciato Scotland Yard, per indossare i panni di indagatore dell'incubo.

C'è dell'altro? «Sì. Raccontiamo, per la prima volta, com'è iniziato il viaggio verso l'alco di Dylan Dog. Lasciando intuire che, in una storia ancora da scrivere, affronteremo più dettagliatamente questo scabroso segmento della sua vita».

Dieci anni di vita, 120 albi alle spalle. Problemi di continuità?

«No, ma al tempo stesso sì. Ovvero: Dylan Dog ha iniziato il suo viaggio nel fumetto senza che nulla fosse stato programmato. Tiziano Sclavi, insomma, ha creato il



E nella nuova storia a colori, «Finché morte non vi separi», che esce a fine settembre, Mauro Marcheselli (a lato, nell'autoritratto) scava nel suo passato.



personaggio, s'è messo a scrivere le storie, infischiosamente di pianificare il futuro, come usano fare gli americani».

E allora? «Niente, siamo andati avanti così. Se certe storie sono belle, ma violano, non in maniera grave, la continuità, non ci facciamo troppi problemi. Le pubblichiamo, e basta. Anche perché, in Dylan Dog realtà e fantasia si compenetrano costantemente. Distingue ciò che è vero dal resto, insomma, risulta impossibile. E il lettore deve abituarsi al fatto che

nella nostra saga tutto può accadere».

Stavite gravi?

«Nel «Lungo addio», Dylan Dog ha, più o meno, 16 anni. Ma nel numero 100 afferma di non ricordare nulla di ciò che è avvenuto nella sua vita prima dei 18 anni. Noi, però, abbiamo messo in chiaro, più volte, che quell'episodio era al di là di qualsiasi continuità».

E Mastro Geppetto?

«Ecco un altro esempio. Molti lettori ci hanno scritto: «Ma come, Mastro Geppetto ritorna in «Abyss» come se nel-

l'albo precedente non fosse morto». Nessun errore. A Sclavi quel personaggio piace molto. Così ci siamo presi la libertà di stabilire che ogni volta, alla fine di una storia, morirà».

C'è sempre tempo di intervenire...

«Nelle ristampe degli albi si può correggere il passato, tenendo conto del presente. Ad esempio nel numero 84, «Zed», Dylan Dog accenna all'Ira, l'organizzazione armata clandestina del movimento nazionalista irlandese. Io, adesso, nella nuova edizione

di quell'albo ho aggiunto un riferimento a Lilly, personaggio che compare proprio in «Finché morte non vi separi». E di cui, prima d'ora, non s'era mai parlato».

Trattasi di un fumetto. «Proprio questo è il punto. Nessuno deve scambiare Dylan Dog con la realtà. È un fumetto, una serie creata dalla fantasia. Anche la violenza di certi episodi è ben diversa da quella che riempie le pagine dei giornali».

Dylan Dog sta invecchiando?

«Non direi. Vendiamo mediamente 420 mila copie della serie regolare, e non mi sembra che i lettori si siano stancati del personaggio. Il nostro problema è di riuscire a coinvolgere le nuove generazioni. Catturando l'attenzione di quei ragazzi che, finora, non hanno mai letto le storie dell'indagatore dell'incubo».

C'è un veloce «turnover» di lettori?

«Dylan Dog non ha lo zoccolo duro di lettori di Tex. I fedelissimi, che ci seguono dall'adolescenza fino alla maturità, sono pochi. Noi dobbiamo, invece, fare i conti con ragazzi che vanno e vengono. Oggi ti comprano, tra un anno chissà. Dobbiamo stare sempre al passo con i tempi. Le storie pubblicate nel 1986 sarebbero inadatte a chi scopre adesso».

Ma, in fatto di vendite, non vi batte nessuno?

«La serie regolare vende sulle 420 mila copie, contro le 330 mila di Tex. Mentre, sommando anche le ristampe, siamo sulle 750 mila copie per Dylan contro le 680 per Tex. Seguono Nathur Never con 170 mila copie. Quarta è Legs Weaver, con 90 mila copie, che da novembre diventerà mensile».

Perché la terza ristampa è uscita in formato «book»?

«Perché volevamo proporre qualcosa di diverso. E poi, spesso i lettori si lamentano del fatto che gli albi Bonelli, dopo qualche anno, si rovinano. La colla si asciuga e la copertina si stacca. Così, invece, è come comprare un libro a fumetti. E l'idea è piaciuta, prova ne sia che il «book» vende circa 130 mila copie al mese».

Legga per noi il futuro...

«Adesso che Sclavi è ritornato, dopo un anno di riposo, tenderemo di dare alle storie un'impronta più «sclaviana». Le prossime avventure saranno più ironiche, meno splatter. Io, poi, sto pensando a un albo che racconti il passato dell'ispettore Bloch. Un personaggio che incuriosisce molto i lettori».

Storie particolari?

«A fine mese esce su «Tutto» una storia di Dylan Dog particolarissima. Sarà, infatti, protagonista de «Le vie dei colori», narrazione disegnata da Claudio Villa dell'omonima canzone di Claudio Baglioni, che fa parte dell'album «Io sono qui». Poi, a dicembre, allegato a «Max», ci sarà un calendario con illustrazioni inedite «dylaniane» firmate da Angelo Stanov».

FUMETTI / PERSONAGGIO

Tutti i volti di Tiziano Sclavi

Scrittore, giornalista, fumettaro. E inventore di un mito

Sarebbe sciocco scrivere, adesso: era già tutto previsto. Perché, in realtà, il successo travolgente di Tiziano Sclavi (a lato, nel disegno di Angelo Stanov) ha colto impreparate molte persone. Tanto che, per anni, gli appassionati di fumetti si sono sentiti chiedere: «Ma prima, cosa aveva fatto 'sto Sclavi?».

Nato a Brioni, in provincia di Pavia, Sclavi ha sempre scritto, e tanto. Nel mondo dell'editoria è entrato negli anni Settanta, pubblicando articoli, racconti, sceneggiature. Poi, la sua attività si è biforcata: da una parte lo sceneggiatore di storie a fumetti (Altai & Johnson,

Silas Finn, Agente Allen, Vita da cani, Roy Mann) dall'altra lo scrittore di romanzi, anche sotto lo pseudonimo di Francesco Argento («Film», «Mostri», «Tre», «Dellamorte Dellamore», fino al recentissimo «L'etichetta delle camicie»).

Nel 1981 è entrato nell'orbita dell'editore Sergio Bonelli. Scrivendo sceneggiature per Ken Parker, Mister No, Martin Mystère. Ma il capolavoro della sua vita è indubbiamente Dylan Dog, che ha debuttato nelle edicole nel 1986. Conquistando, in pochi mesi, un successo che non accetta di diminuire.



FUMETTI / GLOSSARIO

Le 15 parole chiave

Ovvero, guida rapidissima al personaggio

Quindici parole chiave per entrare nel mondo di Dylan Dog. Ovvero, come conoscere velocemente l'indagatore dell'incubo.

Abbigliamento. Semplice e immutabile: jeans, camicia rossa, giacca nera e Clarks ai piedi.

Alcol. Dal mondo della droga liquida Dylan Dog è entrato e uscito. Adesso, non «beve» più neanche un cioccolatino al liquore.

Bloch. L'ispettore di Scotland Yard, ex capo del nostro eroe, è in procinto di andare in pensione da una vita. Ma il giorno fatidico non arriva mai.

Campanello. Non suona, ma urla. Al posto del «din-don» in casa Dog riecheggia un aggacchiante «uargh».

Craven Road. La strada di Londra dove abita l'indagatore dell'incubo.

Donne. Ottime e abbondanti. Non c'è avventura di Dylan Dog in cui il nostro eroe non si innamori di qualche ragazza. Bellissima, naturalmente.

Galeone. Uno dei suoi passatempi

preferiti. Peccato che, storia dopo storia, non ne completi uno.

Guida ballerino. L'imprecazione che caratterizza Dylan Dog fin dal primo numero.

Groucho. Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Sostia dell'attore comico Groucho Marx è la spalla demenziale, insostituibile, catastrofica di Dylan Dog.

Incubi. Sono il pane quotidiano dell'indagatore. A volte, la realtà diventa incubo, e viceversa.

Maggiolino. La sua macchina, scassata ma insostituibile, è targata 666.

Morgana. La bruna. Forse l'unica donna amata veramente. La madre.

Mostri. Fanno paura, ma, a volte, sono di gran lunga migliori di tante persone «normali».

Stano. Il disegnatore della prima, leggendaria avventura, «L'alba dei morti viventi», e delle copertine.

Xabaras. Il demone del cosmo, l'incarnazione del Male. La metà cattiva del padre di Dylan Dog.

COLPITO IERI SERA DA UN INFARTO: QUARANT'ANNI DI TV TRA COMMEDIA E VARIETA', DA MAJANO AL QUARTETTO CETRA

Morto Cesarini Da Senigallia, «professore» di scenografia

ROMA — Lo scenografo Carlo Cesarini da Senigallia è morto ieri sera a Roma colpito da infarto. Aveva 73 anni. Nella sua lunga vita professionale aveva firmato centinaia di scenografie, in particolare per la televisione. La sua ultima scenografia è stata quella realizzata per il programma «Sirene, corsari e... Fantasia», andato in onda da Sorrento domenica sera su Raiuno. I funerali si svolgeranno domani mattina a Roma.

Cesarini Da Senigallia faceva parte di quella schiera di personaggi

che hanno fatto la storia della televisione. Per il pubblico il suo nome era diventato il sinonimo stesso di scenografia. E questo grazie a una carriera iniziata nel '56 con una commedia diretta da Anton Giulio Majano e proseguita per quarant'anni, fino a pochi giorni fa.

In mezzo a queste due date corre praticamente tutta la storia dello spettacolo televisivo dai grandi sceneggiati a «Canzonissima» da «Studio Uno» alle commedie musicali fino alle grandi serate di danza. Il nome

di Cesarini da Senigallia va accostato a quello di registi come il già citato Majano e Antonello Falqui, alle squisite opere in costume del Quartetto Cetra, a riassumere una vicenda artistica che ha accompagnato l'evoluzione di tutti i generi della televisione. Una carriera cominciata in modo avventuroso, dopo anni di vagabondaggio bohemien a Parigi e una sfortunata esperienza a Londra come direttore di un giornale per emigrati italiani.

Così nei primi anni '50 il «professore» approda

a Roma, al teatro dell'Opera dove Camillo Pavaretti lo guida alla professione dello scenografo. Poi, nel '56 l'incontro con Majano e il debutto in televisione. Per Anton Giulio Majano ha firmato le scene di «Jane Eyre», «Capitan Fracassa» e uno dei capolavori della scenografia televisiva: «L'Isola del Tesoro».

Majano pretese la ricostruzione di una goletta a grandezza naturale e volle che le fiancate si potessero aprire e che la nave rotasse: «il professore» costruì un sistema di pompe idrauliche che

solo Fellini, 25 anni dopo, riuscì a riproporre per «La nave va». Cesarini è stato lo scenografo di commedie come «Casa di bambola», «Enrico IV», «Il lupo», «Felicità Colomba» e «La vedova allegra» ma il grande pubblico ha imparato a conoscere il suo nome grazie a varietà musicali come «Giardino d'inverno», «Studio uno», «Napoli contro tutti», «Scala reale», «Canzonissima».

E con «Canzonissima» Cesarini Da Senigallia ha fatto del teatro delle Vittorie del tempo della Rai proprio per questa trasmissione

ha realizzato l'altro dei suoi capolavori professionali, quando, nel '69 tappezzò il Delle Vittorie con tre milioni di specchietti. Negli ultimi anni il ritmo della sua attività si era attenuato: in tempi recenti il suo nome è accostato a produzioni come «Festa in piazza», «Festa d'Europa» e a numerose serate dedicate alla danza. «Sono contento di lavorare per la tv - diceva - perché mi ha lasciato sempre campo libero». E in questo tempo libero, il «professore» aveva trovato modo di lavorare anche a Las Vegas.



CINEMA: PREMIO

Vale un Efebo d'Oro raccontare la storia di «Sperduti nel buio»

ROMA — Il libro «Martoglio cineasta» di Sarah e Enzo Zappulla, pubblicato da Editale, è il vincitore del premio «Efebo d'Oro» quale miglior saggio di cinema del 1996. Il premio è stato assegnato dal Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici, organizzatore del concorso nell'ambito della omonima manifestazione di Agrigento. La premiazione avverrà il 21 settembre ad Agrigento.

«Martoglio cineasta» ricostruisce in particolare la storia del capolavoro del cinema muto, «Sperduti nel buio», precursore del neorealismo e del montaggio «parallelo» che sarà di Griffith e Pudovkin. La pubblicazione vuole in qualche modo supplire alla grave perdita del film (sottratto dai tedeschi durante la guerra e mai più ritrovato) grazie a un accurato e minuzioso lavoro di ricerca durato alcuni anni.

I due autori ripercorrono le tappe fondamentali dell'opera e il contesto storico-culturale in cui si colloca.

BOSNIA / DOPO LA VITTORIA DEL MUSULMANO, L'ANNUNCIO: NON CI SARA' ROTAZIONE

Alija Presidente per 2 anni

E Holbrooke chiede a Milosevic di spostare il capoluogo serbo-bosniaco da Pale a Banja Luka

BOSNIA / UOMO DEL FUTURO

L'ascesa di Ivanic il serbo moderato amico di Milosevic

BELGRADO — Nei territori serbi della Bosnia, il partito della guerra ha vinto ma l'opposizione ha ottenuto un risultato non trascurabile, contribuendo indirettamente alla vittoria del musulmano Alija Izetbegovic alla presidenza bosniaca.

Al candidato del Partito democratico serbo (Sds), Momcilo Krajisnik, sarebbe bastato ottenere altri 30 mila dei voti che il suo avversario Mladen Ivanic è riuscito a strappare per superare Izetbegovic e diventare così il primo presidente della nuova Bosnia unitaria, binazionale e trietnica nata a Dayton.

Ivanic, leader della Lega per la pace ed il progresso (Smp), ha ottenuto la non trascurabile cifra di 395.803 suffragi contro i 690.373 andati a Krajisnik. Il nuovo presidente Alija Izetbegovic, del Partito di azione democratica, ha avuto invece 729.034 voti, ben più del suo rivale Haris Silajdzic, del Partito per la Bosnia-Erzegovina, che ha raccolto 123.784 voti; infine il croato Krešimir Kubak, della Comunità democratica croata, ha avuto 342.007 voti e il suo sfidante Ivo Komšić, della Lista Unita, 381.611.

Il relativo successo dello sfidante serbo si spiega alla luce dell'aiuto indiretto (e non solo) fornitogli dal presidente serbo Slobodan Milosevic e di una diffusa, anche se non generale, stanchezza per una vita "blindata" in uno stato assediato (la Repubblica Srpska, Rs). Questo malessere non ha impedito peraltro a Krajisnik, considerato il più intransigente dei "duri" di Pale, di affermarsi con comodità in campo serbo-bosniaco, riportando un nettissimo successo personale nei territori di confine, nella parte orientale della Rs da Brčko (al nord) a Pale, a sud-est di Sarajevo, nei territori serbi vicino all'enclave musulmana di Gorazde.

Meno bene sono andate per lui le cose a Banja Luka e, in generale, nei territori occidentali della Rs dove lo spostamento di voti a favore della Lega di Ivanic e di Zivko Radacic (candidato alla presidenza di Pale che è stata vinta dalla signora Biljana Plavšić) gli è stato fatale nella corsa alla presidenza collegiale.

Un sapore di vera e propria beffa per Krajisnik se si considera inoltre che, in campo musulmano, Alija Izetbegovic non è stato disturbato più di tanto dal suo concorrente "moderato", l'ex primo ministro Haris Silajdzic. Con la sua vittoria di misura, anche se non proprio sul filo di lana, sul concorrente serbo Krajisnik, Izetbegovic ha evitato che la presidenza collegiale bosniaca venisse retta per i primi due anni dal rappresentante della minoranza serba, il "falco" di Pale dove tuttora risiede il "signore della guerra" Radovan Karadzic.

Professore di economia a Banja Luka, Mladen Ivanic, la cui Lega per la pace ed il progresso ha stretto un'alleanza con il Blocco democratico e patriottico (Dpb) di Predrag Radic, è nato a Sanjki Most nel 1958. Fu il più giovane membro della Presidenza della ex repubblica jugoslava di Bosnia Erzegovina prima delle elezioni multipartitiche del 1990 e l'ascesa al potere a Sarajevo di Alija Izetbegovic.

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — Alija ce l'ha fatta. Il musulmano Izetbegovic sarà il primo Presidente della presidenza collegiale della «Nuova Bosnia». L'Occidente tira un sospiro di sollievo. Richard Holbrooke, l'inviato del presidente americano Bill Clinton sorride soddisfatto con l'aria sorniona di chi sapeva già tutto e ripete sottovoce: «Io ve lo avevo detto». Sarajevo è in festa e un interminabile serpente di auto che sventolano le bandiere verdi e bianche dell'Sda, il partito del neo presidente, invade le strade e sfilava quasi in segno di sfida lungo il viale dei cecchini. Fino a ieri simulacro di morte. Oggi simbolo di una sfida che può voler dire resurrezione, vita.

E proprio mentre Izetbegovic, dopo una notte insonne durante la quale l'incubo del recupero elettorale di Krajisnik sembrava non voler mai sparire, spalancava le dita in segno di vittoria ecco il colpo di scena che la Comunità internazionale ha sapientemente celato nel cilindro diplomatico. Al vertice della presidenza collegiale, annuncia Michael McClay, uno dei portavoce dell'Alto rappresentante degli affari civili per la Bosnia, Carl Bildt, non ci sarà per il momento alcun avvicendamento temporale, come era stato invece previsto negli accordi di Dayton. «La presidenza collegiale», dichiara - sarà un organismo a rotazione, ma non per il suo primo mandato biennale». Scacco al re.

Sono stati in molti a sudare freddo martedì sera quando in poco meno di due ore il candidato serbo Krajisnik ha recuperato ben 200 mila voti a Izetbegovic, riducendo così a un pugno di preferenze il vantaggio fino a quel momento accumulato dal leader musulmano. Se avesse vinto il «dibbaccio» di Karadzic dubitiamo che per il primo mandato sarebbe stata abolita la rotazione. Anzi. Pronte e dure

le proteste dei serbi di Bosnia. La battaglia politica di Sarajevo è iniziata. Anche per questo Holbrooke sollecita la convocazione di una «Dayton due». «L'elezione di Izetbegovic», dichiara Velibor Ostojic, vice primo ministro di Pale - è il risultato di una manipolazione. A Ostojic puzza d'imbroglione il voto per corrispondenza. «Noi ci aspettavamo che Krajisnik diventasse il primo presidente della Bosnia-Erzegovina - confessa - ma diversi fattori hanno purtroppo modificato la situazione».

Ma c'è di più. A Holbrooke, sempre più il «John Wayne» della diplomazia targata Usa, non è bastato domenica scorsa, quando lo scrutinio dei voti non era neppure iniziato, avere già deciso che Izetbegovic sarà il vincitore, fissandogli un appuntamento a Parigi con il nemico di sempre, il serbo Slobodan Milosevic. Nella medesima occasione, come si è appreso ieri, durante una colazione proprio con Milosevic, ha chiesto che la capitale dei serbi di Bosnia venga spostata da Pale, la roccaforte dei «falchi» di Karadzic, a Banja Luka, l'«università» del dissenso serbo. Dissenso che ha dato i suoi frutti, regalando al candidato di Milosevic, Mladen Ivanic, più del 30% dei voti. Un vero schiaffo a Karadzic & Co., un pugno di suffragi che ha fatto la differenza, sottraendo preziose preferenze a Krajisnik nella corsa alla presidenza collegiale della Bosnia.

Holbrooke ha motivato la sua richiesta dicendo che «il villaggio di Pale è il simbolo dell'aggressione contro i musulmani». Gli ha fatto prontamente eco Milosevic, il quale ha ribadito che l'asse Zagabria-Banja Luka-Sarajevo potrebbe nel futuro costituire la chiave del rilancio economico e della stabilità in quella regione dell'ex Jugoslavia.

Proclami che rappresentano il definitivo funerale politico per Karadzic. Parola di Milosevic. E dell'Osce.



Il neo Presidente Alija Izetbegovic saluta la folla fuori dal palazzo della Presidenza a Sarajevo.

STRAGE DI NORDCOREANI INFILTRATI

Il sommergibile della morte

SEUL — Un piccolo sommergibile nordcoreano si è infiltrato all'alba di ieri per 75 chilometri nelle acque territoriali della Corea del Sud, arenandosi a 30 metri dalla costa. Secondo le autorità militari sudcoreane, dei 20 occupanti, uno è stato catturato dopo alcune ore, 11 sono stati trovati morti (probabilmente suicidi) e otto sono riusciti a fuggire.

Nel pomeriggio, due di essi hanno ingaggiato uno scontro a fuoco con la polizia nei pressi dell'aeroporto della cittadina costiera di Kangnung - a 75 chilometri dal 38.° parallelo, che divide le due Coree - e si sono poi dileguati. Per catturare i fuggiaschi è stata scatenata una gigantesca caccia all'uomo, nella quale sono impiegati 20.000 fra agenti di polizia ed esercito, con l'aiuto di cani ed elicotteri.

Il ministero della difesa di Seul ha denunciato l'operazione come una violazione della tregua in atto fra le due Coree dal 1953 e ha parlato di «atto imperdonabile, mostruosa provocazione e gravissima minaccia alla sicurezza nazionale». Restano ancora un mistero le ragioni del gesto e come mai i servizi di sicurezza sudcoreani non si siano accorti dell'infiltrazione. Ma l'episodio è riuscito a far risalire paurosamente la tensione nell'area estremo-orientale. Il go-

verno di Seul ha posto le forze armate in stato di allerta e nella zona di Kangnung è stato proclamato il coprifuoco. Il governo nordcoreano ha mantenuto il silenzio sull'episodio.

Il nordcoreano catturato si chiama Ri Gwaung Su, ha 31 anni ed era armato di pistola. Secondo le sue prime dichiarazioni, gli uomini a bordo del sommergibile tascabile erano un'unità di spionaggio alle dirette dipendenze del governo di Pyongyang.

Non è ancora chiara la dinamica del suicidio collettivo: secondo una prima ricostruzione, uno degli 11, tutti intorno ai vent'anni, potrebbe aver sparato ai compagni ed essersi poi suicidato. Nel sommergibile sono state trovate munizioni e armi di fabbricazione cecoslovacca, oltre a una nota con scritto «compriamo la nostra missione fino alla morte».

In passato scontri sporadici si erano avuti lungo la fascia smilitarizzata, larga quattro chilometri e lunga 250, che separa le due parti dopo la guerra del 1950-53, costata 3,5 milioni di morti. Formalmente le due Coree restano ancora in guerra. La Corea del Nord non ha ancora accettato la proposta, avanzata lo scorso marzo da americani e sudcoreani, di sedersi ad un tavolo a quattro (due Coree più Usa e Cina) per trattare la pace.

FRANCIA / LA VISITA DEL PONTEFICE ALIMENTA LE POLEMICHE

Il Papa tra opposti estremismi

La sinistra lo accusa di riesumare l'alleanza Stato-Chiesa, la destra lo strumentalizza

L'intervento
chirurgico
fissato
per il 6 ottobre

parlava un dialetto tedesco e che figura solo non nell'hit-parade dei grandi personaggi della storia francese, un variegato fronte di sinistra è sceso in campo per cercare di aggregare alla protesta degli anticlericali «storici» quella più dirompente della Francia degli esclusi.

«È un Papa reazionario, un ultraconservato-



re», è stato il grido di battaglia di decine di movimenti e associazioni per dar vita a una «guerriglia religiosa», in vista di altri tipi di rivolte. Sono

così arrivate le «bombe simboliche», i manifesti blasfemi, i preservativi pieni d'acqua gettati contro i sacerdoti nella cattedrale di Nantes. La stru-

mentalizzazione della sinistra finora si è rivelata circoscritta, ma ha comunque costretto il governo a mobilitare circa diecimila uomini per garantire l'incolumità del Papa. La «contestazione rossa» ha anche consentito all'estrema destra di Jean-Marie Le Pen di cercare di «appropriarsi» della visita del Papa, ma è andata male anche al capo del Fronte Nazional-

Presentandosi come l'unico paladino di un «ordine morale» calpestato da tutte le altre forze politiche francesi, Le Pen ancora una volta ha cercato di sedurre quell'elettorato cattolico che da quindici anni respinge le sue «avances». L'infelice discorso sulla «ineguaglianza delle razze», il cinico sfruttamento politico delle fine di un «quattrocento ucciso» a pugnalate da un coetaneo di origine marocchina, l'invito ai giovani del suo partito a prepararsi alla rivoluzione, non gli hanno permesso di indossare la maschera di nuovo Clodoveo. Alla richiesta di incontrare il Papa, l'arcivescovo di Reims gli ha fatto presente che «non figurava tra gli invitati». E il cardinale Lustiger, riferendosi alle dichiarazioni razziste del capo del Fm, ha detto: «Ci sono parole che uccidono. Mi rallegrerei se vedendo il Papa si convertisse».

Solo una missione pastorale. Nel corso della visita il Papa pregherà sulla tomba di San Martirio, apostolo dei poveri. E ha già preannunciato un appello alla Francia perché sia solidale con chi soffre, con i diseredati, con le vittime di quella frattura sociale che non si riesce a ricomporre. Ieri «Secours catholique» ha rivelato che nel '95 ha assistito due dei cinque milioni di esclusi del Paese. Degli assistiti 350 mila disponevano di soli 30 franchi al giorno. Meno di diecimila lire; la griglia linea di confine tra vita e sopravvivenza.

FRANCIA / PAPON VERRÀ PROCESSATO

I criminali di Vichy tornano a galla

PARIGI — I fantasmi del collaborazionismo con i nazisti all'epoca del regime di Vichy tornano ad agitarsi nei tribunali francesi: la Corte d'appello di Bordeaux ha disposto che sia processato per crimini contro l'umanità Maurice Papon, oggi 86enne, che tra il 1942 e il 1944 ordinò la deportazione di 1690 ebrei che finirono ad Auschwitz.

La decisione dei giudici è stata salutata come «una vittoria totale» dagli avvocati dei familiari delle vittime, impegnati nella lotta per portare davanti alla giustizia un uomo che dopo la guerra aveva proseguito la sua carriera nell'amministrazione pubblica, fu Capo della polizia a Parigi dal 1958 al 1966 e arrivò a entrare a far parte del governo nella veste di ministro del Bilancio dal 1978 al 1981 durante la presidenza di Valéry Giscard d'Estaing.

Nel 1994 François Mitterrand ammise in una storica intervista alla televisione che aveva utilizzato i suoi poteri di Presidente della Repubblica per

ostacolare l'iter giudiziario dicendosi contrario a processare persone ormai troppo anziane. Ma il suo successore Jacques Chirac ha riconosciuto pubblicamente che lo Stato francese perseguì sistematicamente gli ebrei durante la guerra e per la prima volta ha chiesto loro perdono a nome della Nazione.

Non è stata ancora fissata la data del processo di Papon. Anzi, il suo legale ha annunciato che intende ricorrere contro la decisione dei giudici. Papon non si è presentato in tribunale. È chiamato a rispondere degli ordini firmati in qualità di prefetto di Bordeaux disponendo una serie di retate che portarono all'arresto e alla deportazione di 1.690 ebrei, tra cui 240 bambini. La Pubblica accusa ha ritratto Papon come un freddo burocrate che non esitava davanti a nulla pur di avanzare in carriera. Papon si difende proclamandosi innocente e «spettatore impotente» che si è limitato a eseguire gli ordini impartitigli.

MONS. BERNARDIN AIUTA UN CONDANNATO A MORTE

Il cardinale e l'omicida

Il porporato - malato terminale - prepara Lee Stewart all'iniezione

NEW YORK — Un cardinale condannato a morte dal cancro e un plurimicida a poche ore dall'esecuzione hanno pregato assieme, letto brani della Bibbia e riflettuto sul senso della vita alla vigilia dell'appuntamento con il boia.

L'incontro, che pare uscito dalle pagine di un romanzo dell'inglese Graham Greene, è avvenuto la notte scorsa a Crest Hill, un penitenziario dell'Illinois. Italo-americano, pastore di un gregge di 2,3 milioni di anime, il cardinale di Chicago Joseph Bernardin ha davanti a sé meno di un anno da vivere per un aggressivo tumore al pancreas. Raymond Lee Stewart, la sua «pecorella smarrita», era stato condannato alla pena capitale per sei omicidi commessi nel 1981; ha ricevuto l'iniezione letale oggi prima delle luci dell'alba.

«In un certo senso lui e io siamo nella stessa barca», aveva dichiarato Bernardin prima di entrare nella cella del condannato. «Lui sa che morirà stanotte, io che morirò in un futuro molto vicino».

Era stato Stewart, un nero di 44 anni, che aveva chiesto di pregare con l'alto prelato: «Non è cattolico, ma considera il cardinale un uomo che giudica la vita dalla sua stessa prospettiva. Anche lui sa di essere arrivato alla fine», ha spiegato Joshua Sachs, l'avvocato del detenuto.

In quanto non cattolico, Stewart non poteva ricevere l'estrema unzione, ma il cardinale si è detto disposto a prepararlo spiritualmente alla morte. «Si è pentito per i delitti commessi», ha dichiarato questi all'uscita del colloquio.

Arrivato nell'infermeria del carcere, prima di ricevere l'iniezione letale, il plurimicida ha a sua volta mandato un messaggio di pace e pentimento davanti a 25 testimoni: «Addio a tutti. Possiate tutti avere pace. Possano avere pace le famiglie delle mie vittime», sono state le sue ultime parole prima che il veleno cominciasse a scorrergli nelle vene.

In una lettera ai parenti delle vittime, il cardinale ha a sua volta espresso le sue condoglianze e una assicurazione: il colloquio con Stewart nel braccio della morte non ha rappresentato alcuna giustificazione per i delitti da lui commessi.

Stewart, un criminale incallito con alle spalle una lunga serie di rapine a mano armata, aveva detto di esser stato spinto dall'odio per i bianchi a uccidere in una sola settimana sei commercianti dell'Illinois. Durante il processo aveva chiesto clemenza spiegando di essere stato spinto a una vita al di fuori della legge dal padre che lo aveva molestato da bambino.

DAL MONDO

Si mette male per O.J. Simpson alla sbarra in un processo civile

LOS ANGELES — Non si è aperto sotto i migliori auspici il processo civile per O.J. Simpson, l'ex campione nero di football americano, che un anno fa era stato assolto dall'accusa di aver ucciso l'ex moglie e un amico di lei grazie alle insinuazioni di razzismo alimentate dalla sua difesa nei confronti della polizia di Los Angeles. Il giudice Hiroshi Fujisaki, che presiede il processo civile chiesto dai familiari delle vittime, ha infatti escluso ieri la testimonianza del detective Mark Fuhrman, i cui commenti biecamente razzisti sui neri avevano probabilmente convinto la giuria (a maggioranza nera) ad assolvere Simpson.

Morto Spiro Agnew, il «duro» vicepresidente di Richard Nixon

ANNAPOLIS — Spiro Agnew, ex vice del presidente Richard Nixon, è morto ieri a 77 anni. Conservatore tra i più duri, famoso per le sue aspre polemiche con la stampa e nemico giurato di pacifisti e liberal, Agnew era stato costretto a dimettersi da vicepresidente il 10 ottobre del 1973 quando si scoprì che anni prima aveva subito una condanna per evasione fiscale. Agnew si sentì abbandonato dal presidente e i due non si parlarono mai più. Nella storia americana, solo un altro vicepresidente prima di lui aveva lasciato l'incarico, John Calhoun, vice di Andrew Jackson, nel 1832.

Bimba della Florida protesta: battezzata senza volerlo

NEW YORK — Una bambina della Florida ha fatto causa a un pastore battista e alla sua chiesa affermando che «intenzionalmente l'hanno costretta a ricevere il battesimo senza il consenso dei suoi genitori». A ricorrere al giudice è stata la piccola Sarah Xanders affacciata dalla madre. Il fatto è accaduto lo scorso agosto quando Sarah, che ha otto anni, e due cugine di quattro e sette anni sono state battezzate durante una lezione di religione. «Ci hanno chiesto di spogliarci e di entrare in acqua per salvare le nostre anime», hanno protestato le ragazzine.

RESPINGENDO L'ACCUSA DI UNA MASSICIA INFILTRAZIONE NEI SUOI RANGHI

La Croce Rossa ammette: spie naziste fra noi

GINEVRA — «La Croce Rossa è controllata dai servizi segreti nazisti», «Ogni suo rappresentante deve essere considerato un agente tedesco reale o potenziale».

Queste scioccanti affermazioni, contenute in documenti dell'«intelligence» americana tenuti segreti fino a poco fa, hanno avuto l'effetto di una scossa elettrica presso l'autorevole istituzione che da 130 anni assiste le vittime dei conflitti armati. E ieri, dopo alcuni giorni di silenzio, il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha re-

spinto smentendo le accuse, anche se in maniera non del tutto netta, e ammettendo che almeno in un caso un suo delegato commise irregolarità durante la Seconda guerra mondiale.

«Per il momento il Cicr non è in grado di escludere che vi possano essere state spie naziste nei suoi ranghi (...). Ma appare subito chiaro che nei documenti americani vengono definite come attività spionistiche azioni che invece costituiscono parte integrante del ruolo della Croce Rossa e che furono svolte in tutta trasparenza», si legge

in un comunicato diffuso ieri. Il Cicr si rammarica che le carte rinvenute negli archivi dell'Office of Strategic Services e diffuse alla stampa dal senatore Usa Alphonse D'Amato (repubblicano) forniscano l'impressione che la Croce Rossa fosse un covo di agenti al soldo dei nazisti.

In ogni caso partirà quanto prima un'inchiesta interna «che farà luce sull'insieme della situazione», non tralasciando di tenere informati gli Stati Uniti. Gli americani sono al primo posto nella lista dei donatori del Cicr). Nel docu-

mento diffuso ieri a Ginevra si ammette comunque che un certo Giuseppe Berretta, delegato del Cicr a Istanbul, era un trafficante clandestino d'oro dalle amicizie poco raccomandabili, e si ricorda che un altro dipendente, Jean Roger Paga, fu fucilato per spionaggio, «ma due anni dopo le sue dimissioni».

Intanto riemerge in Germania la vicenda dell'oro di Forzezza: un anziano ex-militare tedesco ha dichiarato al quotidiano «Bild» di essere uno dei soldati che furono adibiti a fare la guardia a circa 60 tonnellate

di oro che i tedeschi depredarono nel 1943 dalla Banca d'Italia e che secondo lui sarebbero ancora sepolte nel «bunker» del comune di Forzezza, in provincia di Bolzano. Il pensionato, indicato dal quotidiano popolare tedesco solo come «Anton W. (87 anni)», afferma inoltre di aver già comunicato nel 1985 alle autorità italiane le sue informazioni, che però, a suo dire, sono state «sabbiate». Il tesoro nazista ancora sepolto nei pressi di Bressanone, chiamato «Bild», varrebbe attualmente circa 1.150 miliardi di lire.

LA SOVRANITA' SU PARTE DEL GOLFO DI PIRANO NON E' OGGETTO DI «BARATTO»

Confini, altolà di Zagabria

Granic replica a Lubiana: pronti a tutelare i diritti croati in sede di arbitrato internazionale

ZAGABRIA — Nessun baratto di «corridoi», terrestri o marittimi che siano, fra Croazia e Slovenia: la sovranità croata su parte del golfo di Pirano non è mercanteggiabile e, se necessario, il governo di Zagabria è pronto anche a ricorrere a un arbitrato internazionale. Così ha risposto il ministro degli Esteri, Mate Granic, a un'interrogazione specifica postagli in apertura dell'11.a sessione del Sabor.

Si è parlato anche della grave crisi che attanaglia il porto di Fiume e della finora ambigua «privatizzazione» della compagnia di navigazione «Croatia Line» (ex Jugolija). Riguardo la crisi dello scalo fiumano, lo stesso premier Matosevic ha ricordato la concessione di un aiuto finanziario di 10 milioni di kune e un prestito (austriaco) pari a 15 milioni di marchi. A reagire è stato pure il ministro dei Trasporti, Luzavec, che ha parlato di riduzione delle tariffe di transito e dell'appoggio governativo per l'acquisto di nuove attrezzature portuali. Sulla privatizzazione dei vari segmenti di attività allo scalo portuale si è soffermato invece il responsabile del dicastero competente, Penic, il quale ha reso noto che attualmente è in fase di studio il modello da applicare all'emporio. La cui privatizzazione sarà tuttavia «difficile e laboriosa in quanto ostacolata dalla controversia normativa sul demanio marittimo». Per quanto concerne invece l'armatrice «Croatia Line», Penic ha precisato

Se ne è discusso al Sabor alla ripresa

dell'attività parlamentare

Porto di Fiume: una crisi cronica

Si privatizza «Croatia Line»

che proprio ieri è stato redatto un nuovo decreto di privatizzazione, che dà diritto di prelazione azionaria ai dipendenti della compagnia. Tornando però al tema iniziale - golfo di Pirano e rapporti con Lubiana -, a indurre i parlamentari a riesumare la querelle sono state le recenti dichiarazioni che la stampa ha attribuito al ministro degli Esteri sloveno, Kracun. Secondo quest'ultimo, in sostanza, se Zagabria ammette al «corridoio» terrestre (cioè autostradale) verso i paesi dell'Unione Europea, allora deve rassegnarsi a ri-

nunciare a ogni pretesa di sovranità nell'area piranese. «Il corridoio autostradale - ha rilevato il ministro degli Esteri croato Granic - sono cose ben diverse dalla delimitazione dei confini di Stato, siano essi terrestri oppure marittimi. E in questo senso la sovranità croata non si discute». Più innanzi, rispondendo sempre sullo stesso argomento, Granic ha aggiunto pure che una missiva in tal senso è partita in giornata dal suo dicastero alla volta di Lubiana. Per il golfo di Pirano - ha quindi precisato il ministro degli Esteri - la Croazia è pronta anche a dimostrare i suoi diritti in sede di arbitrato internazionale. Quanto ai «corridoi autostradali», infine, questi non sono soltanto nell'interesse della Croazia, ma anche dell'Unione Europea e - come ha lasciato intendere - pure della stessa Slovenia e dei suoi futuri rapporti con gli altri Stati orientali sorti dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia.

NEL FINE SETTIMANA

A Buie la Festa dell'uva tra cultura, sport, enologia

BUIE — Torna a Buie nel fine settimana la «Festa dell'uva». Una festa caratterizzata da numerose manifestazioni di carattere culturale sportivo, ma all'insegna anche del divertimento e della buona cucina e del vino istriano. Si comincia domani con i tornei di calcio e in serata con l'inaugurazione di due mostre nella sede della locale Università popolare. Alle 18 l'artista grignese, Marino Jugovac, presenterà le sue sculture in legno dedicate soprattutto a paesaggi rurali. Eloquenti il titolo dell'esposizione: «Paesetti istriani». Alle 19 invece sarà la volta del pittore triestino, Livio Zoppolotto. Nato a Buie nel 1944 - si tratta per lui, dunque, di un ritorno nella terra d'origine - Zoppolotto è attualmente uno dei più affermati pittori triestini d'avanguardia. La serata sarà dedicata ai canti dei complessi corali. Si esibiranno le «clape» di Rozzo, Pinguente, Verteneglio, Marussich, nonché il coro della Comunità degli italiani di Buie.

Sabato le competizioni curiose, tipo il tiro alla fune, e una serata all'insegna della presentazione dei vini. Gran finale, domenica, alle 10 con un raduno per gli amanti della «mountain bike». Condizioni del tempo permettendo, i partecipanti attraverseranno in bicicletta i suggestivi colli dell'Alto Buiese. Alle 17, accompagnati dalla compagnia folcloristica «On-gia» di Muggia, a Buie sfileranno i carri allegorici. Per la soddisfazione degli animalisti, da quest'anno gli organizzatori hanno deciso di cancellare la tradizionale corsa degli asini.

GUAI PER IL «DENIS CLUB» DI SESANA

Bar «a luci rosse», raffica di denunce

CAPODISTRIA — Ennesimo blitz in un locale a «luci rosse». Nel mirino degli inquirenti questa volta è entrato il «Club Denis» di Sesana, un bar notturno frequentato soprattutto da clienti italiani. Dietro l'attività si celava un giro di prostituzione. Nei guai sono finiti i due titolari del bar, padre e figlio, e otto ballerine dell'Est. Per tutti è scattata una denuncia presso il tribunale comunale. Al «Club Denis», come hanno appurato gli investigatori, si trovavano stabilmente impiegate in tutto otto ragazze: quattro ucraine, tre lettoni e una rumena. Le ballerine, oltre a esibirsi, intrattenevano la clientela, proveniente in prevalenza dal Friuli-Venezia Giulia, con rapporti sessuali a pagamento. Gli incontri si svolgevano nelle camere appositamente attrezzate situate al piano superiore del bar. Gli inquirenti hanno anche reso note le tariffe: per un'ora di sesso si dovevano sborsare 250 mila lire, delle quali 150 mila andavano ai proprietari del locale. Non è stato ancora chiarito se le ragazze si prestavano spontaneamente oppure se erano costrette a prostituirsi. Il blitz della polizia capodistriana è scattato nella notte fra domenica e lunedì. Al momento dell'irruzione la 22.enne ucraina M. A. (sono state fornite solo le iniziali, ndr), ha tentato una fuga rocambolesca che poteva finire in tragedia. La ballerina, che si trovava con un cliente in una delle camere al primo piano, si è lanciata da una delle finestre e per alcune ore è rimasta nascosta - seminuda - in un cortile posto sul retro del locale. Al termine è stata scoperta e condotta - e successivamente ricoverata - all'ospedale di Nuova Gorizia. I medici le hanno riscontrato la frattura del piede destro.

Il blitz di Sesana non è che l'ultimo di una lunga serie che ha visto nei mesi scorsi la chiusura di due palestre dove si praticavano «massaggi sospesi». I locali si trovavano a pochi chilometri dal confine italo-sloveno, ad Ancarano e a Cosina.

METALMECCANICA

Ricambi e motori, Bmw riaccende le speranze Cimos

CAPODISTRIA — Dopo la Mercedes, un'altra prestigiosa industria automobilistica tedesca sbarca a Capodistria. Si tratta della Bmw, la quale si ripropone di far uscire almeno parzialmente dalla crisi la «Cimos International».

Un folto gruppo di imprenditori della nota fabbrica di Monaco di Baviera ha soggiornato nel maggiore centro costiero per delineare con i loro colleghi i futuri programmi di collaborazione. Come ricorderemo, la Bmw stabilì i primi rapporti di collaborazione con l'industria automobilistica capodistriana otto anni fa, dunque in altre stagioni sociopolitiche ed economiche. In questo periodo la Cimos ha fornito essenzialmente pezzi di ricambio per i principali modelli di automobili prodotti dal socio d'affari tedesco. Ultimamente queste relazioni hanno subito qualche battuta d'arresto in seguito alla difficile situazione finanziaria nella quale è venuta a trovarsi la fabbrica capodistriana. I mesi estivi sono stati particolarmente tumultuosi per la Cimos. In questo periodo sono stati infatti defenestrati i vertici aziendali e a più riprese i dipendenti sono scesi in sciopero rivendicando la corresponsione dei salari. Ultimamente la posizione materiale della Cimos è lievemente migliorata. A conclusione dei colloqui preliminari con i soci tedeschi, è stato tra l'altro stabilito che prossimamente la Cimos oltre ai pezzi di ricambio dovrebbe produrre anche alcuni importanti componenti di motore, in particolare per la nuova Bmw 3.

Attualmente si tratta di uno dei più richiesti modelli di automobili di questa nota casa automobilistica tedesca. Si prevede poi che in futuro la Cimos potrebbe produrre per la fabbrica di Monaco di Baviera anche componenti di motore per i modelli Bmw 5 e Bmw 7. Nel corso dei colloqui, i dirigenti della Cimos hanno fatto anche presente che per realizzare l'importante programma sarà necessario apportare immediate innovazioni tecnologiche. Secondo un primo calcolo, l'ammontare dei nuovi investimenti supererebbe il centinaio di milioni di marchi. Stando alle prime notizie trapelate, una grossa fetta di questa somma dovrebbe venire assicurata dalla Bmw in quanto tuttora l'industria automobilistica capodistriana, con reparti dislocati in Slovenia e Croazia, naviga in brutte acque. Il nuovo programma per la Bmw dovrebbe decollare definitivamente nell'autunno del prossimo anno. Secondo reali calcoli, l'importante progetto dovrebbe consentire alla Cimos di introitare annualmente almeno 5 milioni di marchi.

IL PASSAGGIO PER LA VALLE DEL RISANO NON E' ANCORA SCONTATO

Autostrada, si riparla di Villa Decani

Il ministero dell'Ambiente sloveno, dopo la reazione delle autorità capodistriane, fa marcia indietro

CAPODISTRIA — Tratto autostradale Crni Kal-Capodistria, il governo sloveno fa marcia indietro. Sembra aver avuto successo la reazione delle autorità comunali di Capodistria alla notizia che il ministero sloveno per il traffico e le comunicazioni stava riesaminando l'opzione «valle del Risano» per il futuro tratto autostradale Crni Kal-Ancarano. Nel corso di un incontro avuto con gli operatori economici del Litorale, il segretario di stato nel ministero dell'Ambiente Dusan Blagjanec ha precisato che i calcoli dei costi erano stati fatti male e che la variante nord del tratto autostradale in questione, con alcune correzioni, è sempre in gioco. La

decisione definitiva sul tracciato della Crni Kal-Ancarano verrà presa entro due settimane, dopo che il ministero avrà sentito le valutazioni di una commissione indipendente. Ritorna dunque in gioco l'opzione nord, quella che prevede che l'autostrada passi per Villa Decani. E forse più costosa, ma l'impatto ambientale è decisamente inferiore rispetto all'opzione «valle del Risano». Come ha spiegato Blagjanec, le valutazioni dei costi di entrambe le opzioni si sono dimostrate inesatte e di molto inferiori alla realtà. Visti questi errori nel calcolo, che deve essere rifatto, per il momento casca l'argomento chiave che il ministe-

ro aveva impugnato per rimettere in corsa l'opzione «Valle del Risano»: il costo decisamente più basso di questa soluzione. Ad ogni modo, il progetto, se verrà data luce verde all'opzione «Villa Decani», subirà delle modifiche, per ridurre i costi. Il ritardo nell'inizio dei lavori è prevedibile, ma secondo i dirigenti della Società per le autostrade slovene (Dars) non sarà di un anno ma di alcuni mesi. Comunque, Capodistria dovrebbe poter essere raggiunta in autostrada nel 1999. Le ambizioni del Capodistriano non si esauriscono però qui. Si dovrà procedere quanto prima - è convinto Jadran Bajec, presidente

della Commissione comunale per la pianificazione ambientale - alla costruzione dei tratti fino a Siciole e fino a Skofje, i due principali valichi confinari della zona, il primo con la Croazia, il secondo con l'Italia. Secondo Bajec, Lubiana deve rendersi conto di un dato poco noto ma facilmente verificabile: il traffico al valico di Skofje non è per nulla inferiore a quello di Dolga Vas con l'Ungheria, unanimemente considerato il punto debole dei collegamenti stradali della Slovenia con i Paesi confinanti. Per due settimane ancora, cioè fino a quando non verrà presa la decisione definitiva, Capodistria rimarrà con il fiato sospeso.

AL VALICO DI SKOFJE

Dalle reti alle racchette: contrabbando tennistico

CAPODISTRIA — Un singolare contrabbando è stato fermato dai doganieri sloveni al valico di frontiera italo-sloveno di Skofje. Secondo le prime notizie trapelate, si tratta del cittadino italiano Fernando B., 34.enne rappresentante di commercio di Verona, il quale viaggiava a bordo di una fiammante Alfa Romeo 146. Durante l'ispezione delle formalità burocratiche l'uomo non avrebbe dichiarato alcun oggetto particolare al personale di servizio. Durante il controllo della vettura i doganieri hanno invece scoperto una vera e propria minivendita di requisiti sportivi: decine di racchette, palle speciali, reti e altre attrezzature per il gioco del tennis, nonché numerosi occhiali sportivi e da sole. Il valore globale della refurtiva, secondo una prima stima, supera gli otto milioni di lire. Il commerciante veronese ha dichiarato agli acquirenti che si recava a un torneo di tennis allestito da alcuni conoscenti a Spalato.



LA PIU' BELLA NOVITA'

IN FATTO DI DIESEL

LA PRESENTA PEUGEOT:

IL DIESEL AL PREZZO DEL

BENZINA. FINO A 6.100.000 DI VANTAGGIO.



La notizia più clamorosa, in tema di Diesel, dopo l'eliminazione del superbollo, è proprio questa: la possibilità di godersi un Diesel Peugeot al prezzo della versione benzina equiparabile. Da un minimo di 3 milioni in meno sui Diesel e TD 306, fino a L. 6.100.000 su 406 TD: vi rendete conto? Significa che una 406 SV 2.1 TurboDiesel 12 valvole, invece di L. 51.285.000, vi costa L. 45.165.000 e cioè proprio come una 406 SV 2.0 Turbo benzina. Eh sì, questa volta non saranno solo la tecnologia, le prestazioni, il silenzio dei Diesel Peugeot, primo produttore mondiale di motori Diesel automobilistici*. Questa volta sceglierete un Diesel Peugeot anche perché al vantaggio della durata, del minor costo del carburante, dell'assenza del superbollo, aggiungerete il vantaggio di un'offerta irripetibile e di finanziamenti proprio su misura per voi.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT. FINO AL 31 OTTOBRE.

*Gruppo PSA. Offerta non cumulabile con altre in corso, valida per tutte le vetture disponibili presso Concessionari e Succursali Peugeot.



PEUGEOT

PERCHE' L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

ORTOFRUTTA CONAD PREMIA

"I TALENTI DEL 2000"



Cartello & Sylman

D. M. 6/6944

GRANDE GARA DI DISEGNO PER SCOPRIRE UN TALENTO IN FAMIGLIA

Conosci il reparto Ortofrutta dei supermercati Conad? È come un orto e un frutteto dove i prodotti sono sempre buoni, pronti da raccogliere. E con la frutta e la verdura, puoi avere in regalo un kit da disegno con fogli, pennarelli, pastelli, cere, raccogliendo 18 bollini (fino al 16/11/96 avrai 1 bollino ogni 3 confezioni di ortofrutta acquistate). Con il kit da

disegno, i ragazzi fino a 14 anni possono partecipare (fino al 30/11/96) alla grande gara "I Talenti del 2000" per vincere uno dei fantastici premi in palio: 800 valigette da pittore e 16 viaggi a Parigi. Compra frutta e verdura al Conad* e regala ai tuoi ragazzi l'opportunità di diventare famosi! Per informazioni chiamare dal lunedì al sabato, dalle 11 alle 20.

*Nei Supermercati che espongono il materiale pubblicitario relativo alla manifestazione.

 **CONAD**

Numero Verde
167-33.21.54

MESSO A SEGNO DOPO LUNGHE INDAGINI DALLA POLIZIA E DALLA MAGISTRATURA DI UDINE

Un duro colpo a mafia e droga

Nell'operazione «Dance» coinvolte quasi 30 persone, di cui 14 arrestate - Scoperti i legami con la «mala del Brenta»

Bomba di Lignano, la rivendicazione attribuita dai giudici al professore

PORDENONE — Prende sempre più corpo tra gli inquirenti l'ipotesi secondo cui la rivendicazione dell'attentato compiuto a Lignano all'inizio di agosto sia opera del docente di Tolmezzo Andrea Agostinis, indagato dai giudici udinesi pochi giorni dopo l'esplosione per il reato di procurato allarme. I pubblici ministeri Purgato e Leghissa sarebbero giunti a questo tipo di convinzione dopo una serie di indagini parallelamente condotte dalle due procure. La posi-

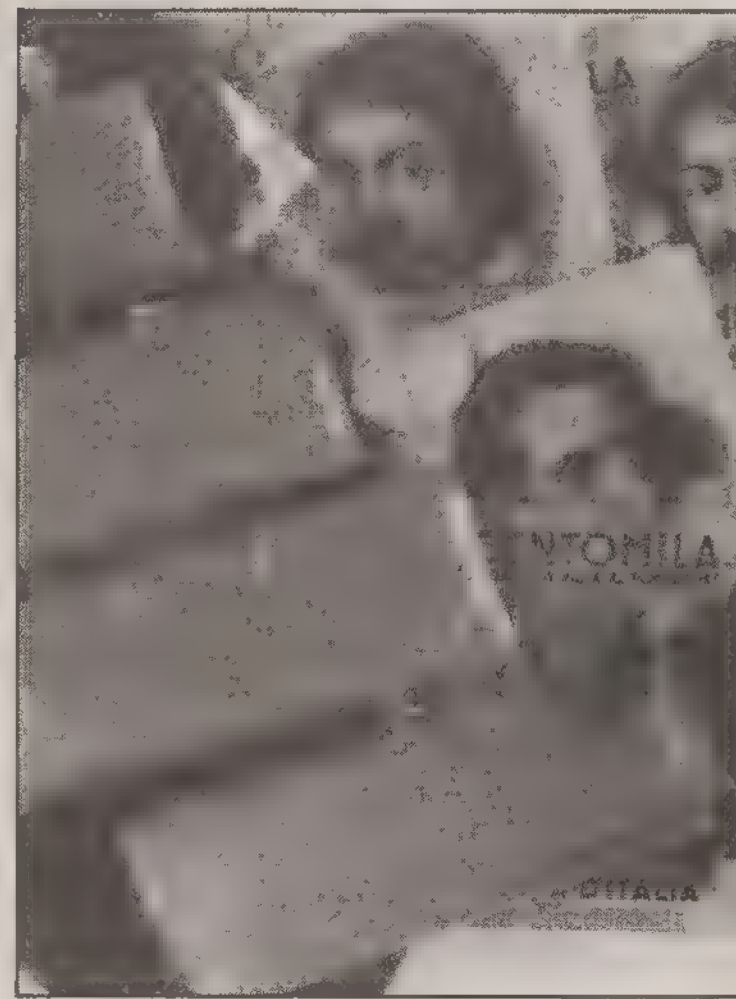
zione del friulano nell'ambito di tale vicenda sarebbe comunque limitata unicamente a questo aspetto. Novità potrebbero invece emergere sul fronte prettamente operativo in relazione a tre segnalazioni pervenute agli inquirenti pordenonesi e ritenute dagli stessi meritevoli di approfondimento. Del «pool anti-bomba» creato un anno fa, fanno parte i carabinieri, la Digos, e gli uffici centrali di Roma incaricati di tutte le perizie sugli ordigni.

TRIESTE — La procura e la questura di Udine hanno inferto alla criminalità friulana un colpo, secondo gli stessi inquirenti, «pressoché definitivo», con un'operazione che ha portato a 14 ordini di custodia in carcere, sette arresti domiciliari e altrettanti provvedimenti di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. L'operazione, denominata «Dance», si è sviluppata a seguito della morte per overdose dell'udinese Riccardo Persello, avvenuta un anno fa, e si è articolata in

Friuli, Veneto, Lombardia, Sicilia e Sardegna. Con l'operazione, gli inquirenti ritengono di avere praticamente stroncato i vertici di un'organizzazione malavita che negli ultimi 15 anni aveva gestito in Friuli i traffici di stupefacenti e armi, favorita dalla vicinanza con l'ex Jugoslavia e con la «mala del Brenta». Gli ordini di custodia cautelare, alcuni dei quali notificati a persone già detenute, riguardano gli udinesi Roberto Passarino, Giorgio Buganini; Maurizio Rilande,

Paolo Chicco; Francesco Venturi; e inoltre Mauro De Luca; Loris Badii; Donatella Valle; Luciano Donato; Giorgio Arcangelotti; Mariano Bonato e Sergio Cariddi. Altre due persone sono ricercate. Alcuni particolari della «Operazione Dance» sono stati illustrati dal procuratore capo di Udine, Giorgio Caruso, e dal dirigente della squadra mobile, Emanuele Bonato. Entrambi hanno sottolineato che l'operazione ha finalmente consentito di dare corpo alla convinzione riguardante «uno

stretto e continuo contatto» tra la malavita locale, la mafia siciliana e la n'drangheta calabrese, oltre che con la mala del Brenta. Non sono state le rivelazioni di Felice Maniero a consentire il successo dell'operazione; del resto, però, si è appurato che persone legate a Maniero erano in stretto contatto con l'organizzazione friulana. Per quanto attiene i sequestri, gli inquirenti hanno rilevato che armi, anche da guerra, sono state sequestrate in perquisizioni in Friuli e a Milano.



INCONTRO BERSANI-SONEGO Industria e deleghe Nuovo confronto Regioni e Governo

TRIESTE — Nuovi passi in materia di decentramento e di passaggio di competenze dallo Stato alla Regione. L'assessore regionale Lodovico Sonego si è incontrato ieri a Roma con il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani. Al centro della riunione un tema di attualità: il decentramento di funzioni amministrative.

L'assessore, anche a nome dei colleghi alle attività produttive delle regioni speciali e delle province autonome, ha proposto al ministro l'attivazione di un confronto regioni speciali - «Mica» (Ministero industria commercio artigianato) da attivarsi nell'ambito delle interlocuzioni più generali che sono in corso tra il ministero e la conferenza delle regioni al fine di attuare il dis-

egno di legge Bassanini in materia di decentramento. Il nuovo disegno di legge Bassanini è, infatti, destinato ad operare per le regioni ordinarie, ma non per le speciali poiché le speciali non hanno poteri di poteri a favore di quest'ultime può avvenire solo tramite altri strumenti normativi.

Il ministro Bersani ha condiviso la proposta dell'assessore Lodovico Sonego concordando sulla attivazione di una sede di confronto regioni speciali, province autonome e ministero. Il coordinamento degli assessori regionali alle attività produttive delle speciali, riunitosi lo scorso luglio a Roma presso la sede della regione Friuli-Venezia Giulia, si riunirà nuovamente come concordato entro la prima decade di ottobre.

D'ALEMA SOTTOLINEA LA NECESSITA' DI ROMPERE LE GIUNTE CON LA LEGA SECESSIONISTA, MA IL PDS FRENA

«Niente crisi fino ad ottobre»

«Gli accordi di programma sono validi fino a nuovi documenti formali» - Attesa per il dibattito sulle riforme

TRIESTE — «D'Alema ha detto che il Pds non sosterrà con la Lega nessuna giunta che si schieri per il secessionismo? E allora? Noi abbiamo anticipato D'Alema, noi su queste posizioni», dichiara Michele Degrossi, vicecapogruppo regionale del Pds - siamo già da vari mesi. Da quando abbiamo approvato in aula, tutti i partiti della coalizione giunta inclusa la Lega, un documento in cui si spezza una lancia per una riforma dello Stato unitario in senso federalista».

Perciò nello stesso momento in cui dichiarano di aderire appieno alla posizione di D'Alema, i pidessini nostrani rilevano che «però la condizione posta dallo stesso D'Alema per il ritiro di un nostro sostegno a governi con la Lega, qui non si dà. La giunta Cecotti, infatti, non ha un programma secessionista, salvo - precisa Degrossi - che non intervengano altri documenti». Il riferimento è al dibattito consiliare già programmato per la seduta del 1.º ottobre, sulle riforme istituzionali nazio-

nali. Nell'occasione saranno le opposizioni - e in particolare il Polo del centrodestra, che già ha assunto l'iniziativa di sollecitare il governo Prodi a destituire il presidente leghista Cecotti - a tentare ogni mezzo per dividere la Lega dai suoi alleati di giunta. È scontato, infatti, che dal Polo venga proposto un documento, per dir così, contro la Padania. E questo, in particolare per il Ppi e per il Pds, rappresenterebbe uno scoglio di difficile aggiramento. La votazione di un siffatto

documento non potrebbe che ricreare una sorta di «carco costituzionale» (formato da 48 voti) mettendo fuori gioco i 12 voti leghisti. Ma sembra altrettanto scontato che i partiti di giunta - oggi perfino preoccupati di respirare per non far oscillare così precari equilibri - azzardino una qualche alchimia per riconciliarsi con i comunisti su un testo di loro comune produzione. Il quale consenta di evitare la quinta crisi di questa legislatura, una crisi che neanche il Polo vuole in

realità, se è vero che è propagandisticamente ricorso a un complicatissimo passo tecnico, come quello di un «impeachment» che dovrebbe intervenire da Roma, anziché, più semplicemente, a una mozione di revoca (la quale implicherebbe anche l'individuazione di una soluzione politica). A questo punto nessuno esclude una crisi, ma ciascuno evita accuratamente di fare il primo passo. In particolare le forze dell'Ulivo (che lunedì si riuniranno per mettere a punto il proprio co-

mune atteggiamento nei confronti dei propri alleati leghisti) si premurano di avvertire: se ci sarà crisi, vorrà dire che l'avrà proprio voluta la Lega. Ma Cecotti, anche all'indomani del Bossi-Day veneziano, ha evitato trabocchetti proclamandosi «federalista». Ciascun partito, è vero, considera una crisi soprattutto controproducente per la rispettiva strategia politico-elettorale. Ma c'è di mezzo anche un altro freno. Come reagirebbero i cittadini, il mondo del lavoro, le categorie economiche? Avendo presente che il costo di una tale crisi sarebbe, oggi, di 400 miliardi: così è stato calcolato l'ammontare delle iniziative che ne sarebbero inevitabilmente bloccate.

Una crisi che farebbe di Cecotti un martire e di cui soprattutto beneficerebbe, infine, in termini propagandistici, la stessa Lega. Che dall'opposizione potrebbe accusare questi e quelli - quale che fosse la soluzione della crisi: un Ulivo col beneplacito di Forza Italia o una coalizione «istituzionale».

GASPARRI (AN) ALL'ATTACCO La Giunta Cecotti diventa un caso a livello nazionale

ROMA — «L'ambiguità delle forze politiche dell'Ulivo nei confronti della Lega emerge in tutta la sua gravità in Friuli-Venezia Giulia: lo ha affermato Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di An. In quella regione, ha spiegato l'esponente di An, «nonostante l'adesione palese del presidente leghista della Giunta ai propositi secessionisti di Bossi fino ad oggi non il Pds, né il Ppi hanno ritenuto opportuno uscire dalla maggioranza regionale».

Sul versante opposto, quello della Lega Nord, a Pordenone era stato inizialmente segnalato un comizio di Umberto Bossi per sabato, in solidarietà degli otto consiglieri comunali che hanno ricevuto avvisi di garanzia per attività antinazionalista, comizio che poi è stato rinviato alla prossima settimana.

g.p.

I vertici della Quercia in missione Chiamati a rapporto da Roma

TRIESTE — Forse la crisi ormai è davvero vicina. Altrimenti infatti non si spiegherebbero i viaggi romani di questi giorni di vari esponenti del Pds. Ieri a Botteghe Oscure è stato ricevuto Milos Budin, mentre per oggi è prevista la missione del capogruppo in consiglio regionale Travante, accompagnato dal segretario regionale Alessandro Maran. Impossibile conoscere a quali livelli e con chi

siano questi appuntamenti. Certo, andavvero vicina. Altrimenti infatti non si spiegherebbero i viaggi romani di questi giorni di vari esponenti del Pds. Ieri a Botteghe Oscure è stato ricevuto Milos Budin, mentre per oggi è prevista la missione del capogruppo in consiglio regionale Travante, accompagnato dal segretario regionale Alessandro Maran. Impossibile conoscere a quali livelli e con chi

BENZINA AGEVOLATA / DA OGGI IN AULA LA VOTAZIONE DELL'ARTICOLATO

Partiti contro la legge Lepre

Fi, Ppi, Verdi, Ri e Pri contestano la scelta delle Cciao e del metodo a tessera

L'INTERVENTO

«Vera concorrenza con la Slovenia solo a prezzi ridotti»

L'efficienza di un sistema istituzionale si dimostra nella capacità di assumere decisioni, ponderate ma rapide ed efficaci. La Lega Nord che anche in Friuli denuncia a gran voce l'inefficienza dello Stato (dimenticando, con cinismo e assoluta indifferenza, l'altissima qualità dell'intervento statale nel dopo terremoto e nella lunga ricostruzione) a livello di Regione - dove è al governo proprio col Pds e il Ppi, suoi acerrimi nemici romani - sta dimostrando di essere lei stessa del tutto inefficiente. Ne sono prova lampante i ritardi che si stanno accumulando per definire l'intervento regionale sulla benzina agevolata; l'incapacità di giungere a soluzioni pratiche ed efficaci sul sistema dei controlli. Il tutto, magari, per spostare, a partire dal prossimo 1 gennaio, l'anno delle elezioni regionali, alla faccia dei decantati nuovi metodi di fare politica... Nessuna malevola illazione. Infatti, non è forse poco prima delle ultime elezioni politiche che la Giunta regionale ha già fatto suonare le sue stonate tube per annunciare l'entrata in vigore del provvedimento per questo autunno? Tuttavia, alla Giunta era ben noto in quel momento che il decreto ministeriale attuativo faceva decorrere il termine per l'entrata in vigore del sistema dall'1 gennaio '97. E alla Giunta regionale era ben noto che il relativo disegno di legge, da lei stessa presentato al Consiglio il 31 luglio, prima della pausa estiva, non avrebbe potuto essere immediatamente esaminato.

Quanto alla benzina agevolata, ribadisco che il provvedimento è stato adottato da Parlamento «al fine di ridurre la concorrenza sleale delle vendite di benzina negli Stati confinanti». L'elemento della vera concorrenza sleale del prezzo è perciò non soltanto determinante ai fini dell'operazione economica nel suo complesso, ma addirittura «obbligato» dalla legge dello Stato. La seria applicazione del provvedimento sulla benzina agevolata porterebbe, finalmente, al risultato finale di una ripresa dei consumi delle famiglie. Questa è una valutazione economico-politica globale di ben altro respiro. Ma è forse chiedere troppo alle capacità dell'attuale Giunta regionale.

Manlio Collavini

TRIESTE — È entrata nel vivo la discussione in sede di commissione regionale sulla legge che introdurrà la benzina a prezzo agevolato in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Ferruccio Saro di Forza Italia ha auspicato una legge di principi, meno regolamentare possibile, e per la gestione preferirebbe l'Ac alle camere di commercio. Sul sistema dei controlli si parla pure, secondo Saro, con la tessera a microchip, ma si preveda già adesso in legge la possibilità di cambiarlo con uno più sicuro.

Su quest'ultimo punto ha concordato Bruno Longo (Ppi), che ha fatto presente la necessità dell'entrata in vigore della legge entro il 31.12.96 per permettere l'avvio del sistema nel 1997. La legge, a giudizio invece di Matteo Bortuzzo (Lm), non dovrà intaccare gli equilibri del bilancio regionale e avere procedure contenute, che ne consentano rapide modifiche. Bortuzzo ha posto l'accento sulle forti discriminazioni che verranno determinate tra le varie zone della regione.

Paolo Gherisina (Verdi) si è detto contrario al provvedimento per le più che probabili, pesanti ricadute ambientali, per la scarsa sicurezza del sistema tecnologico che si vuol adottare, oltre che per la opinabile scelta delle Cciao come enti gestori. Giancarlo Castagnoli (Ri) ha ribadito la necessità di non gravare i cittadini con domande, fi-

le, perdite di tempo per ottenere la benzina. Non si è detto favorevole alla scelta delle camere di commercio e avrebbe visto con favore una gara d'appalto sia per la gestione del servizio che per la fornitura delle tecnologie. Per Gianluigi D'Orlando (Pri) è azzardato affidarsi alle camere di commercio, che non più tardi di questa mattina hanno dimostrato di non avere una visione univoca, e che ben difficilmente saranno in grado di sopportare l'impatto di 650.000 domande. D'Orlando ha chiesto garanzia per il bilancio regionale e forme di incentivazione per lo sviluppo della qualità dei carburanti.

Gianluigi Pegolo (Rc) ha chiesto una riduzione delle fasce per una migliore distribuzione dei benefici, ma si è detto fondamentalmente contrario al provvedimento per le possibili implicazioni ambientali ed economiche e per la scarsa sicurezza del sistema che si intende adottare. Infine, Antonio Martini (Ppi) ha auspicato la maggior chiarezza possibile sui tempi e sulle scelte, così da evitare tensioni sul territorio.

Nella replica, l'assessore Lepre ha detto che tre camere di commercio su quattro hanno già acquisito una specifica esperienza. La tecnologia andrà comunque verificata. La commissione riprenderà i lavori domani mattina con l'esame degli articoli e degli emendamenti.

GOVERNO L'onorevole Pinza in visita a Trieste

TRIESTE — Il sottosegretario al Tesoro, Roberto Pinza, sarà a Trieste e in regione oggi, giovedì 19 settembre, su invito del Partito popolare. Nel capoluogo regionale l'onorevole Pinza interverrà a un incontro-dibattito sul complesso dei problemi economici triestini, alle 16.30, nella sala Reti della sede del Ppi, in piazza San Giovanni, 5.

Successivamente, l'esponente del governo incontrerà il gruppo dei consiglieri popolari alla Regione e l'assessore alle Finanze, Oscarre Lepre, per esaminare tutte le questioni dei trasferimenti finanziari dallo Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia, in attuazione dello Statuto di autonomia. Infine, il sottosegretario Pinza, accompagnato dal segretario regionale del Popolare, Isidoro Gottardo, incontrerà esponenti del mondo del credito e degli enti finanziari.



**Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale**



Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
DIREZIONE REGIONALE DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE



promuove e organizza le seguenti iniziative formative

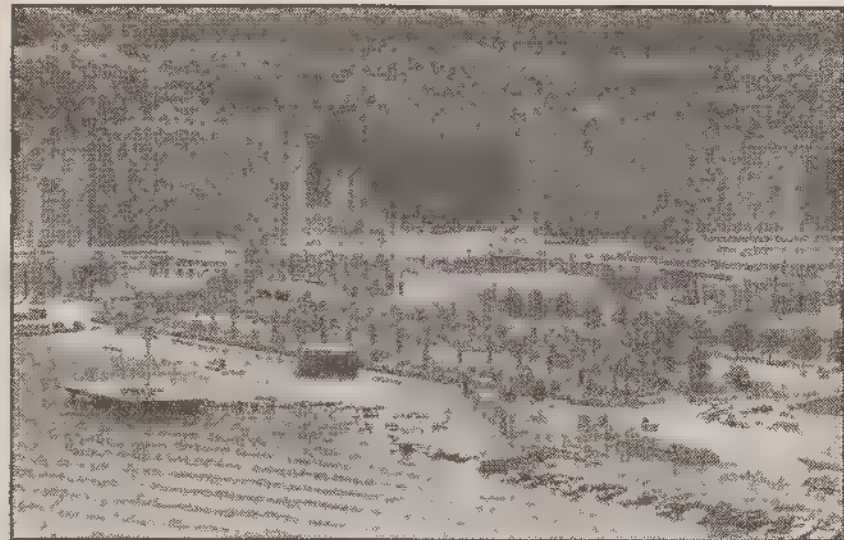
Sede di Trieste: corsi di aggiornamento

- **Animazione e Modellazione 3D Multimediale per la comunicazione d'impresa realizzato in collaborazione con MICROSOFT**
Il ricorso all'utilizzo di prodotti SW per lo sviluppo e la gestione di immagini è sempre più diffuso. La competenza professionale acquisita permetterà l'utilizzo di HW e SW necessari alla realizzazione di animazione e montaggi audio video utili ai processi di comunicazione all'interno delle aziende.
Requisiti: disoccupati con età inferiore ai 25 anni in possesso di Diploma di scuola media superiore. *Durata:* 600 ore di cui stage aziendale 200 ore.
- **Tecnico di simulazione Architettonica in Rete**
La competenza professionale acquisita permetterà di eseguire la modellazione 3D e l'animazione di manufatti architettonici con l'utilizzo del CAD e con la successiva traduzione in formato VRML per la progettazione, realizzazione e inserimento di pagine HTML in rete Internet, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro in relazione allo sviluppo tecnologico e scientifico.
Requisiti: disoccupati in possesso di Laurea in architettura. *Durata:* 400 ore.
- **Telelavoro: Tecnici Desk Top Publishing**
Obiettivo è formare una figura professionale in grado di sviluppare attività lavorative con l'utilizzo di metodi e tecniche di telelavoro. La competenza professionale acquisita permetterà, attraverso la conoscenza di metodi e tecnologie dell'arte tipografica e dell'utilizzo del software applicativo desk top publishing, di realizzare editing di pagine elettroniche, oggetti grafici e multimediali.
Requisiti: donne disoccupate in possesso di diploma di scuola media superiore.
Durata: 600 ore di cui stage aziendale 200 ore.

La partecipazione ai corsi è gratuita e subordinata al superamento di una prova di selezione. Ai partecipanti sarà riconosciuta una indennità di frequenza. Per iscrizioni inviare domanda in carta libera (anche a mezzo fax) a: **ELEA FP**, Via Torino 65 Mestre (VE) entro il **2 ottobre 1996**. Per informazioni rivolgersi presso: **Elea FP** - Tel. 041/5310863 - Fax 041/5312648



**UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo**



Il terminal metanifero Snam a Portovenere.

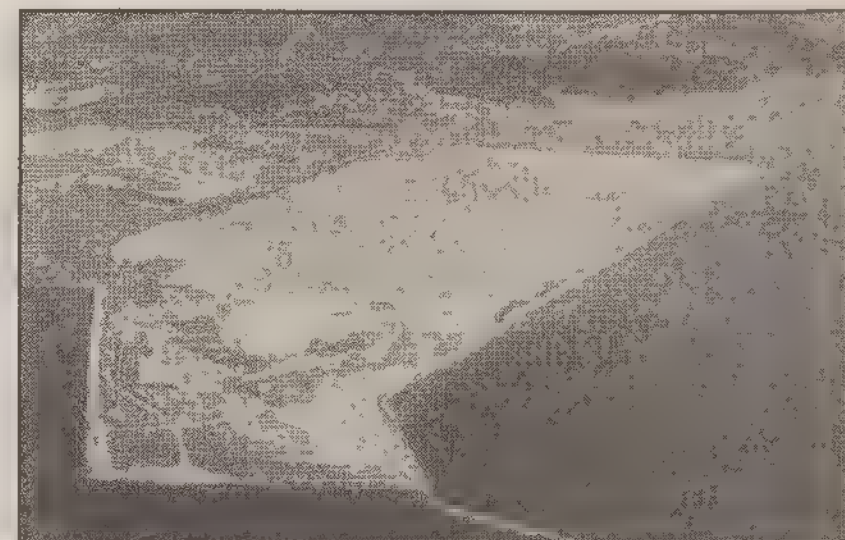
Viaggio dove la Snam è di casa

Fra dieci giorni gli abitanti di Monfalcone saranno chiamati alle urne per un referendum consultivo: in ballo c'è il «sì» o il «no» alla costruzione del terminal di rigassificazione che la Snam vorrebbe costruire sulla cassa di colmata del Lisert. Per il monfalconese medio, lusingato dai sorrisi a 32 denti della Snam che promette lavoro e sicurezza e allarmato dal catastrofismo ambientale dei detrattori del progetto, si presenta una scelta difficile. Nel tentativo di fornire qualche elemento concreto e imparziale al dibattito in corso, abbiamo deciso di verificare direttamente quale impatto e quale grado di integrazione potrebbe avere il terminal, una volta costruito.

E' nata così l'idea di una visita in incognito a Portovenere, nei pressi di La Spezia, dove da quasi trent'anni esi-

ste e funziona un impianto di rigassificazione della Snam. Lo stabilimento ligure è in fase di ristrutturazione da oltre un anno e dovrebbe riprendere l'attività a pieno regime entro gennaio. Per caratteristiche tecniche ed estetiche, può essere considerato un fratello minore del progettato terminal monfalconese, inserito in una realtà per certi versi molto simile alla nostra: per ciò crediamo che gli spunti forniti dalla lettura di questa inchiesta rappresentino, fatti i debiti distinguo, una specie di squarcio attraverso il quale osservare un futuro possibile e prossimo.

Il reportage su Portovenere si articola in tre puntate, che pubblichiamo a partire da oggi. Domenica, infine, verrà realizzata una pagina speciale dedicata al referendum in programma a Monfalcone il 29 settembre.



La zona destinata al terminal di Monfalcone.

INCHIESTA-1 / ALLA SCOPERTA DEL TERMINAL REALIZZATO NEL '68 NEL RINOMATO COMPENSORIO TURISTICO LIGURE

Portovenere e il vicino scomodo

Dall'inviato

Alberto Bolis

PORTOVENERE — Si attraversano in direzione ovest, fino in fondo, le rive di La Spezia; si costeggiano il fossato e le alte mura dell'Arsenale militare. Poi si imbocca la strada costiera che finisce, dopo una decina di chilometri, sullo sperone roccioso su cui è adagiata Portovenere, splendida cittadina fortificata dai genovesi all'epoca delle Repubbliche marinare per sfruttare la sua posizione strategica contro la rivale Pisa. Ora quel promontorio è meta di un continuo via vai di turisti.

Il terminal della Snam è lì, a mezza via tra il capoluogo e Portovenere. Con i suoi due enormi serbatoi e il suo lungo pontile di attracco delle metaniere occupa tutta la baia di Panigaglia, un'insenatura dalla bellezza mozzafiato racchiusa tra i minuscoli abitati di Fezzano e Le Grazie. E' una presenza senz'altro ingombrante, antestetica, ma non fastidiosa. Il tentativo della Snam di nascondere alla vista il «gigante» risulta evidente: dalla litoranea l'impianto è praticamente invisibile (se si eccettua un unico punto in corrispondenza di un tornante) grazie alle generose chiome di alberi piantati lì proprio a quello scopo. Da quella parte la boscaglia non lascia nemmeno intuire il profilo dello stabilimento, anche se la rete di recinzione si trova ad appena un paio di metri dalla carreggiata.

Un impianto nascosto in una baia da sogno

La «ferita» paesaggistica è innegabile dal mare e dai moletti dirimpettai di Fezzano: i 500 metri di pontile, con tanto di metaniera ormeggiata, interrompono l'armonia dell'insieme naturale; i giardinetti a prato inglese e a palme che circondano i fabbricati, i capannoni, le torrette e le tubature, ammorbiscono ma non riescono a dissimulare l'asprezza della struttura industriale; i due serbatoi, attualmente in fase di incamiciamento, nelle intenzioni dovrebbero scomparire nello sfondo vegetale grazie alla futura colorazione in verde. Per il momento sono grigi, il colore del calcestruzzo usato per rivestire l'ormai superata lamiera.

Costruito a partire dal 1968 (con scarsa lungimiranza rispetto al potenziale sfruttamento alternativo del territorio) ed entrato in funzione nel 1971, il terminal di rigassificazione di Portovenere sta dove non dovrebbe stare: nel bel mezzo di una zona ad alta concentrazione di frequenza turistica. Non c'è dubbio che un porticciolo per la nautica da diporto e una spiaggia attrezzata risul-

terebbero più appropriate alla baia di Panigaglia. Eppure, assediata dall'incognenza, è altrettanto indubbia e per certi versi sorprendente la sua capacità di integrazione con il resto della realtà circostante: a Portovenere il terminal è accettato. Tra i portoveneresi c'è chi ne parla con rassegnazione, chi con rispetto, chi con compiacenza e chi con indifferenza. Nessuno con astio o con rifiuto. Un atteggiamento dettato dai fatti: il terminal è brutto, ma non ha mai inquinato né il mare né l'aria; ha tolto alla popolazione locale (e ai turisti) la possibilità di frequentare la più bella baia del golfo di La Spezia, ma ha dato lavoro a centinaia di giovani del posto; ha causato contrasti politici e interminabili discussioni, ma ha consentito, grazie ai soldi sborsati dalla società del gruppo Eni, l'effettuazione di molti interventi utili alla comunità.

In piedi sul molo, stretto in una tuta da lavoro blu, uno degli ultimi pescatori professionisti rimasti a Portovenere (gli altri si sono convertiti al business dell'ospitalità) sintetizza involontariamente tutte queste contraddizioni: «Nei paesi qua attorno tutti vorremmo che la Snam se ne andasse, che ci restituisse Panigaglia. Ma contro il terminal non ho niente da dire: pesci in mare ce ne sono sempre, gli allevamenti di «muscoli» (i nostri «peccati», ndr) sono floridi, l'acqua è pulita e mio nipote finalmente si è sistemato. Cosa c'entra? Ma è chiaro! La Snam me l'ha assuntio».

(1 - continua)

TUTTI I "NUMERI" DEI TERMINALI

	MONFALCONE	PANIGAGLIA
Potenzialità del terminale (m ³ l'anno)	8/12 miliardi	3,5/10 miliardi
Anno di entrata in esercizio	2000	1971
Superficie occupata	60 ettari	45 ettari
Frequenza max di arrivo delle navi	1 ogni 2,5 giorni	1 ogni 2,5 giorni
Permanenza della nave al pontile	un giorno	un giorno
Lunghezza del pontile	350 metri	500 metri
Numero di serbatoi	4	2
Volume utile di un serbatoio	81.000 metri cubi	50.000 metri cubi
Diametro di un serbatoio	66 metri	54 metri
Altezza fuori terra di un serbatoio	28 metri	28,5 metri
Altezza visibile di un serbatoio	22 metri	28,5 metri
Numero di vaporizzatori ad acqua	9	0
Numero di vaporizzatori a fiamma sommersa	9	4
Investimento	1250 miliardi	-
Occupati diretti nel terminale	100	109
Occupati nell'indotto	almeno 200	circa 150

UNA ZONA INCANTEVOLE NEL GOLFO DI LA SPEZIA

Ecco dov'è Panigaglia



Il sito del terminal Snam indicato dalla freccia.

PORTOVENERE — La baia di Panigaglia, nella cartina qui a fianco indicata dalla freccia, è una delle tante insenature che compongono la parte occidentale del golfo di La Spezia. Dista circa cinque chilometri dal centro del capoluogo e altrettanto dall'abitato di Portovenere.

Le metaniere in manovra, come d'altra parte tutte le altre navi dirette al porto di La Spezia, devono superare la barriera della diga foranea (che chiude l'imboccatura del golfo) passando attraverso uno dei due unici varchi esistenti.

PARLA IL VICESINDACO CALCAGNINI

«Con la società dell'Eni rapporti di correttezza»

PORTOVENERE — «I rapporti tra il Comune di Portovenere e la Snam? Ottimi. Ci troviamo ad avere a che fare con funzionari seri, che sanno il fatto loro e che cercano di perseguire l'interesse della loro azienda. Però quando prendono un impegno si può stare tranquilli che la parola data sarà mantenuta. Pane al pane, vino al vino: non fanno favori gratuiti, ma non fanno neanche sgambetti». Seduto nel suo ufficio al terzo piano del palazzo municipale, alle spalle la fantastica vista dell'isola di Palmaria, il vicesindaco di Portovenere Salvatore Calcagnini descrive una specie di idillio. In realtà, prima di giungere agli asseriti baci e abbracci attuali, la conflittualità tra amministrazione comunale e società del gruppo Eni non è mancata e anzi, in alcuni periodi, è stata molto aspra.

Quando, sul finire degli anni Sessanta, la Snam mise gli occhi sull'insenatura di Panigaglia, in consiglio comunale si consumò un'epica battaglia tra i fautori del «sì» al terminal di ri-

gassificazione e i paladini del «no». Allora, sulle istanze ambientaliste prevalsero quelle occupazionali: erano altri tempi, il turismo non rappresentava ancora una inesauribile fonte di reddito e l'ecologismo era appena agli albori. C'era, invece, nella provincia di La Spezia come in tutto il resto d'Italia, una smisurata fame di lavoro. La prospettiva di centinaia di posti che la costruzione e il successivo utilizzo dell'impianto avrebbero assicurato alle popolazioni locali fecero propendere per il «sì».

Poi, nel corso degli anni, ci furono alti e bassi, legati soprattutto alla crisi con la Libia (fornitore del gas per il terminal) che portò lo stabilimento a un lungo periodo di inattività e, di conseguenza, al crollo verticale delle assunzioni da parte dell'azienda di Stato. La situazione di stallo si sbloccò una decina d'anni fa, con la firma di altri contratti di fornitura del metano da rigassificare.

L'ultimo scontro tra Comune di Portovenere e Snam è abbastanza recente ed è anche il più violento. Sei anni fa ini-

a. b.

I Concessionari Renault

vi invitano a godervi subito i frutti di stagione.

30 mesi

senza interessi su tutta la gamma Renault* (veicoli commerciali compresi).

Oppure,

Twingo

a partire da
L. 14.950.000

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.

Twingo Spring

con climatizzatore di serie a

L. 16.950.000

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.

Clio Nouvelle

a partire da **L. 15.500.000**

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Offerte valide fino al 30 settembre e non cumulabili con altre in corso.

*Esempio: Twingo L. 16.450.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 10.000.000; anticipo L. 6.450.000, 30 rate mensili di L. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,98%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault.

DOCCIA FREDDA PER IL TAVOLO CONGIUNTO RIUNITO ALLA CAMERA DI COMMERCIO: L'ASSESSORE MATTASSI NON CI STA

Alta velocità, stop dalla Regione

La posizione non è nuova, ma mai finora era stata esplicitata in modo così definitivo.

«Questo progetto costerebbe troppo:

chi lo chiede metta sul tavolo la metà dei soldi»

Servizio di
Giulio Garau

«Per la nostra regione, in questo momento l'Alta velocità non è necessaria: lo voglio ribadire una volta per tutte per uscire da una polemica che non trova giustificazione». Sono bastate poche parole dell'assessore regionale Giorgio Mattassi, dopo un'intervista messa in onda martedì sera, per scatenare le polemiche. Dopo tutto l'entusiasmo e la ricompattazione delle istituzioni e degli imprenditori e dopo la firma dell'accordo quadro con il Governo (e la stessa Tav) per risolvere il nodo dei trasporti ferroviari, proprio dall'assessore Mattassi nessuno si aspettava marce indietro o freni. Soprattutto dopo la fatica per recuperare con il governo dopo le polemiche con il ministro dei trasporti Burlando che vuole fermare la Tav a Venezia.



«È meglio velocizzare la linea attuale»

«Smettiamola di prenderci in giro - sbotta Mattassi - ricordando ieri non ho detto che non faremo lo studio di fattibilità, ho dato già il mandato. Soltanto che ora bisogna puntare subito a velocizzare la linea attuale. Vuol dire fare un'alta velocità a misura della regione e cioè adeguare le linee per viaggiare a 200 chilometri all'ora per i passeggeri e 160 per le merci da Trieste a Venezia e poi fino a Lubiana. E' assurdo parlare di un sistema a 300 all'ora, l'Alta velocità la studieremo quando sarà realizzabile».

Una posizione che in realtà Mattassi aveva da molto tempo, ma che non era mai stata esplicitata così radicalmente. L'uscita è apparsa come un fulmine a ciel sereno, a due

l'Alta velocità i privati devono finanziare il 50 per cento. Una questione evidenziata nell'intervista fatta in tivvù: «Se non vi è un impegno da parte degli imprenditori è inutile rivendicare qualcosa che in questo momento, francamente, nella nostra regione rappresenta un lusso».

«Con gli attuali volumi di traffico non ci serve l'Alta velocità - ribadisce Mattassi - servirà forse solo nel 2020 o 2030. Adeguiamo la coppia di binari attuali per essere competitivi ed eliminiamo le strozzature. Fatto questo, solo se gli imprenditori e l'intero sistema regionale trasferirà davvero i traffici dalla strada alla ferrovia dimostreremo agli investitori privati che la linea è in grado di pagarsi da sola ed essere remunerativa. Sin d'ora comunque definiremo la fattibilità economica di una quadruplicazione. Solo che bisogna smetterla di confondere l'adeguamento delle gallerie di Trieste con l'Alta velocità. Queste ultime si possono adeguare e si può fare benissimo una linea a due binari fino a Lubiana. Per cominciare a parlare con gli interlocutori sloveni non possiamo imbrogliare, serve un progetto fattibile. Lo stesso corridoio 5 di cui parla la Ue è una linea bimodale non ad alta velocità».

E' seccato Mattassi, per nulla stupito delle polemiche: «La linea dell'Alta velocità, per dirla in parole povere - conclude l'assessore - ha costi fuori dalla nostra portata. E il sindaco e tutti quelli che vanno a Roma per chiederla devono prima mettere sul tavolo anche il 50 per cento degli investimenti. Altrimenti è inutile parlare».



IL PROGETTO: COS'E', A COSA SERVE

Viaggiare a 250 chilometri all'ora

Alta velocità, velocizzazione, quadruplicamento veloce, adeguamento tecnologico. Come orientarsi fra questa selva di termini ipertecnici? Intanto facendo luce su cosa vuol dire esattamente Alta velocità. Lo dice in maniera abbastanza semplice lo studio fatto da Italferr, la società di progettazione delle Fs. La rete ferroviaria europea ad alta velocità è quell'insieme di linee ferroviarie nuove di alta velocità che permettono di viaggiare con velocità non inferiori a 250 chilometri all'ora e linee esistenti adattate per una velocità non inferiore a 160 chilometri all'ora. La Commissione trasporti del Parlamento europeo ha previsto per l'Europa 9 mila chilometri di linee nuove ad Alta velocità (quelle oltre i 250 km orari) e 15 mila chilometri di linee velocizzate (quelle a 160 km orari). Le linee velocizzate sono tratti ferroviari in cui si investe con adeguamenti e potenziamenti tecnologici.

Quando si adotta il sistema di Alta velocità comuni e province devono anche cambiare le forniture di energia ai treni. La linea italiana infatti è in esercizio a 3 mila

volt a corrente continua e non consente di raggiungere prestazioni di Alta velocità. Serve un sistema a 25 mila volt a corrente alternata, quello che viene impiegato normalmente da tutti i paesi. Quando si realizza una tratta ad Alta velocità in genere si affiancano ai due binari esistenti un'altra coppia di binari per l'alta velocità: da qui ecco il termine quadruplicamento veloce.

E' interessante anche riportare quanto è stato detto in un passato convegno dallo stesso presidente del Comitato promotore dell'Alta velocità (di cui tra l'altro fa parte il Comune di Trieste), Sergio Finimartina, sulle conseguenze economiche e sociali del quadruplicamento con tecnologie che consentono l'Alta velocità secondo le stime create nel corso degli anni 7-8 occupati per ogni miliardo investito. Vale a dire 35 mila nuovi occupati l'anno sulla base dei 26 mila miliardi del programma di investimento annunciato dalla Tav.

G-G

LE REAZIONI IN MUNICIPIO: DALL'INCREDULITA' ALLA RABBIA

Illy furioso: «Mattassi bestemmia»

«Avevo sempre notato la sua ambiguità sulla questione, almeno adesso finalmente parla chiaro»



Per Trieste le linee ad alta velocità rischiano di restare per sempre un sogno.

«Ho sempre notato l'atteggiamento ambiguo dell'assessore Mattassi sull'Alta velocità. Finalmente parla chiaro. Nel male almeno una gioia». Furioso a dir poco. Ma quella del sindaco Illy è una furia che monta in maniera scientifica, ragionata. Da vero imprenditore, più che da sindaco, anche le parole alla fine devono produrre, servire a qualcosa. Anche fustigare o uccidere. E Illy ieri, prima di colpire, ha chiesto conferme su conferme, si è ascoltato e riascoltato l'intervista di Mattassi.

«Poi che è previsto uno studio di fattibilità sull'Alta velocità - attacca - mi chiedo come fa l'assessore a sapere già i risultati dello studio visto che dice che fino al 2000 o 2010 non ci sarà una saturazione delle linee. E dire che dobbiamo ancora farlo lo studio: dovevamo affidarlo a lui. Tutta la fatica fatta, e invece, ecco la bastonata da quello che credeva essere un alleato. «La stessa Università di Trieste - ribatte Illy - ha dati che confermano che nei paesi Centro europei il Pil cresce del 5 per cento l'anno e i traffici crescono con un tasso superiore all'50 per cento. Significa un aumento del 7 per cento. In 10 anni il traffico raddoppierà».

Sempre le stesse cose: «Posso essere d'accordo che oggi non c'è la necessità assoluta dell'Alta velocità, ma visto che servono almeno 10 anni per realizzarla, se si inizia subito - aggiunge Illy - si andrà al 2006. Se davvero Mattassi dice che nel 2000 o 2010 ci sarà una saturazione, aspetteremo che sia troppo tardi». Più riguarda l'intervista e più si arrabbia. «Per la Venezia-Trieste in treno servono almeno due ore - sbotta - un tempo ancora superiore rispetto all'inizio secolo. E' scandaloso, roba da terzo mondo, fa schifo! Dire che bisogna velocizzare e basta è una bestemmia: impiegare più di un'ora per 150 chilometri in un paese normale è impensabile».

«A noi serve sia velocizzare, sia andare più veloci - conclude Illy - e poi Mattassi, che parla di lusso e spreco sul territorio, cosa sa delle intenzioni dei soci



Una visione localistica che penalizza tutta la regione

della Tav per la Trieste-Venezia? Ci sono grandi banche che hanno interesse ad arrivare a Lubiana e Budapest. Alta velocità non significa collegare Trieste, ma Barcellona a Budapest. La sua è una visione localistica inaccettabile che non fa gli interessi della regione. Ultimo schiaffo sull'ambiente: «Vorrei ricordare che l'attuale trasporto su gomma è sbilanciato ed è quello che ora

comporta un danno ambientale, inquinamento acustico e dell'aria. Quello è vero spreco! Ma se vogliamo continuare a remare contro allora facciamoci del male».

Altrettanto duro il presidente della Camera di commercio, Donaggio, ieri impegnato a Zagabria a sbloccare il contingimento dei bus-charter croati. «Ho apprezzato il pragmatismo e la schiettezza dell'assessore - ha commentato sarcastico - ricordo però come la richiesta immediata sia quella di una normalizzazione della rete Fs ora penalizzante e di una successiva velocizzazione». Poi la Tav: «Per quanto riguarda l'Alta velocità - ha concluso - il 2010 è più vicino di quanto non si pensi. Se si discute di progetti di questa portata non chiedere oggi l'Alta velocità per Trieste e il proseguimento verso Est significa negare alla città, ma anche a tutto il Nord Italia, un importante strumento di sviluppo».

Attonito il vicepresidente della giunta regionale e collega di Mattassi, Degano. Lui era assessore ai trasporti prima di Mattassi e da oltre due anni aveva preparato il terreno con le altre istituzioni sul discorso dell'Alta velocità per Trieste. «Non rivendico certo primogeniture - commenta - certo è che ne parliamo dal '94. Ora c'è un accordo-quadro firmato su impegni precisi, c'è un protocollo di intesa che comprende il capitolo dell'Alta velocità. Quel documento fanno testo e non si fa nessuna marcia indietro. Non commento posizioni che reputo personali, so che servono almeno dieci anni per la realizzazione, ma bisogna incominciare a lavorare sin d'ora».

In realtà la sensazione che si è respirata nei corridoi politici, dopo la sorpresa iniziale, è che in realtà si sia trattato di un riallineamento con il ministro Burlando. C'è chi insinua un ordine di scuderia visto che il ministro è dello stesso partito di Mattassi (il Pds). Ma c'è anche chi moltiplica che in realtà l'assessore abbia in tasca un qualche accordo con il ministro in vista della Finanziaria.

Giulio Garau

Pittini: «Ci ridurranno come l'Albania...»

Servizio di
Massimo Greco

«Ah, l'alta velocità è un lusso? Avanti di questo passo e sta regione diventa come l'Albania...». Andrea Pittini non smentisce il proprio temperamento sanguigno neppure quando per un attimo abbandona accaierie e lamiato per viaggiare su rotta. «Ma il ragionamento è semplice - attacca il presidente della Confindustria regionale - il Friuli-Venezia Giulia deve scegliere tra la strada che porta verso i grandi mercati europei e il vicolo cieco che conduce all'emarginazione». Perifericità geografica: questo il peccato, questo il leit-motiv sul quale insiste il Pittini-pensiero. «Guardate Trieste - moltiplica telefonicamente da Oso - principale vittima di collegamenti scottati. Proprio adesso, mentre il porto sembra len-



tamente scuotersi da un lungo torpore, salta fuori che l'alta velocità non è poi così necessaria... Benissimo, in questo modo i traffici passeranno per il Brennero e i grandi flussi commerciali ignoreranno la nostra regione». In passato - argomenta Pittini - le autostrade hanno contribuito ad avvicina-

E così i traffici passeranno dal Brennero

re zone lontane e a intensificare gli scambi. Lo stesso deve oggi accadere con le ferrovie. Ma Mattassi dice che i privati non ci stanno, che non ci mettono soldi... «Ancora un po' - sbotta Pittini - e gli industriali dovranno pagare anche le forze armate... La Regione studi un modulo finanziario convincente poi ne riparlano».

Maurizio Azzarita, presidente degli industriali triestini, trasmette sulla stessa frequenza pittiniana e ironizza: «Forse l'uscita di Mat-



tassi è dettata più da solidarietà di partito nei confronti del ministro Burlando che da una visione di lungo periodo delle esigenze economiche di Trieste e della Regione». «Mattassi - commenta Azzarita - ha smentito la linea di impegno cui l'amministrazione regionale finora si era attenuta, in attua-

Lacalamita: non è vero che ai privati non interessa

zione di precisi indirizzi strategici assunti dal governo italiano in ambito europeo».

Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale, si dice sorpreso: «In occasione di un recente comitato portuale Mattassi mi aveva sollecitato a testimoniare a Burlando le ragioni che motivano l'interesse dello scalo per l'alta velocità». «E infatti - prosegue Lacalamita - ho scritto una lettera al ministro, dove spiegavo che, qualora si fossero negati a Trieste pari opportunità in ter-

mini di rapidità e di tariffe, i traffici avrebbero percorso altri sentieri». Sul «disimpegno» dei privati Lacalamita si scaldava: «Ma se non li hanno ancora contattati? Ma se non hanno neppure provato a sondare il mercato? Perché rinunciare in partenza? Perché non chiedere a Friulia di muoversi in questa direzione?».

In controtendenza rispetto a queste reazioni si muove invece Roberto Prioglio, presidente di Fedespedi, l'organizzazione nazionale degli spedizionieri: «Siamo seri, miglioriamo innanzitutto quanto già esiste, cominciamo a sistemare le gallerie tra Monfalcone e Trieste». «Non vorrei - puntualizza l'imprenditore triestino - che il mito irrealizzabile dell'alta velocità faccia dimenticare la necessità più urgente, che più rapidamente debbono essere risolte».

FOSSIL SPORTS LINE

A TRIESTE NELLA GIOIELLERIA
Dante
GALLERIA ROSSONI (CORSO ITALIA)

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

2 volte alla settimana
vado a Londra
Concorsi pagamenti rateali con una speciale formula di finanziamento della
Sede di Trieste: via Torrefbianca 18, tel. 369.369

CORSI cambridge
dal 7 ottobre

INGLESE

BRITISH SCHOOL
Sede di Trieste, via Torrefbianca 18, tel. 369.369
Udine - vicolo Pulesi 4, tel. 0432/50.71.71
Gorizia - corso Italia 17, tel. 0481/3.33.00
Monfalcone - via Duca d'Aosta 16, tel. 0481/411.868

IMMINENTE LA FIRMA DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA FRA IACP, COMUNE, REGIONE E BURLO-CACCIA

Alloggi popolari, sì al recupero

L'intervento, del costo di 40 miliardi, riguarda la risistemazione dei complessi di via Flavia, Giarizzole e Valmaura

CONVEGNO CISL E FICET

Emergenza casa: Trieste la provincia che «soffre» di più

A Trieste da anni si vive un'emergenza casa più sentita che a Udine o a Pordenone, sia per l'alta tensione abitativa, sia perché in passato i finanziamenti della Regione per l'edilizia popolare hanno penalizzato il nostro territorio. Ora, lo scotto più pesante di questa situazione fatta di abitazioni vecchie e degradate, di affitti spropositati o di anni e anni di attese per l'assegnazione IACP, troppo spesso viene pagato dalle fasce più deboli: anziani e famiglie a reddito basso.

Urge dunque non solo la riforma alla legge regionale 75/82 sull'edilizia pubblica, ma anche il riordino delle competenze dei vari enti coinvolti, come lo stesso IACP, la fondazione Caccia-Burlo, eccetera.

E quanto è emerso nel convegno sulla riforma della legge 75/82, indetto ieri dalla Cisl di Trieste per i festeggiamenti del trent'anni del sindacato e i venti della Ricci (sorta con l'unione degli Uffici Casa della Cisl e delle Acli).

Di grande interesse l'ipotesi fatta dall'assessore all'assistenza del Comune, Pecol Cominotto, e convalidata dal presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato. In sostanza, si dovrebbe anticipare la riforma legislativa con un provvedimento urgente di riordino della fondazione Caccia-Burlo, che pur essendo istituzionalmente predisposta a fornire unità abitative a scopi assistenziali, paradossalmente impone ai suoi inquilini affitti più alti dello stesso IACP o del-

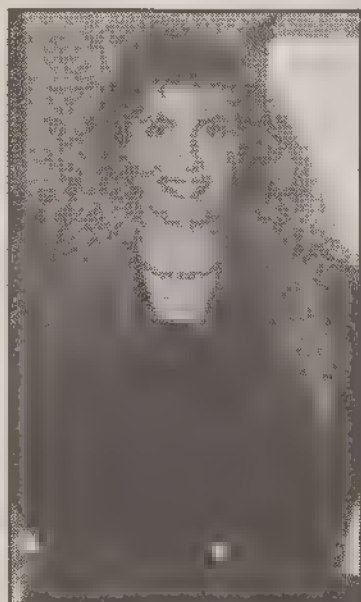
l'itis. Dal canto suo, l'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia, che ha il merito di aver avviato il processo di revisione di una legge ormai obsoleta, ha sottolineato come sia importante far recepire agli organi regionali la diversità di Trieste rispetto alle altre aree regionali. «Perché», ha detto, «il patrimonio dell'edilizia popolare triestina è in grave degrado. Se non si interviene nei prossimi tre anni con degli aiuti finanziari, dopo sarà troppo tardi».

La Consulta della casa, che sta lavorando sulla bozza della nuova legge, ha individuato tre fasce di intervento: quella delle abitazioni di tipo assistenziale, la fascia delle case popolari (IACP) e la fascia, comprendente le famiglie che non hanno diritto alle case popolari, ma che comunque, viste le difficoltà di mercato, non riescono a trovare un tetto a un affitto equo.

Il direttore generale IACP di Trieste, Taccheto, ha ricordato come l'ente abbia in gestione 22 mila appartamenti. Ciò vuol dire che ben un quarto della popolazione triestina abita in case popolari, se si considerano anche i 14 mila appartamenti di proprietà. Approfondendo il discorso ha anche sottolineato come un migliaio di queste abitazioni siano monovano. Mentre il 70 per cento degli immobili è sprovvisto di ascensore e riscaldamento.

Per il primo lotto di recupero degli stabili di via Flavia e di via Balamonti sono stati stanziati 20 miliardi. Da Cam.

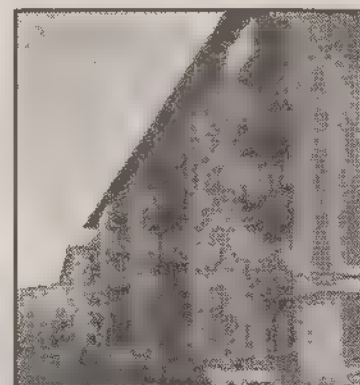
Cambia volto la parte di via Flavia all'altezza dello stadio Grezar: Regione, Comune, IACP e Istituto Caccia-Burlo Garofolo firmeranno nelle prossime settimane un accordo di programma che prevede il recupero urbano del complesso edilizio compreso tra strada Vecchia dell'Istria, via Giarizzole, piazzale Valmaura e la stessa via Flavia. L'accordo, che nei giorni scorsi era stato preceduto dalla prima conferenza dei servizi cui hanno preso parte gli enti interessati, prevede uno dei più estesi programmi di recupero edilizio attuati a Trieste negli ultimi dieci anni: consentirà la riqualificazione edilizia urbanistica di un'area che negli ultimi anni è diventata semicentrale, ma che ha conosciuto un progressivo degrado sia sotto il profilo della tipologia degli edifici, sia dal punto di vista sociale.



Ora il Comune, con l'assessore Ondina Barduzzi, corre ai ripari e propone alla Regione un piano di recupero; strumento attuativo, il citato accordo di programma, indispensabile sia per i brevissimi tempi concessi alla legge per l'avvio dei lavori (dieci mesi dalla data di pubblicazione della delibera

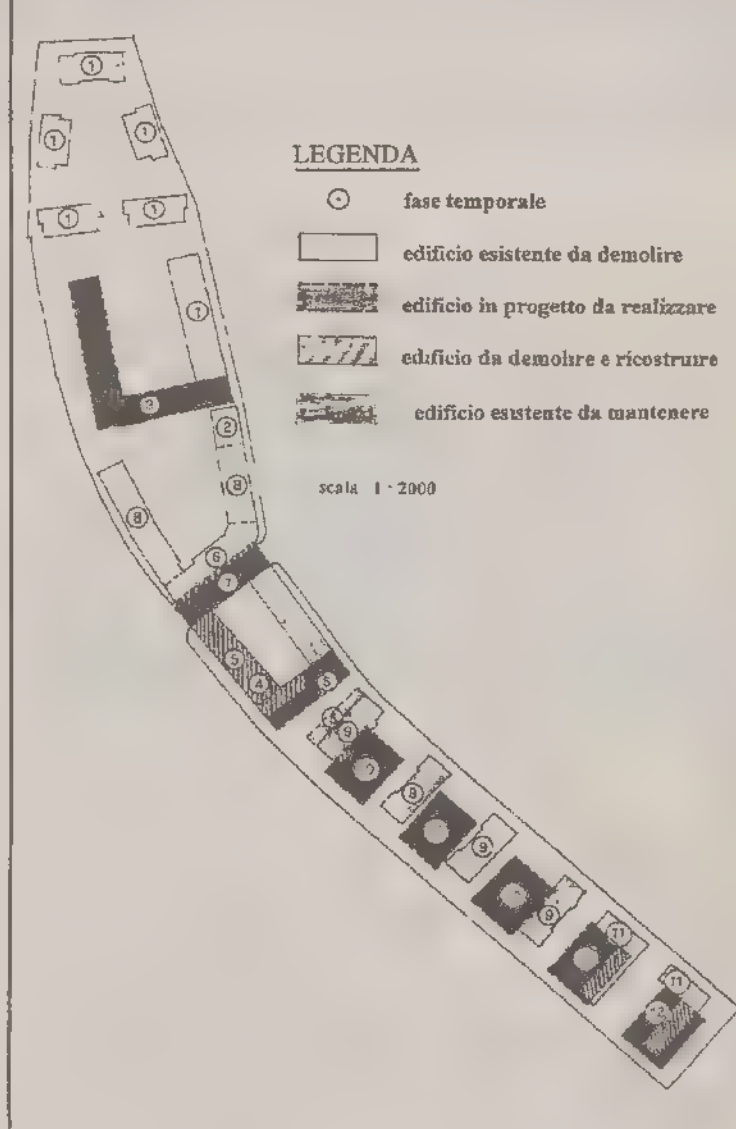
Iniziativa dell'assessore Barduzzi (foto): tempi stretti

nel Bollettino ufficiale della Regione), sia perché sono previste modifiche rispetto alla strumentazione urbanistica in vigore, che risulta in salvaguardia tra la variante 25 al Prg e l'adottata variante 66. L'accordo di programma, previsto per legge, aggira l'ostacolo e assicura inoltre un intervento unitario su un'area che appartiene a enti diversi. Calerà la disponibilità di appartamenti, dagli attuali 616 a 430; verranno eliminati 328 monovani con superficie in-



fiorire agli standard minimi del vigente regolamento edilizio e privi dei servizi essenziali. Fianziamenti: il costo complessivo dell'intervento è stimato in circa quaranta miliardi e mezzo di lire; il primo lotto di interventi, del costo di venti miliardi di lire, verrà «coperto» dalla Regione; stanziamenti aggiuntivi sono previsti a carico del Comune, dello IACP per i locali destinati ad attività commerciali di sua competenza e dell'Istituto Caccia-Burlo (un miliardo).

PROGRAMMA RECUPERO URBANO "VIA FLAVIA" SCHEMA DELLE FASI DI INTERVENTO



L'intervento di recupero previsto in via Flavia comprende demolizioni e nuove costruzioni.

Gi. Lo.

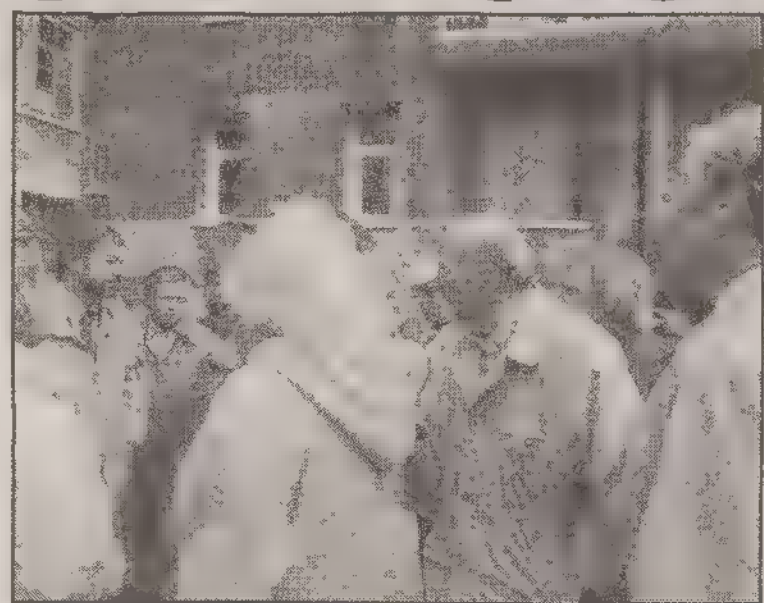
Inquilini del Vaticano pronti a pagare un custode



Potrebbe arrivare il custode al «Vaticano» di via dell'Istria: l'ipotesi è emersa ieri nel corso del sopralluogo effettuato dall'assessore regionale, Roberto de Gioia nel complesso dello IACP datato 1929, dove da tempo serpeggia il malumore delle 270 famiglie residenti.

La presenza del custode risolverebbe uno dei problemi più sentiti, quello degli ingressi abusivi all'interno del quadrilatero: non residenti che vengono a parcheggiare a tutte le ore senza averne il diritto, sbandati di tutti i lati che si siedono sulle panchine del piazzale interno o salgono le scale delle palazzine e altri inconvenienti legati all'inosservanza del cartello del divieto di ingresso agli estranei posto sul cancello principale.

Durante la ricognizione di ieri, de Gioia, che



era accompagnato da due ingegneri dello IACP, Eugenio Centuori e Odoardo Svetina, ha constatato il degrado, già denunciato dal nostro giornale il mese scorso, in cui è abbandonato il complesso: il manto stradale interno pieno di buche, infiltrazioni di acqua sia nei vani scale che negli appartamenti,

portoni che non si chiudono, inquilini abusivi che trasformano gli interni in depositi di ferraglia, grondaie con i buchi, tombini che non smaltiscono l'acqua, atri che si allagano quando piove, topi che viaggiano indisturbati un po' ovunque. Un elenco di disagi che sta esasperando i residenti: anche ieri

L'elenco dei disagi elencato a de Gioia

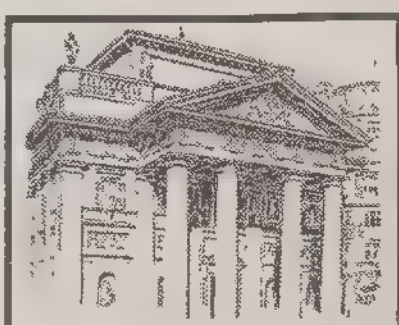
almeno una trentina di loro hanno fatto capire con toni spesso accesi a de Gioia l'urgenza di intervenire.

Gli ultimi interventi effettuati dallo IACP sul complesso risalgono al 1995, quando vennero sistemati gli intonaci dei poggioli; prima di allora furono ritinteggiate le facciate: era il 1980. Da parte sua de Gioia ha garantito il suo interessamento: sebbene sia sfumata la possibilità di inserire questi lavori nell'ambito del progetto triennale '92-'95 già finanziato dalla Regione

con 87 miliardi di lire, l'assessore ha detto che nel '97 il Vaticano verrà inserito nel riparto delle opere da realizzare con la predisposizione di un piano di intervento; sicuramente si tratterà di lavori di manutenzione straordinaria.

Nel frattempo, d'accordo con i tecnici dello IACP, verranno programmati interventi urgenti per far fronte all'emergenza. Tra queste rientra la possibilità di affidare il controllo dell'ingresso del Vaticano a un custode, o a un responsabile di zona; figura peraltro già in funzione nell'ambito dell'istituto negli anni scorsi, ma poi tolta per motivi economici.

«Siamo disposti a pagarlo di tasca nostra», hanno promesso ieri gli inquilini - ipotizzando diecimila lire a famiglia, sarebbero quasi tre milioni al mese, uno stipendio più che dignitoso. g.l.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

SI TERRA' NELL'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE A BUDAPEST UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI CHE MIRANO AL RAFFORZAMENTO DEI LEGAMI COMMERCIALI ED IMPRENDITORIALI CON QUELL'AREA

Nuove opportunità dal mercato ungherese

SI SVOLGERA' DOMANI L'INCONTRO OPERATIVO SULLE OPPORTUNITA' COMMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

L'innovazione come fattore di competitività

Le piccole e medie imprese svolgono un ruolo fondamentale nel processo innovativo, anche se, per loro stessa struttura, hanno più difficoltà a conoscere ed assimilare le innovazioni; per questo sono al centro della politica dell'Unione Europea e delle azioni di supporto sia a livello comunitario che nazionale e regionale. Allo scopo di informare e sensibilizzare gli operatori delle PMI dell'area giuliana sulle misure di incentivazione e supporto allo sviluppo tecnologico previste per esse nell'ambito del IV° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea e sulle opportunità e gli strumenti disponibili a livello nazionale e regionale, la Camera di Commercio (attraverso la sua Azienda Speciale Aries) e l'Area Science Park di Trieste hanno ritenuto utile organizzare una giornata di lavoro quale occasione di incontro per tutti i soggetti interessati alla ricerca scientifica ed all'innovazione di processo e di prodotto. Obiettivo della manifestazione - che si svolgerà presso la sala conferenze dell'Area, domani, venerdì 20 settembre - è quello di fornire ad operatori e manager delle PMI le informazioni operative riguardanti l'utilizzo di tali misure, opportunità e strumenti.

Il programma prevede due sessioni: una in mattinata dedicata alla strumentazione dell'UE, ed una pomeridiana che si occuperà invece delle opportunità nazionali e regionali disponibili. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici dell'Azienda Speciale Aries (tel. 040/6701361).

Da diversi anni ormai l'Italia guarda con molta attenzione all'Ungheria quale partner economico di notevole interesse e potenzialità. Sono infatti già molte le imprese italiane presenti in quella realtà, con un investimento complessivo che dal 1991 ad oggi è stimato in oltre ottocento milioni di dollari. A fianco delle grandi imprese che hanno investito ingenti capitali, sono però moltissime le aziende di piccole e medie dimensioni e quelle commerciali che operano con successo sul mercato magiaro attraverso accordi di collaborazione, joint-venture ecc. Inoltre, grazie all'accordo di associazione ed alla probabile entrata definitiva dell'Ungheria nell'Unione Europea entro l'anno 2000, questo mercato - assolutamente rilevante nell'area danubiana - rivestirà nei prossimi anni ancor maggiore interesse per gli operatori comunitari.

Per questo la Camera di Commercio di Trieste, in occasione dei festeggiamenti per il millecentenario del Regno d'Ungheria nonché del quarantesimo anniversario della Rivoluzione e dei 100 anni della Fiera di Budapest, ha ritenuto op-

portuno rimarcare e rinnovare i legami che uniscono la realtà giuliana (e, più in generale, italiana) con quella magiara attraverso una serie di iniziative, approfittando anche della felice concomitanza di eventi - economici e culturali - che nei prossimi giorni interesseranno la capitale ungherese.

All'iniziativa (che descriviamo in dettaglio di seguito) parteciperanno molti soggetti economici pubblici e privati non solo triestini, a testimonianza del notevole interesse che la realtà ungherese riveste per l'economia italiana. Saranno infatti presenti a Budapest nell'ultima settimana di settembre, oltre alla Camera di Commercio di Trieste, anche quella di Milano e la Camera di Commercio Italiana per l'Ungheria, le Assicurazioni Generali, la Cassa di Risparmio di Trieste Fondazione, il Gruppo San Paolo di Torino, il Medio Credito Centrale, la Fondazione delle Casse di Risparmio delle Province Lombarde. Un importante ruolo avrà certamente il Teatro Comunale Verdi, mentre altri soggetti collaborano o danno il patrocinio agli eventi culturali organizzati. Si tratta del Comune di Trieste,

dell'Azienda di Promozione Turistica, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Presidenza del Consiglio - Dipartimento dello Spettacolo, del Ministero degli Affari Esteri, dell'Ambasciata d'Italia a Budapest, dell'Associazione Culturale dell'Officina, del Civico Museo Teatrale della Fondazione "Carlo Schmidl", dell'Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria, del Comitato Trieste Contemporanea e della Fondazione Operart di Budapest.

Ma vediamo in dettaglio il calendario delle molte manifestazioni previste. Innanzitutto la Fiera BNV: si svolgerà infatti nella capitale ungherese dal 20 al 29 settembre la più importante fiera dei beni di consumo. L'Ente camerale triestino e quello padano parteciperanno con uno stand istituzionale (Padiglione B - Stand 10/D) presso il quale, il giorno 24, l'APT presenterà le opportunità turistiche della nostra provincia alla stampa magiara ed internazionale presente.

Per il giorno successivo, 25 settembre, le Camere di Commercio di Trieste e Milano hanno organizzato un seminario sul tema «Gli strumenti economico-

finanziari disponibili», tema di grande interesse, attualità e complessità che condiziona il futuro del sistema bancario europeo.

Come già ricordato, vi sono poi una serie di manifestazioni culturali di assoluto rilievo: infatti, su invito del Teatro Nazionale dell'Opera d'Ungheria, il Teatro lirico comunale Giuseppe Verdi di Trieste allestirà due rappresentazioni della Norma di Bellini (presso il Teatro Erkel, i giorni 25 e 27 settembre) ed un concerto lirico-sinfonico di gala che avrà luogo il giorno 26 presso il Teatro Nazionale dell'Opera. Nel foyer della stessa sede sarà inoltre allestita (dall'Istituto Italiano di Cultura e dalla Fondazione Operart) una mostra dedicata a Toti dal Monte.

La delegazione italiana (la cui componente triestina è particolarmente nutrita) avrà una serie di incontri e colloqui sia a livello politico che operativo. Si ricorda in particolare che negli stessi giorni saranno a Budapest anche i presidenti delle Camere di Commercio di tutta l'area danubiana e balcanica per un Forum organizzato dall'Ente camerale di Budapest.

LA CDC E' APERTA AL PUBBLICO DA LUNEDI' A VENERDI' CON IL SEGUENTE ORARIO: 8.30 - 12.30 E 14.30 - 16.15

Orari degli sportelli camerale

La Camera di Commercio di Trieste ricorda all'utenza che gli sportelli al pubblico degli Uffici camerale sono aperti ogni giorno - da lunedì a venerdì - con il seguente orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15. Per particolari esigenze è però possibile - previa telefonata - ottenere appuntamenti con i funzionari camerale anche fuori dal suddetto orario.

Per quanto riguarda il Registro delle Imprese, si evidenzia come, mentre per visure e certificati non sussiste alcun genere di difficoltà, le pratiche di iscrizione e di modifica richiedono necessariamente più tempo. Si prega quindi di cortesemente coloro che devono presentare più pratiche di questo tipo a non presentarsi agli sportelli immediatamente prima della chiusura degli stessi, onde evitare inutili contrasti e ritardi.

In attesa della collocazione definitiva, il Registro è stato posizionato al piano terra del palazzo camerale, il sistema di archiviazione dei documenti su dischi ottici si trova invece in via S. Nicolò, dove sono stati trasferiti anche gli archivi cartacei della Cancelleria commerciale del Tribunale. Pertanto, coloro che desiderano consultare la documentazione relativa ad un'impresa iscritta recentemente (dopo il 19 febbraio) presso il nuovo Registro delle Imprese potranno recarsi al piano terra dell'edificio camerale (p.zza della Borsa, 14) e consultare i video-terminali, mentre chi cerca informazioni su società più vecchie, può ricorrere all'archivio cartaceo del Tribunale, ora presso l'Ufficio camerale di via San Nicolò 7 (secondo piano).

La qualità nell'esercizio commerciale

La Camera di Commercio, attraverso l'Azienda Speciale Aries, organizza un corso sulla qualità delle attività commerciali rivolto a titolari, responsabili di negozio e dipendenti.

Argomenti del corso: Metodi per comunicare correttamente - La vendita: momento da gestire con abilità - I reclami e le lamenti - Le trappole e gli imprevisti nella trattativa di vendita - Conflitti e divergenze con i collaboratori - L'utilizzo del personal computer nell'esercizio commerciale.

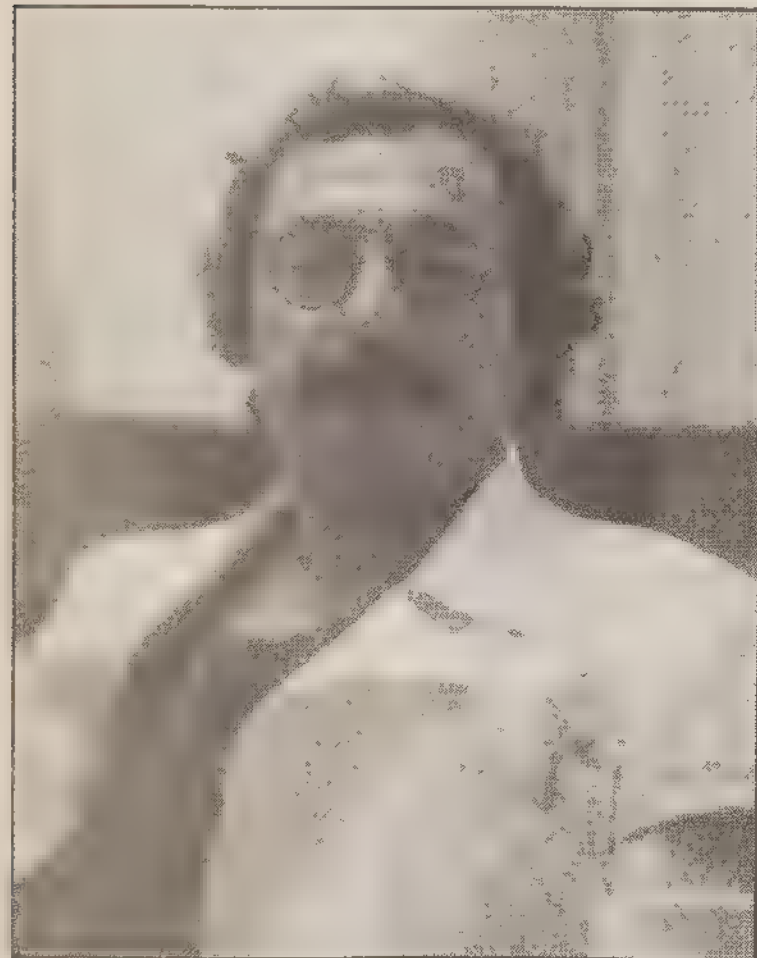
Durata: 32 ore. Disponibilità: 25 posti.

Per informazioni ed iscrizioni: Azienda Speciale Aries (tel. 040/362070 o 6701281 - fax 040/362070).

ASSEGNATO, A SORPRESA, IL POSTO LASCIATO VACANTE DAL SENATORE FULVIO CAMERINI

Cardiologia, ecco Klugmann

Il neo-primario è stato scelto con i criteri della nuova legge, dopo l'«interregno» di Scardi e Slavich



Il nuovo primario di cardiologia, Silvio Klugmann, impostosi nel concorso.

Prima Scardi, poi Slavich, e alla fine Klugmann. Il cerchio si chiude, a Cardiologia, dopo un'estate di veleni, ma soprattutto di incertezze. Il dottor Silvio Klugmann è dal 16 settembre scorso, ufficialmente, il nuovo primario del reparto del «Maggiore». Prende il posto lasciato vacante, dopo la sua elezione, dall'attuale senatore Fulvio Camerini.

Ha trovato dunque una conclusione a sorpresa una vicenda che nell'agosto scorso era rimbalzata addirittura sui banchi del consiglio regionale. Gianfranco Gambassini, consigliere della LpT, aveva infatti sollevato il problema legato alla carica, visto che dopo un periodo di interregno, quale primario vicario, il dottor Sabino Scardi era subentrato un altro collega, Gianni Slavich. Un golpe? A giudicare dai commenti di Slavich dell'epoca (28 agosto), sembrava pro-

prio di no. A suo dire, infatti, il decreto ministeriale per la sostituzione di un primario in aspettativa, come risulta attualmente essere Camerini, prevedeva la sostituzione da parte di chi, nel corso degli anni, avesse maturato il maggior numero di sostituzioni del titolare, e cioè lui stesso. Gambassini, però, aveva anche parlato nella

sua interrogazione di un concorso prossimo venturo, e le cose sembrano effettivamente seguite quella via. Sulla base di quanto dettato da una nuova legge. «La nomina di Klugmann, in effetti - conferma lo stesso Camerini - risponde a una perfetta logica. La nuova legge, per essere più chiara, stabilisce dei criteri per individuare la

persona più adatta per quel ruolo che non tengono conto del solo dato dell'anzianità di servizio. L'azienda sanitaria, dunque, ha bandito un concorso nel quale due commissari erano chiamati a stilare due differenti giudizi sui candidati in corsa. Valutazioni che dovevano tener conto della cultura dei medici in lizza, della loro pre-

parazione, delle loro capacità organizzative e della loro, diciamo così, notorietà e rilevanza sul piano nazionale e internazionale. Alla fine, dunque, è venuto fuori Klugmann».

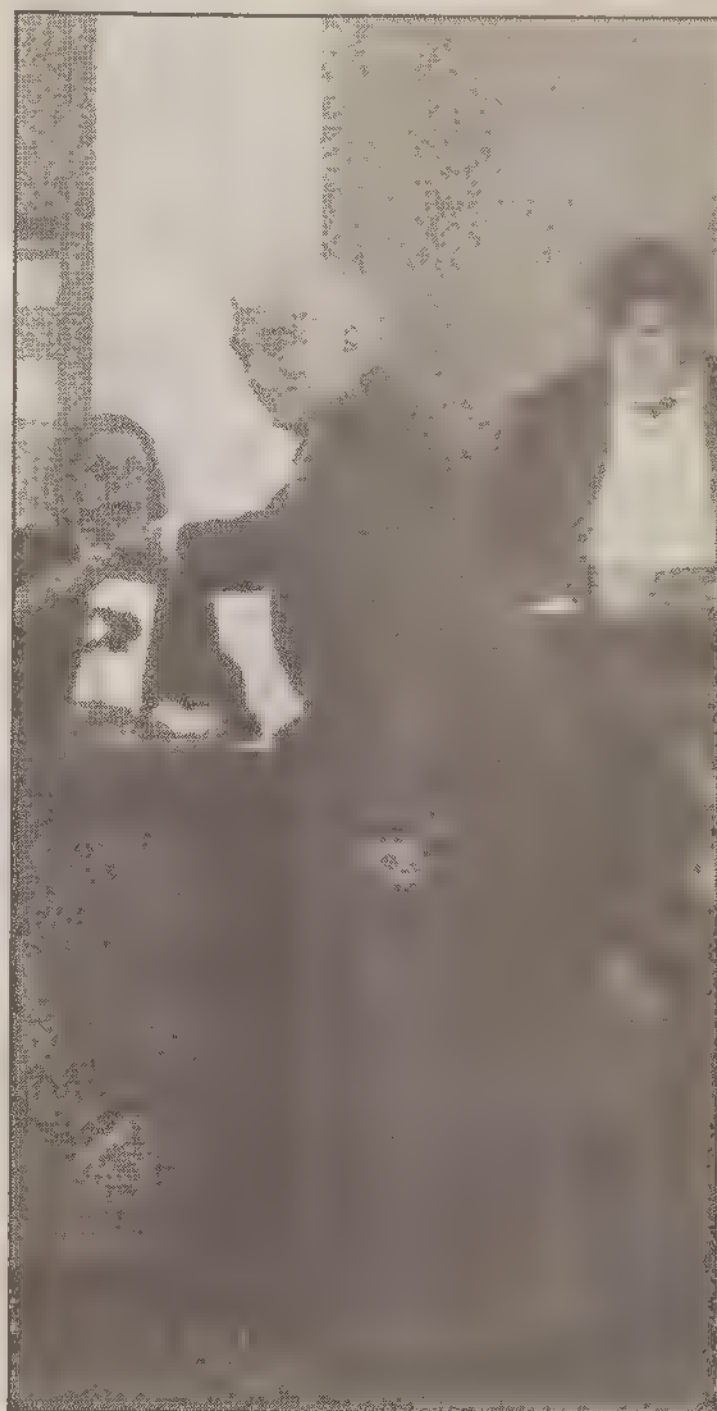
Il nuovo primario, per quanto lo riguarda, preferisce restare fuori dai riflettori. «In estate - si lamenta - si è parlato già troppo di questa vicenda». Di lui, comunque, si sa che ha 48 anni e che, parole di Camerini, ha fatto parte dello staff del primario uscente «fin da quando era ancora studente universitario».

Evita, comunque, ogni forma di polemica. Di suo, invece, Camerini aggiunge un giudizio che vale l'imprimatur. «Dico solo una cosa: la legge rivolge una particolare attenzione, nella scelta, alla capacità di inserirsi in uno spirito d'équipe. E questo fortunatamente è avvenuto, con Klugmann».

f.b.

L'INSEDIAMENTO UFFICIALE

Corte d'appello: Giorgio Allegri nuovo presidente



Per primo gli ha stretto la mano Ettore del Conte, magistrato facente funzioni di presidente della Corte d'appello. Poi i due consiglieri Franca Gridelli e Vincenzo Colarieti e quindi l'avvocato generale La Monica. Una cerimonia semplice quella dell'insediamento di Giorgio Allegri, nuovo presidente della Corte d'appello, una nomina che colma il vuoto lasciato da Corrado De Biase.

La cerimonia è stata toccante e sentita a giudicare dagli applausi che hanno rotto l'austerità dell'ambiente. Allegri è stato anche imbarazzato dall'accoglienza e quasi commosso. «Porterò avanti l'eredità di De Biase con tutte le mie forze», ha detto.

Poi ha aggiunto: «Vengo da una città (Brescia, ndr) che non è molto facile. E siamo riusciti a far funzionare quel Tribunale molto bene. Spero di riuscire anche qui a Trieste con la collaborazione di tutti. Mi aspetto di poter lavorare con serenità e senza pressioni. E se ci saranno non ne terrò conto».

Gli è stato chiesto quale sia la sua valutazione delle recenti polemiche per i rapporti tra magistrati e politici. «Credo - ha risposto - che queste connessioni siano casi isolati, non certo nazionali».

BLITZ DEI CARABINIERI

Maxisequestro di occhiali rubati: due sloveni nei guai



Pare che gli occhiali siano una merce particolarmente appetibile per i ladri. L'altro giorno c'è stato il colpo messo a segno all'ottica Buffa in cui sono sparite montature per 15 milioni di lire. Ieri i carabinieri di Aurisina hanno recuperato 500 paia di occhiali di marca che erano stati rubati nello scorso mese di luglio in un negozio della provincia di Brescia. Gli occhiali, che valgono all'ingrosso circa 50 milioni, erano nascosti nel bagagliaio di una Alfa Romeo targata Lubiana che i militari hanno fermato nei pressi di Prosecco nel corso di un normale controllo.

A far sospettare dei due sloveni che si trovavano nell'auto è stato il loro atteggiamento frettoloso. Per questo i due militari hanno intimato di aprire il bagagliaio dell'auto e così sono saltati fuori gli occhiali, che a quanto pare, avevano ancora i contrassegni del negozio dove erano stati rubati. A questo punto per i carabinieri è stato un gioco da ragazzi. Si sono messi in contatto con i colleghi di Brescia e hanno avuto conferma dei loro sospetti. I due automobilisti, Damian Ladic, 46 anni e Milutin Radisevic, 45 anni, sono stati denunciati per ricettazione.

Piazza Hortis, nuova disciplina della viabilità e della sosta

A seguito dei lavori di riassetto edilizio e del verde di piazza Hortis, ormai in fase di ultimazione, è stata definita la nuova disciplina della viabilità, ordinando pertanto l'istituzione del divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli sulla carreggiata antistante lo stabile numero 4, compresa tra via San Giorgio e via dell'Annunziata.

Galleria San Vito: prorogata la chiusura al traffico

Per il protrarsi dei lavori in corso di risanamento e rinnovo, è stata disposta fino al 10 ottobre la proroga della chiusura al traffico veicolare e pedonale della galleria San Vito, del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati di via Frausin, nel senso unico di marcia sulla stessa strada nella direzione di via Paolo Veronese.

Divieti di sosta provvisori in rotonda del Boschetto

Per consentire l'effettuazione di una manifestazione rivolta a tutti gli alunni delle scuole elementari che si terrà domani e sabato sull'area antistante l'ex depositaria comunale di via Giulia, è stata disposta per le stesse giornate l'istituzione di un divieto di sosta e di fermata, marciapiedi compresi, sulla rotonda del Boschetto, su tutto il piazzale sottostante via Pindemonte e sull'area retrostante il distributore di carburante.

Vaccinazioni per gli adulti: ecco gli orari

È possibile effettuare le vaccinazioni per adulti nelle sedi ambulatoriali dei distretti. In via Ghiberti il lunedì, martedì e mercoledì dalle 8 alle 13, in via San Marco dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e in via Valmaura lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8 alle 13.

COINVOLTO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA Ferriera, incontri romani

Giornata densa di incontri, ieri, ma ininterlocutoria, per la Ferriera di Servola. L'assessore regionale all'Industria, Moreton, solleciterà un incontro al ministero dell'Industria, aperto anche ai sindacati. In mattinata si è svolta nello stabilimento una assemblea che avrebbe dovuto servire a concordare una linea che portasse l'azienda a chiarire le sue intenzioni, visto che dopo l'annuncio della chiusura dell'ac-

ciaeria e quello della Cassa integrazione per 250 dipendenti, nulla si è più saputo. In una riunione svoltasi poi in assessorato ha partecipato un esponente del Comune, chiamato a rappresentare anche l'Acega, il ruolo della quale, sostengono i sindacati, potrebbe essere determinante per sciogliere il nodo della centrale di cogenerazione. Su questi temi i sindacati vorrebbero spostare il confronto a Roma.

ASSOLTI DAL PRETORE ANNALISA BARZAZI TRE DIRIGENTI DELL'ENTE PORTO

Infortunio mortale, non omicidio

Fu l'eccessiva velocità a determinare il rovesciamento di un «cavaliere» sul molo Settimo

Il «cavaliere» si è rovesciato per l'alta velocità con cui ha affrontato una curva. E i dirigenti dell'Ente Porto Fabio Salvini, Luciano Persi e Dario Salmi non hanno dunque alcuna responsabilità penale per la morte dell'operaio Roberto Morosini, schiacciato dalla gru semovente il 27 dicembre 1994 durante un collaudo effettuato sul molo Settimo. Nell'incidente altri due operai, Mario Toros e Angelo Zagolin, avevano subito gravi lesioni.

È questa in sintesi il contenuto della sentenza con cui ieri il pretore Annalisa Barzazi ha assolto i tre imputati. «Il fatto loro addebitato non sussiste». Non si è trattato dunque di un omicidio colposo ma di un incidente determinato dalla velo-



cità troppo alta. Il giudizio del pretore del resto riflette in pieno i risultati della perizia effettuata dall'ingegner Carlo Rovina e dal dottor Carlo Gregori. I tecnici avevano dichiarato che il cavaliere adibito al trasferimento dei containers sui piazzali del molo Settimo aveva affrontato una curva a velocità superiore ai 12 chilometri all'ora. Un'an-

Il pesante mezzo schiacciò e uccise l'operaio Morosini (foto)

datura troppo sostenuta, viste le caratteristiche strutturali del mezzo. Ruote altissime, il posto di guida a una decina di metri da terra, un pesantissimo trave d'acciaio qui vengono assicurati i containers. La trave al momento del ribaltamento era sollevata e rendeva ancora più instabile il mezzo. Questi risultati della

perizia avevano convinto anche il rappresentante dell'accusa dell'innocenza degli imputati. Nell'udienza del 7 giugno scorso il sostituto procuratore Dario Grohmann aveva chiesto il proscioglimento dei tre dirigenti a dibattimento non ancora concluso. In sintesi il magistrato aveva chiesto al pretore di applicare l'articolo 129 del Codice di procedura penale. Un articolo che sostiene «che in ogni stato e grado del processo il giudice, il quale riconosce che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non costituisce reato, lo dichiara d'ufficio con sentenza».

A questa richiesta dell'accusa si erano associati i difensori, gli avvocati Raffaele Esti per Salvini, Fabio Petracci per Persi e Fulvio Vida per Salmi.



PRESENTATE AL SINDACO LE STRUTTURE SOTTERRANEE STUDiate DAL CONSORZIO TRIESTE CENTRAL PARK

Parcheggi, «intesa» Comune-categorie

Cinque impianti saranno realizzati con capitali privati - Al vaglio del consiglio la costruzione di un totale di oltre duemila posti

SENTENZA Nessun segreto sui fascicoli personali

Il dipendente pubblico ha libero ed integrale accesso ai propri fascicoli personali, per il semplice fatto di lavorare nella pubblica amministrazione. La precisazione viene dal Consiglio di Stato che ha accolto le tesi di un dipendente triestino della direzione provinciale del tesoro cui era stato negato l'accesso completo al fascicolo riservato che lo riguardava, relativo ad un procedimento disciplinare a suo carico che si era concluso con la sanzione della riduzione di un quinto dello stipendio per la durata di due mesi. Il dipendente si era visto infatti rifiutare l'accesso a tutto il proprio fascicolo personale e riservato, ottenendo soltanto alcune copie fotostatiche di documenti. In primo grado, peraltro, il Tar del Friuli-Venezia Giulia aveva ritenuto legittima la decisione dell'Amministrazione di mettere a disposizione dell'interessato solo una parte dei documenti che lo riguardavano e non il «dossier» integrale.

Parcheggi, tutti d'accordo o quasi. Dopo le polemiche della scorsa primavera, il Comune e le associazioni dei commercianti e degli artigiani hanno raggiunto una visione del problema che concilia le rispettive esigenze. E se fra qualche settimana il consiglio comunale darà il via libera al programma dei parcheggi, tra breve inizieranno i lavori per la costruzione di 2.100 posti-macchina (parte in vendita e parte a rotazione) in strutture sotterranee.

Momento significativo di questa «comunità di intenti», l'incontro dell'altro pomeriggio fra amministratori comunali e rappresentanti delle categorie, in cui questi ultimi hanno presentato e discusso il «Progetto autofinanziato per la realizzazione di un sistema integrato di parcheggio». Da un lato il sindaco Illy, affiancato dagli assessori Barduzzi e Drossi Fortuna; dall'altro i presidenti delle categorie economiche che hanno sottoscritto il progetto: Bronzi (artigiani), Azzarita (industriali), Venuti (Collegio costruttori), Chicco (Confederazione artigiani), Giovannucci (Confederazione commercianti), Categorie riunite, sul fronte dei parcheggi, nel Consorzio Trieste Central Park, cui verrà demandata la gestione dell'operazione.

Le conclusioni cui si è arrivati sono sostanzialmente coincidenti. Un fatto non casuale ma frutto della stretta collaborazione, intercorsa nei mesi passati, fra amministrazione comunale e rappre-



Sergio Venuti:

«Il centro non va chiuso ma valorizzato»

sentanti delle categorie. In sostanza, degli otto siti individuati per realizzare altrettanti parcheggi con capitali reperiti dal Consorzio, solo due sono stati «cancellati» dal programma che la giunta porterà in consiglio: uno a lato del Teatro Romano (previsti 300 posti), l'altro nella parte alta del Giardino pubblico (110 posti).

Il primo è stato escluso per due ragioni: mancano i requisiti previsti dalla legge Tognoli (l'area non è tutta del Comune) e il ritrovamento quasi certo di reperti archeologici durante lo scavo, che rallenterebbe la costruzione. Il secondo progetto (Giardino pubblico) è stato invece «cancellato» perché prevedeva gli scavi in un giardino «storico».

I nuovi parcheggi sotterranei che - consiglio comunale permettendo - verranno realizzati dal Consorzio Trieste Central Park saranno dunque situati in piazza Ponterosso (480 posti), piazza San Antonio (240), piazza Vittorio Veneto (200), Viale XX Settembre a fianco di piazza Volontari giuliani (200) e piazza Puecher (120).

Anche quello previsto in Campo San Giacomo (200 posti) è stato proposto dal Consorzio, ma il Comune ha ritenuto di realizzarlo «direttamente» e quindi i posti saranno a rotazione e non in vendita date le particolari necessità del rione. Assieme al parcheggio di San Giacomo, l'amministrazione comunale ha previsto di far costruire quelli di Largo Barriera Vecchia (300 posti) e Riva Nazario Saurio (400 posti).

Ma del punto cui si è arrivati, cosa ne pensano le categorie che hanno riunito le forze? «Non è stato facile mettere attorno a un tavolo tutte le realtà interessate - sottolinea Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori - e aver prodotto un documento comune, che rovescia la filosofia della chiusura globale del centro al traffico; centro che va invece valorizzato il linea con quanto fatto in altre città. Vedremo - conclude - come il Comune saprà attuare la nostra proposta».

«Il progetto è valido - rileva dal canto suo Fulvio Bronzi, presidente dell'Assoartigiani - e dato che coincide per certi versi con quello del Comune vuol dire che siamo tutti sulla strada giusta».

Giuseppe Palladini



Anche in piazza S. Antonio verrà costruito uno dei nuovi park sotterranei.

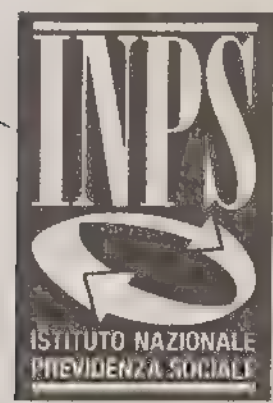
SPORTELLI APERTI ANCHE LA DOMENICA Poste, ecco i nuovi orari

Nuovi orari per gli uffici delle Poste centrali di piazza Vittorio Veneto. Sono entrati in vigore da pochi giorni. Le variazioni sono state adottate nell'ottica del potenziamento dei servizi deciso dalle Poste su tutto il territorio nazionale. Dopo l'apertura domenicale le Poste stanno ora lavorando per attivare nuovi e più articolati orari e aperture al pubblico degli uffici periferici.

Alla Posta centrale gli sportelli per l'accetta-

zione di raccomandate, assicurate, la vendita di francobolli e carte telefoniche e del servizio filatelico sono aperti da lunedì a sabato dalle 8.15 alle 19.30 e nei giorni festivi dalle 8.30 alle 18. L'Ufficio pacchi (ingresso via Galati 7) per l'accettazione e consegna è aperto da lunedì a sabato dalle 8.15 alle 18. Per quanto riguarda i servizi finanziari (conti correnti, vaglia, buoni fruttiferi, Bot, libretti a risparmio, servizi in tempo reale) gli

orari sono dalle 8.15 alle 18 da lunedì a sabato e dalle 8.30 alle 18 per i festivi. L'ultimo giorno del mese apertura dalle 8 alle 12. Il servizio Tempo reale osserva al sabato l'orario 8.15-14. Infine, per i servizi telegrafici l'orario è dalle 8.15 alle 19.40 da lunedì a sabato e dalle 8.30 alle 18 nei festivi, ma solo per l'accettazione telegrammi. Dopo l'orario di chiusura è attivo il servizio di fondataura al numero telefonico 186.



DOPO LA PAUSA ESTIVA RIPRENDE IL SERVIZIO DI CONSULENZA AI LETTORI SULLE QUESTIONI PREVIDENZIALI

Pensioni, botta e risposta

Sono un ex combattente, quattro campagne di guerra, insignito di croce al merito. Statale in pensione dal '72 per benefici combattentistici, domando notizie particolareggiate circa l'attribuzione o meno, nel mio caso, della quota mensile di cui all'art. 4 della legge 140 citata sul vs. giornale del 20.4.96. Ringrazio.
Sergio S. - Trieste

Qualche combattente dipendente pubblico, gentile signor Sergio, lei già gode dei benefici combattentistici previsti dalla ben nota legge n. 336/70. Tale fatto, escluso la possibilità di fruizione del riconoscimento di cui all'art. 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140. Quest'ultima, uscita ben 15 anni dopo la legge 336/70, è rivolta ai pensionati Inps in quanto lavoratori dei settori privati che erano stati discriminati rispetto ai dipendenti del pubblico impiego. L'art. 6 della legge 104/85 dispone, a favore degli ex combattenti, l'attribuzione di una quota aggiuntiva alla pensione pari a mensili L. 30.000, importo soggetto agli adeguamenti periodici del costo della vita, secondo gli indici Istat. Per aver titolo a tale maggiorazione (cui, come detto, lei non ha titolo), il richiedente deve: 1) - essere titolare di pensione statale o legittimata (ed equiparati) per i lavoratori autonomi e per i minatori con decorrenza successiva al 7 marzo 1968; 2) - essere in possesso di una delle seguenti qualifiche: ex combattente, partigiano, mutilato e invalido di guerra, vittima civile di guerra, orfano o vedovo per causa di guerra, profugo per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate; 3) - non aver titolo e non aver usufruito, anche solo in parte, dei benefici della citata legge n. 336/70 che ha comportato provvidenze ben più sostanziose, sia in costanza di rapporto di lavoro che ai fini della maggioranza dell'anzianità di servizio e, conse-

guentemente, per l'ammontare della pensione; ma, anche per il computo dell'indennità di fine rapporto.

Le prospetto un caso umano, chiedendo lumi in merito: la madre è morta il 13.11.1993 ed era titolare di pensione di reversibilità (So/2394001). Il figlio di questa, in data 10.1.94 ha presentato domanda di reversibilità, istanza cui l'Inps di Monfalcone dava risposta negativa. Al momento della morte del padre (titolare della pensione originaria), avvenuta il 23.2.1970, il figlio quindicenne (quindi a carico) non era invalido al 100% (in data 2.3.1973 l'invalidità riconosciuta era pari al 67%). È stata riconosciuta l'invalidità al 100% il 6.2.1985 (invalidità civile). Chiede se c'è qualche normativa che consenta di ripresentare domanda. Io sono fratello dell'invalido citato.
Armando - Pieris (Go)

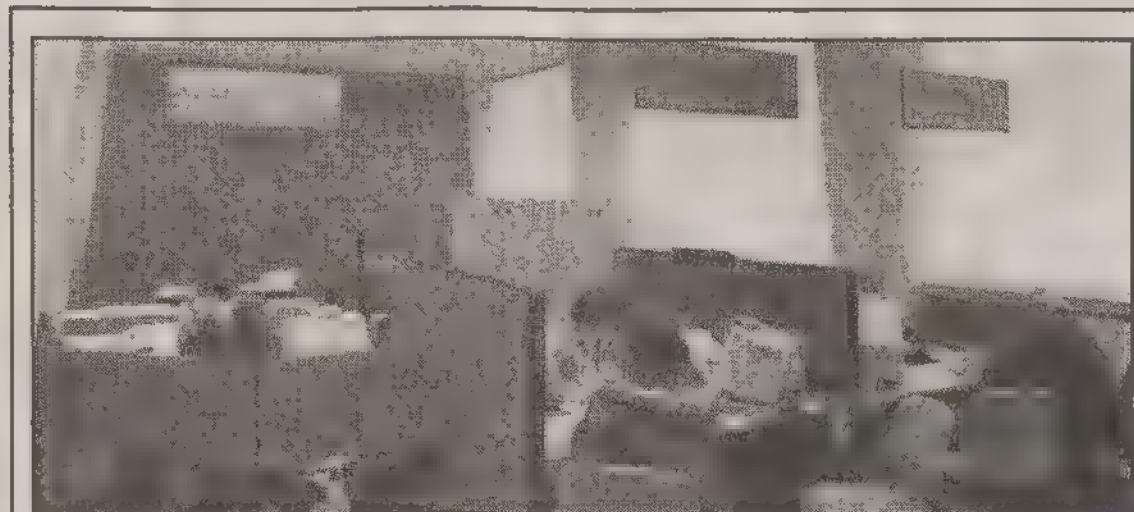
Cortese signor Armando, mi spiace doverle segnalare che per la pur drammatica situazione che mi prospetta, secondo la vigente normativa, non vi è alcuna possibilità che suo fratello possa beneficiare di pensione di reversibilità. Infatti la pensione di superstiti spetta ai figli legittimi o legittimati (ed equiparati) che, alla data di decesso del genitore lavoratore, fossero: 1) - minori di 18 anni e sino al compimento della maggiore età; 2) - studenti di scuola media o professionale in età compresa fra i 18 e i 21 anni; 3) - invalidi (al 100%) a prescindere dall'età anagrafica. Nel caso in esame, pertanto, suo fratello risultando a carico, ha usufruito di quota di pensione di reversibilità unitamente alla madre, vedova, fino al compimento della maggiore età o, se studente, sino al 21.º anno nei termini sopra richiamati. Per mantenere il diritto alla pensione di reversibilità, sarebbe dovuto risultare a carico e

totalmente inabile alla data del decesso del padre. L'invalidità al 100%, invece, è stata riconosciuta solo a posteriori. La vigente normativa, pertanto, lo esclude dal diritto alla reversibilità; la risposta negativa avuta dal Centro operativo Inps di Monfalcone è, purtroppo, corretta. Qualche invalido civile, peraltro e sempreché non l'abbia già fatto, ha titolo a richiedere la speciale provvidenza che viene erogata agli aventi diritto dal ministero degli Interni, per il tramite della Prefettura. Gli accertamenti sanitari vengono effettuati dall'Ufficio invalidi civili dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio (l'ex Unità sanitaria locale), cui può rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento.

Ho lavorato a Trieste. Nel 1986 mi sono trasferito a Torino e ho lavorato fino al 1976 presso la «Aminati Pirelli». Ho maturato i 15 anni richiesti dalla vecchia normativa? Più la maternità relativa a mia figlia che è nata il 31.7.1967? Quando potrò andare in pensione? La ringrazio.
Luciana Favento - Torino

Gentile signora Luciana, i suoi versamenti contributivi hanno avuto inizio il 1.º ottobre 1959 e sono cessati, dopo due periodi di disoccupazione, il 28.2.1977. Nel periodo 1.10.68-28.2.71, nel quale si colloca la maternità cui fa cenno, le risultano contributi di 210 contributi settimanali, pari a 4 anni interi (52x4=208), più 2 settimane. Complessivamente, stando al suo estratto contributivo, lei può vantare n. 782 contributi settimanali, cioè 2 in più del minimo richiesto per il diritto alla pensione di vecchiaia secondo le vecchie norme. Per poter riscuotere la pensione di vecchiaia dovrà attendere il compimento del 60.º anno di età. Le consiglio, in ogni caso, di presentarsi a uno degli uffici dell'Inps per verificare se tutti i periodi contributivi le risultano accreditati e se il tutto corrisponde alla sua situazione lavorativa-contributiva. Con l'occasione controlli anche se eventuali contributi figurativi per malattia siano stati registrati. La verifica che le suggerisco può essere effettuata presso uno qualunque degli uffici Inps o per il tramite di uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge.

Gentile signor Calgaro, facendo seguito a precedente mia richiesta di notizie, relativamente alla domanda di pensione presentata da mio padre Rusich Matteo nel 1987 (pratica per la quale credo non sia stata corrisposta alcuna somma), le segnalo che la domanda di mio padre è stata presentata per il tramite dell'Inps di Pola. Come da suo consiglio, ho reperito qualche documento: allego fotocopia della lettera con cui l'Inps in data 14.5.93 segnalava l'accoglimento della domanda di pensione. Mio padre, tuttavia, era già deceduto il 30.7.1989. Le allego anche la dichiarazione rilasciatami dall'Ente di previdenza per i lavoratori della Croazia, unitamente al certificato di morte di mio padre. Per cortesia esamini il carteggio e mi dia una risposta indicandomi che cosa occorre fare. Vi ringrazio tanto.
Antonio Rusich - Rovigno



Riecco la rubrica «Speciale Inps» con l'analisi dei quesiti che i nostri lettori pongono all'Istituto di previdenza. Come di consueto, ogni settimana pubblichiamo le risposte più significative con riferimento alle domande poste da lavoratori, pensionati, ma anche da artigiani, commercianti e lavoratori autonomi di tutta la regione. Daremo risposta, per quanto possibile, anche a quesiti che interessano altri istituti previdenziali.
Per poter fruire del servizio di consulenza, curato come sempre da Gianfranco Calgaro, responsabile dell'Ufficio relazioni esterne della sede regionale Inps per il Friuli-

Venezia Giulia, è sufficiente ritagliare la scheda riportata in questa pagina, segnalando i propri dati anagrafici, il recapito telefonico e una chiara sintesi del quesito. La scheda verrà riproposta ogni settimana. Si darà risposta solo ai quesiti che verranno presentati sulla scheda originale. L'Inps, inoltre, assicura che cercherà di fornire risposte adeguate, a mezzo telefono, ai quesiti che non verranno pubblicati.

Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, Trieste, o spedite - sempre al giornale - a mezzo posta.

In base ai dati contenuti nella lettera dell'Inps che mi allega, è stato possibile rintracciare la pratica di pensione di suo padre che risulta censito negli archivi Inps non quale Rusich Matteo, come lei in precedenza mi indicava, ma quale «Rusich Mateo», titolare di pensione Vos/50863186. La domanda di pensione, veniva accolta il 14.5.1993 e messa in pagamento. Poiché nel frattempo il titolare era venuto a mancare, uno dei figli segnalava e documentava il decesso e, quale erede, presentava domanda di liquidazione dei ratei maturati e non riscossi e di ogni spettanza dovuta al defunto. All'istanza di liquidazione, il richiedente allegava un decreto del Tribunale di Rovigo, datato 29.3.1990, in base al quale veniva dichiarato «erede universale» del defunto. Soddisfatta ogni esigenza documentale e accertato il diritto, nell'ottobre 1993, la sede Inps di Trieste provvedeva a liquidare a tale erede universale, ogni spettanza. Poiché lei impropriamente segnalava che la domanda di pensione era stata presentata per il tramite dell'Inps di Pola, stimo opportuno ribadire che gli uffici e le sedi dell'Istituto operano esclusivamente in territorio italiano e che, pertanto, non vi è alcun ufficio o agenzia né in Croazia né in Slovenia o in altro Paese estero. Di conseguenza, nessun recapito sindacale, agenzia di patronato o ufficio può disporre il logo (insegna) «Inps». L'Istituto nazionale della previdenza sociale precisa che nessun operatore, funzionario o ispettore Inps opera in uffici o sedi all'estero. L'Istituto raccomanda ai signori pensionati e a tutti gli interessati a pratiche previdenziali, di diffidare da eventuali «faccendieri» che, spacciandosi per funzionari Inps, operano abusivamente con tutti i rischi che ciò comporta per quanti vi si affidano. Eventuali illeciti operativi vanno tempestivamente denunciati alle competenti autorità territoriali, segnalando agli uffici italiani dell'Inps, i nominativi di tali «faccendieri» e gli eventuali «recapiti Inps» che, come detto, sono abusivi.

nessuna comunicazione. Attualmente verso i contributi Inps quale commerciante. Gradirei notizie in merito.
Sergio Dolimini - Trieste

Gentile signor Sergio, a causa della pausa estiva della nostra rubrica, le fornisco solo ora la risposta. Sono, tuttavia, tempestivamente intervenuto presso la sede Inps di Trieste, rilevando che la pratica era in fase di definizione. Infatti con il rateo di luglio lei ha già riscosso il nuovo importo della pensione incrementata del supplemento. Cordialità.

Sono quasi due anni che tento di farmi cambiare l'indirizzo da via Romolo Gessi 14/2 a via Crispi 64. Ho inviato una raccomandata, ho telefonato e ora ho scritto a «filo diretto». Mi era stato assicurato telefonicamente che la variazione era stata effettuata e, invece, non più di alcuni giorni fa mi giungeva una pratica per il tramite di un ente di patronato, sempre con il vecchio indirizzo, e siamo nell'epoca dei computer! Se ne potrebbe interessare?
Luciana Benci - Trieste

Gentile e paziente signora Luciana, nell'anticiparle le scuse dell'Istituto, le assicuro che il suo indirizzo è già stato aggiornato: l'ho verificato personalmente negli archivi elettronici. L'ultimo disguido era forse imputabile a una vecchia pratica iniziata quando ancora la variazione non era stata acquisita. Della variazione se ne è interessata anche una sua familiare cui ho già fornito tempo fa assicurazione in merito. In occasione del pagamento del prossimo rateo di pensione, nel prossimo ottobre, avrà modo di verificare l'intervento di aggiornamento. A nome dell'Inps le rinnovo le scuse per l'anticipico contrattempo che, finalmente, sembra risolto. Cordialità vivissime e, se ne avrà bisogno, mi riscriva: sarò ben lieto di aiutarla. Ricambio il suo saluto con viva simpatia.

Le ho più volte scritto sollecitando la definizione della mia pratica relativa agli arretrati della perequazione (pensione d'annata). Lei mi aveva gentilmente assicurato che l'Inps avrebbe provveduto in breve! Gli uffici di via S. Anastasio, presso cui mi ero successivamente rivolto, mi avevano

qualche chiarimento in merito. Si lavorava tutti i giorni, sabato e domenica compresi. Ne ho diritto anch'io? Cordiali saluti.

Giovanni Greco - Trieste

Il servizio di leva in Marina viene riconosciuto per l'effettivo periodo di svolgimento e non dà diritto a maggiorazione. Qualora, completato il servizio di leva, lei si fosse rafferma, la invito a prendere contatto con gli uffici dell'Inps, esibendo la documentazione attestante il periodo di rafferma, per il quale verranno esposti gli accertamenti presso il competente ministero.

In data 30.6.1997 maturerò 1820 contributi settimanali, militare compreso. Alla stessa data compirò 54 anni. Gentilmente chiedo: quando mi sarà possibile andare in pensione e quando presentare domanda? Grazie.
Tarcisio Comar - Villesse

Cortese signor Tarcisio, quale lavoratore dipendente se al 30.6.1997 potrà vantare non meno di 35 anni di contribuzione e compiuto 54 anni di età (l'età minima richiesta è di 52 anni), potrà usufruire della «finestra» del 1.º gennaio 1998; la domanda va presentata un paio di mesi prima. Avrebbe dovuto usufruire della finestra del 1.º luglio 1997 se la sua età anagrafica al 30.6.1997 fosse stata di 57 anni compiuti ma, così non è. In ogni caso le formulo i migliori auguri.

In questi giorni ho sentito di lavoratori che, avendo prestato servizio militare in Marina, hanno avuto accreditata una percentuale di contributi in più perché imbarcati. Visto che anch'io sono stato imbarcato e ho navigato per otto mesi continui (portavamo acqua alle isole), vorrei

Sono il figlio della pensionata, signora Maria Toscan, deceduta il 12.8.95. Il giorno 31.8.95 mi sono recato negli uffici dell'Inps segnalando il decesso; ho riconseguito i libretti delle due pensioni (n. 2001297 e n. 2091963) e ho chiesto che mi ve-

nissero corrisposti gli otto dodicesimi della tredicesima (interessi). I funzionari Inps, cui mi sono rivolto, mi hanno detto di aspettare in quanto attendevano l'autorizzazione della competente sede Inps di Torino. Mi potrebbe dare lei una risposta segnalandomi quando la pratica potrà essere definita e mi verrà pagato il dovuto.

Vinicio Battini - Trieste

Gentile signor Vinicio, sospesa la rubrica per la pausa estiva, sono comunque subito intervenuto presso la Sede di Trieste ove ho accertato la positiva conclusione della sua pratica per il pagamento dei ratei maturati e non riscossi. Mi viene ora assicurato dal funzionario responsabile che quanto di sua spettanza è stato regolarmente pagato con assegno circolare.

Ho lavorato a Washington e a Chicago (Usa) con il Governo Italiano (1958-'77). Ricevo solo la pensione minima Inps che ho riscattato io. Devo o non devo fare ogni anno la dichiarazione dell'esistenza in vita? Al Consolato di Chicago non ne sanno niente. L'anno scorso mi trovavo qui in Italia e qualcuno mi informò di questa necessità di presentare la documentazione da cui risultasse l'esistenza in vita. Mi fu fatto leggere anche un articolo de «Il Piccolo» ove si sottolineava la necessità di produrre tale documentazione. Io, però, non rischiavo di vederli sospendere il pagamento, desidererei un chiarimento in merito. La ringrazio anticipatamente per le precisazioni che mi vorrà fornire. Allego fotocopia dell'articolo citato.
A.F. - Trieste/Chicago

L'articolo pubblicato qualche tempo fa sul nostro giornale, cortese lettrice, riportava un comunicato emesso dalla Direzione Regionale Inps/F.V.G. - Relazioni esterne - con cui si pubblicizzavano le indicazioni contenute nella circolare n. 71, emessa il 2 aprile '96. Con essa la Direzione Generale dell'Istituto ha impartito precisa disposizione per l'accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati che, residenti all'estero, riscuotono la pensione in Italia, tramite persona delegata e qui residente. Nel suo caso, cortese lettrice, l'attestazione di esistenza in vita non è necessaria, considerato che lei provvede a riscuotere la pensione direttamente e personalmente. L'Istituto bancario che funge da ufficio pagatore, confermando la riscossione diretta, viene periodicamente invitato a fornire assicurazione in merito alla sua esistenza in vita. In ogni caso, qualora servisse conferma documentata, l'Inps le comunicherà, direttamente al suo domicilio o per mezzo dell'Istituto bancario pagatore, la documentazione o certificazione da trasmettere, indicandone le modalità. Certo di averla tranquillizzata, le formulo i miei cari saluti e la saluto con viva cordialità.

In data 12.3.1996 ho presentato domanda di riscatto per un anno di navigazione sotto bandiera norvegese. Alla domanda ho allegato tutta la documentazione necessaria. A fine giugno '96 non ho ancora nessuna notizia. Gradirei sapere, tramite il suo cortese interessamento, quando la pratica verrà definita; mi era stato assicurato che avrei ottenuto risposta entro 60 giorni. La ringrazio e saluto cordialmente.
Antonio Bianco - Trieste

La sua pratica di riscatto è già stata istituita positivamente. Il funzionario incaricato mi assicura che entro la fine del corrente mese di settembre la pratica sarà definita e le verrà comunicato l'ammontare degli oneri e le modalità per il pagamento.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

LA SCHEDA

Lascia e vinci

Indennizzo al commerciante che cessa l'attività

È molto interessante il contenuto del decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 aprile 1996. L'Inps, con circolare n. 111 del 25 maggio 1996, ha impartito disposizioni per l'attuazione dello speciale dispositivo che prevede la possibilità di pensionamento anticipato per gli esercenti attività commerciali.

In pratica, poiché il pensionamento per vecchiaia dei commercianti è tassativamente previsto al compimento del 65.º anno di età per gli uomini ed al 60.º per le donne, il legislatore ha istituzionalizzato una specie di prepensionamento volontario per i commercianti, siano essi titolari dell'attività o coadiutori. Condizione indispensabile è che cessi definitivamente l'attività commerciale al minuto «in sede fissa, anche abbinata ad attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande», ma anche per l'esercizio di attività commerciale su aree pubbliche.

I requisiti. Sono interessati allo speciale beneficio i commercianti (titolari e coadiutori) che, nel periodo compreso fra il 1.º gennaio 1996 e il 31 dicembre 1998 compiano 62 anni (se uomini) o 57 anni (se donne). Oltre al requisito anagrafico gli interessati, al momento della cessazione, devono poter vantare un'anzianità di iscrizione di almeno 5 anni nella Gestione contributivo-previdenziale Inps degli esercenti attività commerciali.

Condizioni: è necessario che l'attività commerciale cessi definitivamente e che le licenze o autorizzazioni all'esercizio - attività collaterali comprese - siano riconsegnate al Comune che le ha rilasciate. I titolari dell'attività devono inoltre recarsi presso la Camera di commercio e provvedere alla cancellazione dal registro delle imprese e dall'albo degli esercenti il commercio. Infine, è indispensabile presentare domanda all'Inps.

Quanto spetta: l'indennizzo è pari all'importo del trattamento minimo di pensione che viene corrisposto agli iscritti alla speciale gestione degli esercenti attività commerciali (L. 659.050 mensili).

La durata: l'assegno spetta dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda, fino a tutto il mese in cui l'interessato compie i 65 anni (se uomo) o i 60 anni (se donna). Il pagamento viene effettuato con le stesse modalità e scadenze che regolano le pensioni per gli ex commercianti.

Incompatibilità: l'interessato che riprenda un'attività lavorativa, sia dipendente che autonoma, è tenuto a darne notizia all'Inps entro 30 gior-

ni. Tale fatto, com'è intuibile, comporta l'immediata cessazione dal diritto all'indennizzo.

È interessante sapere che l'intero periodo di godimento del beneficio viene considerato utile ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione nella gestione dei commercianti. Inoltre, non vi è alcuna incompatibilità alla percezione dell'indennizzo da parte degli interessati che, a diverso titolo, fossero già titolari di trattamenti pensionistici.

La domanda per la concessione del beneficio va presentata alla Sede Inps territoriale competente, utilizzando l'apposito modulo. Sono ritenute valide anche eventuali domande redatte in carta semplice. Alla domanda va allegato illo stato di famiglia del richiedente e la documentazione che comprova la cessazione definitiva dell'attività e la riconsegna delle licenze e autorizzazioni collegate. Va allegata anche la dichiarazione relativa al diritto alle detrazioni.

Scadenza. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio 1999.

Tempi di concessione: entro 30 giorni dalla ricezione della domanda, la sede Inps provvede ad istituire le pratiche secondo l'ordine cronologico di ricezione. Verificata la corrispondenza dei requisiti di ammissibilità, le istanze - corredate di parere motivato - vengono inoltrate al Comitato di gestione che decide, in via definitiva, in merito alla concessione. Il Comitato è composto da tre rappresentanti ministeriali (Lavoro, Tesoro e Industria/Commercio), da un rappresentante dell'Inps e da tre membri designati dalle associazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale.

Valutazioni: in pratica, l'indennizzo si presenta come un anticipato pensionamento (di vecchiaia con trattamento economico integrato al minimo). Il godimento cessa al compimento dell'età pensionabile prevista per i commercianti e tutto il periodo indennizzato viene computato unitamente e per il raggiungimento del diritto a pensione. Al compimento del sessantacinquesimo o del sessantesimo anno d'età (a seconda che si tratti di uomo o donna), verrà liquidato l'effettivo importo della pensione spettante che, com'è noto, è rapportato all'entità del reddito d'impresa dichiarato e alla relativa anzianità di contribuzione. Il reddito pensionabile viene determinato con riferimento alle 52(0) settimane (10 anni) utili precedenti la decorrenza della pensione, aumentate dei periodi contributivi compresi tra il 1.º gennaio 1993 e la fine del mese precedente la decorrenza della pensione.

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Lavoro pers. servizio richieste

OFFRESI signora referenziata per assistenza anziani lungo orario o stabile disposta anche trasferirsi. Telefono 635133 ore serali. (A10784)

Impiego e lavoro richieste

CONOSCENZA P.le Siemens ed elettr. elettronico, montaggio, mediata presenza offresi pure part-time. Scrivere a Casetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (A10744)

ESPERTA baby-sitter o governante offresi Gorizia dintorni tel. 0481/534766. (B00)

IMPIEGATA ventennale esperienza paghe e contributi, buona conoscenza settore amministrativo, esamina proposte. Tel. 0481/76352 ore pasti. (C0671)

VERONICA DAL VIVO
00 56 91
24 62

CONFESIONE IN TIME
00 56 91 22 25

Impiego e lavoro offerte

A T rieste scuola moda cerca indicatori fotografi truccatori attori dietisti stylist bon-ton. Tel. 02/2900301. (Gfi)

AD aziende/dipendenti finanziari ventenni qualsiasi impiego, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

AGE INZIA selezione giovani per moda pubblicità cinema Tv. Formazioni per inesperti a pagamento. Tel. 1678/47087. (167 B)

APP RENDISTA conoscenza sloveno e/o croato cerca negozi calzature. Scrivere a Cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. (A10793)

APPI RENDISTA pratico termoidraulico e operaio capace, cerca subito. Telefono 0336/644716. (A10718)

CERI CASI custodi con autorizzazione comunale tel. 397373 o presentarsi via Costalunga 2/D. (A10805)

CERI CASI operaio per ditta serramenti alluminio, gradita esperienza nel settore. Tel. 0481/411158 ore ufficio. (C0653)

CERI CASI persona anni 50-55 per lavoro part-time di alta precisione. Telefonare ore 9-11 15-17 al 040/6132622. (A10775)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento, per apertura nuova filiale Ts e Go. 040/762347.

FARMACIA centrale cerca esperto/a magazzino. Scrivere a cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste. (A10572)

INTERNISTA pulitrice pratica volenterosa senza problemi d'orario automunita. Telefonare 1530-18 040/412076. (A10804)

PRIMARIA società operante nel settore del verde e del giardinaggio cerca persona tecnicamente capace nella progettazione di giardini, stesura di computi metrici, preventivi e coordinare lavori. Spedire curriculum a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A9731)

SOCIETA' operante nel ramo tecnico industriale, ricerca giovane perito con buona conoscenza del campo informatico della lingua inglese e buona attitudine al lavoro d'ufficio. Gradita esperienza ma non indispensabile. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta n. 18/G Publied 34100 Trieste. (A10559)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A10494)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10702)

Appartamenti e locali

UFFICI affittati e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa, 040/368283.

ZONA rive magazzini con uffici attrezzati riscaldati ampio parcheggio privato in cortile coperto comodo accesso automezzi. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

Capitali - Aziende

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE 040/630992

A.A.A.A. PRESTITI personali a norma di legge finanziaria autorizzata da Ufficio italiano cambi, es. 15.000.000 rata 300.000. tel. 040/634025. (A10765)

PIAGGIO. VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI.

FINO AL 31 OTTOBRE
RATE MINIME SU FREE, ZIP, VESPA 50, SFERA 50, TYPHOON 50.

96.000

LIRE AL MESE*

Mai visto rate così piccole!



Oppure **FINO A L. 3.300.000 DI FINANZIAMENTO IN 15 MESI A TASSO ZERO.****

Mettete subito in movimento. Cinque scattanti modelli di agilità sono pronti a partire con voi a condizioni mai viste. Fino al 31 ottobre, infatti, potete pagare il vostro nuovo Free, Zip, Vespa 50, Sfera 50 o Typhoon 50 in comode rate mensili da 96.000 lire. Oppure, se preferite, approfittare di un finanziamento fino a 3.300.000 lire in 15 mesi a tasso zero. È sufficiente un anticipo, variabile in base al modello scelto. Appuntamento in tutti i Piaggio Center e i Concessionari Piaggio e Gilera. Scoprirete che le soluzioni agli sono la nostra specialità.

È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

*Esempio ai fini del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 142/92. Modello: Free 96 freno a disco vers. Lusso, prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo: L. 50.000. Importo finanziato: L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile: L. 220.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 7,28%. Spese d'istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare i proutari analitici. Le offerte sono valide fino al 31 ottobre 1996 e non sono cumulabili fra loro o con altre eventualmente in corso.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

A. LAVORATORI dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola nessuna spesa anticipata. 040/764784.

A. Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G232890)

A. qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti mutui leasing prestiti personali 10.000.000 / 800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (G917401)

ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigianato commercio dipendenti privati. Soluzioni protetti 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo in contanti. 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ADIACENZE Viale XX Settembre pluriennale negozio di abbigliamento femminile ottime condizioni interne posizione di forte passaggio muri in affitto. Informazioni su appuntamento. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

BORGO Teresiano abitazione collettiva polifunzionale per anziani autosufficienti capienza sedici posti letto completamente ristrutturata impianto termocautonoma locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

CEDESI bar buffet ristorante centro 45 posti attrezzatura nuova prezzo interessante tel. 0368/302285. (A0774)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (Gmi)

SAN Giacomo vendesi attività negozio calzature forte passaggio magazzino servizi arredamento muri in affitto. Informazioni su appuntamento. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (Gmi)

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno zona S. Luigi San Vito possibilmente posto macchina o box definizione immediata. (A099)

RABINO 040/368566 cerchiamo per nostro cliente appartamento composto da soggiorno 2 camere cucina bagno o doppi servizi piano alto zona Rolano Grotta. (A099)

RABINO 040/368566 per referenziata cliente cerchiamo urgentemente appartamento zona Barcola Grotta composto da soggiorno cucina 2 camere bagno possibilmente con vista trattative riservate. (A099)

Case-ville-terreni vendita

A Duino privato vende causa trasferimento appartamento ristrutturato nel verde posto auto condominiale facilità pagamento e/o rateazioni. Telefonare 040/208924. (A10302)

AQUILEIA in zona residenziale vicina al centro storico, piccola ed elegante palazzina di soli 6 appartamenti, disponibili con 1-2-3 camere, box auto, grande cantina, giardino condominiale. Riforme e pagamenti personalizzati. Eventuale permuta con il vostro immobile. Progettocasa, 0431/35986.

AQUILEIA tra la Marina e il centro storico lotti di terreno edificabile già urbanizzati. Area interna ad uso comune di 10.000 mq adibita a parco. Nessuna spesa d'agenzia. Prezzi da 76.000.000. Progettocasa, 0431/35986.

AURISINA splendide ville in costruzione immerse nel verde, salone su due livelli, cucina, quattro stanze, doppi servizi, porticato, giardino. Riforme personalizzate, possibilità

permuta. Progettocasa, 040/368283.

BARCOLA casa su due piani al I piano appartamento ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazza termocautonoma entrata indipendente; al piano terra due locali adibiti ad attività commerciale a reddito. Casammedia 93 040/941424. (A00)

BARCOLA splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista sul mare. Tel. 040/420939. (A10149)

BONOMEA in palazzina recente vista golfo appartamento composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazza abitabile camera matrimoniale camera singola grande bagno e servizio cantina + posto macchina in garage + 2 posti moto. Casammedia 93 040/941424. (A00)

CASAMANIA via dei Baiardi come nuovo recentissimo, vista mare, nel verde, composto da: ingresso verandato, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, grande bagno con doppio lavello vasca e doccia, ripostiglio, cantina-lavanderia, termocautonoma L. 260.000.000. tel. 040/768276.

CASAMANIA strada di Fiume libero appartamento veramente grazioso parzialmente arredato, adatto single e giovane coppia, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno con zona notte sopralcata, bagno, riscaldamento autonomo L. 103.000.000, tel. 040/768276.

CASAMANIA via Udine come primo ingresso, luminoso, silenzioso, ben disposto, buone rifiniture, composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, grande bagno, due camere, ripostiglio, riscaldamento autonomo L. 200.000.000. tel. 040/768222.

CASAMANIA Muggia via d'Annunzio libero in buono stato, composto da: Ingresso, cucina abitabile, saloncino, due camere, bagno, ripostiglio, giardino condominiale L. 180.000.000 tel. 040/33040.

CASAMANIA adiacenze unica proprietà: casa bifamiliare 2 appartamenti di 160 mq e giardino proprio + casa da ristrutturare, 2 piani, 120 mq + capannone per attività artigianale + ampio terreno ulteriormente edificabile. Possibilità vendita frazionata, 400.000.000. Progettocasa, 0431/35986.

CERVIGNANO adiacenze OCCASIONE: 1000 mq di terreno edificabile con ottimo indice 1,8 mc/mq. SOLO 45.000.000. Progettocasa, 0431/35986.

CERVIGNANO centralissimo appartamento di 130 mq: soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, terrazza abitabile di 50 mq. Ottima opportunità: 165.000.000. Progettocasa, 0431/35986.

COMMERCIALE casa recentemente luminosa internamente composta da ingresso cucinino soggiorno camera matrimoniale camera singola bagno poggolo cantina box per due autovetture. Casammedia 94 040/941424. (A00)

FIUMICELLO recente villa indipendente. Giardino di 750 mq. Spazi interni elegantemente distribuiti su tre livelli sfalsati. Taverna, grande porticato, garage, cantina e soffitta. 340.000.000. Progettocasa, 0431/35986.

FIUMICELLO vicinissimo al centro del paese, da ristrutturare; rustico indipendente, 2 piani abitabili ciascuno di 100 mq, 88.000.000. Progettocasa, 0431/35986.

GALLERY casa d'aste immobiliare Sistiana proponiamo appartamento composto da soggiorno cucina due camere bagno balconi e giardino di proprietà di circa 100 mq posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 200.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

Continua in 31.a pagina

TERMINAL SIGNIFICA: RECUPERO DELLE TERME ROMANE.

Se verrà realizzato il terminal, l'impegno SNAM è di *trasformare questa zona abbandonata in un'area attrezzata* con stabilimenti per le cure termali, con attrezzature per lo sport e lo svago, utilizzabili dai cittadini di tutte le età.

progetto
MONFALCONE
Snam
Società dell'Eni

LA NOTTE PORTA QUESTO
CONSIGLIO.

DORMIRE MEGLIO

SOLO SE IMPARIAMO A
TRASCORRERE GIORNATE PIÙ
TRANQUILLE RIUSCIREMO A
DORMIRE SONNI PIÙ
TRANQUILLI.

SAPERE SEMPRE DI AVER
SCELTO IL MEGLIO ED AVER
SPESO IL GIUSTO PUÒ ESSERE
UN BUON INIZIO.

IL RESTO LO FARANNO TANTI
LETTI DA PROVARE, INSIEME
AGLI ARMADI IN STILI DIVERSI,
ALLE SPECCHIERE, ALLE COPERTE,
AI MILLE CUSCINI. DA OVVIO
SI TROVA ANCHE QUESTO.

P.S.: SABATO 21 SETTEMBRE
SARAI NOSTRO OSPITE.
PERCHÉ ANCHE
FESTEGGIARE AIUTA A
VIVERE MEGLIO!

PERCHÉ DORMIRE MEGLIO
AIUTA A VIVERE MEGLIO.



VICENZA, CENTRO ACQUISTI LE PRAMIDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL. 0444-390811 - ORARI: LUNEDÌ
14.00-20.30 - DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 10.00-20.30 - SABATO 9.00-20.30 - DOMENICA CHIUSO
PORDENONE, VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111
ORARI: DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 9.30-19.30 - SABATO 9.30-20 - DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

MUGGIA / ESCLUSO QUALSIASI ACCORDO O PATTO

La Lega Nord contro tutti per l'elezione del sindaco

È confermato. La Lega Nord correrà da sola alle prossime elezioni comunali di Muggia, dove potrebbe essere l'ago della bilancia tra gli schieramenti di centro-destra e centro-sinistra. A parlare è Paolo Tuta, già candidato sindaco alle precedenti elezioni e reduce dalla manifestazione di Venezia, che per i seguaci di Bossi ha sancito la nascita della Padania.

Cosa ha deciso questa volta la Lega, proporrà una lista autonoma o cercherà accordi col Polo o con l'Ulivo?

«La Lega, pur non escludendo a priori eventuali accordi su programmi seri per il concreto sviluppo di Muggia, intende correre da sola per distinguere la propria proposta politica da quella di Roma-Polo e Roma-Ulivo, in virtù dell'autodeterminazione della Padania».

Dunque anche lei ha partecipato con favore all'iniziativa di Bossi per promuovere la secessione?



Paolo Tuta
(nella foto)
il possibile
candidato

«Penso che quanto messo in atto a Venezia rappresenti un forte pugno sul tavolo dell'immobilismo. È facile sciacciarsi la bocca con la parola federalismo, dopo che per anni la Lega è stata l'unica a promuoverlo seriamente».

Per quanto riguarda Muggia, c'è già un nome per il candidato sindaco, e lei in particolare pensa di ricandidarsi?

«Ancora non è stato deciso nulla. Il mio nome è solo uno delle possibili alternative, ma non è affatto una scelta scontata».

Tutti parlano di queste elezioni a Muggia come possibili apportatrici di cambiamento. Se non dovesse vincere la Lega, per la cittadina costiera sarebbe meglio una giunta di destra o di sinistra?

«Per quanto riguarda la sinistra, l'ultima amministrazione mi è sembrata emblematica dal punto di vista della competenza. Anzi, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare pubblicamente il commissario Pasquale Vergone, sia per il lavoro svolto sia per aver dato a tutti la possibilità di vedere

quanto si è potuto fare in pochi mesi rispetto a quanto è stata capace di mettere in atto la giunta Millo».

«Per quanto riguarda invece la destra, vorrei far notare che a Muggia non ha ancora trovato nessun tipo di accordo. Non vedo organizzazione nel Polo».

Resta sempre la proposta di Camber per una grande lista che riunisca tutte le forze da destra a sinistra...

«Non vedo alcuna possibilità di operare in questo senso. Comunque siamo convinti di andare al ballottaggio, ma se così non dovrà essere, decideremo chi appoggiare al secondo turno dopo aver visto i programmi».

La posizione della Lega su Marina Muga?

«Anche noi abbiamo avuto un incontro con la proprietà e siamo favorevoli alla realizzazione della variante sul piano regolatore, che consenta quanto prima l'inizio dei lavori».

Riccardo Coretti

TERMINAL / DOMANI CONFERENZA DEL SINDACO DI DUINO

Snam, contrari all'attacco

Rifondazione e Verdi invitano a partecipare alle manifestazioni di protesta

E Niccolini
(Forza Italia)
ha scritto
a Prodi

Si accende nuovamente il dibattito sul terminale metanifero della Snam nell'imminenza del referendum che si terrà a Monfalcone il 29 settembre. Il sindaco del Comune di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, e i capigruppo consiliari terranno una conferenza stampa sul tema domani alle 11.45 nella sede municipale di Aurisina.

Rifondazione comunista invita l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, che si è vista bocciare la possibilità di effettuare ufficialmente un referendum comunale a promuovere comunque per il 21 settembre forme ampie di consultazione della popolazione del comune che consentano ai cittadini di poter esprimere la propria opinione. Rifondazione comunista è impegnata a organizzare la partecipazione alla manifestazione che si terrà nello stesso giorno a Monfalcone

e invita tutti i cittadini e gli ambientalisti di Trieste ad essere presenti all'appuntamento.

Sul referendum, Sergio Zucchi dei Verdi, sostiene in una nota che «pur troppo diversi fattori, tra cui le contraddizioni dell'Ulivo, porteranno a consultare solo una parte della popolazione interessata, considerato che l'impatto paesaggistico maggiore riguarda la costa triestina, mentre l'allevamento ittico e la pesca nell'Alto Adriatico sarebbero irrimediabilmente compromessi».

Sul terminal Snam il deputato di Forza Italia ha scritto una lettera al presidente del Consiglio, Romano Prodi e ha presentato interrogazioni al ministro dell'Industria, al ministro dell'Ambiente, e al ministro dell'Interno. Niccolini parla di inevitabili e incalcolabili danni ecologici, economici e sociali che vi deriveranno per le popolazioni di Monfalcone, Duino Aurisina, Trieste e Muggia. «La Snam che su questo progetto investe 1100 miliardi - scrive tra l'altro Niccolini a Prodi - si sta muovendo pesantemente per ottenere un'attenuazione del dissenso popolare. Anche l'interessamento del ministero per i Beni culturali per un eventuale acquisto del Castello di Duino è considerato dalle nostre popolazioni parte integrante delle operazioni Snam (appoggiate da qualche forza di governo?) contro l'opposizione locale».

AURISINA
Consiglio
comunale

È convocato per mercoledì prossimo il Consiglio comunale di Duino Aurisina.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, variazioni al bilancio di previsione, istituzione delle commissioni permanenti, il contratto di comodato con la Regione per il Collegio del Mondo Unito, l'adeguamento degli impianti tecnologici del complesso sportivo di Visogliano, l'approvazione del piano particolareggiato «Castello di Duino».

ESCURSIONE
Rifugio
Pellarini

La sottosezione di Muggia della società Alpina delle Giulie organizza per domenica prossima un'escursione al rifugio Pellarini, ai piedi dello Joaf Fuart nelle Alpi Giulie, in occasione della cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo rifugio che avrà inizio alle 11.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede di Muggia, in via Battisti 17, oppure telefonando al numero 271000.

RIONI / SI FESTEGGIANO LA VENDEMMIA E LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

San Giovanni offre uva agli studenti

Alla Rotonda del Boschetto esposizione di attrezzi vitivinicoli, spettacoli, concerti e balli

Dar modo agli alunni di conoscere, vivere compiutamente il territorio di cui fanno parte, riportandosi con chi vi risiede e lavora. In questo senso va intesa la programmazione per i prossimi 20 e 21 settembre di «Bentornati a scuola» e «Festa della vendemmia», l'occasione di incontro per le scuole dell'obbligo italiane e slovene del rione di San Giovanni e Cologna per celebrare l'inizio dell'anno scolastico e la festa dell'uva.

I due significativi appuntamenti, giunti alla loro seconda edizione, verranno curati dalla Pro Loco «Amici del rione di San Giovanni e Cologna», dalla Sesta circoscrizione decentrata, dall'Amministrazione comunale.

«Nell'organizzare le due feste - puntualizza Luciano Feriuga, presidente della Pro Loco locale - abbiamo cercato, di concerto con i consiglieri circoscrizionali, di tentare quel percorso educativo utile ai ragazzi in un processo di integrazione con le realtà rionali. Scolari e studenti crescono, vivono, apprendono sul territorio. Un tracciato dove si privilegia la conoscenza del mondo locale per la costruzione di un'identità che, durante il processo formativo di un giovane, contribuisce a prevenire eventuali futuri disagi».

«Coinvolgere i ragazzi - sottolinea Feriuga - vuol dire pure motivare ulteriormente il personale docente, contribuendo all'avvicinamento dei genitori e degli alunni alle

rispettive identità scolastiche».

Alle iniziative di «Bentornati a scuola» e «Festa della vendemmia» vi è stato pure il coinvolgimento, come nella scorsa edizione, di alcuni operatori dei settori orticolo e vitivinicolo presenti in questa parte della città. Una presenza che certifica e testimonia l'antica vocazione al lavoro della terra da parte degli abitanti di San Giovanni, di Cologna e del Longorino. Non solo operatori del primario a tempo pieno (peraltro rimasti in pochi), ma pure tutte quelle persone che coltivano i campi part-time, contribuendo fattivamente alla gestione e alla conservazione del territorio.

Ai ragazzi che interverranno verranno offerti

dei grappoli d'uva che li «inizieranno» a quell'itinerario che, dalla vendemmia, porta all'ingresso dell'autunno con la festa di San Martino, quale ulteriore momento di incontro e di celebrazione stagionale.

L'appuntamento è per domani e sabato alla Rotonda del Boschetto (nel piazzale antistante l'entrata della vecchia fabbrica della Dreher) dove vi sarà pure l'esposizione di uve locali e attrezzi della viti-vinicoltura.

Alle 14 di domani ritrovo per i ragazzi con l'animazione, i giochi e lo spettacolo del burattinaio Roberto Leopardi. Sia domani che sabato, dalle 17 in poi, discoteca in piazza, a cui seguirà un concerto della Witz Orchestra.

Maurizio Lozei



AGRICOLTURA / TRA 2 MESI LA RACCOLTA

Olive, annata magra a causa dell'umidità

«A nemmeno due mesi dal periodo di raccolta, siamo già in grado di affermare che la produzione olivicola triestina per la stagione '96 sarà marcatamente inferiore rispetto a quelle precedenti».

Susanna Frausin, insieme a Paolo Gerli, opera per conto della Provincia in un progetto di monitoraggio in una serie di aziende-campione del comprensorio triestino che coltivano l'olivo. «Questa è decisamente un'annata di «scarica» per l'olivo locale. Vale a dire che la pianta, in termini produttivi, alterna delle annate dove la produzione è copiosa ad altre dove le quantità raccolte sono decisamente contenute. È un fenomeno naturale, inevitabile.

A questo fattore vanno a sommarsi i problemi derivati da una stagione piuttosto umida; e l'umidità è un'autentica nemica dell'olivo». Comunemente vada, assicurano i tecnici, questa sarà ricordata tra le annate più magre.

I problemi riguardano soprattutto le varietà umbro-toscane che quest'anno produrranno veramente poco. Le varietà locali, autoctone (bianchera, carbona) si stanno comportando meglio. Per quel che riguarda lo stato sanitario delle olive, la situazione appare comunque sotto controllo. I tecnici della Provincia hanno predisposto in alcune aziende una nuova trappola a feromoni (attracono il maschio del parassita) per controllare la proliferazione della tignola dell'olivo. I monitoraggi, effettuati con la consulenza della facoltà di agraria dell'Università di Udine, sono stati condotti particolarmente nella zona di San Dorligo della Valle.

Nelle prime due settimane di settembre sono stati suggeriti inoltre i trattamenti per la prevenzione dalla mosca dell'olivo, un altro parassita in grado di danneggiare seriamente un'intera produzione. Prosegue pure l'iter per la messa a punto del disciplinare Doc per l'olio extravergine di oliva del Golfo di Trieste, disciplinare messo a punto dalla Camera di commercio per dar giusto risalto a un prodotto dalle caratteristiche peculiari.

m. l.

SPECIALE SCUOLA

I corsi professionali

Un impiego, un posto al sole dopo il diploma. La ricerca del lavoro si fa di giorno in giorno sempre più affannosa. Ciò che fino a vent'anni fa era la

regola, ovvero un'occupazione all'indomani del diploma o della laurea, oggi è divenuta una rimarchevole eccezione. Le file dei disoccupati

crescono purtroppo a vista d'occhio e annoverano figure sino a un decennio fa ritenute indenni del rischio-disoccupazione: manager, tecnici finanziari o commerciali, periti elettronici e periti chimici, analisti e specialisti di diverse branche.

In questa situazione è facile perdersi d'animo, soprattutto se la ricerca di un lavoro dura ormai da parecchio tempo. L'importante è però non lasciarsi prendere dallo scoramento e concentrare piuttosto le proprie energie su una precisa qualificazione.

Se avete già intrapreso la via degli annunci economici, se avete già sostenuto dei colloqui con delle aziende, vi sarete infatti già resi conto del fatto che la mancanza di specializzazione (per quanto siano gran-

de la voglia di fare e notevoli le attitudini personali) è uno dei principali ostacoli nella ricerca di un impiego.

E la «tutologia» paga ancor meno se il vostro desiderio è piuttosto di intraprendere una carriera in forma autonoma: sia che desideriate lavorare in proprio quale artigiano o libero-professionista, sia che il vostro sogno sia quello di mettere in piedi una piccola azienda.

Nel cammino verso il mondo del lavoro la padronanza di un know-how preciso costituisce insomma un bagaglio di fondamentale importanza. Un periodo, magari non lunghissimo, da dedicare alla preparazione teorica è dunque da mettere in preventivo.

E allora, largo ai corsi professionali: un universo in continua evoluzio-

ne. Quello dei corsi professionali, grazie al costante aggiornamento e alla rispondenza alle richieste del mercato, è un settore che offre ai giovani numerose possibilità tanto nell'area degli istituti pubblici che in quella dei privati.

Il vantaggio, rispetto agli indirizzi liceali, è quello di garantire la conclusione degli studi nel giro di pochi anni. Ma non solo. I corsi di qualificazione professionale consentono ai neodiplomati di affacciarsi con buone chance sul mercato del lavoro.

Gli indirizzi professionali attivati sono infatti divenuti ormai veramente moltissimi. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le attitudini.

Negli ultimi anni ai primi posti delle preferenze dei più giovani spiccano comunque le professioni connesse all'informatica, con le diverse specializzazioni che la branca consente (dal programmatore di sistemi, al perito).

Ma ad esercitare una forte attrazione sui ragazzi sono anche mestieri più tradizionali (attualmente molto richiesti) quali quelli legati alla meccanica o alla termotecnica.

Affollatissimi rimangono poi i corsi che preparano gli addetti al settore del commercio e dell'amministrazione: dalla dattilografia alla gestione aziendale, dall'amministrazione alla corrispondenza in lingue estere.

SGONICO / ALL'ERVATTI SI ESIBISCE «SYNTHESIS 4»

Note di fisarmoniche

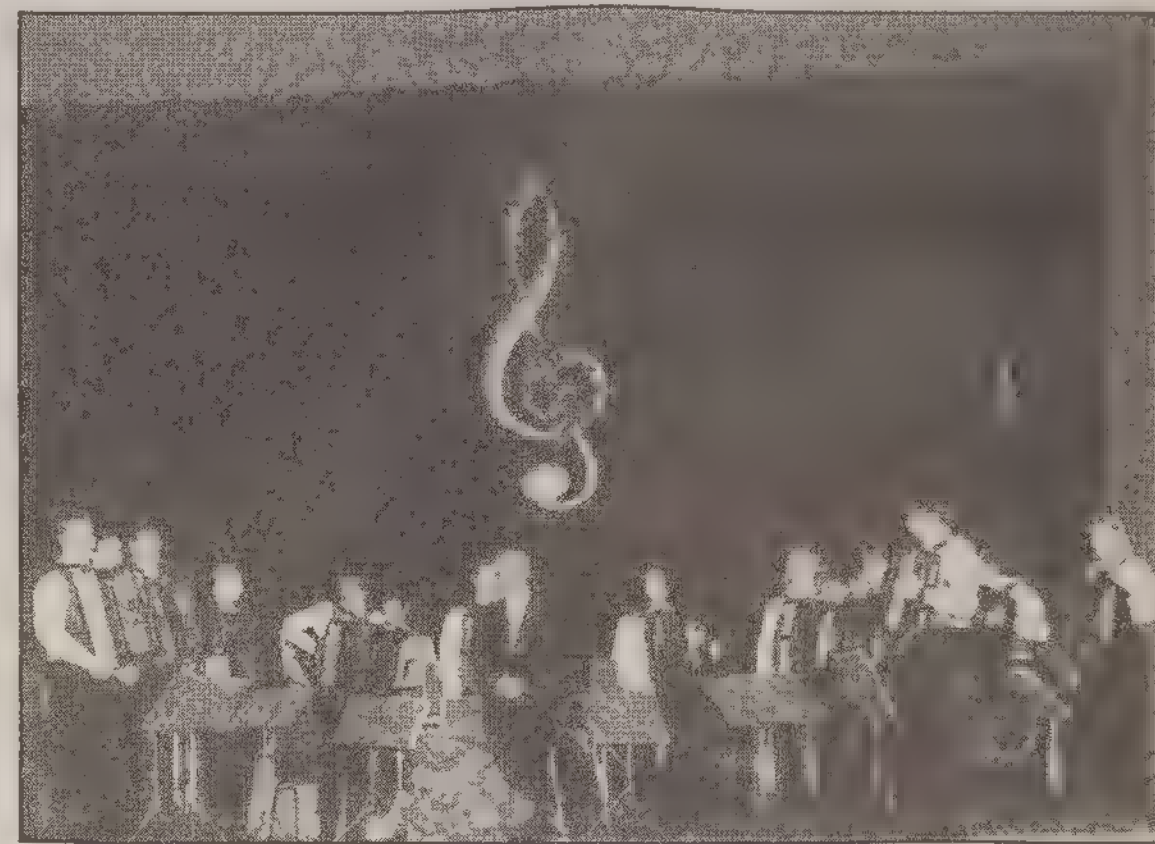
L'orchestra, fondata nel '78, è composta da venti giovani elementi

Ultimi appuntamenti del programma «Incontri estivi», organizzato dal Circolo culturale di Sales «Rdeca Zvezda» e patrocinato dallo stesso Comune di Sgonico. Stasera alle 20.30, nella palestra del Circolo portuale Ervatti di Borgo Grotta Gigante, si terrà il concerto dell'orchestra di fisarmoniche «Synthesis 4» (nella foto).

L'orchestra svolge la sua attività nell'ambito della scuola di musica Glasbena Matica di Trieste. Fondata nel 1978 dal maestro e attuale direttore artistico, Claudio Furlan, è composta da una ventina di giovani elementi. Il gruppo musicale è costituito in prevalenza da fisarmoniche, ma sono presenti anche delle tastiere, dei bassi, e una ben nutrita sezione ritmica.

Il programma di stasera prevede, tra l'altro, musiche originali di prestigiosi autori tedeschi e russi, quali Elmer, Wurter, Brehme, Derbenko e Atarov. Il concerto è compreso nell'iniziativa del Circolo culturale di Sales, iniziato il 4 luglio e culminato il 21 agosto con l'esibizione degli Inti Illimani al Centro sportivo dei lavoratori portuali.

L'ultimo appuntamento della serie di «Incontri estivi» è previsto per il prossimo 29 settembre presso la chiesa del Santo patrono di Sgonico, San Michele Arcangelo. A chiudere l'edizione del 1996 sarà il gruppo vocale «Musica Noster Amora».



DOMANI ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Verdi e Parco del Carso

Si svolge domani sera, alle 20.30, nella sede di via Foscolo 30, l'assemblea dei Verdi. All'ordine del giorno, il Parco del Carso, il Terminal Snam, l'Assemblea nazionale dei Verdi che si svolgerà a Roma dal 15 al 17 novembre, le elezioni provinciali a Trieste e quelle comunali a Muggia.

Solo la mobilitazione straordinaria del 24 luglio davanti al

Consiglio regionale organizzata dai Verdi e dalle associazioni ambientaliste (con l'adesione di Rifondazione comunista) - si legge in una nota firmata, a nome dell'Associazione di Rifondazione comunista, da Sergio Zucchi - ha consentito di tenere aperta, grazie anche alle acrobazie consiliari di Paolo Gherisina, la prospettiva della creazione di un Parco che possa essere allo stesso tempo mo-

mento di tutela ambientale, attrattiva turistica e di sviluppo economico per la Provincia. «Non quei parchi di carta - continua Zucchi - che ci siamo sentiti proporre dagli amici dell'Ulivo, segnatamente dal Pds, e che, proprio perché intercomuni, non potrebbero accedere ai finanziamenti nazionali e della Cee e non potranno avere in futuro ulteriori sviluppi».

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
Edda Desco
TRIESTE - VIA DEL DESTRIERO 11 - TEL. (040) 392349
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
ORARIO: 10-12 e 16-19

SCUOLE PROFESSIONALI
ENCIP
DIREZIONE E SEGRETERIA GENERALE:
VIA MAZZINI 32 - TEL. 638846
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

PER PREPARARSI AD UN LAVORO D'UFFICIO:

- DATILOGRAFIA - VIDEOSCRITTURA
- CONTABILITA' AZIENDALE
- CONTABILITA' COMPUTERIZZATA
- PAGHE E CONTRIBUTI
- ADEMPIMENTI FISCALI
- INFORMATICA - PROGRAMMATORI
- OPERATORI PERSONAL COMPUTER
- LINGUE ESTERE

CORSI REGOLARI DIURNI E SERALI
ISCRIZIONI ENTRO IL 27 SETTEMBRE

Hildegard Bayer
CORSI DI LINGUA TEDESCA
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Creazione Generale degli Scambi Culturali) DM. 18.11.1993
• CORSI PER ADULTI, RAGAZZI E BAMBINI
• ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE
• INSEGNANTI DI MADRELINGUA
• GRUPPI CON UN MASSIMO DI 8 STUDENTI
Informazioni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18
Via Ginnastica 3 - I piano - Telef. 661050

LA «GRANA»

Camionale Vergerio, un budello infernale di rumori e miasmi

Care Segnalazioni,

camionale Vergerio, un budello infernale, miasmi catalizzati e non, rumori pazzeschi, banco di prova per ogni motore, diesel o benzina, dal massimo di giri alla tenuta al minimo per tempi interminabili. E poi "fanfare", sbuffi di compressori, dall'alba a notte inoltrata. Parte integrante di galleria Foraggi, essa rappresenta ormai il cordone ombelicale tra Trieste-centro e il resto del mondo, specialmente per quanto riguarda il traffico pesante, spesso in convoglio, o in manovre assurde da e per via Chirlandaio, sede di depositi di ogni tipo (non mancano le beneauguranti casse da morto). A tarda notte, quando anche l'ultimo nottambulo ha esaurito la propria aggressività motorizzata, finalmente è festa, festa grande! Inizia la "Sagra della scovazza": tutta la via si sveglia, è una bolgia di suoni, luci e profumi; ma presto, il primo autotreno con tutta la sua potenza annuncia il nuovo giorno, e galleria Vergerio riprende lentamente il suo aspetto normale.

Giuliano Brezzi



Gerry marinaretto

Questo bel bambino vestito da marinaretto compie oggi 50 anni. Auguri dalla moglie Maida, e dai figli Davide e Lorenzo con Lisa e Paola.



Doppio compleanno

Anita e Dorina, consuocare, festeggiano insieme il compleanno: Anita (nella foto) 78 anni e Dorina 75. Auguri da figlie, generi, nipoti e pronipoti.

LEGA NORD / LA QUERELLE SULLA PARTECIPAZIONE DEL POPOLO PADANO
Si parli meno e si lavori per il bene del Paese

Mi sono deciso a scrivere dopo aver appena seguito sul Tg1 delle venti del giorno 16 settembre i servizi sulla «Tre giorni indipendentista» promossa dalla Lega Nord.

Volevo esprimere il mio disappunto sul momento politico nazionale: mi sembra incredibile che la classe politica incaricata dai cittadini di dare soluzioni ai problemi del mezzogiorno, alla disoccupazione giovanile, alla riforma della scuola e a tanti altri ancora, badi alle baggiate che quotidianamente escono dalle bocche di molti onorevoli che siedono in Parlamento. Come non bastasse la stampa alimentata in maniera spropositata simili sciocchezze: l'esempio più lampante è che il telegiornale sopranzionato ha trasmesso un servizio riguardo al dibattito aperto sulla reale partecipazione in numeri del «popolo padano»

al giuramento di indipendenza nella città di Venezia.

Lasciando ai lettori le conclusioni, umilmente porgo alcuni quesiti: non sarebbe forse il caso che maggioranza e opposizione si occupassero di più dei problemi gravi del nostro Stato? Non sarebbe forse più opportuno lasciare da parte cortei e dichiarazioni che vogliono in maniera tragica trasmettere l'immagine dell'«usurpatore» soltanto per ricevere qualche voto in più alle prossime elezioni?

Il mio desiderio sarebbe quello di avere più silenzio e tanta voglia di lavorare per cambiare in meglio il nostro tanto bistrattato Paese. La voglia di cambiare le cose penso poi ce l'abbiano già molte persone che quotidianamente si impegnano: rispettiamo e diamo loro lo spazio dovuto tralasciando le

«sagre domenicali sul Po» tanto rilassanti ma ahimè tanto inutili e farsesche.

Matteo Apollonio

Nel piccolo

«se poi»

Ho recentemente saputo che d'ora in avanti, in occasione di elezioni e referendum, il liceo Oberdan, dove studia mia figlia, non sarà più sede di seggio e così i nostri ragazzi potranno tranquillamente continuare ad andare a scuola. In quella zona nel raggio di cento metri (tra via Veronese e via Vespucci) c'erano ben tre scuole che restavano chiuse in periodo elettorale. Accorpare le sezioni non è stato facile, perché si sono dovuti rilocare alcuni collegi provinciali che proprio lì venivano a contatto. Grazie però all'impegno della presidenza della scuola e alla disponibilità dei funzionari del Comu-

ne si è raggiunto un bel risultato, dimostrando che a Trieste qualche volta, magari nel piccolo, «se poi».

Claudio Vardabasso

Nessun contatto con Lefebvre

Il 5 settembre «Il Piccolo» di Trieste ha pubblicato un articolo intitolato «La storia a due facce di un falso sacerdote», che trattava di un certo «don Alessandro», al secolo Rosario Nastasi. Rosario Nastasi si proclamava unto dal vescovo mons. Marcel Lefebvre. Falsa è la sua affermazione. La persona in esame non ha mai avuto nessun tipo di contatto con la Fraternità sacerdotale San Pio X, né ha mai frequentato i suoi seminari, né è stato ordinato sacerdote da mons. Lefebvre, né da nessun vescovo della Fraternità sacerdotale San Pio X. don Anthony Esposito (Albano Laziale)

Trieste è ed è sempre stata fortissimamente italiana

Mi riferisco ad un'intervista apparsa sul Tg3 della notte di venerdì 13 settembre al premio Nobel per l'Economia prof. Modigliani, dove l'illustre personaggio esprimeva tutta la sua disapprovazione nei confronti del Veneto e (sic) di Trieste, rei di invocare la secessione leghista, immemorati di tutto il sangue meridionale versato per unire queste terre alla madre patria Italia. Non voglio esprimermi in merito al Veneto. Al neo-ricco Nord-Est (che però, come noto, non include Trieste) può darsi benissimo che, orfano della balena bianca, si sia rivolto al Carroccio, ma nel caso di Trieste, il professore dimostra la sua superficialità.

Egli ignora infatti che a Trieste la Lega conta ben poco, che la sua forza elettorale è di poco rilievo, tanto meno la sua penetrazione ideologica sul tema della secessione e che lo stesso Bossi, resosi conto della dura realtà, non la include nella grande Padania, bensì ha previsto per lei un ambiguo status di enclave internazionale sul modello già sperimentato dal Governo militare alleato.

In definitiva, ritengo che i triestini recatis in questi giorni ad adorare il dio Po si possano contare sulle dita di una mano. Ma lo stesso Modigliani ignora che all'indomani della ratifica del Trattato di Osimo, su iniziativa assolutamente popolare, è sorto un movimento che aveva come primario obiettivo quello di vanificare la parte economica del suddetto Trattato, che avrebbe senz'altro comportato la modifica del connotato nazionale della città. Egli dimentica che allora i triestini sono ricorsi all'autonomia per opporsi alla colpevole ignoranza della classe politica allora regnante, alla cieca burocrazia romana proprio per conservare la totale italianità della città. Ed oggi sarebbe come allora.

Silvio Cagnus

Una miss da votare

Noto ancora una volta che noi triestini siamo da sempre bersagliati da più parti, pur senza chiedere e volere niente da nessuno.

Che fastidio che fosse proprio una triestina, Martina Nessi, a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia al concorso di «Miss Italia»!

Portava la fascia di Miss Friuli-Venezia Giulia per «onore» passato dall'organizzazione Mirigliani e non per sua volontà, ma Raitre regionale ha aspettato il suo passaggio tra le 40 ragazze più belle d'Italia, per proporre sabato sera (un'ora prima delle finali), un ampio servizio sulle accuse di Maria Busolini, friulana bocciata alle semifinali di Riolto Terme, e non per dire: «Guardate c'è un'unica rappresentante della nostra regione al concorso, vediamo di votarla telefonicamente per farle sentire che siamo tutti con lei».

Non sia mai detto che il Friuli possa votare una candidata triestina.

Marina Peselj

Arviso a un lettore

Invitiamo il signor G. Partel, autore di una lettera inviata il 14 settembre, a mettersi in contatto con il giornale, non avendo specificato nessun recapito né numero di telefono nella sua comunicazione.

LEGA NORD / OPINIONI

Più serietà e più coerenza

La «buffonata» secessionista di Bossi e della Lega Nord alla fine si è rivelata in tutta la sua platealità. Spiace tuttavia vedere che 150-200.000 persone, in buona fede, si siano fatte prendere per i fondelli da chi predica in un modo ma razza in un altro.

Bossi urla di non voler più dipendere da «Roma ladrona», ma nello stesso tempo continua a mantenere l'incarico di parlamentare nel Parlamento di Roma e a riscuotere le relative indennità. Ma se Roma è ladrona il Bossi, evidentemente, è complice della stessa in quanto non può ignorare che quei soldi che lui riscuote puntualmente altro non possono essere che frutto delle «ruberie di Roma». La coerenza non è un elemento di casa alla Lega!

La dichiarazione di indipendenza letta a Venezia da Umberto Bossi faceva anche richiamo al «... nostro sacro onore...». Ma a quale onore faceva riferimento? A quello degli spregiurati? Non dobbiamo dimenticare infatti che i parlamentari leghisti hanno fatto solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana, alla sua Costituzione e alle sue leggi.

I leghisti siano seri e coerenti. Rinuncino ai soldi che provengono da «Roma ladrona» per effetto dei loro incarichi rappresentativi, non si rimangano come se nulla fosse i giuramenti fatti e non prendano in giro quanti in buona fede hanno riposto la propria fiducia in loro.

Infine due parole al signor Polidori anch'egli retribuito dallo Stato italiano (consigliere regionale): 1) quale legame geografico esiste tra la nostra provincia e la cosiddetta «Padania»? 2) in piazza Libertà ha inneggiato alla principessa Sissi («... se il Comune non ripristina la statua in piazza Libertà ci penseremo noi a farlo...»). Ma il popolo lombardo, al quale la Lega si riferisce, non ha combattuto contro la casa d'Austria?

Silvano Brainin

Sensazioni letterarie

Nel giugno 1971 fu tenuto a Trieste il 3.º Congresso internazionale «James Joyce», organizzato con grande intelli-

genza e passione dalla professoressa Niny Rogo Bergera e risultato di notevole importanza per l'apporto dei contributi triestini. Da allora il nome del maestro d'inglese fu dato alla scala che arriva a via Besenghi da via S. Giacomo in Monte e quella tra quest'ultima via e via Bernini ebbe il nome di Stendhal.

Un abbinamento tutt'altro che casuale, per aver percorso entrambi gli autori, a un secolo di distanza, lo stesso itinerario da Cittavecchia al Borgo Commerciale e per aver descritto in modo complementare l'entità triestina: Stendhal nella parte spirituale e Joyce in quella fisica. Segreta la prima, per motivo politico; puntualissima la seconda, corri-

spondente alla peculiare personalità del suo autore.

E da notarsi inoltre che già Gianni Pinguetini nel suo «James Joyce in Italia» nel 1963 aveva messo in rilievo con molta acutezza le affinità e le analogie esistenti fra i due grandi scrittori, notando anche particolari affermazioni dello stesso J.J. che consentono di ritenere un buon conoscitore di Stendhal.

La riprova ne potrebbe essere data dal ben noto «Giacomo Joyce» più volte presentato, ed anche discusso, al fine di trovare l'identità della virginea amata, alla quale in realtà è ben difficile attribuire nome e corpo: «Non si soffre mai il naso... non ha odore... ascolta» questo perde concretezza, sfumata nella lontananza, nell'immaginario dell'artista, intento a creare la sua pagina. Una creazione essenzialmente letteraria dunque, come dimostrava Domenico Lattanzio nel 1968 commentando quel «taciturno d'amore» appena comparso (Mondadori, 1968) e come si può ritenere mettendolo a confronto con «Erlene, the Last Roman» di Stendhal, entrambi veri arabeschi amorosi.

Nora Franca Poliaghi

L'unica Baudolina

«Il Giornale» di Milano, nello scorso mese di agosto, riferendosi all'interessante inserto de «Il Piccolo» su tutti i nomi di battesimo esistenti a Trieste, ha pubblicato un articolo dal tono canzonatorio sulla singolarità di alcuni di tali nomi, senza curarsi di conoscere le motivazioni e le origini che possono averne determinato la scelta.

In chiusura dell'articolo però, sul nome Baudolina, visibilmente incluso anche nel titolo e attribuito a una neonata, vittima innocente della passione dei genitori per un tal Baudouin, il cronista ha dimostrato di ignorare l'esistenza di San Baudolino, patrono della storica città di Alessandria, poco distante dalla sede milanese de «Il Giornale» che, guarda caso, pubblica una rubrica dedicata al Santo di ogni giorno. L'unica Baudolina a Trieste è mia moglie, nata di Alessandria.

Franco Belli

Guido Placido



L'orchestra della «Regia Marina» a La Spezia

La Spezia, 4 febbraio del 1941: parte dell'orchestra della «Regia Marina» all'uscita dalla chiesa. Nel gruppo si riconosce il famoso tenore Luigi Infantino (in piedi con lo spartito in mano).

ORFANI DI GUERRA / IL RADUNO ALLA COLONIA DI PIERABECH

Giorno stupendo nel ricordo dei nostri papà

Approfitto di questo angolo di cronaca per ringraziare sentitamente Dario Cotterle, Mario Trippari e altri collaboratori per averci dato la possibilità di radunarci in una indimenticabile giornata, giornata da agguingere ai nostri ormai vecchi ricordi, ricordi trascorsi da orfani, tra colonie, collegi, semiconvitti e certamente anche istituti.

Il 15 settembre, con due pullman e altri mezzi di trasporto personali, abbiamo raggiunto la famosa colonia di Pierabe-

ch, presso Forni Avoltri, dove tra l'altro il sindaco e il gentile signor Giò, fotografo del luogo, ci hanno onorato con la loro costante presenza, donando a tutti noi un bellissimo quadro e degli edelweiss da tenere in sede. Prima però ci siamo soffermati ad Ovaro, dove un tempo risiedeva la colonia femminile.

Un giorno stupendo sotto tutti i punti di vista, toccante nei nostri sentimenti. Sono giunti orfani ormai residenti in altre città, qualcuno

persino dal Belgio. Però il mio infinito e immenso ringraziamento va oltre, all'aldilà, ai nostri cari ed eroici padri. Questa nostra bella Italia ci ha privato della loro presenza, della loro guida nel cammino verso la vita, ma il luttuoso avvenimento ci ha fatto incontrare, conoscere e riunire imponendo a ognuno di noi il loro coraggio, la loro lealtà, facendoci diventare adulti colmi di sani principi. Grazie, infinite grazie nostri gloriosi papà.

Adriana Rebetz

Ma il ticket si paga?

È vero che c'è una legge per cui chi deve essere operato non paga il ticket sugli esami richiesti dall'anestesista (esami del sangue, raggi del torace, cardiogramma)? Se è vero, come mai in ospedale queste cose non le dicono? E ancora, perché fare un certificato di sana e robusta costituzione a Trieste costa il doppio che a Monfalcone?

Maria Bernardi

ASTA-MERCATO

ORGANIZZATA DA:

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - TRIESTE

Via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

VENDITA ALL'ASTA
FINO AD
ESAURIMENTO TOTALE

UNA IMPORTANTE COLLEZIONE DI GIOIELLI IN STILE E MODERNI
CIRCA 1200 TAPPETI ORIENTALI
RACCOLTA DI OLTRE 100 DIPINTI ANTICHI DAL XVII AL XX SECOLO
ARGENTI ANTICHI E MODERNI - MOBILI ANTICHI E MODERNI
SHEFFIELD PORCELLANE STAMPE ANTICHE E FUSIONI IN BRONZO

SESSIONI D'ASTA

SABATO: 21 SETTEMBRE ore 16.30
DOMENICA: 22 SETTEMBRE ore 16.30

ESPOSIZIONE: da venerdì 20 settembre a domenica 22 settembre
orario: 9 - 12.30 / 16 - 19

INGRESSO LIBERO

LE ORE DELLA CITTÀ

Ciclo sull'Istria

Inizia con una conferenza del professor Tullio Vorano su: «Albona città del Flaccio», il ciclo di incontri che il Circolo delle Generali dedicherà nella stagione autunno-inverno all'Istria. L'appuntamento è per oggi, alle 18, al VI piano della sede di piazza Duca degli Abruzzi 1. La conferenza, con diapositive, sarà preparatoria del viaggio che i soci effettueranno in ottobre nella cittadina di Albona per visitare l'antico borgo e i suoi musei.

Psicologia Sipap

Oggi, ore 17-28, l'Associazione psicologi liberi professionisti (Pip-Sipap), non a scopo di lucro ma di interesse culturale e sociale, invita psicologi, insegnanti, operatori, genitori per un nuovo corso Andis su «Scuola - famiglia - divorzio». Inoltre dà consulenza agli psicologi in difficoltà nella sede di via Foscolo n. 18. Informazioni: mercoledì, ore 17-18 e venerdì, ore 11-12 (tel. 767815).

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro anziani di via Mazzini 32, ci sarà la «Giornata del Ciochi», mentre il Club Rovis osserverà la giornata di chiusura.

STATO CIVILE

NATI: Campagnolo Martina, Olivo Denise, Cervi Eleonora, Pacorini Beatrice, Bumbesovic Sara, Serafini Simone. MORTI: Coslovich Maria, di anni 87; Toscani Dolores, 81; Krizic Francesca, 84; De Laszlo Argia, 86; Sillani Silvana, 74; Treves Matiatia, 1 g.; Meuli Angela, 87; Balotina Lina, 66; Sosic Argia, 89.

COMPERO ORO a prezzi superiori Cental Gold CORSO ITALIA 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Piedi asciutti e testa calda.

Inquinamento n. p. (Soglia massima 10 mc/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,8; temperatura massima: 15,1; umidità: 59%; pressione: 1013,0 in diminuzione; cielo: coperto; vento: da Est-Nord-Est con velocità di 40,7 km/h; mare: mosso; temperatura del mare: 19,9.

Le maree

Oggi: alta alle 2,07 con cm 12 e alle 13,42 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7,17 con cm 11 e alle 21,07 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4,03 con cm 7 e prima bassa alle 8,42 con cm 1.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ARS ARREDO INTERNI

PROGETTAZIONI 3D FORNITURA DIRETTA CASA - UFFICIO - NEGOZI BAR - RISTORANTI ALBERGHI - CONTRACT
TEL. 040 - 7600230 VIA PONTANINO 19 - TRIESTE



Grande festa per la formidabile nonna Giuseppina

Tutta una famiglia si riunisce oggi per festeggiare la formidabile nonna Giuseppina, giunta al bel traguardo dei 103 anni. Amici e parenti intorno ad una grande torta, come quella, nella foto, che ha rallegrato il compleanno dell'anno scorso di Giuseppina Razman, nata a Trieste il 19 settembre del 1893.

Centro studi archeosofia

Lezione introduttiva al corso di iconografia, questa sera, alle 21.15, al Centro studi di Archeosofia in via Cologna 5. Per informazioni telefonare lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30, al 568938.

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam, Via Coroneo 1, tel. 630309.

Palestra sanitaria Kinesport

Sono aperte le iscrizioni per ginnastica specifica, utile per artrosi, ernie discali, scoliosi, osteoporosi e tutti i problemi di schiena.

Palestra Kinesport via Castaldi 3

Sono aperte le iscrizioni per ginnastica dolce per tutte le età, aerobica, fitness maschile e femminile, funny gym, karate per bambini e adulti, ginnastica tradizionale per bambini e ragazzi. Tel. 774454.

Alpinismo giovanile

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di via Machiavelli 17, a cura del Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie sarà presentata la gita al rinnovato rifugio Fellarini prevista per domenica 22 settembre.

Corsi di massaggio

Linfodrenaggio, sciatzu, riflessologia plantare. Informazioni Trieste scuola dal lun. al ven. dalle 10-13/16-19. Tel. 369451.

Corsi per parrucchiere

Estetiste, manicure, pedicure, trucco. Trieste scuola, p.zza S. Giovanni 3.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva
Meglio prenotare 303984!!!

Jim Dine's video

Questa sera, alle 21, all'auditorium del museo Revoltella, la dott.ssa Franca Marri presenterà il video «All about looking», sulle lezioni di disegno tenute nell'estate del 1994 da Jim Dine all'Accademia estiva di belle arti di Salisbury.

Centro culturale Jananakanda

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di astrologia. Via S. Lazzaro 5 tel. 631225.

L'inglese per bambini e ragazzi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi speciali per bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni suddivisi in 12 livelli. BRITISH INSTITUTES via Donizetti 1 - (laterale via di Battisti) tel. 369222.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si ritrovano oggi, alle 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il dott. Bruno Bembi terrà una conferenza sulla ricerca e le cure nel campo delle malattie rare.

Fisio Sport A.s.c.

Organizza corsi di ginnastica vertebrale antalgica, riequilibrio statico, ginnastica dolce, estetica, rieducazione e preparazione allo sport, per adulti e bambini, presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62. Ampio parcheggio. Tel. 392501.

Corsi di informatica è contabilità

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi per Operatori su p.c. (Word-Windows '95, Excel, Access, Internet) e ai corsi di Contabilità generale Iva-paghe. Per informazioni via Donizetti 1, tel. 370472.

Gruppo di Auto-Aiuto

Il Gruppo di Auto-Aiuto per persone vedove della Pro Senectute comunica che la riunione si svolgerà oggi, nella sede di via Valdirivo 11, alle 17. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano poter dialogare sui problemi della vedovanza.

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20 al ristorante dell'hotel Riviera di Grignano, conviviale di fine estate con signore ed ospiti.

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato in piazza Garibaldi, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

MOSTRE

DOUCE FRANCE è il tema di un'esposizione di FABIO ZUBINI alla Galleria Cartesius

Caffè Tommaseo

DOMINI
disegni
1972 - 1996

PICCOLO ALBO

Cerco notizie di un cagnetto di piccola taglia bianco e nero ceduto tramite avviso all'Enpa circa 10 giorni fa. Lauta ricompensa. Tel. 630681, orario ufficio.

ITALNOVA tutto donna

TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

Farmacie di turno

Dal 16 al 21 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belgiojoso 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belgiojoso 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

COMPRO

Volta IV B: «Matematica oggi» 3, Mondadori; «Oxford English for electronics», Oxford University; «La fisica e l'universo fisico» 3, Zanichelli; «L'avventura del pensiero» 2, Cernam; «Elettronica analogica integrata», Cupido; «Sistemi

e tecnologie», Tramontana - Marco Vuga, 825111.

VENDO

Petrarca III E: «Themen + Arbeitsbuch» 1-2, Hueber; «Views of Literature» 1-2, Loesch; «Kleine Geschichte der Deutschen Literatur», Zanichelli;

«L'universo, la terra e l'uomo», Zanichelli; «L'età contemporanea» 1-2, Laterza; «Filosofie e filosofie nella storia», Paravia; «Werkheft Literatur» 1-2, Unipol; «Laboratorio di informatica», Ghisetti e Corvi; «L'altro perché» 1-2, E.D.B.; «Contextus», Mondadori - Laura Vuga, 825111.

ANTEPRIMA DOMANI AL REVOLTTELLA

Dal gulasch ai chifeletti la cucina in video-libro



STABILE Abbonamenti a turni fissi Ultimi giorni di conferme

Ultimi due giorni per la conferma dei turni fissi al teatro Stabile: gli abbonati della passata stagione possono confermare il proprio posto fino a domani, alle biglietterie del Politeama Rossetti (orario 8.30-13; 16-19.30 tel. 54331) e di galleria Protti (orario 8.30-12.30; 16-19. Tel. 630663/638311). Per venire incontro alle pressanti richieste dei nuovi abbonati gli eventuali posti non confermati saranno messi in vendita a partire da lunedì 23; mentre mercoledì 25 prenderà il via la prevendita dello spettacolo «Anima e corpo. Talk-show d'addio» interpretato da Vittorio Gasman che aprirà la stagione di prosa al Rossetti venerdì 4 ottobre. Proseguono intanto le iniziative legate alla campagna abbonamenti: al teatro del Fabbri va in scena fino a domenica, dalle 21, lo spettacolo «Il solletico» interpretato da Dodo Gagliardi. Sabato, alle 18, e domenica, alle 11.30, in piazza della Borsa, repliche dello spettacolo «Le incredibili storie di un venditore di luna» con Maurizio Soldà e il Teatro Studio Giallo.

I Caffè letterari proposti dal museo Revoltella dedicano l'ultimo appuntamento della stagione alla cucina. Dopo gli ultimi venerdì sera del Revoltella, riservati a temi come l'ambiente, il disagio sociale filtrato attraverso la letteratura, o il «passaggio» triestino di James Joyce, il ciclo delle serate dedicate a incontri con gli autori delle edizioni Lint, si concluderà con una anteprima assoluta: la presentazione del videolibro «Trieste in cucina», prima opera dedicata all'argomento corredato da un video didattico ed esplicativo. L'opera, che propone alcuni dei nostri piatti più famosi sia nella versione scritta che in una accurata descrizione televisiva, sarà presentata domani, alle 21, nell'auditorium del museo.

Imparare o affinare piatti tipici della tradizione culinaria triestina con l'ausilio di un video, spiegano i promotori del-

l'iniziativa editoriale, può essere l'occasione per cogliere dettagli particolari della preparazione, aspetti che difficilmente una ricetta scritta, per quanto dettagliata, può offrire in maniera esauriente. Durante la serata di presentazione verranno «proiettate» alcune ricette ed il pubblico potrà incontrare i responsabili di Video&Video di Trieste e di G.B. di Grado che hanno curato la parte visiva dell'opera. Saranno presenti anche gli chef che hanno messo a punto le ricette e realizzato fisicamente i piatti presentati. Sarà un'occasione per esplorare un mondo come quello della tradizione gastronomica giuliana che è un po' il ritratto di questa terra: asprigno, pieno di sapori insoliti, schivo al punto di comparire poco nelle grandi guide, ma capace nello stesso tempo, per chi ha la pazienza di scoprirlo, di fornire grandi emozioni.

«PROVOCAZIONE» CULTURALE STASERA A SAN GIUSTO

Viaggio nei misteri del mare

Conferenze, video e diapositive su mostri, fantasmi e fossili viventi

Un'inedita proposta culturale andrà in scena stasera alle 20 al Castello di San Giusto (è garantita la protezione dalla pioggia e dal freddo). «Fantasma», ultimo appuntamento nell'ambito di «Trieste», scandiglierà infatti il rapporto dell'uomo con l'elemento acqua nel suo valore simbolico oltre che reale. E' un convegno multimediale, corredato da diapositive, video e musica. Indagherà quelle zone di confine tra scienza e mistero, tra realtà e fantasia.

Particolarmente significativo proprio in questo senso l'intervento di apertura, di Alberto Cesare Ambesi, storico dell'arte ed esoterista, che farà un excursus sulla simbologia marina e rievcherà il mito di Atlantide. Ruggero Calligaris,

vice direttore del Museo di storia naturale presenterà un filmato, inedito per l'Italia, sul celacanto, un pesce che vive negli abissi e che, dato per estinto da milioni di anni, è stato «scoperto» negli Anni Trenta. Un esemplare di celacanto si trova al Museo di storia naturale da dove verranno trasportati in Castello anche due piccoli esemplari di «mostri» marini. Calligaris ha curato la traduzione e il montaggio del filmato sul celacanto.

Renzo Arcon della Biblioteca civica tenerà invece di svelare un giallo legato alla scoperta personale di alcuni graffiti su un tomo del Trecento, che sembrano simboleggiare un episodio di violenza compiuto da marinai. Pino Casseler, studioso di tradizioni lo-

cali, presenterà la registrazione di alcuni canti che accompagnavano i marinai durante le manovre in mare e proietterà un video sugli ultimi velieri.

Sarà poi il turno dell'altro ospite di prestigio: Giancarlo Costa, fotografo subacqueo professionista, che riporterà le leggende sulle navi fantasma e i mostri marini in cui si è imbattuto in molti Paesi del mondo. La narrazione sarà accompagnata da un'ampia serie di diapositive. Claudio Pristavec responsabile del settore di archeologia subacquea della Lega navale illustrerà una mappa che localizza i relitti presenti sui nostri fondali e riporterà alcune leggende marinare locali.

La manifestazione verrà conclusa da un rito

magico legato all'acqua delle maghe «Saita» e «Maya». Verranno anche esposti dei quadri a tecnica mista di Adriana Cognigni che facevano parte di una mostra su «Annunzio massone» e saranno diffuse musiche psichedeliche e New Age selezionate dal d.j. Stefano Moratto. La manifestazione, a ingresso libero e gratuito, è stata resa possibile dalla collaborazione del Comune, dei musei di storia ed arte, della Biblioteca civica, dell'Azienda di promozione turistica, della Lega navale, di Marvivo, dello Yacht club Adriaco, di Se.Pa. sub, di Assonautica, di Corner abbigliamento, della struttura di «Trieste», di alcune aziende vinicole e dell'Ais provinciale. Silvio Maranzana

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorina Villi nel V anniv. (14/9) dal figlio Vito e famiglia 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Astad.
— In memoria del com. Ferruccio Arnerich nel trigesimo (19/9) e per il compleanno (26/9) dalle sorelle e dal nipote 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa SS.Andrea e Rita, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Birsar per il compleanno (19/9) dalle famiglie Birsar 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 25.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Gemma Brill nel XXVII anniv. (19/9) dalle figlie Lilli e Bruna 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Luciana dalla sorella 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Gigi Ortolani nel II anniv. dalla famiglia 150.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Stellina Sluniski Marchesi nel II anniv. (19/9) dalla famiglia Nevenka 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Staffieri per un anniv. (19/9) dalla moglie Lucilla 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittoria Zotti nell'anniv. (19/9) dai figli Luciana, Marisa e Tullio 60.000 pro Aire.
— In memoria di Germano Angelini dalla fam. Bosio, German e Monti 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di S.E. Mon-

signor Lorenzo Bellomi da Edi e Vera Forza 50.000 pro Caritas; da Lisa e Mariano Godina 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dr. Euro Beltrame da fam. Marusi Cirilli 30.000 pro Agmen; da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Ana sez. G.Corsi.
— In memoria di Bruno Bradaschia da conoscenti ed amici della ditta Parisi 100.000 pro Agmen; da Nives Lonzar 50.000 pro Anfias; da Nora, Bruna, Maria, Etta, Lidia, Fulvia e Liliana 700.000 pro Agmen.
— In memoria di Nella Brumatti Pizzamei da Lucia Krovatin 50.000 pro Aire.
— In memoria di Guerrino Cermel dai colleghi del figlio Lucio 62.340 pro Astad, 62.330 pro Domus Lucis Sanguinetti, 62.330 pro Sogit; dalla famiglia Montagnari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del prof. Giuliano Cervencia da Nina ed Ivalda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Claut dalla famiglia Tait 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmen Cocciani da Fulvia Levi 30.000 pro Cri.
— In memoria di Pericle Defendi dagli amici Umberto, ERvino, Vito e Matteo 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Fumolo dai cugini Luisella Steffieri e Fulvio Ongaro e famiglia 50.000 pro Aire; da Fabio e Behi Parovel, Lucia-

no e Lidia Pairo, Claudio e Nora Valenti, Mario e Mariella Zebocchini 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo da Lalla ed Uccio Trani 50.000 pro Lega tumori Manti; dalle famiglie Vidulli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Geniram da Ada e Franco Venier 200.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Umberto Godena dalle figlie, generi e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Grebello da Dora Amoroso 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Mariella Lepirni da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Linardi da Mirella Mitis 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Amalia Lombardi da Naomi e Gianluigi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Marzi dal preside, docenti e personale non docente della scuola media N.Sauro - Muggia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Mezzavita da Anita 200.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Molinari da Marco, Davide, Laura, Patrizia, Irene, Armando ed Alessandro 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Aldebrando Petrina da Amelia

Perdon e Marisa Cosciani 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Pettrosso dalla «clapa» di S. Giovanni 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Russo dal dott. Carlo Tagliaferro 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Lista per Trieste; dalla fam. Italico Tagliaferro 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Alvyento Sandri da Rita Vardabasso 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Serli da Paolo, Laura e Jole 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudia Vascon ved. Degraffi dagli abitanti del Villaggio del Pescatore e colleghi dell'autorità portuale 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Vecchiet da Loredana, Rosetta, Marina, Gianna, Viviana e famiglie 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria ed Oreste Zanicchi da Flora ed Cesare Agostini 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli (poveri).
— Per i bambini vittime della guerra da n.n. 200.000 pro Ass.de Banfield.
— Per i bambini della Russia da n.n. 10.000 pro Pro Deo et Fratribus.
— da Luigi Sorrentino 20.000 pro Ass.naz.mutilati ed invalidi di guerra.

CLAUDE THOMAS, DA VOLONTARIO DEL VIETNAM A MONACO BUDDISTA

La via Zen per la pace

Affollata conferenza e preghiera alla Risiera per il primo di una serie di incontri in Italia

«Lasciate che le parole cadano su di voi come la pioggia: il cranio rasato, la tonaca nera, il monaco buddista Claude Thomas istituisce subito una corrente di comunicazione con il pubblico venuto ad incontrarlo. Nella sala di S. Maria Maggiore c'era parecchia gente, martedì sera, attratta da quest'uomo che ha vissuto una esperienza terribile e che adesso la racconta, con voce quieta, pacata, invitando tutti a concentrarsi sul momento presente, a sentire che tutte le cose sono vive qui e ora.

Claude Thomas ha ucciso più di duecento persone. Le ha uccise in modo «legale», come può essere legale una guerra, poiché a 17 anni era partito volontario per il Vietnam, dove rimase poco più di un anno, mitragliere sugli elicotteri. Ferito tre volte, rimpiantato e decorato, Thomas è passato attraverso l'inferno di tanti reduci che, ripudiati dal proprio paese, hanno cercato di annullare il ricordo dell'orrore vissuto in guerra nell'alcol e nella droga. Dopo aver condotto una vita sbadata per circa 15 anni, questo ex soldato ha trovato in un monaco buddista vietnamita, Thic Nhat Hanh, l'aiuto per riconciliarsi con sé stesso, tanto da venire lui stesso ordinato monaco nella tradizione Zen poco più di un anno fa.

L'esperienza del Vietnam ritorna nelle parole della sua conversazione, circa due ore che passano veloci, in un'atmosfera di forte partecipazione, anzi di interconnessione, come dice lui, per significare che lo stesso modo di sentire è condiviso da tutti gli esseri umani, se riescono a superare le barriere. Aspettando la meditazione, che significa riuscire ad avere consapevolezza di sé, di quello che si fa. Thomas invita tutti a concentrarsi sul semplice atto del respirare: nella sala si crea un silenzio. «Il silenzio è meraviglioso - dice - quando sono in silenzio la natura della mia sofferenza viene tagliata».

La sofferenza è un altro dei punti importanti del buddismo. «È sbagliato ritenere che la gioia sia assenza di sofferenza; soffrire è una condizione naturale della vita, non solo non va evitata, ma essa rappresenta una via verso l'illuminazione». Poi Thomas parla della guerra, del precepto buddista che vieta di uccidere. Se vogliamo che la guerra finisca dobbiamo prima cessare la guerra che è dentro di noi, dobbiamo diventare come un sasso.

Il suo impegno contro la guerra ha portato Thomas nella ex Jugoslavia, e a prendere parte al pellegrinaggio per la Pace e la Vita da Auschwitz a Hiroshima nel 50.º anniversario dalla fine della II Guerra mondiale. E ha approfittato della sua visita a Trieste, la prima di una serie di incontri in Italia, per partecipare ieri mattina a una preghiera per la pace che si è svolta all'interno della Risiera di San Sabba insieme alle altre comunità religiose.

L'adesione ai valori della spiritualità orientale è un fenomeno molto diffuso nell'Occidente. Solo in Italia si calcola che i buddisti praticanti siano circa 30 mila. «Il buddismo - afferma Thomas - non vuole prendere il posto delle religioni tradizionali; è un modo di vita che si propone, attraverso la pratica della consapevolezza, di arrivare a toccare la radice del nostro vero sé».

Trieste prima tappa italiana di Claude Thomas

La TRIESTINA CRISTINA ADRIANI IN CITTA' PER UNA SERIE DI SEMINARI

Come aprire le «porte dell'anima»

Dopo l'esperienza al prestigioso Roy Hart Theatre il lavoro su ritmo, musica e corpo

Un incontro domani al teatro Miela

Cristina Adriani di nuovo nella sua città per una serie di seminari su «Voce e ritmo». Laureata in sociologia, con specializzazione in antropologia sociale; molti viaggi e soggiorni nel Sud America e nel Messico in particolare; qui, dopo aver conosciuto un gruppo di mimi della scuola di Barba e Grotowski, nasce la passione per il teatro.

Tornata in Europa, frequenta in Francia la scuola di Alain Simon e infine entra nel prestigioso Roy Hart Theatre (Roy Hart, creatore a Londra del teatro del Grido, e poi dal 1973 fondatore del Roy Hart Theatre a Malerques nel Sud della Francia), dove per 14 anni approfondisce il lavoro sulla voce, sul soffio, sul suono, sul ritmo e sulla musica.

Per chi desiderasse saperne di più Cristina Adriani parlerà del suo lavoro e dei suoi progetti domani, al teatro Miela, alle 20.30.

razione precedente è richiesta: un corso settimanale aperto a tutti (dai 18 anni in poi) che si terrà alla galleria d'arte Isis, sede dell'Associazione culturale Actis (via Corti 3/a) orientato verso una creazione musicale e/o teatrale; e seminari di dodici ore rivolti soprattutto a chi desidera ritrovare le proprie origini culturali e linguistiche attraverso un viaggio/esplorazione nel mondo dei suoni: un invito insomma a riconoscersi e ad accettarsi nelle proprie differenze in un universo sonoro come è Trieste, città da sempre plurilingua.

Per chi desiderasse saperne di più Cristina Adriani parlerà del suo lavoro e dei suoi progetti domani, al teatro Miela, alle 20.30.

Si è svolta dopo la pausa estiva, nella sede della Fipec (Federazione italiana pubblica esercizi) l'assemblea ordinaria provinciale della delegazione Ais (Associazione italiana sommeliers). Dopo il benvenuto ai partecipanti, il delegato Dino Benvenuto ha fatto la relazione riguardante l'attività della delegazione dal '93 al '96. È risultato che nel corso del triennio sono state promosse una ventina di degustazioni guidate, degli stage sul caffè, diverse cene conviviali delle quali una, in occasione degli auguri di Natale '95 regionale; sette corsi di qualificazione professionale tra cui due in Croazia, a Pola.

Nel corso dell'anno, inoltre, due nuovi relatori sono stati qualificati: abilitati, un commissario di esami. Dopo aver partecipato al corso per degustatori ufficiali Ais, altre cinque persone sono state abilitate. Prima di dare il via alla parola ai soci per le proposte e i suggerimenti, Benvenuto ha presentato i programmi futuri, tra cui il prossimo corso, il terzo di qualificazione professionale, che avrà inizio lunedì 23 e si protrarrà sino al 14 ottobre. Il corso, che si terrà nella sala della parrocchia della Madonna del Mare, tratterà i principi alimentari e nutrizivi, metodo e metodologia dell'abbinamento cibo-vino e prova pratica. I sommeliers potranno usufruire del corso come aggiornamento e chi lo desidera potrà partecipare come uditor.

C.S.



Cristina Adriani si racconta al pubblico domani

STAGE CON LA DANZATRICE SUDAMERICANA MORA GODOY

Abbracciamoci nel tango, argentino

Una danza che non è solo ballo di sala, ma forma espressiva di sentimenti profondi

CISL Trentennale Calcio e convegno sul porto

Continuano oggi le manifestazioni organizzate dalla Cisl per il trentennale della sua fondazione. Alle 9, nella sala convegni Irfoip (scala dei Cappuccini 1), convegno sul tema «Il porto di Trieste: quale futuro?». Alle 17.30, stadio «Pino Grezar», incontro di calcio per la seconda semifinale del torneo Slovenia - Pubblico Impiego/Trasporti. Alle 17, in via Genova (angolo via S. Spiridione) e in via Dante, i servizi Cisl sono a disposizione dei cittadini. Infine, dalle 20 alle 23, «Serate settembrine» in piazza S. Antonio con la Witz Orchestra.

Si svolgerà nell'ex sede della scuola di ballo Arianna, al circolo Endas di via Valmaura 6, il 21 e 22 settembre, uno stage di tango argentino con un'ospite d'eccezione, la danzatrice sudamericana Mora Godoy. Splendida venticinquenne di Buenos Aires, di formazione classica, Mora Godoy ha lavorato nel Balletto Stabile del Teatro Colon e nel Modern Jazz Ballet di Buenos Aires come ballerina solista. Attualmente lavora nella compagnia «Tangos x 2», in coppia con il partner Osvaldo Zotto con il quale insegna il tango in tv nel canale «Solo tango» e con il quale ha portato in tournée lo spettacolo «Perfumes de tango» riscuotendo successo in tutto il mondo.

Aperto a tutti gli appassionati di questa danza antica ma pur sempre nuova, che sta avendo in questo momento un particolare successo in tutto il mondo, Italia compresa, e di cui Trieste è una delle città «in prima linea», lo stage è proponibile non solo a danzatori professionisti, ma anche a quanti desiderano cimentarsi in una danza che non è solo ballo di sala, ma una forma espressiva che si evolve continuamente, cambia con il cambiare dei tempi e dei luoghi e attinge a sentimenti profondi dell'animo umano. «È una danza che riunisce la coppia», sostiene la triestina Claudia Furlani, di ritorno dal suo recente viaggio a Buenos Aires dove ha approfondito gli studi e le conoscenze sul tango nelle affascinanti realtà delle milongas argentine, e dove è riuscita a contattare, per la gioia dei seguaci locali, la danzatrice che terrà lo stage.

«Le persone nel tango ritrovano il piacere della comunicazione gestuale e della chiarezza di ruoli. L'uomo esprime il massimo della sua mascolinità e la donna la femminilità. La donna si abbandona tra le braccia dell'uomo e l'uomo si cura della propria compagnia, è un riscoprire i valori di coppia nella fusione con la musica».

Riuscirà il tango nella generale crisi di ruoli a creare un momento di respiro, piacere e divertimento, per un attimo lontano dagli affanni domestici? Provare per credere. La magia del tango sta proprio qui.

Mora Godoy allacciata in un tango

PROBLEMI DI UDITO?

TU... TI SPOSI?

ARREDAMENTI

FEDI MATRIMONIALI

CORSI DI TEDESCO '96-'97 ISCRIZIONI APERTE

GOETHE-INSTITUT

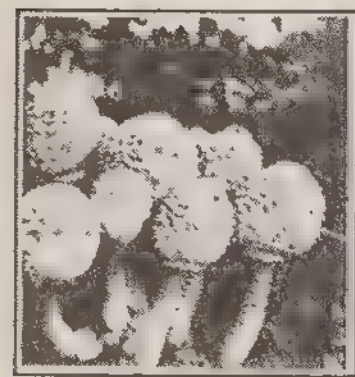
CORSI A TUTTI I LIVELLI

DIPLOMI UFFICIALMENTE RICONOSCIUTI

DAL 9 DICEMBRE ISCRIZIONI PER IL II E III TRIMESTRE '97

TRIESTE - Via del Coroneo 15 - Tel. 040/635763-4

RAPPRESENTANTE UFFICIALE DELLA CULTURA TEDESCA



FUNGHI

E' il momento clou Vesce protagoniste

Il mese di settembre è sempre stato la stagione ideale per la raccolta dei funghi. Boleti, Amanite, Cantarelli, Russoloni, Latari, Mazze da tamburo ed altre specie ancora, hanno fatto la loro comparsa non in grandi quantità, ma si sono comunque presentati. Per il momento la temperatura è mite; le piogge, non abbondanti, ma ci sono state; il vento (speriamo bene) finora non ha dato molto fastidio; possiamo quindi sperare in una stagione fungina forse anche proficua.

Fra i funghi raccolti, sono ancora le vesce a fare da grandi protagonisti. In questo caso si tratta del *Lycoperdon echinatum*, la vesca colorata di bruno-scuro, detta «vescia spinosa», «Riccio di castagna» o «Loffe di lupo». I due primi nomi volgarmente si riferiscono all'aspetto particolare del fungo, mentre l'ultima denominazione, non è altro che la traduzione dal



greco «*Lycoperdon*», nome scientifico del fungo. Il peridio (pelle esterna) è completamente ricoperto da fitti aculei (specie di aghetti) lunghi fino a 6-7 millimetri, di colore

bruno-scuro, che conferiscono al fungo l'aspetto inconfondibile di un riccio di castagna. Con la crescita del carpoforo queste appendici (aghetti) cadono lasciando una

traccia poligonale sul peridio (pelle).

La commestibilità del fungo rimane sempre valida fino a che la carne si presenta bianca e soda, come tutte le altre vesce.

Ed ora le «vesce alla zocca» di T. e F. Raris: Pelare 500 g di vesce. Tagliare a fettine la metà, infarinare e friggerle nell'olio di oliva. Tenerli al caldo. A parte far colorire in un tegame, in metà olio e metà burro, uno spicchio di aglio, quindi aggiungere un trito composto dai funghi rimasti, due pomodori pelati e senza semi, prezzemolo, basilico e salvia; salare e pepare. Far cuocere fino a quando il sugo si sarà addensato. Disporre sul fondo di una terrina uno strato di funghi fritti, mettersi sopra uno strato di sugo, quindi ancora funghi e sugo fino a esaurimento degli ingredienti. Servire caldo.

Anna Giustolisi
Dolani
C.m.n.t.
Unione micologica italiana

BRIDGE

Catolla in luce a Venezia

Entra nell'elenco dei premiati nell'«open», nel misto e tra le signore

Dai tornei a coppie del XXX Festival del Bridge di Venezia alcuni interessanti risultati: nell'inter nazionale a coppie open, 399 coppie in gara, quinto posto dei triestini Gruener-Gallinotti.

Nell'inter nazionale a coppie miste, record europeo di 234 coppie in lizza, brillante quarto posto della Catolla in coppia con il veneziano Principi, quinti gli ucraini Paoletti-Matteucci. La triestina Aurelia Catolla è entrata nell'elenco dei premiati nell'open, nel misto e nelle signore, giocando sempre con partner diversi.

Campionato italiano a coppie miste, divisione regionale: il termine per le iscrizioni scade il 20 settembre Domenica 22 settembre avrà luogo all'Ho-

♠ 6	♥ KJ1065	♦ 8643	♣ 1098
♠ 42	♥ AQ9872	♦ 107	♣ KJ5
♠ 43	♥ AQ973	♦ KQJ952	♣ 43
♠ KJ1085	♥ 43	♦ A	♣ AQ762

tel Gardel di Arta Terme l'ultimo dei tre tornei promozionali organizzati dall'Alpe Adria Bridge di Gemona.

Questa settimana la smazzetta del mis-fit. Est apre una picche, Sud interviene con due quadri, Ovest, anziché licitare due cuori, opta per il contro sputnik, Nord passa. Est tre fiori, tre quadri di

Sud, tre cuori di Ovest, passo di Nord, quattro fiori Est, Sud e Ovest passano mentre Nord butta dentro un timido quattro quadri. La palla arriva a Ovest, il quale, considerati i segnali di mis-fit nella sua linea, convinto che di soli quadri Sud non possa vivere, decide per il contro.

E fa benissimo, come si

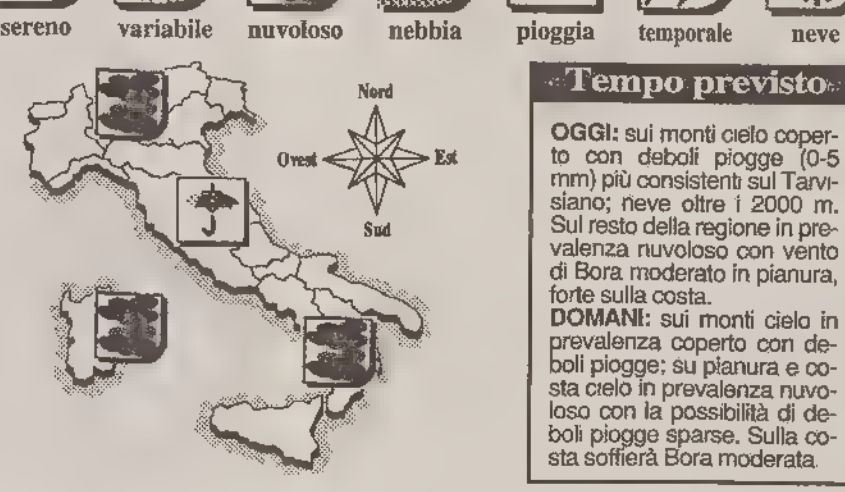
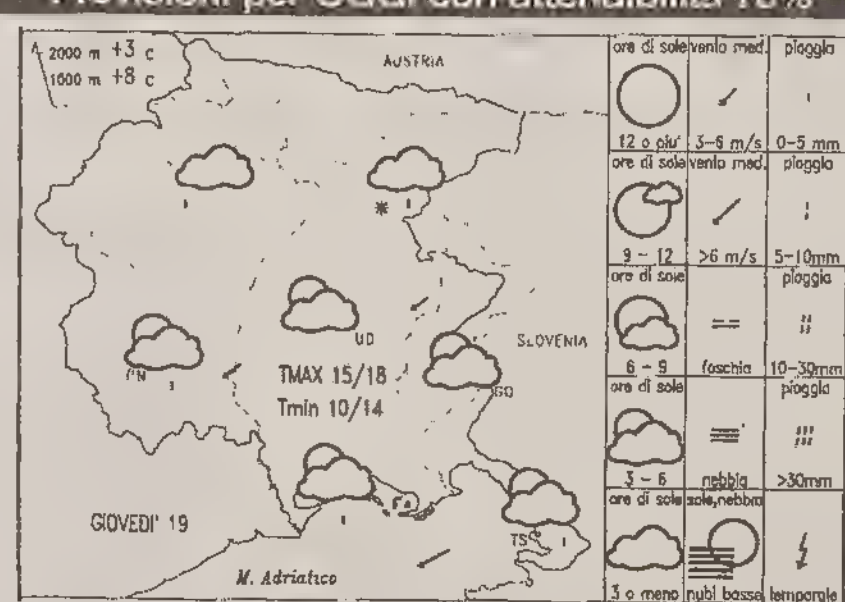
può vedere dallo schema, la sua linea non è in grado di realizzare nessun contratto a livello di quattro mentre il contratto di quattro quadri, con un logico gioco di difesa, viene penalizzato di due cadute in zona, pari a 500 punti. Ovest anziché attaccare con il 7 di quadri, come logica impone, va a cercare sfracelli ponendo in tavola il 4 di picche e combina il disastro: qualunque carta passi Est, il dichiarante incassa la forchetta a picche, scartando una fiorina dal morto.

Prosegue ancora a picche, Ovest può tagliare con il 10 di quadri ma il morto si libera di una seconda fiorina e il contratto è assicurato. La difesa incasserà soltanto il tagli a picche, l'A di quadri e una sola di fiori.

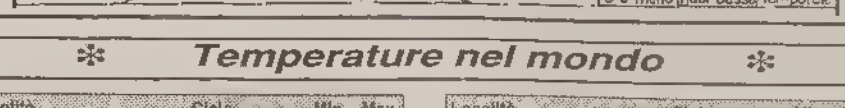
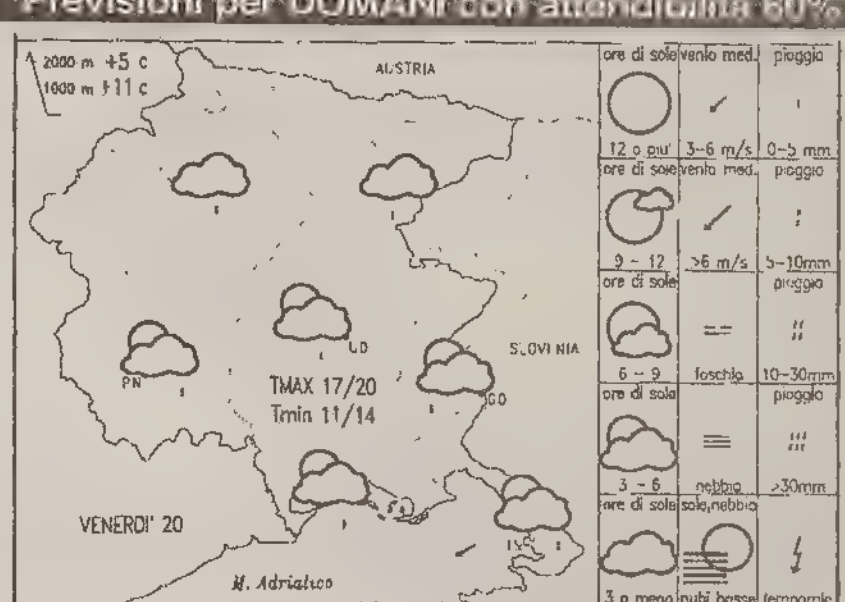
Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	6	16
Atene	variabile	18	27
Bangkok	nuvoloso	27	31
Barcellona	variabile	26	30
Berlino	nuvoloso	15	18
Berna	nuvoloso	8	22
Buenos Aires	variabile	6	15
Caracas	variabile	22	27
Chengdu	nuvoloso	7	16
Copenaghen	nuvoloso	8	15
Frankfurt	nuvoloso	5	15
Gerusalemme	sereno	16	25
Helsinki	nuvoloso	0	14
Hong Kong	pioggia	27	30
Honolulu	sereno	26	32
Islanda	sereno	16	22
Johannesburg	variabile	22	34
Kiev	nuvoloso	10	19
Londra	nuvoloso	8	11
Los Angeles	nuvoloso	19	27

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	nuvoloso	15	22
Manila	pioggia	24	31
La Mecca	sereno	30	44
Montevideo	sereno	13	23
Montréal	sereno	10	20
Mosca	nuvoloso	7	13
New York	pioggia	13	19
Nicosia	sereno	15	32
Oslo	sereno	4	19
Parigi	sereno	6	19
Pechino	sereno	15	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	21
San Francisco	sereno	14	27
San Juan	pioggia	24	28
Santiago	nuvoloso	9	16
San Paolo	nuvoloso	11	20
Seul	sereno	17	27
Singapore	pioggia	23	29
Stoccolma	nuvoloso	1	16
Tokyo	sereno	20	27
Toronto	variabile	13	19
Vancouver	nuvoloso	8	16
Varsavia	nuvoloso	7	12
Vienna	nuvoloso	9	15

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE SAN GENNARO VESC.

Il sole sorge alle	6.48	La luna sorge alle	13.20
e tramonta alle	19.08	e cala alle	23.07

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,8	15,1	MONFALCONE	10,9	17,1
GORIZIA	12,2	15,2	UDINE	13,2	14,6
Bolzano	11	20	Venezia	13	18
Milano	15	19	Torino	13	15
Cuneo	12	15	Genova	18	23
Bologna	13	17	Firenze	12	23
Perugia	10	20	Pescara	12	19
L'Aquila	10	13	Roma	14	19
Campobasso	11	15	Bari	15	23
Napoli	16	19	Potenza	13	19
Reggio C.	18	25	Palermo	18	26
Catania	16	24	Cagliari	18	23

Tempo previsto per oggi: sull'Italia si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche. La nuvolosità ed i fenomeni interesseranno soprattutto le regioni settentrionali e quelle adriatiche, dove le precipitazioni risulteranno anche intense. Nel corso della mattinata andrà delineandosi un temporaneo miglioramento sulle due isole maggiori, sul Lazio, sulla Campania e sul versante tirreno della Basilicata e della Calabria.

Temperatura: pressoché stazionaria, al più in lieve incremento sul Nord-Est.

Venti: deboli orientali al settentrione, con locali rinforzi sulle Venezie; moderati da Sud-orientali sulle rimanenti zone adriatiche; moderati Sud-occidentali sul resto dell'Italia con rinforzi sulle isole maggiori e con tendenza a divenire occidentali sulla Sardegna.

Mari: molto mossi quelli circostanti la Sardegna; da mossi a molto mossi i rimanenti bacini centro-meridionali di ponte; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni del versante orientale nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni più probabili al Sud ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli occidentali.

**PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
GUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/9	7.00	Is RAQEFET	Koper	51/15	19/9	8.00	It MARCON	Brioni	Staz. Mar.
19/9	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	19/9	13.00	It KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
19/9	14.00	Tu KURUYOGLU KARDESLER 2	Costanza	S. Legn. B	19/9	14.00	Tu EVER GOLDEN	Jeddah	49
19/9	17.00	Bs NAUSICAA	Sidi Kenir	Siot	19/9	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
19/9	17.00	Ma ANTE BANINA	Rotterdam	Siot	19/9	15.00	Is RAQEFET	Ashdod	51
19/9	17.00	Pa ELIANA	Venezia	Molo VII	19/9	16.00	Cy WISTERIA	Koper	15
19/9	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.	19/9	18.00	At TALEA	ordini	21
19/9	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	19/9	19.00	Tu FURKAN	Eregli	13
					19/9	20.00	Sv UVAR	ordini	44
					19/9	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Comincia bene - 3 Fabbrica le Kadett - 6 Società per azioni - 9 Il baluardo d'Italia - 11 Film di indiani e cow-boys - 15 Il Flash dei fumetti - 16 Esiguità... di prezzi - 19 A volte si strappa - 20 Condannati al disprezzo universale - 21 Iniziali di Eastwood - 22 Lo è un luterano - 23 Disinfettata - 24 Un rifiuto - 25 Decine di millimetri - 26 Dandole si suonano! - 27 Vocali in moto - 29 Uno è medio - 31 Bjorn che è stato un asso del tennis - 34 Un pronome - 36 Dario attore - 37 Lo rischia l'omicida.

VERTICALI: 1 Chiude a tarda notte - 2 Precede Paso - 3 Tonti e gonzi ce l'hanno - 4 Due di Edwige - 5 Può esserlo la suspicione - 6 Ma per i latini - 7 Parte anteriore del palcoscenico - 8 Nome della Girardot - 10 Successo a Giovanni XXIII - 12 Usati come contorno - 13 Rimorchiate - 14 Più volte ripetuto - 16 Principale porto veneziano - 17 Del record lo è il primatista - 18 Recipiente di vimini - 20 Military Police - 26 Consolanti di Baudo - 28 Si accompagna all'aceto - 30 Nome di Gregorotti - 32 Grosso senz'osso - 33 Prima del sì - 34 Cuore di pietra - 35 Nel collo e nella spalla.

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56
57	58	59	60	61	62	63	64
65	66	67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88
89	90	91	92	93	94	95	96
97	98	99	100				

LUCCHETTO (7/8 = 11)
Nuovo connesso
Per le mie note proprio un gran sollievo trovarlo a spasso è stato veramente: è atto al fabbisogno, però nuoce la faccia che si trova deludente, ma ben s'adatta nel dopolavoro, ci vuole, ve lo dico francamente!

INDOVINELLO
Un uomo stravolto
Nessuno comprende, né può logicamente, questa tua confusione che il stormo nel trarre mostrando il tuo carattere puerile esposto a brutte figure.

SOLUZIONI DI IERI
CERNITA: proprietà privata = vapore
BISSENSO: falda

Cruciverba

G	I	P	A	S	I	A	N	C
R	I	F	O	R	M	A	S	C
A	I	N	T	I	M	A	T	A
E	S	T	I	N	A	T	O	R
A	S	S	I	C	R	A	T	O
S	P	E	D	I	T	A	M	E
S	E	A	A	A	A	T	E	
A	R	C	A	M	A	N	T	E
A	L	I	M	E	N	T	E	
I	N	E	R	E	N	T	E	
T	R	E	N	T	E			
Z	O	O						

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

	Ariete 21/3		Gemelli 20/5		Leone 23/8		Bilancia 23/9		Sagittario 23/11		Aquario 21/1
Cercate di concludere un programma prima di cominciarne un altro. La vostra ansia vi spinge all'irrequietezza: dominatevi. Soddistatevi in amore. Guardatevi le spalle dai colleghi invidiosi che potrebbero provocare spiacevoli situazioni. Situazione affettiva instabile. Cercate di dormire un po' di più. Pian piano arriverete dove volevate arrivare. Certo dovrete essere molto costanti. Rinsaldare i rapporti sociali trascurati negli ultimi tempi. Il compito è difficile ma la vostra costanza e tenacia avete molte possibilità di portarlo a termine brillantemente. In amore ottime occasioni... Saprete stabilire i contatti giusti nel momento più appropriato. Attenzione però ai passi falsi. L'amore non sta andando in modo esaltante. Finalmente molto buoni di una vostra situazione finanziaria, grazie agli ottimi consigli di un consulente. Nei sentimenti siete ancora fragili.											
	Toro 21/4		Cancro 21/6		Vergine 24/8		Scorpio 23/10		Capricorno 22/12		Pesci 20/2
Giornata veramente interessante da svariati punti di vista. Ma attenzione a come investite i soldi degli altri. In campo affettivo il clima è idilliaco. Vi state orientando pericolosamente verso un obiettivo sbagliato. Correte ai ripari al più presto. In amore nulla di concreto ma situazione in evoluzione. Se riuscirete a fidarvi del vostro intuito raccoglierete presto i frutti di un'iniziativa interessante. In amore lasciate da parte i sogni e siate concreti. Affrontate con la massima serenità una situazione difficile, evitando dolorose rotture con i collaboratori. Liberatevi di un legame in crisi. Decidete freddamente cosa è meglio per voi e agite di conseguenza. Per essere amati non bisogna dosare quel che si dà. Rassegnatevi e cambiate direzione! Siete resistenti e dotati di una notevole forza di recupero: un insuccesso non vi fermerà. Piccoli progressi in amore che vi regaleranno momenti felici.											

Ogni **MARTEDI'**

con **IL PICCOLO**

Settegiorni

SPECIALE MOTORI

A CURA SPE

NUOVA EDIZIONE DELLA BERLINA VOLKSWAGEN

La «Passat» ha sette vite

IL PUNTO

Il grande centro

Potremmo definirlo l'evoluzione del dettaglio. Ogni piccolo particolare sia tecnico sia del design può diventare protagonista. E tanti piccoli grandi dettagli possono creare un'auto che, pur nella continuità, diventa rivoluzionaria. Intendiamoci, non è un gioco di parole, ma il tentativo di spiegare perché questa Passat firmata Volkswagen non è un'auto qualsiasi.

Il disegno globale potrà non destare grandi emozioni e sarà facile abbinarlo a quello di altre creazioni tedesche, ma guardandola con più attenzione questa Passat rivela la sua personalità. La sua forza.

Elegante. Una vera ammiraglia pur compatta. Vuole puntare su quella middle class che tanto interesse desta nelle grandi case. Quella classe media che vogliamo chiamare il «grande centro» europeo dell'auto del Duemila.

E per questo motivo, pur non rinnegando la station wagon, i vertici VW hanno voluto privilegiare la berlina: una tre volumi classica pur con un bagagliaio estensibile grazie al divano abbattibile (potremmo definirlo a geometria variabile). I prezzi? Dai 36 ai 50 milioni, con una dotazione molto ampia. I prezzi, dunque, non sono a geometria variabile.

Il presidente della Volkswagen, Ferdinand Piech, ne è convinto: la nuova Passat sarà subito un clamoroso successo. E infatti la casa tedesca parte con grinta: almeno 300 mila vetture all'anno. E oltre il 10 per cento di queste arriverà nel nostro Paese.

Se i motori per la berlina del Duemila. Per adesso la Passat verrà distribuita nella versione tre volumi; poi, dal '97, arriverà la Variant, e cioè la station wagon, che tanto successo ha avuto nella precedente serie.

In Italia, comunque, la berlina giungerà in novembre, e i sei motori saranno un 1.6 da 101 cavalli, un 1.8 da 125,

un 1.8 turbo da 150, un 2.3 sempre da 150 cavalli ma a cinque cilindri, un 2.8 a sei cilindri e 193 cavalli, e infine due diesel, tutti e due sovralimentati e a iniezione diretta, uno da 90 e uno da 110 cavalli. E secondo noi entrambi saranno molto richiesti in Italia, ora che il gasolio sta ritornando in auge. La 2.8 a benzina è in versione «syncro», e cioè con la trazione integrale permanente.

E bisogna sottolineare che i motori a benzina hanno ben cinque valvole per cilindro. In questo modo la geometria della camera di combustione viene sfruttata in modo ideale. Vantaggiosa è anche la posizione della candela al centro della camera, in quanto percorsi brevi della scintilla promuovono un'accensione più rapida.

Rispetto alle «vecchie» Passat, quella appena presentata è solo leggermente più lunga, ma molto, molto più ampia al suo interno. I passeggeri hanno a disposizione uno spazio che è da vera ammiraglia.

Durante la prova effettuata abbiamo avuto la piacevole sensazione di condurre un'auto molto più avanti di tanta concorrenza. E soprattutto una vettura sicura, con gli air-bag anteriori di serie, e con quelli laterali a partire dalla versione Comfortline.



In questi mesi c'è un uovo «boom» delle tre volumi.

NISSAN RIVISITA UN SUO CAVALLO DI BATTAGLIA

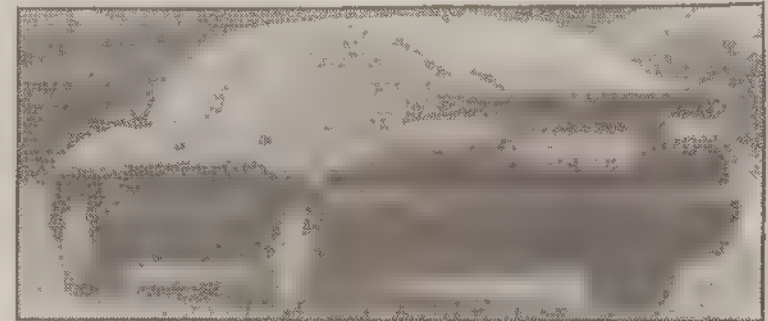
Ora la «Primera» diventa più europea

A tre o a cinque volumi, anche con un turbodiesel - Livello di finiture da lode per la fortunata berlina

Squadra che vince non si tocca, recita un vecchio adagio molto seguito nel mondo del calcio. E in effetti la Nissan Primera di soddisfazioni ne ha date tante ai dirigenti della casa giapponese. È stata anche una vettura simbolo, poiché ha saputo guidare il manipolo delle industrie giapponesi alla conquista del Vecchio continente. E soprattutto di Paesi ancora «vergini» come l'Italia.

La Nissan ottenne subito grandi consensi anche da parte della stampa e gettò le basi per quello che doveva diventare un altro fenomeno di costume: la Micra.

Dunque, la Primera rilancia e si ripropone in una versione aggiornata,



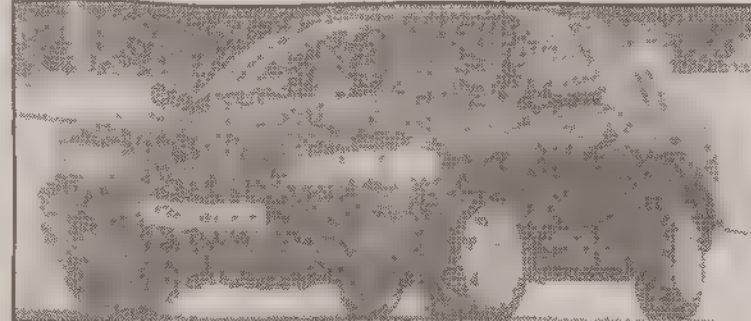
La precedente Primera è stata una delle auto più premiate dalla stampa specializzata; quella attuale vuole bissarne i consensi e i successi.

anche se con un design praticamente inalterato. Comfort, dolcezza di guida e sicurezza sono le doti di una berlina secondo noi quanto mai riuscita.

Avrà una carrozzeria a quattro o a cinque porte e tre livelli di allestimento (Gx, Si e Se). E tre saranno i propulsori: un

1600 da 100 cavalli, un due litri da 130 e finalmente un turbodiesel da 2000 cc e 90 cavalli. Ma non finisce qui: nel '97 giungerà la station wagon.

Non vuole ostentare, quindi, questa berlina media della Nissan. Ma si fa amare sin dal primo contatto. Bisogna provar-



la, quindi, per poterla apprezzare appieno. Più arrotondata nelle linee rispetto alla precedente versione, la Primera ha sul muso la doppia presa d'aria tipica dei modelli Nissan della nuova generazione. Più europeo che in passato l'abitacolo, con un cruscotto più massiccio e con parti-

colari meno americani che in passato. Ci è piaciuto anche il livello delle finiture, degno di un'ammiraglia tedesca. Ogni cosa, anche il minimo particolare, è perfetto, ben costruito e ben montato. Ogni cosa è fatta per durare. E nonostante ciò i prezzi restano senza dubbio inferiori

a molta concorrenza europea: vanno all'incirca dai 29 ai 38 milioni di lire.

La chicca del turbodiesel non è l'unica novità tecnica: c'è ora un retrotreno praticamente identico a quello della Maxima, con bracci oscillanti interconnessi con barra trasversale di guida delle ruote (la QT) che assicura un assetto costante in qualsiasi condizione.

Ma concludiamo con il motore: è un quattro cilindri in linea, trasversale, sedici valvole, con iniezione multipoint, in grado di far volare la Primera (in versione due litri a benzina) a 205 orari (secondo la casa).

A chi è votata? Senza dubbio a chi vuole un'auto elegante, e «tiene famiglia».

MITSUBISHI ECLIPSE 2.0 GS EXTRA

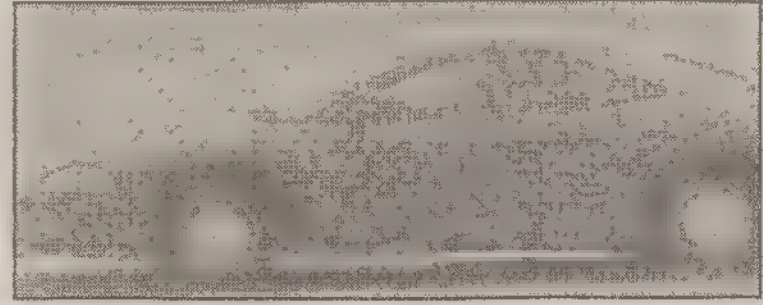
La romantica sportiva

Propulsore molto elastico - Un bagagliaio molto razionale - Design morbido

Non è una coupé brutale. Ha i muscoli ma non è nervosa. Non ha una potenza strepitosa, ma permette una guidabilità e un'elasticità non comuni.

Stiamo parlando della nuova Mitsubishi Eclipse 2.0 Gs Extra, un'auto che ormai ha fatto breccia (grazie alla riuscita, passata versione) nel cuore degli italiani. Una macchina che, assieme alla Opel Vectra, ha riaperto la pagina delle coupé nel nostro Paese.

L'Eclipse, dunque, era ormai un punto fermo. Ma i giapponesi hanno voluto riaggiornarla e anche completarla. E per fare ciò han-



Una linea pulita e un «CX» molto basso.

no creato una coupé in due versioni che ha una dotazione di serie praticamente completa al prezzo di una normale berlina. La Gs costa 50 milioni, la Gs Extra vale quattro milioni in più. E in questo caso oltre al doppio air bag, all'Abs, ai cerchi in lega, al condizionatore d'aria, ci sono l'impianto

hi-fi, il sedile guida regolabile elettricamente e soprattutto gli interni in pelle pregiata.

L'unico neo, forse, può essere quello di non aver saputo o voluto dare all'abitacolo una connotazione più personale. L'esterno, invece, è armonioso, filante, senza alcuno spigolo, come imposto dal-

la moda e dalla ricerca del migliore cx.

Il propulsore da due litri, trasversale anteriore, a sedici valvole, eroga 145 cavalli a 6000 giri e ha una coppia massima di 18 kgm a 5000. Il che equivale a un livello di elasticità difficile da trovare in altre vetture di questa categoria. E i rapporti al cambio sono studiati proprio per fornire la migliore guidabilità. Senza troppi strappi.

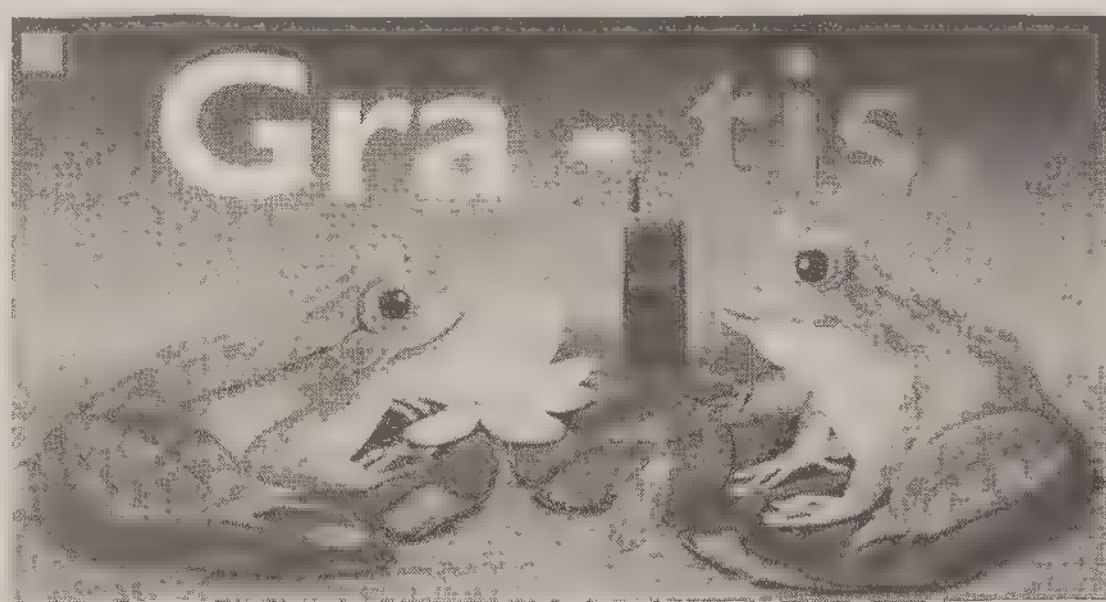
Discreta la capacità di carico, anche grazie a un intelligente portellone. I sedili posteriori naturalmente sono un po' sacrificati. Ma per i romantici del coupé questo non è un problema.

TRIESTE CAR AUDIO

Via della Geppa 10/B - TRIESTE - Tel. 369944

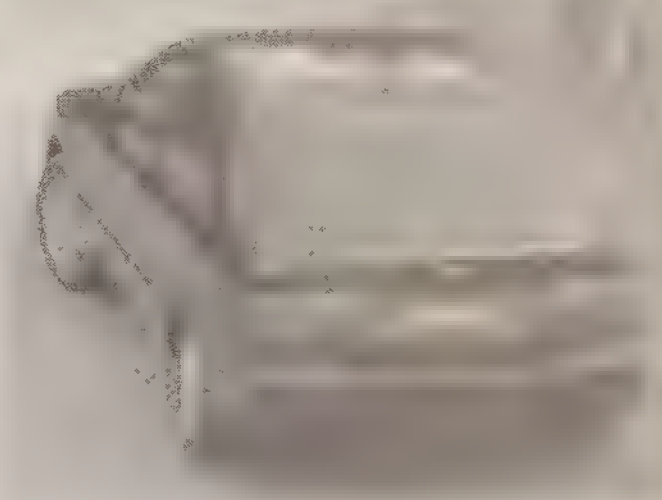
Per il GSM l'attivazione è **GRA-TIS**

dal 16 settembre al 31 ottobre



Dealer autorizzato **TIM**

Stile
senza limiti



Nuova
Primera

in anteprima da

filotecnica giuliana srl

VIA FABIO SEVERO 46 - TEL. 567888



Con noi
assicurare il tuo
motorino
ti costa solo

L. 112.000 ALL'ANNO

MINERVA
Assicurazioni S.p.A.

GRUPPO ZURIGO

ci trovi in

VIA MILANO 11 - TRIESTE
TEL. 040/363800 - FAX 040/365026



autoscuela

patenti nautiche

agenzia pratiche auto

RUSSO

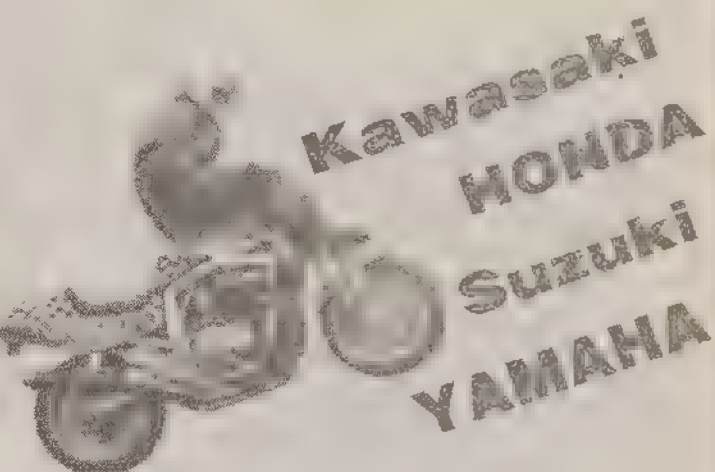
Trieste • Via Flavia 5
Tel. 820579 / 827464



Motofficina Ziber

Via Cadorna 23/B • Trieste
Tel. 040/304760

RIPARAZIONI SU



Nel nostro centro assistenza puoi trovare:

DPM Silenziatori

DID Catene

DISCACCIATI Impianti frenanti

Polo. Finanziamo un sogno.

Finanziamento da 5 fino a 12 milioni* in 24 mesi a interessi zero.

* Esempio ai fini della legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo Lit. 20.980.650. Prezzo chiavi in mano, Polo 1.4 Comfort versione 3 porte, esclusa A.P.I.E.T. Acconto Lit. 8.980.650. Commissione Lit. 220.000. Finanziamento Lit. 12.000.000. Importo rata Lit. 500.000. Numero rate 24. TAN 0%, TAEG 1,64%. L'offerta è valida fino al 13/01/97, salvo approvazione di Fingerma, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Contratto Cliente Protetto. È un'iniziativa della rete di vendita Volkswagen

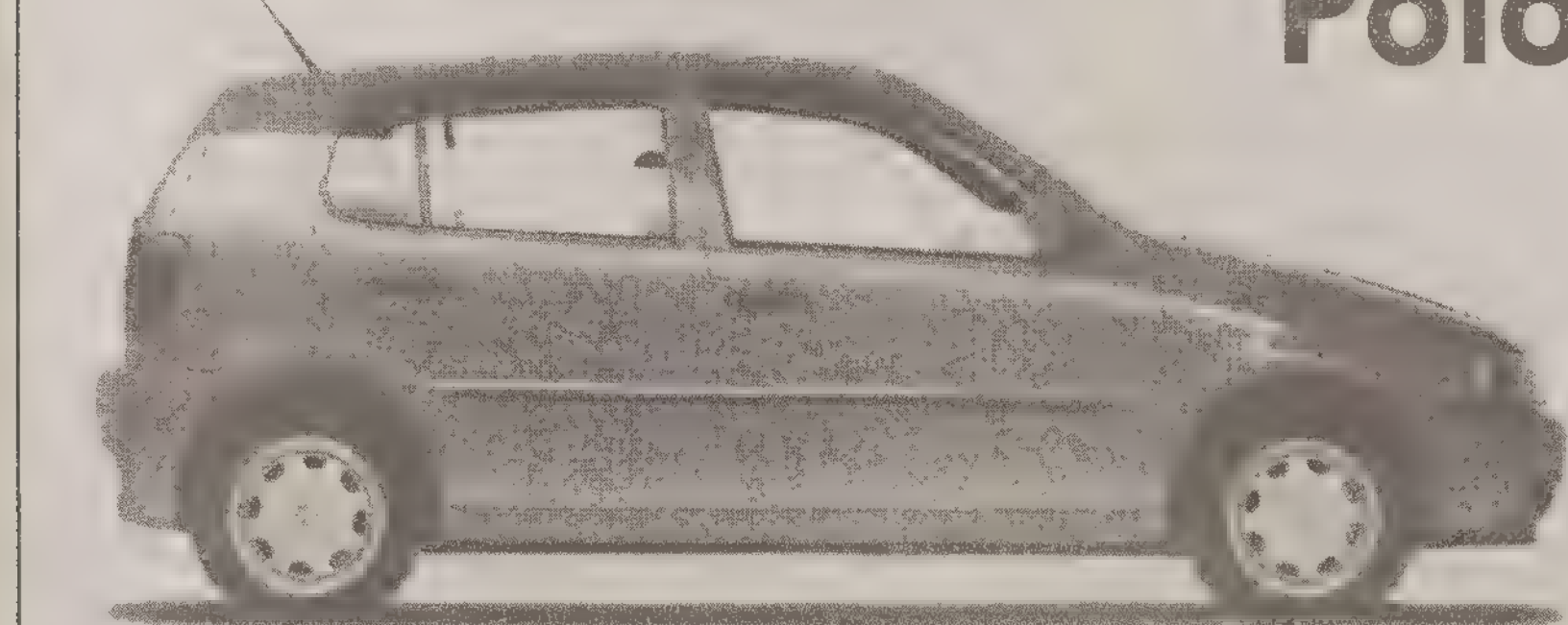
autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. (040) 568332



C'è da fidarsi.



SI ESPANDE L'AUTOLINE TRIESTE

Un nuovo salotto per Seat e Suzuki

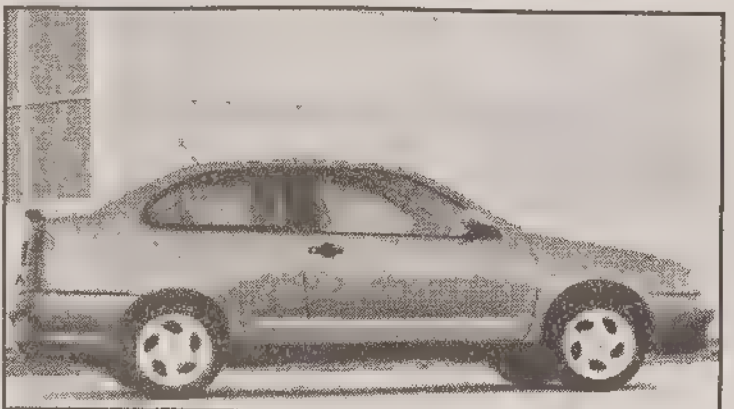
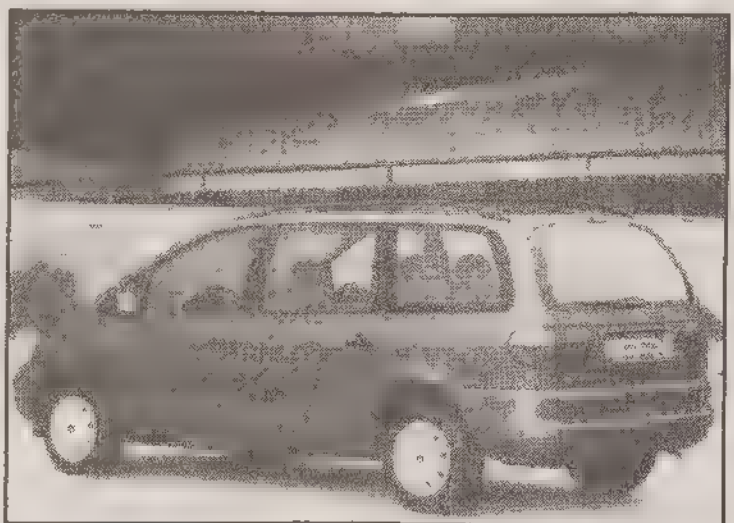
Non è vero che «no se pol». A Trieste qualcosa si muove. E lo dimostra l'Autoline, la nuova concessionaria Seat e Suzuki sorta in questi mesi nella zona delle Noghere. E cioè nella nuova zona industriale. In un momento in cui molti imprenditori evitano di rischiare, Milan Velikonja ha giocato al rilancio: ha creato una realtà economica completamente nuova, ha dato vita a nuovi posti di lavoro, ha investito su due marchi in netto rilancio.

E ne è nata una concessionaria molto vitale e con un livello di professionalità notevole. Forte anche del fatto che Velikonja non è nuovo in questo ambiente, avendo alle spalle una lunga esperienza con il mondo Volvo. Ora, con l'aiuto dei due generi Vlassich e Schillani, ha scommesso su Suzuki e Seat, oltre che sul marchio Atala per le due ruote.

Diecimila metri quadrati più altrettanti scoperti, sette dipendenti, due saloni, un'officina fra le più moderne e attrezzate in regione, l'Autoline gioca in grande. Al momento potrà sembrare un po' lontana dal centro cittadino, ma è a due passi dalla via Flavia, dove ci sono quasi tutte le grandi concessionarie triestine, e fra poco sarà collegata all'autostrada (che prevede lo svincolo proprio a pochi metri dai suoi piazzali). Poi, in futuro, arriverà la tanto auspicata metropolitana leggera (i binari sono già pronti...).

Insomma, Velikonja è fiducioso e intende investire per creare un polo di assistenza che diventi un vero punto di riferimento.

In questi giorni è arrivato anche il marchio Seat e le nuovissime Cordoba, Ibiza, Alhambra e Toledo fanno bel-



Alhambra e Cordoba, ecco l'offensiva della Seat. La casa spagnola ha ora una gamma completamente nuova.

la mostra nelle molte versioni.

Ma l'Autoline presenta un altro vantaggio rispetto a tante altre concessionarie: ha piazzali e spazio libero sufficienti per far provare le vetture e gli scooter a tutti i clienti. Basta chiedere...

Velikonja, insomma,

è riuscito a creare dal nulla un centro tecnologico di alto livello. E non finisce qui: il titolare ha già in programma un'ulteriore espansione sulla provincia di Gorizia. Forte del favore raccolto tra la clientela. E lui ama ricevere personalmente i visitatori. Con il consueto garbo.



La nuova concessionaria «Autoline» alle Noghere, una delle più attrezzate delle Tre Venezie.

L'elegante Alhambra

È uno dei monovolume più raffinati in assoluto. E nasce dallo sforzo produttivo di due colossi mondiali, Ford e Volkswagen. Grande fuori ma soprattutto dentro. E con due motori ideali per il mercato italiano: un due litri a benzina da 115 cavalli e un 1.900 turbodiesel da 90 cavalli. Con prezzi che, all'incirca, vanno dai 39 milioni ai 55. Dunque, in media, con una quarantina di milioni si ha a disposizione una vera ammiraglia.

Si chiama Alhambra ed è sorella, quindi, di Sharan (Volkswagen) e Galaxy (Ford), ma i tecnici Seat hanno voluto per questo monovolume caratteristiche uniche, in grado di conferire al prodotto una specificità mediterranea. E infatti l'Alhambra, anche nella ricerca dei tessuti e dei materiali per l'abitacolo è «solare». Mette allegria.

Noi abbiamo preso in considerazione la 2.0 Sxe da circa 46 milioni, fornita con una buona dotazione di serie. L'abitacolo è a cinque/sette posti, ma le dimensioni interne sono tali che... ci sarebbe ancora spazio per qualcuno.

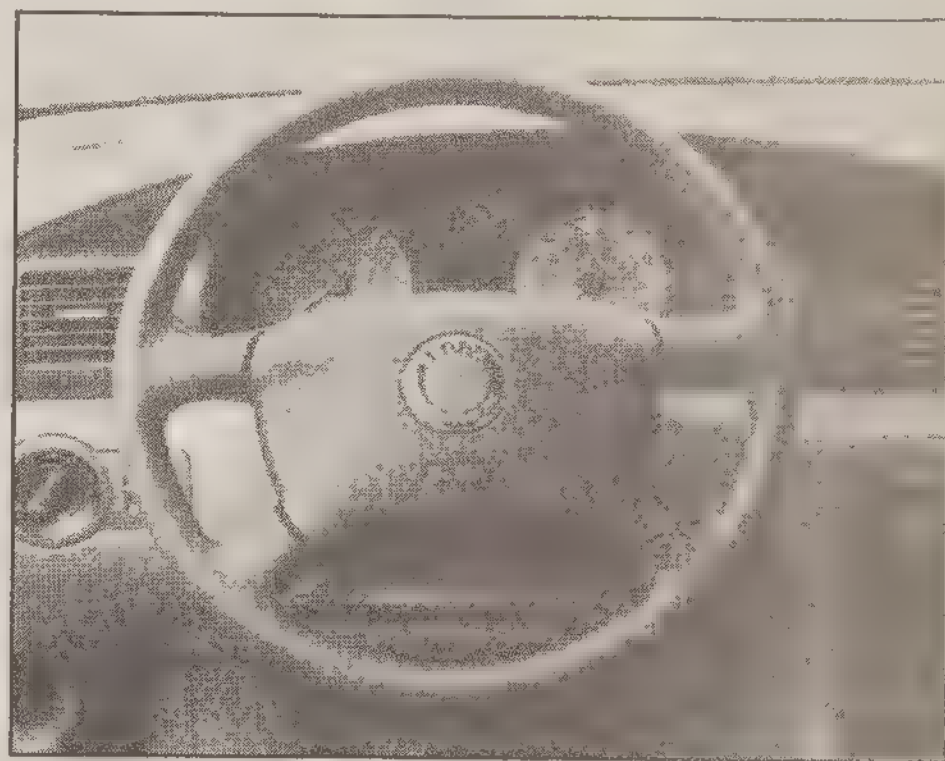
Senza per questo penalizzare il carico bagagli.

È una vera macinatrice di chilometri e, grazie ai consumi contenuti sul 10 per cento (considerata la sua mole), riesce a percorrere con un pieno, nella versione diesel, circa 900 chilometri. Il motore è fra i più gradevoli in assoluto, ideale per il granturismo. Non è «bruciante», ma ha una coppia eccezionale. E poi il comfort: il voto è 9. Senza tentennamenti.

RIVOLUZIONE TECNOLOGICA NELLA NUOVA SKODA

Octavia, non solo robustezza

La berlina a 5 porte arriva in Italia con tre propulsori (due a benzina)



Dall'Est grandi novità. Bruciando le tappe la casa automobilistica Skoda ha presentato una vettura che non ha all'incirca da invidiare alla concorrenza nata in Occidente. Intendiamoci, dietro a questo miracolo c'è comunque l'Ovest, rappresentato dal colosso Volkswagen che controlla appunto la Skoda, ma la Octavia è frutto del lavoro del centro stile di Mladá Boleslav.

Porta il nome di un modello dell'azienda ceca nato alla fine degli anni '50. E questo a sot-

tolinare la continuità storica con le glorie del passato. Anche se con la tecnologia tedesca alle spalle.

Alla Skoda, insomma, avevano un obiettivo: quello di dimostrare l'autonomia della casa, pur nella globalità dell'universo Volkswagen. La Skoda, da sempre sinonimo di robustezza, doveva coniugarsi con la tradizione mitteleuropea e con il futuro già tracciato dai tedeschi. E per attirare nuovi clienti occidentali ha plasmato una media dai contenuti molto interessanti.

Gli obiettivi sono ambiziosi: nel '97 verranno prodotte 64 mila Octavia, mentre l'anno successivo si arriverà a quota 98 mila. In Italia l'Autogerma ne importerà almeno tremila per la prima stagione, ma si pensa che questa «scorta» andrà in breve bruciata, anche grazie a prezzi che saranno concorrenziali.

Tre le motorizzazioni (almeno all'inizio): un propulsore 1.6 da 75 cavalli, un 1.8 da 125 a cinque valvole per frazione, e infine un turbo-

diesel leggero e compatto da 1.9, sovralimentato e a iniezione diretta (per 90 cavalli). Ma in seguito arriveranno anche un quattro cilindri 1.6 da 101 cavalli, con basamento in alluminio e condotto di aspirazione a geometria variabile, nonché un 1.9 Sdi da 68 cavalli, uno dei più economici in assoluto.

La carrozzeria è interamente zincata (e quindi la ruggine è stata definitivamente sconfitta), e il design filante ha permesso una penetrazione aerodinamica di

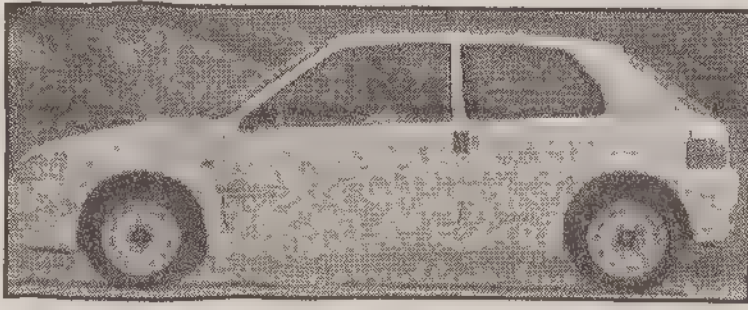
0,31. E cioè un grandissimo risultato per una berlina. E poi c'è un pratico portellone che custodisce un bagagliaio da 528 litri estensibile a ben 1328.

Tutte le versioni hanno lo sterzo servoassistito. E per la sicurezza globale la Skoda ha previsto nel corso del '97 l'arrivo degli air bag laterali.

Infine, l'abitacolo: ben curato e con buoni materiali. Il livello, insomma, è da vera berlina di classe. La Skoda è promossa. A pieni voti.

LA PEUGEOT 106

Rallye, il Leone ha nuovi artigli



Spartana, fors'anche ruvida, ma fedele alla filosofia corsaiola a cui era votata anche nella prima edizione. Siamo parlando della Peugeot 106 Rallye, una compatta grintosa che la Casa francese ha voluto rivedere e dotare di un nuovo propulsore.

Ora, infatti, al posto del «milletre» c'è un «millesesi» a otto valvole da 101 cavalli a 6200 giri. Le sempre più vincenti norme anti-inquinamento hanno spinto i tecnici francesi a optare per un motore più «grosso» ma con la stessa potenza finale. Ma ora l'erogazione della coppia è senza dubbio migliore, visto che si raggiungono i 13,4 kgm a 3500 giri. Il circuito della lubrificazione comprende ancora uno scambiatore di calore acqua/olio per il raffreddamento. E l'iniezione è del tipo multipoint.

Intendiamoci, altre grandi novità rispetto alla «1.3» non ve ne sono, ma la rivisitazione

ne ha riguardato un po' tutta la vettura, dal telaio all'abitacolo. Per i freni, invece, il discorso è a parte, poiché ai due anteriori autoventilanti si contrappongono due dischi posteriori, mentre prima c'erano due tamburi.

Il prezzo è senza dubbio appetibile: circa 23 milioni, con cui si ha a disposizione un vero purosangue, ideale per chi ama la guida sportiva e ama le vetture ultra-compatte. L'abitacolo è essenziale ma «allegro», con un buon accostamento cromatico. Sono scomparse le cinture rosse, sostituite dalle più sobrie nere, ma i rivestimenti dei sedili richiamano i fregi esterni.

Le prestazioni sono di tutto rispetto: la Rallye sfiora i 200 orari e il ruggito del Leone è esaltante, anche perché ben supportato da un telaio rigido che consente una guida impegnata sul misto veloce. Insomma, un vero gioiellino. Al prezzo di una normale city car. E non ci sembra poco...

SPECIALE MOTORI

«Sterilcar», e la salute viaggia su quattro ruote



Odori sgradevoli, batteri, muffe, spore. L'abitacolo dell'auto è uno degli ambienti prediletti dai microrganismi. Il microclima caldo-umido dell'impianto di condizionamento o di riscaldamento costituisce infatti l'habitat ideale per la loro proliferazione. Questi organismi possono però rivelarsi un notevole rischio per la salute, determinando l'insorgenza di gravi malattie, tra cui il morbo del legionario.

Un'accurata pulizia dell'abitacolo non è certo sufficiente a eliminarli: ci vuole un intervento specifico.

Per annientare tutti i microrganismi che infestano la vettura è oggi disponibile Sterilcar, un nuovo primato della tecnologia Air Top Italia. Sterilcar deodora e bonifica l'im-

pianto di condizionamento e l'abitacolo dell'auto mediante l'ozono, attivando un processo di ossidazione delle cellule degli agenti patogeni.

Quest'avanzata tecnologia è completamente automatizzata e prevede due fasi: l'ozonizzazione e la catalizzazione.

Nella prima fase Sterilcar, attraverso una lampada a raggi ultravioletti, immette nell'abitacolo e nell'impianto di riscaldamento o condizionamento una quantità di ozono tale da annientare i microrganismi presenti.

Nella fase di catalizzazione, l'ozono viene trasformato in ossigeno.

E a questo punto la macchina è sterilizzata, inodore, bonificata da qualsiasi residuo di ozono.

Per ottenere una buona garanzia di sterilità è consigliabile effettuare il trattamento Sterilcar almeno due volte all'anno. La seduta dura meno di due ore.

E dopo ogni sterilizzazione non dimenticate di inserire il filtro per abitacolo ai carboni attivi. Zaffo è composto da resine acriliche e da carboni attivi che interagendo trattengono tutte le sostanze inquinanti che penetrano attraverso le prese d'aria.

Zaffo è capace di trattenerne oltre il 50 per cento delle polveri e dei metalli che penetrano nell'abitacolo.

In particolare il filtro Zaffo si è rivelato efficace contro il benzene, uno degli inquinanti più nocivi per l'uomo.

BOARETTO CHRISTIANO

ELETRONICA
E
CLIMATIZZAZIONE
DELL'AUTO

Pieris - Gorizia
Via C. Battisti 12 - Tel. 0431/76527

SERGIO
DI SERGIO BURLIN

Condizionatori
d'aria per auto

Trieste
Via del Ghirlandaio 7/B
Tel. 040/947000

PICCINI

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AUTO
PULLMAN - AUTOTRENI - VEICOLI SPECIALI
CONDIZIONATORI D'ARIA PER AMBIENTI

Codroipo - UD
Piazza Garibaldi 107

Concessionario per il F.V.G. e Veneto

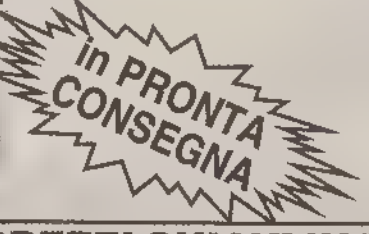
EFFE SERVICE

TRIESTE
Via Jacopo Cavalli 10
Tel. 040/774464



Concessionaria ŠKODA Autoagenzia Claudio

Via della Geppa 8 - TRIESTE - Tel. 370108 - Officina tel. 370096



PICK UP 1300 cc 50 Kw benzina
- vers. cassone
- vers. furgone
Nuovo Diesel 1.9 D

PREZZI CHIAVI IN MANO

L. 15.600.000
L. 17.000.000
L. 18.650.000

FELICIA 1300
Wagon da

L. 14.800.000
L. 17.400.000
L. 20.300.000

Prossimamente la PRESENTAZIONE della OCTAVIA 1600 20 valvole
la Nuova Ammiraglia ŠKODA!!!

VESPA, RITORNA IL MITICO GIOIELLO FIRMATO DALLA PIAGGIO

Ha 50 anni, ma è sempre la più amata

...e anche la più copiata - Carrozzeria in metallo a grande richiesta degli appassionati - Un simbolo dell'industria europea



La Vespa anche nella Storia: qui vediamo una colonna di vespisti festeggiare il ritorno di Trieste all'Italia. È l'autunno del '54. Lo scooter era diventato il simbolo della rinascita industriale del Paese.

Chi Vespa mangia le mele? Sembra proprio che si torni a mangiare queste mele. A 50 anni esatti di distanza dall'invenzione di Corradino D'Ascanio lo scooter più popolare del mondo viene riproposto: per la Storia dei motori, per i nostalgici, per i patiti delle due ruote, ma soprattutto per i giovanissimi che la vecchia, cara Vespa non hanno potuto apprezzarla.

La fortunata pubblicità con lo slogan «chi Vespa mangia le mele» sembra quanto mai attuale. Ed era proprio questo che voleva Giovanni Alberto Agnelli, enfant prodige di Piaggio, che crede nella linea verde, giovane.

La nuova Vespa verrà presentata proprio in questi giorni, a Ro-

ma, e sarà offerta con due motori, un 125 quattro tempi, e un 50 a ciclo due. Le due cilindrate, cioè, più diffuse e fortunate. Ma il vero punto forte sarà la scocca, rigorosamente in lamiera, in una lamiera che non teme gli anni, la ruggine, e che è più robusta della plastica. Solo il motore cambia posizione rispetto alla Vespa classica: non è più laterale ma centrale.

Perché questa scelta? Per ritornare alla filosofia prima dello scooter voluto da D'Ascanio (ingegnere prestato dal mondo dell'aeronautica) e da Enrico Piaggio: quella di una moto super-robusta. E per venire incontro alle richieste che sono piovute a Pontedera un po' da tutto il

mondo. Del resto, Agnelli ha sempre sottolineato che intende ridare alla Piaggio una più grande dimensione internazionale. Al riguardo egli stesso racconta: «Vedete questo orologio che porto al polso? Lo regalarono a mio nonno Enrico Piaggio quando venne venduta in Sudafrica la centomillesima Vespa. Ebbene, a distanza di qualche decennio noi da quel Paese ci siamo praticamente ritira-

ti...». Dunque, nuova offensiva su scala mondiale. Sull'onda della Vespa, naturalmente. Sulle prossime pagine dei motori parleremo più nel dettaglio del nuovo scooter, ma l'anniversario dei 50 anni ha anche un altro significato: le idee geniali non vengono spente dal corso del tempo. La Vespa è stata copiata per decenni - e lo sarà ancora - da un po' tutte le grandi e piccole Case motociclistiche, ma è riuscita a mantenere la sua specificità, la sua unicità.

Le hanno dedicato canzoni, poesie, è stata protagonista di film, al punto da vincere anche premi, come quello di Cannes, nel '61 («Vespa... pa... pa», di Marcello Marchesi). E al festival di Trieste arrivò il bis. John Wayne, Gary Cooper, Anthony Perkins, Henry Fonda, e poi la celebre immagine con Gregory Peck, Audrey Hepburn e un

fotografo in «Vacanze romane» del '52: tutti facevano a gara per farsi ritrarre su questo veicolo rivoluzionario e anticonformista. Gli attori di oggi, in sella alla nuova Vespa, dovranno però ricordarsi del... casco. Ma attenzione, non si tratta di un'operazione «nostalgica»: la Vespa «metallica» del '96 promette di aprire un altro capitolo nella storia della tecnologia. I giapponesi sono avvertiti.

L'INVENZIONE DELL'INGEGNER CORRADINO D'ASCANIO

Il leggendario scooter nacque da «Paperino»

La vecchia, cara Vespa nacque da una costola di «Paperino», un veicolo bruttino, non certamente dalla tecnologia avanzata, che la Piaggio tentò di plasmare all'indomani della guerra. Ebbene, l'ingegner

D'Ascanio lo sezionò, lo rivoltò, inventò un motore posteriore con la trasmissione in presa diretta, fece della carrozzeria una struttura portante, ideò il cambio a manopola... Insomma, inventò la Vespa. Era il 1946, e cioè 50 anni fa.

Perché il nome Vespa? A suggerirlo fu lo stesso industriale Enrico Piaggio che appena vide il prototipo esclamò: «Ha un vitino di vespa». E poi quel ronzio tipico del motore a due tempi... Insomma, da allora la Vespa è stata un simbolo, prodotta in oltre 15 milioni di esemplari e pro-

genitrice di quella fortunata serie di scooter che ha invaso il mondo.

Dopo l'invenzione di Daimler, che oltre un secolo fa creò la moto, quella della Vespa è di fatto l'unica vera rivoluzione nel mondo delle due ruote a motore. Gli stessi giapponesi hanno decollato dopo aver «copiato» la tecnologia «vespistica» e quella dei motori bicilindrici inglesi.

Erano oltre 1300 i pezzi necessari per costruire una Vespa: ebbene, nonostante l'aspetto, ogni Vespa che veniva presentata era radicalmente nuova rispetto alla precedente. La filosofia restava, ma il prodotto era sempre rinnovato. La prima Vespa (98 cc, poco più di tre cavalli, 4500 giri, 60 chilometri all'ora, tre marce) venne commercializzata nel 1946, appunto. Non era dotata

nemmeno di cavalletto: le pedane venivano appoggiate ai marciapiedi. Ebbene, le richieste furono tali che Pontedera non riusciva a far fronte alla domanda.

Sino alla metà degli anni Cinquanta la Piaggio svolse anche un'intensa attività sportiva sia nella regolarità sia nella velocità (dove colse molte vittorie su circuito e stabili importanti record mondiali, fra cui l'assoluta delle 125 a 172 chilometri orari). Era il 1951 e Mazzoncin raggiungeva l'importante limite sull'autostrada che da Roma conduce a Ostia.

La «Gs», i Vespini 50, le «Primavera» furono altrettanti, clamorosi successi. Intere generazioni impararono a guidare, a conoscere il mondo della strada, in sella a questi scooter. La Vespa ormai era entrata nella leggenda. E nella Storia.



John Wayne in una foto simbolo che fece il giro del mondo: la Vespa ormai era entrata anche nel magico mondo di Hollywood.

UN SILURO DA 300 ALL'ORA

La strapotente Honda CBR 1100 XX Super Blackbird

Trecento all'ora sono sufficienti? Alla Honda non si pongono limiti. E hanno varato una super-moto, la «CBR 1100 XX Super Blackbird» che sta giungendo in questi giorni in Italia (nel numero limitato di 400 esemplari, quasi tutti già prenotati). Supera i 300 orari e ha una «cavalleria» di ben 164 unità!

Intendiamoci, noi non siamo troppo convinti dell'utilità di questi «mostri», ma a quanto pare gli appassionati fanno la fila per accaparrarseli, e quindi alla Honda hanno avuto ragione a creare la moto di serie più veloce del mondo.

A un prezzo di 23 milioni, questa Honda offre la frenata integrale (purtroppo non disinseribile), un motore a

quattro cilindri in linea, 16 valvole e sei marce, e un telaio a doppio trave in lega d'alluminio. Entrambe le gomme sono da 17 pollici e il disco anteriore è da 310 mm. Quello posteriore, invece, è da 256.

Pesante 223 chili, la «XX» ha anche una vocazione turistica: sul retro, infatti, ci sono gli ancoraggi per le cinghie elastiche. Ma la sua vera arena è la pista, dove questo proiettile nipponico è in grado di contrastare anche una grand prix.

E per una moto così non poteva non nascere una gomma ad hoc, come il Bridgestone Battlax BT-57 con struttura radiale. In grado di sfidare le leggi di durata e di gravità.

È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

ROTL

Trieste, via San Francesco 50

*Esempio al fine del TAN/TAB/G. art. 20 legge 169/92. Modello Free 96 fino a dieci ore. Leasing, prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo L. 50.000. Importo finanziato L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 61 mesi. Importo rata mensile L. 56.000. TAN 10,42%. TAEG 14,13%. Esempio al fine del TAN/TAB/G. art. 20 legge 169/92. Modello Free 96 fino a dieci ore. Leasing, prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo L. 50.000. Importo finanziato L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile L. 220.000. TAN 0,00%. TAEG 7,29%. Opere d'istruzione pratica a carico del Cliente L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie, prestate, consultare i promotori analitici. Le offerte sono valide fino al 31 ottobre 1996 e non sono cumulabili fra loro e con altre agevolazioni in corso.

1678-69040

S. BARBARA

di Cerebuch Maurizio

VERNICIATURA A FORNO • AUTO SOSTITUTIVA
RADDRIZZATURA SCOCHE CON BANCO DI RISCONTRO
CONVENZIONATI COMPAGNIE ASSICURATIVE

MUGLIA • Via di S. Barbara 29/B • Tel. 040/274833

IL PICCOLO

asa

AUTORIZZATA RILASCIO BOLLINO BLU
TRASFORMAZIONE E ADATTAMENTO
VEICOLI PER DISABILI

UFFICIO AUTORIZZATO
RIPARAZIONI CARROZZERIE

FIAT Trieste - Viale D'Annunzio 39/41 - Tel. 948362

Gomme G & G

di Stelio Gripari

**VENDITA AUTO
E SCOOTER**

IN ESPOSIZIONE IL PORTER

ZONA ARTIGIANALE • DOLINA S. DORLIGO DELLA VALLE 507/2
TRIESTE • TEL./FAX 228169

**FINO A 15 MILIONI
IN VENTI MESI A TASSO ZERO.
SE PENSATE AD UN USATO,
PENSATE A NOI.**

IMPORTO FINANZIATO L. 5.000.000 - RATA L. 750.000 per 20 MESI - TAN 0% - TAEG 1,91%. Spese apertura pratica L. 250.000

Vi allietta l'idea di un usato che sembra nuovo? Ci siamo qua noi! E vi offriamo un finanziamento fino a quindici milioni in venti mesi a tasso zero. Non ci credete? Venite a trovarci!

**CLUB dell'USATO
LUCIOLI**

Via Flavia, 104 - Trieste
Tel. 38.13.38



IN BREVE

Proscioltto Marino

AVELLINO — Il Gip del Tribunale di Avellino, Matteo Zarella, ha proscioltto con formula piena, Pier Paolo Marino, all'epoca presidente dell'Avellino Calcio, dall'accusa di falso in bilancio. Il fatto risale al 1989 ed è relativo alla vicenda della compravendita del calciatore Francesco Baiano, oggi militante nella Fiorentina ed all'epoca nell'Empoli, che lo cedette alla società ippina. Proscioltto, perché il fatto non sussiste, anche l'ex direttore sportivo dell'Empoli, Silvano Bini, attualmente al Genoa. Bini era accusato dello stesso reato addebitato a Marino.

NIENTE SARAJEVO PER LA BOSNIA

ZURIGO — La Fifa ha respinto la richiesta della Bosnia di giocare a Sarajevo il prossimo incontro della fase di classificazione per la Coppa del Mondo del 1998, contro la Croazia. L'incontro tra le due nazionali (gruppo I) si disputerà come previsto in Italia, a Bologna, il prossimo 9 ottobre.

MASCETTI A VERONA

VERONA — Emiliano Mascetti è il nuovo direttore generale dell'Hellas Verona. Il dirigente ha infatti risolto il suo rapporto con la Roma e sabato prossimo, alle 10 nello stadio Bentegodi, sarà ufficialmente presentato dal sodalizio gialloblù. Mascetti, 53 anni, Mascetti è stato centrocampista di Como, Pisa, Verona e Torino.

COPPA ITALIA / DERBY INFUOCATO TRA GENOA E SAMPDORIA

Montella-Nappi 2-2

Grande impresa dei grifoni che pur in inferiorità numerica rimontano due gol

2-2

MARCATORI: 20' e 45' Montella, 46' e 57' Nappi. GENOA: Berti, Nicoli, Giampietro, Torrente, Centofanti (55' Francesconi), Ruotolo, Rossi, Cavallo, Nappi (82' Scazzola), Bortolazzi (72' Ruzizita), Goessens. SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mihalovic, Mannini, Evani, Karembeu, Veron (80' Invernizzi), Laidle, Zanini (42' Dieng), Mancini, Montella (61' Iacopino). ARBITRO: Trentalange. NOTE: Espulsi Torrente, Mannini e Nicola. Ammoniti Mannini, Montella, Giampietro, Berti. Spettatori 35 mila.

GENOVA — Impresa epica del Genoa che recupera due gol alla Samp in un derby di Coppa intercontinentale (forse troppo) giocato per gran parte del tempo in inferiorità numeri-

Trentalange

molto severo:

tre giocatori

espulsi

ca. Una partita che è stata esasperata anche dall'eccessiva severità dell'arbitro Trentalange, il quale ha infiammato gli animi nel tentativo di stroncare il gioco duro. Nel primo tempo ha sventolato due cartellini rossi (più un altro nella ripresa) e concesso due rigori. In più i blucerchiati hanno protestato per il gol di Nappi del 2-1, forse viziato da un fallo di mano.

Il direttore di gara ha rotto l'equilibrio al 17' mandando negli spogliatoi Torrente per un'entrata da dietro sulle gambe di Montella che bastava punire con un ammonizio-



L'esultanza di Montella dopo il secondo gol.

ne. Subito dopo l'espulsione il Genoa ha preso il gol sfruttando sotto porta un suggerimento di Mancini. L'ex genoano, poma della discordia del derby fuori

e dentro il campo, avrebbe potuto raddoppiare 3' dopo ma Berti lo ha fermato in uscita. Montella si è proprio appropriato del derby, costringendo

Matteo Rossi al fallo in area per neutralizzarlo. Il guascone Montella ha spazzato il portiere ma ha calciato debolmente consentendo a Berti di respingere, pur sbilanciato, con un piede. Trentalange al 30' ha pareggiato i conti cacciando anche Mannini per doppia ammonizione (ingiusta la seconda). Dopo una sventolata di Mancini deviata da Berti, Mancini ha guadagnato un altro rigore: Giampietro in ritardo non ha potuto che stratonarlo. Preciso, stavolta, il rasoterra di Montella. Partita finita? Neanche per idea. Nappi l'ha riaperta con un tocco di fino agevolato da un fallo di mano. Nella ripresa il Genoa è partito a spron battuto e ha riconquistato il pari con lo stesso Nappi che ha raccolto una respinta di Berti su tiro del belga Goessens. Emozioni finite? Macché. Il genoano Nicoli è stato poi espulso per un colpo proibito su segnalazione del guardalinee. Ma anche in nove il generoso Genoa ha resistito senza affanni.

CALCIO / ITALIA DIETRO ALLA LAVAGNA FIFA

Coppe al sabato la proposta dei c.t.

DIECI GOL

Prove tecniche per la nuova under 21

FIRENZE — Quattro gol di Lucarelli (Padova) e tre di Campolongo (Brescia), subentrato nella ripresa a Cammarata (Verona) nell'incontro amichevole della nazionale Under 21 con il Poggibonsi (campionato dilettanti) in vista della gara contro la Moldavia a Kishinev del 3 ottobre per le qualificazioni agli Europei. Più sostanziosa la partita nel primo tempo, quando il Poggibonsi ha schierato la formazione titolare ed ha proposto agli azzurri di Maldini, difficoltà apprezzabili. L'Italia ha dilagato nella ripresa con sette reti di fronte ad una schiera di giovani rincalzi. Sia nel primo che nel secondo tempo l'Italia ha giocato con difesa a zona.

Prove di buone qualità di Tacchinardi, Pistone e Ambrosini nella prima frazione, di Lucarelli, Campolongo e Longo nella seconda.

MERCATO

Bologna scatenato: preso Shalimov

BOLOGNA — Il Bologna ha ingaggiato Igor Shalimov. Il centrocampista russo, che da qualche tempo si allenava con la squadra rossoblu, si è accordato ieri pomeriggio con il presidente Giuseppe Gazzoni Frascara per un contratto di un anno, sembra per una cifra attorno ai 400 milioni, con opzione per il secondo.

Il nazionale russo ha 27 anni, ha giocato nello Spartak di Mosca, nel Foggia, nell'Inter, nello Msv Duisburg, nel Lugano e, lo scorso anno, nell'Udinese. Oggi Renzo Ulivieri, nell'amichevole a Imola, proverà le condizioni di Kenet Andersson, in vista di un eventuale utilizzo del giocatore nella partitissima di domenica col Milan. E ormai dato per certo il tutto esaurito, con l'incasso record per lo stadio Dall'Ara di un miliardo e mezzo.

settimanale, dovrebbero lasciare liberi i selezionati dal lunedì fino al mercoledì della settimana successiva ma meno volte nel corso della stagione.

Intanto la Norvegia l'Inghilterra e la Svezia potranno schierare una formazione supplementare in Coppa Uefa nella stagione 1997/98 per il

fair-play manifestato dalle loro squadre durante la stagione 1995/96. L'Italia è invece nei basistrati e figura sottoposta al 39mo posto (media 7,85 per 75 gare considerate) su 45 federazioni inserite in classifica. Peggio dell'Italia soltanto Cipro, l'Armenia, la Slovenia, la Croazia, la Bulgaria e Malta.

MENTRE CANTONA E' STATO CONDANNATO

Maradona ubriaco sfascia un albergo

BUENOS AIRES — Mentre in Argentina per lui comincia a diventare concreto il rischio del carcere, Diego Maradona fa parlare di sé anche in Spagna. L'ex fuoriclasse si è ad Alicante, dove si sta sottoponendo ad una serie di sedute da uno psichiatra specializzato nella cura delle tossicodipendenze. Ma nel frattempo Diego non ha perso le antiche abitudini, e martedì sera è andato a fare un giro nei locali notturni della città. All'alba di ieri, è tornato in albergo alterato, e «del tutto ubriaco» secondo i componenti di una televisione che lo aspettavano nella hall dell'hotel.

Maradona li ha evitati, ma poi è rimasto «intrappolato nell'ascensore dell'albergo» e ha cominciato ad urlare. A liberarlo sono intervenuti i pom-

pieri, e a quel punto Dieguito è corso al piano terra dell'albergo. Poi ha cominciato a spaccare qualsiasi cosa gli capitasse a tiro. In tutto Maradona ha distrutto cinque sedie, un tavolino, un posacenere e una porta.

Da un inquieto all'altro. Il capitano del Manchester United Eric Cantona, che nel maggio del 1994 venne alle mani con un rappresentante di commercio britannico dopo lo scoppio di una lite, ieri è stato condannato per aggressione al pagamento di un indennizzo pari a 850.000 lire. Il giudice David Gee della Corte di Liverpool ha dichiarato il fuoriclasse colpevole di aggressione e violenza fisica per i fatti accaduti due anni fa all'hotel Moat House International di Chester.



Maradona con la polizia.

TRIESTINA / MERITATA AFFERMAZIONE NELL'INCONTRO DI ANDATA DI COPPA ITALIA AL «ROCCO»

Un «gancio» destro di Scattini stende il Treviso

L'Alabarda ha messo in mostra i soliti pregi e i soliti difetti: non ha affondato i colpi e poi ha rischiato il pareggio

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Un «gancio» destro di Scattini al 25' della ripresa ha mandato il Treviso nel mondo dei sogni nell'incontro di andata del secondo turno di Coppa Italia. La Triestina avrebbe potuto poi addirittura gettare giù dal ring la squadra di Pillon, ma almeno in due occasioni ha clamorosamente fallito il meritato raddoppio. Siamo perciò alle solite: una volta sbloccato il risultato l'Alabarda non è mai capace di uccidere una partita. Taribello e Mosca, ambedue alquanto spreconi e imprecisi, ieri non avrebbero segnato neanche con una porta di venti metri. Per fortuna Pasa a pochi minuti dalla fine ha risparmiato alla Triestina la beffa del pareggio mandando fuori di testa davanti alla porta. Non che la Coppa Italia sia in cima alla scala dei desideri dell'Unione, tuttavia vincere contro una formazione di categoria superiore procura sempre un piccolo godimento.

Dopo un primo tempo non proprio indimenticabile, gli alabaristi hanno regalato al pubblico (e a sé stessi) una ripresa di ben altro spessore in cui hanno schiacciato il Treviso nella propria metà campo anche dopo gli ingressi dei titolari Pasa, De Poli e Fiorio. Senza quel gioiellino balistico di Scattini, comunque, la Triestina non ce l'avrebbe fatta. Come un avvoltoio, l'Unione ha girato continuamente attorno alla sua preda senza però artigliarla.

Entrambi gli allenatori, com'era prevedibile, hanno presentato uno schieramento misto tra titolari e rincalzi. Roselli aveva in un'avvoltoio, l'Unione ha girato continuamente attorno alla sua preda senza però artigliarla.

1-0

MARCATORE: nel 25' Scattini.

TRIESTINA: Bianchet, Beretti, Birtig (1' st Carli), Pivetta, Zanotto, Scattini, Camporese, Pavanel, Taribello, Marsich (st 14' Mosca), Alrovandi (st 1' Polmonari).

TREVISI: Ramon, Maino, Dal Compare, Soncin, Lombardi, Groppi, Tollardo (st 20' Fiorio), Bonavina (st 1' Pasa), Costa, Novello (st 8' De Poli), Leoni.

ARBITRO: Rigolon di Trento.

NOTE: angoli 4-3 per il Treviso. Giornata piovosa con terreno scivoloso. Spettatori paganti 718. Ammoniti Beretti, Pavanel, Taribello, Maino, De Poli.

stante le numerose assenze (Grandini, Vinti, Brevi, Gubellini, Di Costanzo), Roselli ha presentato una formazione tatticamente ben bilanciata con due punte (Marsich e Taribello), quattro centrocampisti (Pivetta e Pavanel al centro, Camporese e Alrovandi sulle fasce con compiti anche di copertura) e altri quattro uomini in linea (Scattini, Beretti, Zanotto e Birtig). Con la lotta che c'è in questo mo-

mento per assicurarsi una maglia alla domenica, tutti hanno giocato con grande carica agonistica e con la giusta concentrazione come se si trattasse di un impegno di campionato. Benissimo Camporese, discreti Beretti, il bomberdiere Scattini, Zanotto e Pavanel. Male solo gli attaccanti che non riescono proprio più a far gol. O meglio si fanno trovare al loro posto, senza mai inquadrare la porta.



Tocco di Scattini per Marsich.

La cronaca. Dopo 4' una sventolata di Socin «fischia» vicino all'incrocio. Il primo portiere ad allertarsi è Ramon su conclusione sporca (e insidiosa) di Alrovandi. Il Treviso del

primo tempo è sornione e molto pratico. Subisce il gioco e punge in contropiede con bliz rapidi: due, al massimo tre passaggi per Costa e la finta punta Tollardo. Uno scambio ve-

loce Costa-Bonavina taglia fuori la difesa; per fortuna il numero 8 ospite calcia a lato da pochi metri. Al 20' Costa approfitta di un lungo lancio dalle retrovie per bruciare sul tempo i centrali e anticipare con la punta della scarpa anche Bianchet. Il pallonetto esce d'un niente. L'Alabarda ci prova con velleitari tentativi da lontano.

Nella ripresa Roselli imbrogliava la carte. Dentro il giovanissimo Carli in mediana al posto di Pivetta dirottato a sinistra e Beretti al centro. Polmonari sulla corsia che era stata di Alrovandi, rinvia l'antico duello con Maino. Al 3' «Polmo» schiaccia di testa in area piccola su cross dal fondo di Camporese: Ramon è pronto e blocca alla parata. Ancora Camporese al 21' per la testa del nuovo entrato Mosca che scheggia la palla di testa mandandola di poco sopra la traversa. Lo stesso Mosca poi fa da toro per Taribello che fa ci-lecca davanti al portiere. La Triestina sblocca la partita al 25': Scattini parte dalla propria metà campo e può avanzare indisturbato. Il suo siluro da oltre 25 schizza sotto la traversa sorprendendo Ramon. I veneti reagiscono con un'iniziativa di De Poli che smarca Fiorio il cui diagonale è arpionato a terra dal sempre sicuro Bianchet.

Il 2-0 sembra cosa fatta al 32'. Il Treviso sbaglia un disimpegno e Zanotto riconquista palla servendo in area Taribello, il quale prima tergiversa poi calcia a lato da posizione invitante. Quattro minuti dopo l'attivissimo Camporese porge su un vassoio d'argento un ghiotto boccone a Mosca che sbuccia la palla davanti al portiere. Non è giornata per le punte. Ultimo brivido al 42' quando Pasa si avventa di testa in tutto su un traversone di Groppi sbagliando di pochissimo la mira. Non c'è dubbio è proprio lei, la solita Triestina.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / LA SOCIETÀ

La porta del mercato resta ancora aperta Cessioni in vista



L'attaccante franco-gabonese Roger Zambra.

TRIESTE — «Non posso permettermi di guardare in faccia nessuno, se sarà il caso cambierò anche cinque giocatori»: è l'avviso ai naviganti del general manager della Triestina Gigi Piedimonte. La porta del mercato resta quindi aperta anche dopo l'arrivo del secondo franco-gabonese Roger Zambra. «La sentenza Bosman ha stravolto le regole del mercato. Fino alla fine di gennaio si può comprare e vendere in qualsiasi momento». Tutto vero, ma questo è anche un modo per tenere sotto pressione la squadra che non ha ancora ingranato la marcia giusta in campionato. Era da giorni che Piedimonte e Sabatini visionavano cassette di partite estere per trovare un bomber. «Siamo arrivati appena in tempo per sottrarre il gabonese a una società portoghese di serie A», spiega Piedimonte con una punta di fierezza. Zambra ha firmato un contratto triennale.

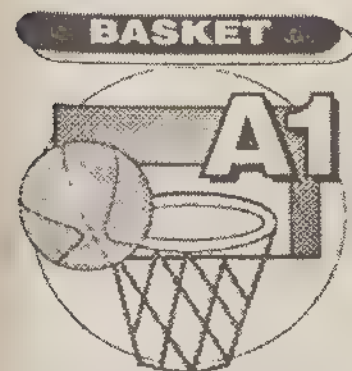
Adesso i dirigenti alabaristi dovranno sfolire la «rosa». Molto probabilmente una punta sarà sacrificata. Mosca potrebbe nuovamente andarsene non tanto perché non serve alla causa della Triestina quanto perché è molto richiesto in C2. E mercede pregiata. Pure qualche panchinaro potrebbe emigrare per avere più chances di giocare. m.c.

«GIUDICE»

Pavanel squalificato: niente Sandomà

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C Pasquale Gratteri ha squalificato, in C/1, per una gara Marziano (Sarnonno), Lanotte (Brescello), Cavallo (Ischia Isolaverde), Saladino (Juve Stabia), Mignani (Siena), Nocera (Ancora), Bonanno (Acireale), Cerone (Avezzano), Cianciotta (Nocerina), Ferrari (Avellino). Sono stati ammoniti con diffida: Pivotto (Carpi), Biagianti (Novara), Serao (Prato), Airolodi (Trapani), De Feudis (Giulianova).

In serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Santoro (Taranto), Carlini (Giorgione), Panfili (Catania), Di Criscio (Tunis); per una Pedroni e Tolutti (Ospiateleto), Cacci (Chieti), Scardoni (Valdagno), Gorini (Varese), Scorsini e Zanvettor (Fano), Erra (Casertana), Pavanel (Triestina), Grillo (Catania). Gli allenatori Vincenzo Strino (Tunis), Montanaro (Iperzola), Regno (Iperzola) e Ruisi (Taranto) sono stati squalificati rispettivamente fino al 16 ottobre il primo e fino al 25 settembre gli altri.



DOMENICA A CHIAROLA ESORDIO TUTTO PARTICOLARE NELLA PALL. TRIESTE

La seconda volta di Bill

Per il vice di Steffé emozioni e ricordi si rincorrono - E assicura: siamo pronti

IN BREVE

Ciclismo: Vuelta tutta italiana

SALAMANCA — Settima vittoria italiana, su 11 tappe, nella Vuelta. Dopo i tre successi di Minali, la doppietta di Baldato e l'affermazione di Conte, ieri è toccato a Marco Di Renzo tagliare il traguardo per primo, dopo aver staccato nel finale lo spagnolo Garcia Camacho, suo compagno di avventura in una fuga cominciata subito dopo l'avvio dell'11ma tappa, disturbata dal vento lungo tutti i 197 chilometri. Alex Zuelle ha conservato la testa della classifica e precede di circa un minuto Indurain e Jalabert. Ritiro per Casagrande.

CICLISMO SU PISTA IN SARDEGNA
QUARTU SANT' ELENA — Con la vittoria di Andrea Collinelli sul francese Philippe Ermenault nell'insanguinamento, si è conclusa nel velodromo di Quartu Sant'Elena la prima giornata del «Trittico internazionale della Sardegna». In evidenza anche l'altro oro olimpico, Silvio Martinello, che con Marco Villa, campione del mondo nel '95 e '96, si è imposto nella classifica finale a coppie precedendo Fondriest-Chiappucci e Guidi-Filippo Casagrande.

OLIMPIADI: RANA COME MASCOTTE
SYDNEY — I verdi australiani hanno chiesto che la rana verde-oro detta «bell frog» (rana campanello) per il suo caratteristico richiamo, sia adottata come mascotte delle Olimpiadi del 2000 a Sydney. Un portavoce dei gruppi promotori della proposta ha detto che la «bell frog» (Litoria aurea) «è una delle specie più a rischio in Australia, è bella, è carismatica».

TRIESTE — Meno 3. In casa della Pallacanestro Trieste è cominciato il conto alla rovescia che condurrà la vernice del campionato di A1. Domenica in casa contro la Caviga i triestini di Steffé sono chiamati, subito, a dimostrare la episodicità del crollo in Coppa Italia, ma soprattutto devono dimostrare di avere una competitività degna dei massimi scenari del basket. Le esperienze della scorsa stagione forse bruciano ancora, ma è un tema che la formazione triestina deve esorcizzare dalla prima uscita, senza mezzi termini, anche per farsi subito corteggiare da un pubblico che non aspetta altro che le prime scintille dell'antico amore.

I giorni della vigilia sono chiaramente permeati da una tensione crescente. Steffé appare sereno ma è il vice, Bill Paterno, a denotare un particolare approccio emotivo alla prima di campionato. Vent'anni dopo il suo debutto come giocatore, ora Paterno si rituffa nella mischia. Stessa voglia, stessa grinta, ma un'emozione ardua da celare: «Sì, sono molto emozionato» — conferma Bill —, lo ero già contro il Montecatini, ma ora è diverso, è campionato,



Bill Paterno

un'intensità diversa, maggiore, bellissima. Sotto il profilo atletico la squadra sta bene invece — aggiunge —, è giunto il salto qualitativo che aspettavamo e anche quello tecnico, trasformando il lavoro del preparatore Paoli. Il lavoro procede al meglio, ma il clima della partita si sente già, è nell'aria. Per quanto mi riguarda — aggiunge deciso Paterno — è una vera partenza anche per me. Dopo anni di giovanili affronto come assistente una serie A diversa da quella

che ho conosciuto come giocatore. Quella volta forse le cose erano più semplici, basate più sulla tecnica, sui fondamentali. Ora è tutto più tattico, con molti più schemi. È veramente più difficile allenare».

Bill Paterno riparte quindi da Trieste e in questi mesi, dopo l'inseguimento sulla panchina a fianco di Steffé, ha avuto modo di lavorare soprattutto sui giovani, forgiando le qualità che dovrebbero esplodere in campionato. Bill non ha dubbi sui potenziali a disposizione: «Harrimann e Gironi hanno fatto vedere in questi mesi grossi miglioramenti — sottolinea il vicecoach —, hanno più iniziativa e maggiori percentuali. Gori poi è diventato più reattivo, veloce, difende sicuramente meglio ed è migliorato anche fisicamente. Il pubblico? — conclude serio Paterno —, dipende solo da noi. Ma vogliamo subito far vedere che intendiamo combattere, sempre, con lo spirito giusto già dalla prima partita».

Nel clima della imminente tenzone pare si è emerso anche Steve Burt. I tecnici assicurano che l'americano sente particolarmente la prima gara. Buon segno davvero.

Francesco Cardella

Caso Esposito a Pesaro Treviso: Rusconi k.o.



Vincenzo Esposito

PESARO — L'esordio positivo della Scavolini nell'Eurocup che martedì sera ha battuto i macedoni del Rabotnicki di Skopje per 95-77 non deve essere piaciuto più di tanto a Vincenzo Esposito, stella della formazione pesarese, che nel dopo partita ha rilasciato polemiche dichiarazioni, dopo aver giocato svogliatamente per 24' (18 punti). «Non riesco a giocare nella maniera che vorrei — ha detto il giocatore all'uscita degli spogliatoi —

e quindi non mi diverto. Per cui se si trova la soluzione per giocare meglio, bene, altrimenti posso anche andarsene. Io i soldi al presidente non li rubo. Sono venuto a Pesaro non per il denaro, ma per giocare bene e soprattutto per vincere».

Le dichiarazioni di Esposito hanno colto di sorpresa tutto l'ambiente societario anche perché non si è riusciti a capire verso chi fossero indirizzate: all'allenatore Tonino Zorzi o ai compagni di squadra, in particolare a Greg Sutton. Il play americano, contro i macedoni, è stato finalmente autore di una eccellente prestazione (24 punti, 4/5 da due, 4/6 da tre, 4/4 nei liberi e 7 assist), ma in campo si è visto che tra i due c'è poco accordo. La società ha già fatto sapere che non verranno presi provvedimenti nei confronti del giocatore.

Brutte notizie invece da Treviso. Durante l'allenamento di ieri il giocatore Stefano Rusconi si è procurato una grave distorsione tibio-carica alla caviglia sinistra.

SCHERMA / GALA A SAN DANIELE

Cinque olimpionici sulla stessa pedana

TRIESTE — Cinque medaglie olimpiche sulla stessa pedana. Non capita tutti i giorni di avere tanta grazia in regione, ma sabato capiterà al palasport di San Daniele. Grazie alla Società schermistica Sandanielese che ha organizzato la quarta edizione del trofeo «Ludovico Cerlenco». Si tratta di un vero e proprio duello tra la rappresentativa del Gruppo sportivo Carabinieri e quella delle Fiamme Oro. Una gara che vedrà la partecipazione degli eroi bianchi di Atlanta: Margherita Zaffari (spada) argento a squadre; Francesca Bortolozzi Borella (fioretto) oro a squadre; Alessandro Puccini (fioretto) oro individuale; Angelo Mazzoni (spada) oro a squadre e Raffaele Caserta (sciabola) bronzo a squadre. In gara anche Fabio Di Lauro (sciabola) presente nella nazionale in gara ad Atlanta.



Francesca Bortolozzi, oro ad Atlanta.

squadra che raggiungerà per prima le 40 stoccate.

Questo il programma degli incontri. Fioretto femminile: Margherita Zaffari («prestata» per l'occasione ai Carabinieri) contro Francesca Bortolozzi; fioretto maschile: Alessandro Puccini contro Andrea Borella; sciabola: Raffaele Caserta contro Fa-

bio Di Lauro; spada: Angelo Mazzoni contro Sandro Resegotti.

Insomma, il meglio della scherma mondiale a portata di tutti, in una regione dove questa disciplina vanta una storia gloriosa ma attualmente appannata. La stella nascente è la triestina Margherita Granbassi che un solo obiettivo: Sydney 2000.

Coppa Davis, Gaudenzi: «Francesi superfavoriti»

NANTES (FRANCIA) — Vigilia di Francia-Italia per gli azzurri della Coppa Davis. Secco il pronostico di Andrea Gaudenzi. «70 per cento loro, 30 per cento noi — risponde il numero 2 italiano —. I due singolaristi, Pioline e Boetsch, sono entrambi di buon livello. Forget e Raoux costituiscono un doppio forte e affiatato. Insomma non ce n'è uno scarso».

Sempre generoso ed elegante Yannick Noah. Il risultato della semifinale serve a lui ed al tennis francese non meno che a Panatta ed al tennis italiano. Anzi di più: «La Francia deve vincere — dice — perché troppo spesso, in altri sport non arriva al traguardo. Una nostra vittoria servirà anche ai giovani francesi, che hanno bisogno di esempi positivi, di stimoli».

Oggi alle 12 è in programma il sorteggio per stabilire chi dei due numero 1 (Pioline o Furlan, scenderà in campo per primo contro il n. 2 avversario). Domani si comincia a giocare alle 13.45, sabato e domenica alle 14.

AUTO / SABATO IL RALLY DELLE POLIZIE EUROPEE A Cividale aprirà Cappellari

CIVIDALE DEL FRIULI — Sarà il campione italiano di velocità in salita, il friulano Luca Cappellari, l'apripista d'eccezione al Rally delle Polizie europee «Trofeo Generale Leone Lesco», che si disputerà sabato con partenza e arrivo a Cividale. Ben cento saranno gli equipaggi alla via, dei quali 34 delle forze di polizia e 66 di simpatizzanti. Sette le nazioni in gara. Le prove speciali (otto) sono programmate a Valle di Campeglio e Villanova delle Grotte, quindi Drenchia ed Erbezzo, da ripetere due volte. Un percorso molto «nervoso», che non sarà reso meno interessante anche in caso di maltempo. La partenza del primo concorrente sarà data alle 8.01 dal palco della piazza del Duomo, dove dovrebbe teoricamente ritornare alle 18.40 sotto alla bandiera a scacchi.

Favorite sono le Lancia Delta Hf di

Vittorio Gomboso e Mario Franci, con i colori bianco e azzurro della Polizia di Stato (Gs Fiamme Oro) e di Cangini-Settimo di color blu dei carabinieri (Gruppo Sportivo Fiamme Argento). Tra i favoriti, oltre ai citati (il friulano Gomboso lo scorso anno ha mancato il successo sul filo di lana) i vincitori della passata edizione Giordano-Sichi e Giallari-Villa, tutti su Delta. Tra i simpatizzanti su tutti Alfredo Stival e Monica Fortunato, che si sono aggiudicati tutte e tre le edizioni precedenti, hanno cambiato vettura passando alla Bmw M3.

Il Rally delle Polizie europee è valido per il Challenge delle Polizie, il campionato Triveneto, quello regionale e per il Trofeo Opel Sport. In palio anche una coppa d'argento del Presidente della Repubblica.

Cl.Sor.



FIRENZE — Quarta nella recente Tris varesina, Tina's Delight può fare meglio oggi pomeriggio alle Cascine. Tra i 20 purasanguine sulla distanza del chilometro e mezzo, l'allieva di Pistoletti, con Landi in sella, è da seguire con attenzione.

Premio Gershwing, lire 59.730.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Meshovev (63 E. Boti); 2) Pago Pago (59 1/2 S.

Alle Cascine fiorentine occhi su Tina's Delight

Pecoraro); 3) Mondonico (58 1/2 M. Esposito); 4) Jarre Bove (58 E. Galli); 5) Blushing Life (57 1/2 S. Bezzu); 6) Over My Best (57 1/2 F. Turri); 7) Imco Experience (57 1/2 B. Jovine); 8) Golden Lucky (56 1/2 E. Tasendel); 9) Sense of Dream (55 1/2 A. Muzzi); 10) Special Dissident (55 1/2 G.L. Mureddu); 11) Vandalia (55 1/2 G. Lobina); 12) Lady Fabiana (54 O. Fancera); 13) Tina's Delight (54 S. Landi); 14) Double Revival (52 A. Corrias); 15) Green Most (51 1/2 E. Baldacci); 16) Hay Yuen (51 1/2 F. Ligas); 17) Snow Land (51 1/2 M. Colombi); 18) Cristallo (51 C. Cocca);

19) Ivo (51 G. Pretta); 20) Ugo Fantozzi (51 M. Belli). I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Tina's Delight. 7) Imco Experience. 20) Ugo Fantozzi. Aggiunte sistematiche: 17) Snow Land. 3) Mondonico. 12) Lady Fabiana.

m.g.

TRIS A SAN SIRO:

12-14-10

MILANO — Quattro milioni 379.000 lire è la quota per ognuno dei 1.864 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 12-14-10 della Corsa Tris di ieri a S. Siro. Quota coppa: 329.200 lire. La corsa è stata vinta da Rolex Del Pino, davanti a Ron Donli-sa e a Nesso.

Da oggi c'è un nuovo modo di comprare.

OPERAZIONE FIAT BRAVA

“Senza pensieri.”

FIAT BRAVA. A PARTIRE DA L.24.200.000.
PREZZO CHIAVI IN MANO.

Fino al 30 Settembre



Numero Verde
1678-15015

Vi presentiamo un nuovo, eccezionale metodo di acquisto. Potete partire subito con un piccolo anticipo a bordo di una nuova Fiat Brava e pagare il resto poi, con molta calma. E il bello è che dopo un anno avrete a vostra disposizione ben 4 alternative. Non vi resta che scegliere la vostra Fiat Brava ideale. E dopo 12 mesi magari sceglierne un'altra.

ESEMPIO FIAT BRAVA 1.4 S

PREZZO CHIAVI IN MANO: 24.200.000 LIRE

4.840.000 LIRE DI ANTICIPO

SOLO IL 20% DEL PREZZO COMPLESSIVO

**330.000 LIRE
PER 11 RATE SENZA INTERESSI**

4 ALTERNATIVE DOPO UN ANNO

SI PUÒ VERSARE IL SALDO FINALE DI 15.730.000 LIRE

Oppure

SI PUÒ CHIEDERE IL FINANZIAMENTO SAVA.

Oppure

SI PUÒ PASSARE AD UN'ALTRA FIAT E LA FIAT BRAVA AVRA' UN VALORE MINIMO GARANTITO DI 16.940.000 LIRE*.

Oppure

SI PUÒ RESTITUIRE L'AUTO.

* Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 Km.



Offerta valida fino al 30 settembre. TAN 0%, TAEG 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

PALLAMANO

SERIE A1 / AL TERMINE DI UNA PARTITA DURISSIMA UNA RETE DI SCHMIDT A 7 SECONDI DALLA FINE BEFFA IL BRESSANONE



Principe, zampata sulla sirena

Mestriner e Tarafino i migliori in campo - E adesso il pensiero vola già alla sfida di sabato sera con il Gamma Due Modena

SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

Siracusa non sbaglia Prato gioca sul velluto

Benevento 20	Conversano 28	Merano 28
Ortigia Siracusa 29	Mordano 23	Rubiera 26
BENEVENTO: Rivieccio, Chillo V. 1, Zamparelli 4, Sangiulio, Chillo G. 4, Schipani D. 3, Vallone 4, Lapecerella 3, Schipani A., Kirti 1, Longobardi, Schipani M.		
ORTIGIA SIRACUSA: Magagnoli, Angelino, Bronzo 3, Fusina 7, Mauceri 2, Miglietta 4, Rudiloso 1, Milosevic 6, Manojlovic 4, Zanghi S., Patania 2, Ragusa.		
Teramo 23	Mazara del Vallo 20	Bologna 1969 15
Modena 18	Rosolini 20	H.C. Prato 23
CX POWER HOUSE TERAMO: Di Marcello, Abramovic, Salpietro 4, Stanjevic 4, Faragalli 2, De Angelis 1, Di Domenico, Di Iorio 1, Fonti 3, Chionchio 8, Dovere, Salvatore, Crocetti.		
GAMMA DUE MODENA: Niederwieser, Serafini 3, Massa, Usilla, Pizzica, Raschi 1, Nims 7, Nocetti 2, Bonazzi 2, Corrado 2, Nezevic 1, Baschieri.		
CONVERSANO: Lopasso, Di Leo 4, Saldamarco 4, D'Elia 2, Muro, Lapresentazione 4, Tankos 7, Salatino 5, De Cataldo, Lioacono 1, Frallonardo 1, D'Alessandro.		
MORDANO: Mengoli, Scubbi, Monti, Valli 3, Salvo 3, Polli 5, Tabanelli 6, Roggi 1, Poletti M., Ronchi 5, Tampieri, Asirelli.		
MAZARA DEL VALLO: Bottaro, Limoncelli 4, Chirco, Scognamiglio 2, Brakocovic 3, Manco 3, Kuzmanovski 4, Spina, Bellavia 1, Paolino 3, Pellegri.		
ROSOLINI: Sirovic, Bonomo 7, Signorelli, Zocco, Iapichella, Russo 3, Attanasio 3, Zaccaria 1, Raimondo G., Giannarra 3, Settembre 3, Raimondo M.		
H.C. PRATO: Fiore, Nannotti, Uchino, Gabrieli 4, Koblicca 11, Cavicchiolo 2, Deric 1, Onjenovic 1, Bossi, Puccilli 3, Cipriani 1, Bricchi.		
BOLOGNA 1969: Chiocchetti, Permunian 2, Marsigli 1, Brasini 5, Torri 2, Salvatori, Reo, Parmegiani 1, Cremonini, Tommasini, Privusek 4, Diazzi.		

17-18

FORST BRESSANONE: Niederwieser, Manzoni, Wiedenhofer, Hutter 1, Oberrach, Vikoler 1, Sparber 1, Nössing 2, Ramoner, Unterfrauer 1, Medvedev 4, Joas 7, All. Leitner.

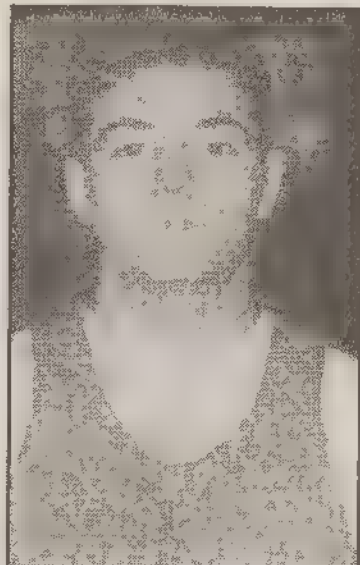
PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Oveglia, Kavreic, Milosavljevic 4, Schmidt, Ricci 3, Massotti 2, Pastorelli 1, Guerrazzi 1, Tarafino 6, M. Lo Duca 1, Vasca, All. G. Lo Duca.

ARBITRI: Cloni di Bologna e Tetto di Forth.

NOTE: penalty Bressanone 3/4, Trieste 0/1; spettatori 600 circa.

BRESSANONE — A 7 secondi dalla fine il Principe Trieste supera il primo vero ostacolo della stagione. E' stata una partita molto equilibrata, nella quale si sono messi in mostra, su entrambi i fronti, due reparti difensivi che hanno avuto la meglio sugli attaccanti.

La vittoria di misura è però meritata: le maggiori capacità di concentrazione e di organizzazione di gioco dei triestini hanno fatto la (piccola ma sufficiente) differenza. In av-



Tarafino

vio la Forst Bressanone schiera un 6-0 e agisce di contropiede. La mossa si rivela azzeccata per i padroni di casa che si portano sul 2-0 al 6' grazie alla doppietta del russo Medvedev. All'8' accorcia le distanze Tarafino e al 12' Milosavljevic pareggia i conti.

La partita si trascina, con poche reti e molta attenzione da entrambe le squadre, fino al 20' (quattro pari). Poi Lo Duca chiede time-out: in un attimo illustra nuovi schemi ai suoi giocatori, che mettono in pratica portandosi (è la prima volta) in van-

taggio al 21': 4-5. Trieste mantiene il vantaggio di una rete sino all'intervallo. Si va negli spogliatoi sul 6-9.

In avvio di ripresa, però, la Forst ostenta sicurezza con Hutter, Unterfrauer e Joas ribalta in sei minuti la situazione: 11-9. Milosavljevic e Lo Duca pareggiano e, complice l'inferiorità numerica degli avversari per l'esclusione di Joas, Trieste allunga fino al 12-14 del quarto d'ora, quando anche Guerrazzi viene allontanato dal campo per due minuti dagli arbitri.

Così la situazione torna in parità (14-14) a 11' dalla fine, quando si accenna a una rissa nei pressi dell'area altopesina. Risultato: rigore che Tarafino si fa parare. Non sbaglia invece Pastorelli poco dopo e Trieste si riporta in vantaggio. A 7' dalla fine, però, Pastorelli e Tarafino si fanno compagnia nell'angolo dei cattivi: la Forst ne approfitta e pareggia con Joas. L'altro straniero della Forst si fa però espellere (triplice espulsione). Siamo sul 17 pari e la partita sembra finita. Mancano solo 19 secondi quando, sugli sviluppi di una punizione, Pastorelli passa sulla destra a Schmidt. Ricci che vola in porta assieme alla palla, mancano 7": è fatta.

SERIE A1 / PIU' CHE SODDISFATTO IL «PROF»

Lo Duca orgoglioso «La tenacia paga»

BRESSANONE — Tenacia. E' questa la didascalia del big-match tra il Principe e la Forst Bressanone. A suggerirla è un Giuseppe Lo Duca raggiante. Perché? Perché sa bene che questa partita farà crescere nei suoi uomini la sicurezza, consoliderà le certezze che già possiedono, consentirà di immagazzinare grinta e determinazione. «Abbiamo avuto molte difficoltà», spiega Lo Duca, «è stata una giornata non felicissima e proprio per questa ragione questa vittoria ci appaga».

Oltre alla forte tensione tra le due compagini e oltre alla non ottima forma di Giorgio Oveglia (tormentato da un raffreddore) i triestini hanno dovuto fare i conti con una squadra autenticamente competitiva. «E' senza dubbio una delle migliori del campionato», conferma l'allenatore biancorosso, «Vanta un'ottima difesa e, novità di quest'anno, una panchina piuttosto lunga. Insomma è davvero una corazzata». Con qualche toppa, evidentemente, visto che alla fine i triestini sono usciti dal parquet di Bressanone vittoriosi.

«La giornata non felice di Schmidt», continua Lo Duca, «si è conclusa con una rete felicissima con la quale si è riscattato pienamente». Il successo, comunque, è frutto dell'intera squadra che, oltre a lottare con il Bressanone, ha lottato anche con se stessa per dare il meglio e per non perdere la concentrazione. Anche perché con squadre come la Forst il minimo errore viene pagato caro.

«I migliori in campo?», conclude Lo Duca, «Beh, direi senza dubbio Mestriner e Tarafino che con le sue 6 reti ci ha spinto avanti. Bene ha giocato anche Milosavljevic che ha mostrato il gioco "alla jugoslava"». Gli altri meriti di questa grande gioia raccolta fuori casa spettano a tutti gli altri. Compresi Sivini (che ieri ha scontato la sua seconda e ultima giornata di squalifica) e Schina (squalificato anche lui, ma ormai "ex" quasi a tutti gli effetti) che sugli spalti hanno dimostrato ancora una volta d'esser campioni. Di tifo.

e. m.

AL VIA UNA SERIE DI INCONTRI TRA AMMINISTRATORI E REALTA' SPORTIVE

Regione, legge quadro in vista

L'assessore Roberto De Gioia: «Abbiamo bisogno di nuovi strumenti legislativi»

TRIESTE — In futuro non saranno solo i talenti dell'atletica leggera a beneficiare dei contributi regionali ma, più in generale, i talenti di tutte le discipline sportive. Verrà messa dunque la parola fine a una lunga polemica che ha tenuto banco in passato per il fatto che il provvedimento (200 milioni all'anno per gli atleti più bravi) beneficiava soltanto l'atletica leggera.

Sarà questo uno degli ingredienti della nuova legge quadro sullo sport per la quale l'assessore regionale di Roberto De Gioia tra due settimane comincerà a lavorare. Si darà il via infatti a un breve ciclo di conferenze provinciali nelle quali verranno chiamati a confrontarsi amministratori e realtà sportive.

Il tutto per riuscire a mettere a fuoco i nuovi problemi, stabilire quali siano le esigenze attuali ed elaborare, entro giugno del prossimo anno, una legge regionale al passo con i tempi. «Ci confronteremo su questo e su altri problemi», puntualizza l'assessore De Gioia, «per definire una legge quadro sullo sport che tenga conto della situazione presente».

Impresa non da poco anche perché il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane con un numero conside-

revole di atleti agonisti. Ma è anche una delle regioni che esporta nel resto d'Italia molti dei propri talenti. Lo sport dei nostri giorni insomma necessita di un nuovo look per affrontare quest'ultimo scorcio di secolo con mezzi adeguati. E per ripartire non con il fiatone ma in discesa.

«Si pensi, ad esempio, che la legge 43 considera principalmente la costruzione degli impianti sportivi», commenta De Gioia, «Oggi invece bisogna risolvere problemi di adeguamento e di gestione delle strutture. Ma per far ciò abbiamo necessità di nuovi strumenti legislativi».

Solo così insomma si potranno sciogliere molti nodi, tra i quali, appunto la tutela dei talenti e dei campioni regionali dello sport. L'obiettivo è mettere a disposizione delle «borse di studio» a quegli atleti che vantano titoli e meriti nazionali e internazionali. Una mano tesa insomma delle istituzioni per chi con il proprio sacrificio personale dà lustro alla propria città e regione. Non ultimo verrà definito anche il rapporto tra sport e sanità allo scopo di giungere a regole che portino maggiori servizi e vantaggi a chi pratica lo sport ad alto livello.

Solo così insomma si potranno sciogliere molti nodi, tra i quali, appunto la tutela dei talenti e dei campioni regionali dello sport. L'obiettivo è mettere a disposizione delle «borse di studio» a quegli atleti che vantano titoli e meriti nazionali e internazionali. Una mano tesa insomma delle istituzioni per chi con il proprio sacrificio personale dà lustro alla propria città e regione. Non ultimo verrà definito anche il rapporto tra sport e sanità allo scopo di giungere a regole che portino maggiori servizi e vantaggi a chi pratica lo sport ad alto livello.

La cerimonia d'inaugurazione, prevista domani, alle 14.30 al campo «Oscar Cosulich» di Monfalcone saranno presenti alcuni degli atleti che hanno fatto grande l'Italia ad Atlanta. E tra questi, madrina dell'incontro, Fiona May, argento nel salto in lungo e campionessa mondiale in carica, Emanuele Merisi, bronzo olimpico nei 200 dorso, nonché il giovane goriziano Loris Paoletti (presente ad Atlanta nel lancio del martello) e la goriziana Barbara Lah, campionessa italiana di salto triplo, accanto alla staranzenese Giada Gallina, già campionessa italiana nei 100 e 200 metri piani.

Il programma dei Giochi prevede per domani a Monfalcone gli incontri di basket, volley, calcio, tennistavolo, tennis e l'intero programma dell'atletica; sabato a Grado il proseguimento del torneo di tennis e le finali di pallavolo e pallacanestro.



m.e. Roberto De Gioia

GIOCHI DELLE TRE REGIONI A MONFALCONE E A GRADO

Fiona «adotta» gli under 15

La May madrina dell'iniziativa, tra gli ospiti anche Emanuele Merisi

TRIESTE — Circa 250 atleti «under 15», maschi e femmine, di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia parteciperanno domani e sabato ai Giochi della gioventù delle tre regioni, in programma a Monfalcone e Grado. La manifestazione torna nel Friuli-Venezia Giulia con la sua 23.a edizione dopo un intervallo di tre anni (nel 1993 l'incontro si svolse a Pordenone e Aviano) e si presenta con un regolamento modificato: al posto della pallamano infatti è stato inserito il calcio.

Alla cerimonia d'inaugurazione, prevista domani, alle 14.30 al campo «Oscar Cosulich» di Monfalcone saranno presenti alcuni degli atleti che hanno fatto grande l'Italia ad Atlanta. E tra

questi, madrina dell'incontro, Fiona May, argento nel salto in lungo e campionessa mondiale in carica, Emanuele Merisi, bronzo olimpico nei 200 dorso, nonché il giovane goriziano Loris Paoletti (presente ad Atlanta nel lancio del martello) e la goriziana Barbara Lah, campionessa italiana di salto triplo, accanto alla staranzenese Giada Gallina, già campionessa italiana nei 100 e 200 metri piani.

Il programma dei Giochi prevede per domani a Monfalcone gli incontri di basket, volley, calcio, tennistavolo, tennis e l'intero programma dell'atletica; sabato a Grado il proseguimento del torneo di tennis e le finali di pallavolo e pallacanestro.



Fiona May, madrina della manifestazione.

TENNISTAVOLO / DOMENICA AL VIA IL CAMPIONATO DI A1

Torna l'«esercito» Kras

La squadra sarà composta da Xuelan, Bersan, Vanja e Katja Milic

TRIESTE — Ben poche società, nell'ambito dello sport agonistico, possono vantare una squadra nel campionato maggiore di serie A1, due in serie B, una in C1, due in C2 e una in serie D, oltre a tante squadre giovanili impegnate nel campionato regionale. Questa, però, è la realtà della sezione tennistavolo del Cs Kras, un sodalizio che avrà circa una trentina di giocatori (per lo più ragazze) impegnati sui tavoli di tutta Italia ogni fine settimana.

Nel campionato di serie A1, che partirà domenica, saranno impegnate per il Kras la numero uno in Italia tra le straniere, la cinese Wang Xuelan, Ana Bersan, numero dieci delle classifiche nazionali, Vanja Milic, numero tredici del ranking italiano, e Katja Milic, numero ventisei dell'Italia. La squadra sarà sponsorizzata dalle Assicurazioni Generali e allenata da Ge Ke Quang, un tecnico cinese che già da alcuni anni lavora nei centri federali in Italia.

La regular season proseguirà fino a marzo e le squadre impegnate nel campionato, oltre al Kras, vicecampione d'Italia in carica, saranno: Ss Fiamma Gesso Milazzo, subentrato al posto del rinunciatarlo Angera, Gs Regaldi Novara, neopromossa dalla serie A2, il

fortissimo Castellana Città della Calza e poi la Fiamma Al-Ar Messina, la Fiamma Archimede Messina, il Tt Lal Coccaglio e il Circolo San Giacomo Siracusa. «Contiamo di raggiungere i play-off», ha affermato Zvonko Simonetti, presidente della sezione tennistavolo del Kras, «anche se sappiamo che sarà molto difficile portare a

È subito confronto di Coppa: a Sgonico arrivano le ceche

TRIESTE — Riprende alla grande la stagione del tennistavolo e per il Cs Kras, una delle maggiori realtà del pongismo nazionale (con un vivace invadimento dalla maggior parte delle squadre europee), c'è subito l'appuntamento con la Coppa Europea, la Nancy Evans Cup - Ettu, una manifestazione a cui partecipano le più importanti squadre europee (21 i Paesi ammessi). Le atlete del Kras incontreranno in casa domani sera, alle 19, le ceche del Tj Banka Hodonin, una squadra forte, proveniente dalle qualificazioni, dove ha battuto, per 4-0, le bosniache dell'Stk Borac Travnik. A dir la verità, la squadra del Kras, che inizia il torneo dal primo turno, evitando le qualificazioni, per il risultato meritato lo scorso anno nel campionato (secondo posto), dovrebbe iniziare a giocare dal secondo turno.

Dal secondo turno, invece, per un errore della federazione, inizieranno le loro partite le pongiste del Tt Lal Coccaglio, terze nel campionato di A1 della passata stagione. Le krasine - Ana Bersan, Wan Xuelan, Vanja e Katja Milic - comunque, non appaiono preoccupate per quest'incontro e, forti di un serio allenamento, punteranno a giocare al meglio.

L'avversarie delle ragazze del Kras fanno parte delle rappresentative nazionali della Repubblica Ceca e di quella Slovacca. Sono Alena Vachucova, Reneta Piluchova e Zuzana Pollackova. Si giocherà con un nuovo sistema, tre contro tre più un doppio fino ad arrivare a quattro punti. Un cambiamento voluto da molte squadre che forse non possono contare su molte atlete di buon livello.

Le krasine saranno seguite da un nuovo allenatore, il cinese Quang Geke, ottimo tecnico, marito di Wang Xuelan. Sonja Milic non si ritira e seguirà la squadra A impegnata in serie B e il nuovo centro federale che avrà sede presso il Cs Kras.

a. p.

termine una stagione come quella passata».

Nella serie B femminili le Kras presenterà due squadre, una delle quali neopromossa dalla C1. Nel Kras A Corina, allenata da Sonja Milic, figurano Katja Milic, impegnata anche in serie A come quarta giocatrice, Ivana Stubelj, n. 58 in Italia, e Dasa Bresciani, n. 62. Fanno parte della squadra B Aktiva, seguita da Roberto Milic, Martina Milic, n. 92 italiana, Irena Rustja, 112.a del ranking nazionale, e Nina Milic, 123.a in Italia.

La squadra A punta alla promozione nella serie A2, un obiettivo di prestigio per le giovanissime del Kras, mentre la squadra B cercherà di rimanere nella serie cadetta. Il campionato partirà sabato con la sfida tra Kras A e Kras B, alle 18, nella palestra di Sgonico. Per quanto riguarda la serie C1 il campionato prenderà il via il 13 ottobre. Nella prima giornata il Kras giocherà contro l'Us Chaidino di Trieste.

Una delle novità infinite, della stagione 1996/97 del Kras è la creazione di un centro interregionale di alta specializzazione. Il centro, già esistente a Sistiana, è stato trasferito dalla Fiet nazionale al Kras e sarà diretto da Sonja Milic mentre la parte tecnica sarà curata da Ge Ke Quang.

Anna Pugliese

AUTO / DA SAN DORLIGO A SAN SERVOLO

Quattro ruote a cavallo del confine italo-sloveno

TRIESTE — Si disputerà domenica la 9.a edizione della competizione automobilistica «Slalom confine aperto» organizzata dal Trieste Racing Club, con la collaborazione della Squadra Corse Trieste. La gara, l'unica che ha ancora vita nella nostra provincia, prevede, alle 8, le verifiche tecniche e sportive alla Vip Car di S.Dorligo della Valle e alle 12 l'inizio della prima manche di gara dello Slalom confine aperto, per 3,5 chilometri, con partenza da San Dorligo della Valle e arrivo ai piedi del Castello di San Servolo, con il valico del posto di blocco per la Slovenia, «aperto» per l'occasione, di Prebenico.

Lo slalom, valido per

il 4.o trofeo Vip Telex - 4.a targa Pulimax - Trofeo Italia-Nord - Coppa C.S.A.I. II - Campionato Triveneto - Campionato Automobilistico del F.V.G. - Trofeo Fiat 500, si articola su due manches di velocità in salita, col percorso reso più tecnico, come da regolamento, dalla presenza di conici di delimitazione di chicane artificiali.

L'albo d'oro vede Faust Zandonà quale gran protagonista sia nel '94 che nel '95, alla guida di un originale prototipo Gr. P Viali, atelier che prepara vetture eccellenti per tutti i tipi di gara in salita, davanti alle X 1/9 preparate da Dallara di Pepe e di Ghini.

L'anno scorso primo del Gr. N è stato Cristian Marsic, su Renault 5 gt turbo davanti al friulano Papinutto. In gr. A, si è invece registrata la vittoria di Franch, su Alfa Romeo. La gara del 95 ha visto allo start 41 concorrenti, suddivisi nelle varie classi e gruppi, tra prototipi, speciali, 500 trofeo e turismo. Dei nostri portacolori al via ci si aspetta una buona prova di Braico, Venturini su Opel, Galdo, Vallisneri, Agosti, Marsic e, via via, tutti gli altri.

Gara vivace, si preannuncia quella delle Fiat 500 trofeo, dove si aspetta la rivincita alla vittoria di Guidotti dell'anno passato da parte di Filipi, Cavallini, Mandelli, Suagher e, forse, Ballestrero.

f. n.

CALCIO / MEMORIAL LUCHETTA

Costalunga in cattedra

TRIESTE — Proseguono gli incontri del Memorial Luchetta (che si concluderà il 6 ottobre) con la consueta «overdose» di reti. Il Costalunga ha superato l'Inter San Servolo per 4-1 (2 reti portano il nome di Dalem) e lo Jezica si è imposto sul Muscoli per 4-1 (3 reti firmate da

Esito altrettanto convincente negli altri due incontri in programma ieri pomeriggio: il Pontiana ha superato l'Inter San Servolo per 4-1 (2 reti portano il nome di Dalem) e lo Jezica si è imposto sul Muscoli per 4-1 (3 reti firmate da

Selimanovic). Oggi pomeriggio il «cartellino» del Memorial Luchetta prevede, nel rettangolo del campo a 7 di via Felluga, i confronti tra Esperia e Alture (con inizio alle 16.30); Breg-Cgs (alle 17.15) e San Sergio-Opicina (alle 18).

VELA / REGATA FEDERALE

Munafò-Lenardon dominano a Duino nella Hobie Cat

DUINO — Anche la giovane Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore ha avuto la sua giornata di faticosa organizzazione di una regata federale di Hobie Cat, classe americana di non recente costruzione, più tardi aggregata alla Federvela. Trattasi di biscafo in due misure fuori tutto (16 o 18 piedi, ossia metri 5,11 o 5,94). Da noi non ha molti adepti, nonostante proprio nella Hobie Cat il nostro golfo abbia conquistato un titolo europeo con Planine (Pietra Julia) e Patti (Adriaco).

Attualmente la classe in questione adempie anche alle regate di selezione zonale (poi nazionale) con l'obbligo regolamentare di presentare almeno cinque biscafi in competizione. La giuria della San Marco (presidente Liendi, Frandolich, Lottini) è riuscita a mettere insieme il quintetto del minimo richiesto. Nella diga d'entrata nel porto e le acque di Marina Julia, con tempo

splendido e vento discretamente favorevole (da 3 a 10 m.s. per rifrazioni costiere) sono state eseguite le tre prove in programma. Questi i singoli sviluppi: la prima su triangolo percorso due volte approfittando della maggiore intensità delle brezze di maestrale; la terza (vento calante) su triangolo unico.

Non molto da dire sul piano tecnico. In tutte e tre le prove si è assistito a un piuttosto monotono carosello ripetitivo, variato soltanto dai più o meno lunghi distacchi agli arrivi al traguardo. Facile, di conseguenza, redigere la classifica con punteggio olimpico, che è la seguente: 1) Giordano Munafò - Sara Lenardon (As Windsurfing Marina Julia), p. 2,25; 2) Roberto Lottini - Maurizio Ferro (Pol. S. Marco), p. 6; 3) Giulio Stagni Malter Lenardon (W. Mar. Julia), p. 9; 4) Alessandro Abrami - Sascia Sartorio (Pol. S. Marco), p. 12; 5) Giuliano Pagnut - Francesco Davide (idem), p. 15.

Italo Soncini

Continuaz. dalla 18.a pagina

GALLERY casa d'aste immobiliari piazza Garibaldi appartamento in palazzina con ascensore salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo metano ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta lire 210.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Casa d'aste immobiliari piazza Unità vicinanze proponiamo appartamento in casa d'epoca completamente ristrutturato composto da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone. Prezzo base d'asta L. 230.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY casa d'aste immobiliari Roiano proponiamo appartamento in casa d'epoca da ristrutturare composto da soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio. Prezzo base d'asta lire 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Faro adiacenze proponiamo appartamento con parziale vista mare composto da sala da pranzo con cucinino, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina di 16 mq. Prezzo base d'asta L. 175.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY casa d'aste immobiliari via della Tessa proponiamo appartamento sito all'ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da camera cameretta cucina bagno terrazzino. Prezzo base d'asta lire 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Ausonia terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola su tre piani. Ottenuti i pagamenti. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

COMUNE DI TRIESTE BANDO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione dei servizi integrati, sanitari, assistenziali e vari a portatori di handicap grave. L'importo complessivo previsto è di lire 1.152.000.000 + I.V.A. per due anni.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1° comma - lettera a) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992, all'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, tenendo conto dei seguenti elementi: Progetto tecnico fino a punti 60. Offerta economica fino a punti 40. Non sono ammesse offerte in aumento.

Il servizio avrà decorrenza dall'1.1.1997 al 31.12.1998. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 4 settembre 1996, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 17.0 - Assistenza - Passo Costanzi 2 - piano III - stanza n. 317 - tel. 040/6754642.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.0 Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 11 ottobre 1996.

Trieste, 4 settembre 1996

IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott.ssa Giuliana CIGOGNANI

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento in palazzina recente composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, due soggioli, cantina, parziale vista mare. Prezzo base d'asta L. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via La Marmora proponiamo appartamento sito all'ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, terrazzino e soffitta di proprietà. Prezzo base L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Prosecco splendido appartamento primingresso in casa bifamiliare, su due livelli, composto da soggiorno, due camere, cucina all'americana, doppi servizi, terrazzo di 30 mq, e mansarda di 70 mq con finiture di pregio. Prezzo base d'asta L. 345.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico Roiano in bella palazzina con ascensore composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, terrazzo di 30 mq. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY casa d'aste immobiliari Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo, prezzo base d'asta lire 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY casa d'aste immobiliari Muggia proponiamo villa in fase di ultimazione su tre livelli composta da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio taverna garage giardino. Prezzo base d'asta lire 375.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Contovello casetta accostata da ristrutturare, attualmente composta da quattro vani, wc e terrazzino. Prezzo base d'asta L. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

L'IGLOO zona nobile di via San Francesco attico d'assai, di ampia metratura in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. E' composto da un attico aperto su di un grandissimo salone con caminetto e librerie in muratura cucina abitabile lavanderia tre stanze tripli servizi. Non trascurabile la possibilità di collegare l'appartamento a una mansarda che ha altrettanta metratura a un prezzo veramente interessante. Garage doppio. 040/661777. (A00)

L'IGLOO zona palazzetto dello sport. Vi offriamo appartamento giovanile soleggiatissimo sito in zona alberata primo ingresso composto da ingresso grazioso saloncino e cucinotto collegati da ampia terrazza due matrimoniali bagno rifinito stanzino poggolo giardino condominiale. Ristrutturato integralmente un anno fa. Termoautonomo. Possibilità di posto auto in affitto a L. 240.000 annui!!! L. 185.000.000. 040/661777. (A00)

MANSARDA zona San Giusto terzo piano, buone condizioni, composta da soggiorno,

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA - TRIESTE AVVISO DI GARA ESPERTITA N. 19/96

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19.3.1990, n. 55.

«ESECUZIONE DEI LAVORI DI SCAVO CONNESSI CON LA RICERCA E LA RIPARAZIONE DELLE FUGHE DEGLI IMPIANTI ACQUA DELL'A.C.E.G.A. NELLA PROVINCIA DI TRIESTE».

Importo a base d'asta Lire 250.000.000 (duecentocinquanta milioni) IVA esclusa.

Imprese invitate:

1) C.S.P.S. S.r.l. - Trieste; 2) EDILMONT S.r.l. - S. Dorligo della Valle (Ts); 3) I.C.E.D.I. SCAVI S.n.c. - TRIESTE; 4) LUCI COSTRUZIONI S.r.l. - Trieste; 5) MARI & MAZZAROLI S.p.A. - Trieste; 6) S.O.C.R.EDIL - Trieste; 7) STRADE EDILIZIA INDUSTRIA S.E.I. S.r.l. - Gorizia; 8) IMPRESA LUIGI TACCHINO S.p.A. - Gorizia.

Imprese partecipanti: 1), 3), 5).

Impresa aggiudicataria: C.S.P.S. S.r.l. di Trieste.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 20 agosto 1996

IL PRESIDENTE
(Eugenio Del Piero)

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(Oreste Danese)

stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. Progettocasa, 040/368283.

MONFALCONE Stanzano ADRIA 0481/413150 appartamento primingresso. Da 85.000.000 + mutuo regionale già concesso. (C00)

MONTEBELLO adiacenze appartamento ristrutturato cucina abitabile matrimoniale singola con sopralzo bagno terrazzo abitabile soffitta L. 120.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

MUGGIA centro locali uffici al piano rialzato con ingresso indipendente per complessivi 220 mq cortile di proprietà garage. Portici immobiliare tel. 774177. (A00)

MUGGIA impresa vende villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, 375.000.000. 040/365038.

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima salone cucina abitabile due camere da letto doppi servizi ripostiglio possibilità mansarda terrazzo abitabile taverna garage giardino di proprietà (adattabile e bifamiliare). Casacità 040/362508. (A00)

PIAZZA S. Antonio appartamento con scorcio su Piazza e Canale Portorosso, bella casa in corso di totale restauro, ottime finiture a scelta, riscaldamento autonomo. Progettocasa, 040/368283.

RABINO 040/368566 390.000.000 Vico Scaglioli libero in stabile trentennale salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà.

RABINO 040/368566 420.000.000 via Clivio Artemisio libero vista mare e città in stabile ventennale piano alto con ascensore perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq ripostiglio posto macchina giardino condominiale. (A099)

RABINO 040/368566 San Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosa rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggolo L. 1 piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggolo taverna con cucina e bagno garage per 5 macchine + vari posti macchina all'aperto giardino di 1.500 mq. (A099)

ROIANO appartamento signorile in ottime condizioni, composto da ampio ingresso, saloncino, due matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, balcone, riscaldamento autonomo, 280.000.000. Progettocasa, 040/368283.

IMPRESA VENDE NUOVA COSTRUZIONE IN LARGO PESTALLOZZI APPARTAMENTI - BOX VISTA PANORAMICA • SOLEGGIATI FINITURE DI PREGIO • CONSEGNA INIZIO '97 TEL. 040/634215-660094

ROMAGNA nel verde in casa recente appartamento internamente composto da ingresso cucina abitabile saloncino due camere matrimoniali bagno ripostiglio giardino di proprietà cantina + area condominiale per parcheggio. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

ROMANS d'Isone, unico e caratteristico mulino da ristrutturare, 3200 mq di area scoperta, abitazione, stalla e porcile, ampi porticati. Ottimo per abitazione rustica, eccezionale per attività di ristoro. 285.000.000. Progettocasa, 0431/35986.

RONCHI in zona tranquilla nel verde, villa primi '900 su tre piani, completamente ristrutturata mantenendo ed esaltando lo stile originario. Giardino accuratamente piantumato con essenze arboree sempre verdi, bellissima terrazza abitabile, 2 box auto. Trattative riservate. Progettocasa, 0431/35986.

SIT Pese splendido 1.0 ingresso prezzo molto interessante: metà di un villino bifamiliare composto da ingresso, salone, cucina abitabile con gradevolissimo terrazzo, tre stanze, doppi servizi, mansarda e garage. Bellissimo giardino pianeggiante, soleggiatissimo. 040/362508. (A00)

SIT Pese splendido 1.0 ingresso prezzo molto interessante: metà di un villino bifamiliare composto da ingresso, salone, cucina abitabile con gradevolissimo terrazzo, tre stanze, doppi servizi, mansarda e garage. Bellissimo giardino pianeggiante, soleggiatissimo. 040/362508. (A00)

SIT Pese splendido 1.0 ingresso prezzo molto interessante: metà di un villino bifamiliare composto da ingresso, salone, cucina abitabile con gradevolissimo terrazzo, tre stanze, doppi servizi, mansarda e garage. Bellissimo giardino pianeggiante, soleggiatissimo. 040/362508. (A00)

SIT Pese splendido 1.0 ingresso prezzo molto interessante: metà di un villino bifamiliare composto da ingresso, salone, cucina abitabile con gradevolissimo terrazzo, tre stanze, doppi servizi, mansarda e garage. Bellissimo giardino pianeggiante, soleggiatissimo. 040/362508. (A00)

SIT Pese splendido 1.0 ingresso prezzo molto interessante: metà di un villino bifamiliare composto da ingresso, salone, cucina abitabile con gradevolissimo terrazzo, tre stanze, doppi servizi, mansarda e garage. Bellissimo giardino pianeggiante, soleggiatissimo. 040/362508. (A00)

SIT Pese splendido 1.0 ingresso prezzo molto interessante: metà di un villino bifamiliare composto da ingresso, salone, cucina abitabile con gradevolissimo terrazzo, tre stanze, doppi servizi, mansarda e garage. Bellissimo giardino pianeggiante, soleggiatissimo. 040/362508. (A00)

due camere bagno rip. terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 250.000.000. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

ZONA stazione in forte posizione di passaggio locale d'affari d'angolo con quattro fori 60 mq più sopralzo L. 180.000.000. Portici immobiliare tel. 774177. (A00)

200.000.000 V.le Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

60.000.000 Roiano mansarda in stabile epoca internamente composta da angolo cottura zona giorno-notte bagno con doccia termoautonomo tutto in buone condizioni occupato da inquilino fino a novembre. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

76.000.000 Muggia centro storico su tre livelli (tetto-solai-scaie rifatte) internamente composto da ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno+soffitta. Condizioni ottime. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

78.000.000 zona San Giusto appartamento in stabile epoca 2.0 piano e ultimo internamente composto da ingresso cucina abitabile matrimoniale salotto servizio con doccia poggolo verandato. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

Turismo e villeggiature

BIBIONE SPIAGGIA vendiamo stupendo appartamento vista mare. Settembre al mare, prenota le tue vacanze. Agenzia Sabina, 0431/439515-430428. (A00)

Matrimoniali

BIELORUSSE, lituane lettoni estoni russe cke slovacche e ucraine spesserebbero serio italiano. Agenzia Maruska. 011/4374472.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

AVVISO
Presentazione progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo anno 1996 - Obiettivo n. 2

Si comunica che sul Bollettino Ufficiale della Regione del 25 settembre 1996 sarà pubblicato il bando con il quale vengono aperti i termini per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1996, Obiettivo n. 2.

Copia della documentazione sarà anche disponibile presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco n. 37, Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Maria Emma Ramponi)

DA SABATO 14 SETTEMBRE TUTTO PREZZO

VIA TRIESTE, 17 - VILLA VICENTINA (UD) SULLA ST. PALMANOVA-TRIESTE

GRANDE VENDITA con RIBASSI dal 50% all'80%

Abbigliamento e confezioni, maglieria, maglieria, camiceria, pantaloni, gonne, abiti, giacche e calzature uomo/donna

CLASSICO E SPORTIVO DELLE MIGLIORI MARCHE

OPEN CLOSED s.r.l. - Tel. 0431/970200 - 0338/6030790

PRODUZIONE IN DISCESA NEL MESE DI GIUGNO: -7,5 PER CENTO

L'industria frena ancora

I sindacati chiedono interventi a sostegno degli investimenti e dell'occupazione

ROMA — Fatturato industriale in flessione in giugno: rispetto ad un anno fa (quando però si era toccato il livello più alto del 1995), l'indice ha registrato infatti una diminuzione tendenziale del 7,5%, che riduce allo 0,7% l'incremento medio del primo semestre dell'anno. Per quanto riguarda invece gli ordinativi, giugno registra una flessione del 15,4% mentre i dati Istat del primo semestre mostrano un calo del 4,4%.

Anche nel caso degli ordinativi - spiega l'Istat - l'entità della diminuzione è influenzata dall'elevato livello raggiunto dall'indice nel giugno del 1995.

La diminuzione del fatturato industriale in giugno ha riguardato tutti i settori con le sole eccezioni di quelli delle macchine ed apparecchi meccanici (più 5,1%) e delle apparecchiature elettriche ed ottiche (più

4,8%). Le diminuzioni più marcate sono state registrate per l'industria dei metalli (meno 20,2%), dei prodotti chimici e fibre sintetiche (meno 15,7%) e nel legno (meno 15,4%).

Considerando la destinazione economica dei beni prodotti, si registra un aumento tendenziale dell'1,2% per i beni finali d'investimento e diminuzioni del 15% per i beni intermedi e del 2,9% per i beni finali di consumo.

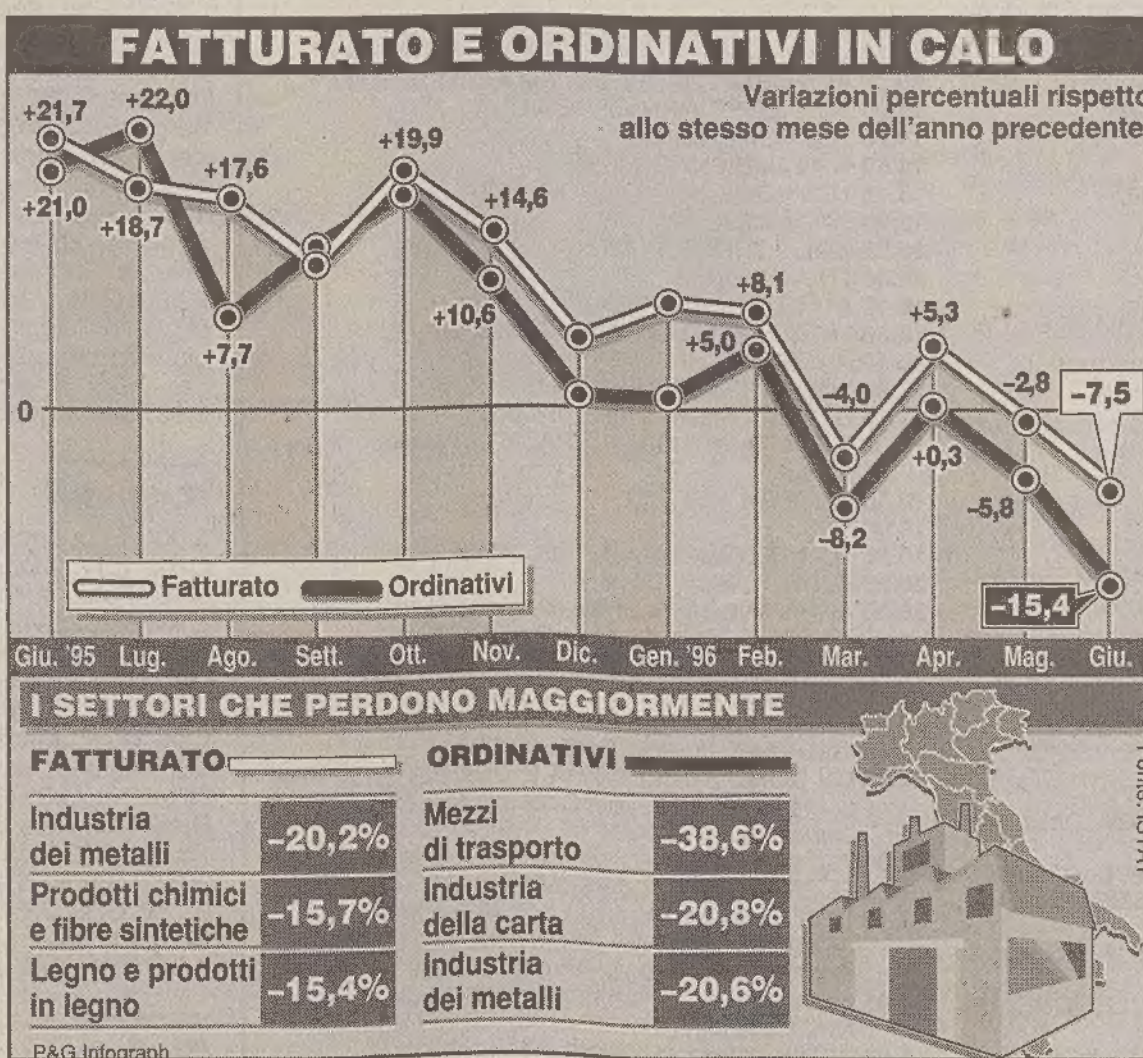
Per quanto riguarda gli ordinativi, si registrano diminuzioni in tutti i settori con l'eccezione di quello delle apparecchiature elettriche ed ottiche (invariato). I cali più rilevanti sono stati registrati dai mezzi di trasporto (meno 38,6%), dall'industria della carta (meno 20,8%) e da quella dei metalli (meno 20,6%).

A livello di semestre, il fatturato registra un aumento dello 0,3% sul mercato interno e

dell'1,4% su quello estero mentre gli ordinativi interni calano del 5% e quelli esteri del 3,3%.

I sindacati si sono detti «preoccupati» per il calo del fatturato dell'industria (-7,5%) registrato dall'Istat a giugno e hanno chiesto al governo un «intervento urgente» per investimenti e occupazione.

«Siamo preoccupati - ha detto il segretario confederale della Cisl Natale Forlani - perché il dato negativo si ripete ormai da tempo. Parlare di stagnazione è un eufemismo, siamo in piena recessione. Una finanziaria rigorosa, anche se indispensabile, non creerà un solo posto di lavoro». Forlani ha ribadito la necessità di «un patto per l'occupazione» e di «una mobilitazione di risorse per gli investimenti che si avvicinano a 15 mila miliardi» per invertire la tendenza in atto e sviluppare la domanda di lavoro.



ECCO COME «SALTANO» 3000 POSTI DI LAVORO

Mercedes: «In Italia ci hanno snobbati»

HAMBAC (Lorena) — Smart, la mini vettura, frutto dell'accordo tra Mercedes e la Swatch, che a partire dal 1° gennaio 1998 sarà commercializzata in Europa, poteva essere costruita in Italia e dare lavoro a qualche migliaio di persone. A rivelarlo è stato il responsabile finanziario della Mcc (Micro compact car ag), questo il nome della joint-venture di cui la casa automobilistica tedesca detiene il 51%, Christof Baudin, al termine della conferenza stampa che si è svolta ieri mattina ad Hambach, in Lorena, dove si stanno ultimando i lavori dello stabilimento che dall'inizio del prossimo anno produrrà le piccole auto colorate.

«Quando oltre due anni fa fu sottoscritta l'intesa tra i due partner, una società - ha spiegato Baudin - venne incaricata di individuare il luogo adatto per costruire gli impianti. Fra i paesi prescelti c'era anche l'Italia. Molte furono le nostre domande inviate alle amministrazioni locali perché ci facessero avere le loro proposte in modo da consentirci di realizzare un progetto che potesse attingere anche ai fondi dell'Unione europea».

«Purtroppo arrivarono solo poche risposte e per di più insoddisfacenti, sia sotto il profilo della logistica, che dal punto di vista dei collegamenti con il resto dell'Europa, e soprattutto con la Germania, dove viene prodotto il motore dell'autovettura».

Alla fine - ha proseguito Baudin - fu scelto Hambach proprio perché

è al centro dell'Europa, ma anche perché dalla Francia sono arrivati moltissimi progetti con i requisiti da noi richiesti.

Un vero peccato per l'Italia, visto che lo stabilimento di Hambach, a regime, darà lavoro a circa 3000 persone, con un investimento complessivo di oltre 2 mila miliardi di lire provenienti sia dai due partners che dalla Comunità Europea.

La Smart poi - ha sottolineato Baudin - «direttamente e indirettamente, attraverso una propria rete commerciale, assicurerà a livello europeo almeno 120 mila posti di lavoro a cui se ne aggiungeranno altri 6/7 mila nell'indotto».

La «microvettura» di cui ieri è stato presentato il prototipo è di dimensioni veramente ridotte: due metri e mezzo di lunghezza, uno e mezzo di altezza e 5 cm meno di larghezza.

Consumo previsto 4 litri ogni 100 km per i modelli a benzina e 3 litri per quello a diesel. Un po' meno piccolo il prezzo che secondo Jurgen Hubbert, membro del Consiglio direttivo della Mercedes-Benz - dovrebbe oscillare dai 15 mila ai 20 mila marchi tedeschi a seconda del tipo di vettura e del Paese in cui sarà commercializzata. Ma secondo il presidente della casa automobilistica tedesca Helmut Werner, che ha voluto assistere personalmente al «grande evento», il prezzo corrisponde al livello qualitativo dell'auto che verrà prodotta dalla Mcc. Una vettura - ha detto - che non ha eguali nel mondo».

RISORSE L'industria del mare: un rapporto del Censis

GENOVA — Il mare è una grandissima risorsa economica, ma in Italia non riceve le attenzioni dovute dalle istituzioni. Lo afferma un rapporto commissionato al Censis dalla Federazione del Mare nella quale si mette in risalto che ogni lira di domanda aggiuntiva investita nel settore dell'industria marittima attiva nell'economia italiana una produzione pari a 2,6 lire ed ogni unità di lavoro aggiuntiva è in grado di generare complessivamente occupazione per 2,5 posti di lavoro.

Il presidente della Federmare Antonio D'Amico ha detto che il settore raggiunge il 2,6 del prodotto interno lordo nazionale, con una produzione complessiva di 42.170 miliardi all'anno. Il rapporto del Censis, che verrà analizzato il primo novembre a Roma in un apposito convegno, mette in risalto l'importanza del sistema marittimo (trasporti, cantieristica, terminalisti e operatori portuali, agenti, nautica da diporto e pesca) che raggiunge un fatturato doppio rispetto a quello della produzione di mezzi di trasporto (22.971 miliardi nel '94).

ROMA — Diventa americano uno dei marchi più noti dell'industria motoristica italiana, la Ducati. La casa, fondata nel 1953 per la produzione di motociclette, sarà ceduta dall'attuale proprietario - la Cagiva dei fratelli Castiglioni - ad una società creata appositamente dal fondo di investimento statunitense Tpg Advisors. L'operazione, che comporta anche la creazione di una società la «Nuova Ducati» (51% Tpg, 49% Cagiva), ha ottenuto il via via, ha ottenuto il via libera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) e potrà dunque essere perfezionata.

MOTOCICLETTE La «storica» Ducati in mani americane: O.K. dall'Antitrust

L'operazione si articola in due fasi: con una ristrutturazione interna al gruppo Cagiva, in capo alla Ducati, cui capitale verrà aumentato permettendo l'ingresso con il 51% della Tpg Motorcycle Acquisition (creata appositamente dal fondo

americano) e il mantenimento del 49% degli attuali azionisti. Secondo i documenti in mano all'Antitrust, il gruppo Cagiva rimarrà attivo nella produzione di motociclette ma prevalentemente nel settore delle piccole e medie cilindrate (sino a 125 cc con il marchio Cagiva e fino a 350 cc con Husqvarna).

Il fatturato delle moto Ducati nel 1995 è stato di circa 293 miliardi (69,3 in Italia), mentre il gruppo Cagiva nel suo insieme ha realizzato ricavi per 908 miliardi (477 in Italia). La Cagiva fa capo a Claudio e Gianfranco Castiglioni.

Contratto, le tute blu preparano lo sciopero

MILANO — «Confindustria vuole ottenere contropartite sostanziali dal Governo nella legge Finanziaria e, contemporaneamente, non rinuncia a chiedere un ridimensionamento drastico del potere d'acquisto dei salari».

È questa, secondo il segretario generale della Fiom, Claudio Sabatini, la strategia degli imprenditori che impedisce il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici.

Sabatini, insieme ai segretari generali della Fim, Gianni Italia, e della Uilm, Luigi Angelini, ha partecipato ieri a Milano a un'affollata riunione dei delegati lombardi delle aziende metalmeccaniche in vista dello sciopero generale di 8 ore della categoria, il 27 settembre, con manifestazioni regionali.

IN BREVE

Utili in forte crescita per Alleanza: + 52% nel primo semestre

ROMA — Utile in forte crescita per Alleanza: la compagnia di assicurazione ha infatti archiviato un primo semestre del '96 con 142,6 miliardi di risultato netto contro i 93,8 dell'analogo periodo del '95 (+52%). Il consiglio d'amministrazione, nell'approvare i dati di bilancio dei primi sei mesi, ha anche preso atto che i premi e gli accessori sono ammontati a 1.530,9 miliardi (1.338,4 al 30 giugno '95); in crescita anche gli investimenti (passati dai 13.783,4 miliardi nei primi sei mesi del '95 a 15.225,5 miliardi del '96), il risultato lordo di gestione (138,3 miliardi contro i 114,9 miliardi del primo semestre) e i redditi correnti (ammontano al 30 giugno '96 a 649,4 miliardi contro i 540,9 del '95).

L'economia della regione viaggia su Internet: www.Regione.Fvg.it

GORIZIA — Un coordinamento regionale per la diffusione via Internet di informazioni sull'economia del Friuli-Venezia Giulia, è stato promosso dalla direzione regionale dell'Industria. Ne ha dato notizia il Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale Informet di Gorizia. La direzione regionale, da parte sua, ha attivato un sito all'indirizzo www.Regione.Fvg.it.

Una nuova nave per Fincantieri: la quinta di sei «bulk» gemelle

CASTELLAMMARE DI STABIA (NAPOLI) — Sarà impostata oggi, nello stabilimento di Castellammare di Stabia della Fincantieri (gruppo Iri), la nave «Giovanna Iuliano», la quinta di sei navi gemelle da 74.500 tonnellate. Le unità dispongono di un apparato motore Gmt-Sulzer 51ra 62U, fornito dalla Divisione Motori Diesel della stessa Fincantieri, in grado di erogare 15 mila cavalli e di far viaggiare la nave a 16 nodi.

Ambroveneto, ecco il responsabile per gli sportelli dell'area Nord-Est

VENEZIA — Il Banco Ambrosiano Veneto ha affidato ad Antonino Antonini la responsabilità della gestione della propria rete Nord-Est, comprendente 230 sportelli. L'impegno di Antonini, nell'ambito di un progetto denominato Bravo già avviato nel Piemonte, sarà di aumentare la penetrazione dell'Ambroveneto nei mercati locali, dove già oggi la banca amministra circa 25 mila miliardi tra titoli e risparmi della clientela.

Carraro: si espande il fatturato che raggiunge i 251 miliardi

MILANO — Il gruppo Carraro nel primo semestre dell'esercizio ha realizzato un utile netto consolidato di 12,82 miliardi con un incremento del 42,5% rispetto al semestre '95 corrispondente. Secondo una nota del gruppo il risultato supera ampiamente le prospettive di budget.

Il fatturato consolidato ha raggiunto i 251,11 miliardi (+13,8%).

PRIVATIZZAZIONI

Eni, la Consob autorizza la seconda tranche

ROMA — La privatizzazione dell'Eni può passare alla seconda fase, dopo il primo collocamento del 15% del capitale avvenuto alla fine del '95 e che aveva portato nelle casse dell'azionista Tesoro un incasso di 6.300 miliardi.

La Consob, commissione nazionale per le società e la Borsa, a quanto si è appreso, ha autorizzato il deposito del prospetto informativo del collocamento della seconda tranche.

Il via libera della Consob era atteso per questa settimana dal Tesoro. Ne aveva parlato Mario Draghi, direttore generale del dicastero, durante un incontro con la stampa svoltosi venerdì scorso sugli strumenti per incentivare gli investimenti azionari da parte del pubblico risparmio.

Sempre a quanto si è appreso, la quota della seconda tranche di azioni Eni da collocare sul mercato sarà comunicata il 7 ottobre. Per stabilire la quantità di azioni da immettere sul mercato (con la prima tranche furono collocati un miliardo e 200 milioni di



Mario Draghi

azioni a 5.250 lire ciascuna) il Tesoro, insieme alle banche d'affari incaricate di coordinare l'operazione (Imi e Credit Suisse First Boston) ha condotto un sondaggio dei mercati internazionali.

Draghi in quell'incontro ha posto l'accento sulla necessità di introdurre incentivi per aumentare l'investimento in azioni da parte dei singoli risparmiatori, già ottimi «clienti» del Tesoro ma sul fronte dei titoli di Stato.

Tali strumenti sono,

anche con riferimento ad analoghe esperienze estere, di quattro tipi: sconto sul prezzo (utilizzabile solo se si tratta di un titolo quotato in Borsa, come ad esempio Eni o Stet, non l'Enel); le «bonus share» (azioni gratis, già offerte per Comit, Credit e ai soli dipendenti dell'Eni); il «part-payment» (pagamento a rate: si comprano azioni pagando a rate ma si incassano dividendi di intero; mai utilizzata in Italia perché non prevista per legge; la garanzia «antiribassi» di Borsa, già sperimentata con l'Eni).

Per l'Eni, secondo quanto spiegato da Draghi, non si potrà usare il «part-payment» perché ancora non regolamentato, mentre la garanzia anti-ribassi non è stata capita dal mercato ed è quindi improbabile che venga riproposta. Più probabili invece sia lo sconto sul prezzo che le «bonus share».

E oggi al ministero del Tesoro sarà presentato il prospetto di privatizzazione dell'Eni, la campagna di marketing e maggiori dettagli sugli incentivi agli investitori per l'offerta della seconda tranche.

IERI IL CDA 2900 miliardi le perdite Iri. Stet: la Seat in vendita

manifestazioni di interesse per la società che sarà scissa dalla Stet e verrà poi quotata in Borsa dovranno giungere entro il 3 ottobre alla banca d'affari incaricata, la Lehman Brothers.

L'Iri è proprietario delle azioni che deriveranno dalla scissione

della Seat dalla Stet (pari al 61,27% del capitale ordinario e allo 0,93% di quello di risparmio di entrambe le società). L'operazione, che anticipa il più ampio processo di privatizzazione della Stet, ha già superato tre deliberazioni: è stata infatti approvata il 7 agosto scorso dal consiglio di amministrazione dell'Iri, il 5 settembre ha avuto il via libera dell'assemblea dei soci dell'istituto e quindi il 13 settembre quello del consiglio della Stet. La scissione della divisione che edita tra l'altro le «Pagine Gialle» telefoniche sarà ufficialmente varata il 28 ottobre dall'assemblea degli azionisti della Stet.

**Con OMV
vinci favolosi viaggi**

Concorso valido dal
01-09 al 01-12-1996
relativo all'acquisto
di carburanti e oli
presso ogni stazione
di servizio OMV

2° premio
1 settimana a Kitzbühel per i mondiali di sci

1° premio
1 settimana a Melbourne Australia alle finali di tennis

Zauda-air

OMV

Servizio per il tuo motore.

TEATRO/INTERVISTA

Stabile d'oro, con sorprese

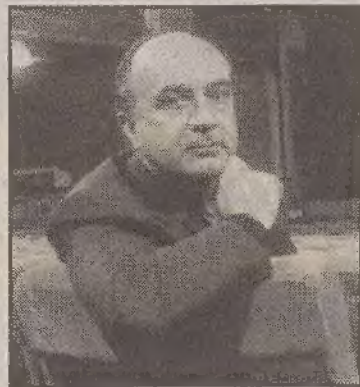
Due «Biglietti» già sicuri. Un terzo, forse, in arrivo. E a ottobre sarà ospite, a Trieste, Sepúlveda

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Un «Biglietto d'oro» per il primo «Ts Festival», un altro al direttore artistico Antonio Calenda per la regia del «Visittatore» di Erich Emmanuel Schmitt. E domenica, a Parma, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia potrebbe fare il tris se arrivasse, come sembra, un ambito riconoscimento anche per i «Turcs tal Friul», lo spettacolo costruito sul testo di Pier Paolo Pasolini. Facile sarebbe adagiarsi sugli allori. Dallo Stabile, invece, non arrivano canti di gioia, ma sempre nuove idee. Sorprese. L'ultima, in ordine di tempo, è che il 4 ottobre, a festeggiare il debutto di Vittorio Gassman al Politeama Rossetti in «Anima e corpo». Talk show dell'addio, ci sarà anche Luis Sepúlveda. Lo scrittore cileno

che con i suoi libri, pubblicati in Italia da Guanda («Il vecchio che leggeva romanzi d'amore», «Il mondo alla fine del mondo», «Un nome da torero», «La frontiera scomparsa») e da Feltrinelli («Patagonia Express»), ha ottenuto un successo incredibile. Dopo la fuga dal Cile, Sepúlveda è diventato cittadino del mondo. Vive tra la Francia e la Germania. Ma non ha mai smesso di occuparsi dell'America Latina. Di sognarla, di raccontarla. Di sperare che, un giorno, possa affrontare il futuro con serenità, con fiducia. Liberandosi da una classe politica che ha seminato solo odio, disperazione, povertà, fame. «Al novanta per cento Sepúlveda verrà a festeggiare il suo compleanno a Trieste» dice Calenda il 4 ottobre. Il giorno del debutto di Gassman.



Lo scrittore cileno (nella foto a destra) verrà per festeggiare il debutto di Gassman. E il direttore Calenda (a sinistra) dice: «Si farà il secondo "Ts Festival"».

E proprio per il grande attore, lo scrittore cileno ha scritto un monologo da inserire nello spettacolo «Anima e corpo». Perché ha scelto Gassman? «È l'attore italiano di teatro più popolare nell'America Latina. E Sepúlveda ha voluto rendergli omaggio scrivendo un pezzo animato da una grande forza spirituale. Gassman, adesso, lo sta studiando. Lo inserirà tra i testi, di tutti tempi, scelti tra le pagine più belle della letteratura mondiale».

Ma si conoscono? «Si sono conosciuti tramite comuni amici. E Gassman deve aver manifestato al Sepúlveda il desiderio di poter recitare un suo testo. Ma così, senza impegno. Lo scrittore, invece, l'ha preso in parola. E, dopo un po', gli ha fatto avere il monologo. Che, addirittura, si intitola «A Vittorio Gassman con ammirazione».



Gran personaggio, Sepúlveda. «Ha fatto parte delle guardie del corpo di Salvador Allende, ha conosciuto le galere di Pinochet. E dovuto scappare dal Cile, e poi, si è impegnato al fianco di Grenepeace. È un uomo capace di portare nel cuore della letteratura una testimonianza dalla forza incredibile. Ed è splendido pensare che Sepúlveda regali un frammento di questo suo mondo al teatro, accanto al quale, troppo spesso, la realtà scorre parallela. Senza sfiorarlo».

Quando iniziano le prove per Gassman? «Sono già iniziate. Giovedì 26 faremo una conferenza stampa di presentazione, a Roma, e il giorno dopo Gassman sarà al «Rossetti» per le ultime prove. Sentirlo recitare è sempre una grande emozione. Adesso, forse, che la sua voce è diventata più profonda, più scarna, riesce a comunicare brividi ancora maggiori».

Le date? «Il Festival si prolungherà per due mesi, tra aprile e maggio. Per darci coraggio, ed essere un po' ottimisti, abbiamo già abbozzato addirittura il programma di massima della terza edizione. Ma rivelerò tutto quando sarà il momento opportuno».

CONCERTI: TOUR

Jackson a Mosca: successo e illusioni su una sciabola



Michael Jackson a Mosca, in uniforme russa, posa assieme ad alcuni militari.

MOSCA — Un buon successo di pubblico per il concerto a Mosca, ma anche polemiche per una sciabola regalata al cantante da un generale: la sciabola sembra sia un cimelio dello zar Nicola II e in base alla legge non dovrebbe poter uscire dalla Russia. Sono stati questi gli episodi salienti della tappa russa della tournée di Michael Jackson.

Al concerto, nel vecchio stadio del Dinamo Mosca, erano presenti circa 40.000 persone, in gran maggioranza giovani moscoviti, che hanno ballato con Jackson e con i suoi ballerini e hanno potuto ascoltare i brani dell'ultimo album della popstar americana e alcuni pezzi di repertorio. Un successo, sebbene lontano dal trionfo della sua prima esibizione a Mosca tre anni fa, quando la pioggia non impedì una partecipazione oceanica.

Questa volta, inoltre, sulla stampa russa le polemiche hanno fatto agio sull'evento canoro. Jackson avrebbe voluto incontrare - non si sa perché - il capo della sicurezza nazionale russa Alexander Liebed, ma, ignorato da questo, si è dovuto accontentare di ricevimenti con il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov e con l'ex responsabile della sicurezza del Cremlino, il chiacchiere generale Alexander Korzhakov, sostenitore a oltranza della guerra in Cecenia, silurato da Boris Ieltsin a giugno proprio su pressione di Liebed. Quasi scomparsi da allora dalla scena pubblica, il massiccio Korzhakov si è ripresentato dinanzi alle telecamere in uno smoking, per la serata con Michael Jackson era vestito, invece, nel solito modo eccentrico. Il generale - accompagnato da un altro personaggio discusso e sfiorato da indagini giudiziarie, l'ex ministro dello sport Shamil Tarpishev - non è andato dalla stella del rock a mani vuote: gli ha portato in dono una sciabola da ufficiale, aiutandolo anche a sfoderarla davanti a fotografi e operatori delle tv. Il problema, secondo quanto scrive l'autorevole quotidiano «Izvestia», è che l'arma in questione porta impresso il monogramma dello zar Nicola II, ultimo imperatore di Russia, ucciso dai bolscevichi nel 1918. Si tratterebbe quindi di una di quelle sciabole che, secondo la tradizione russa, gli zar regalavano agli ufficiali distinti per qualche motivo. Un pezzo dunque di valore storico di cui la legge della Federazione russa vieta l'esportazione se risalente a prima del 1945.

TEATRO/TRIESTE

Sulle tracce del grande Totò

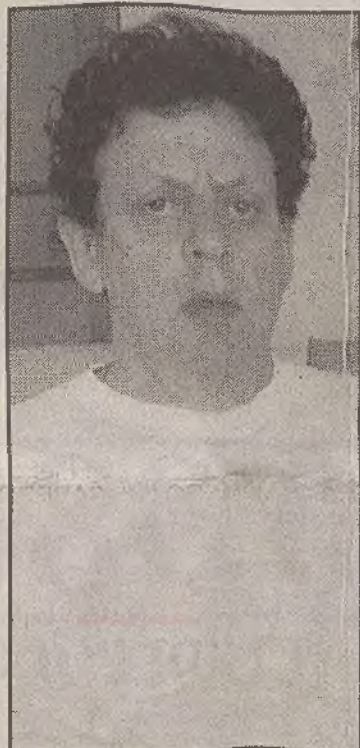
Ad «Aspettando il Rossetti» l'attore napoletano Gagliarde

TRIESTE — Se un buon aperitivo stimola l'appetito e prepara adeguatamente al piacere di un ricco pranzo, la rassegna di varietà al Teatro dei Fabbri, «Aspettando il Rossetti», si è aperta sotto ottimi auspici con «Il solletico» di Dodo Gagliarde, il miglior stuzzichino teatrale che si possa immaginare per la giusta dosatura degli ingredienti conditi da un'inarrestabile verve partenopea.

Non solo uno spettacolo scoppicante e divertente in vero crescendo ma anche storicamente rigoroso nell'intento di ricostruire un genere che appartiene ormai al passato, il Teatro varietà nelle sue diverse forme, dal Café Chantant di fine '800 all'avanspettacolo degli anni '40. E per poter funzionare, uno spettacolo così deve disporre di artisti di bravura eccezionale come, appunto, Dodo Gagliarde (attore e fantasma che ha saputo realmente appropriarsi del repertorio e dello stile macchietistico, elaborandone i modelli più famosi in spettacoli come «Cinecittà», «Alta distensione» con la regia di Antonio Calenda) e il pianista Germano Mazzocchi (compositore di musiche di scena in lavori teatrali di grande successo ma dotato anche dello spirito necessario a entrare in questo particolare repertorio canzonettistico).

«Il solletico» propone un'antologia di «macchiette», il genere creato da Nicola Maldacea su testi dei maggiori poeti napoletani (da Ferdinando Russo a Armando Gill, ma ci aveva provato anche il giovane Trilussa) che abbozzavano una galleria di personaggi, dal nobile squattrinato al seminarista, dall'elegante al pezzente; il macchietista era come un pittore che dava al pubblico impressioni immediate e genuine. Una comicità molto abile, costruita sui doppi sensi, sui giochi sottili del linguaggio che, arricchita dalla mimica e dalla creatività di un bravo attore, sa ancora coinvolgere e divertire. Ma c'è anche il germe di una più complessa evoluzione teatrale nel macchietismo di Raffaele Viviani, come per esempio

nella canzone drammatica di «Totono» di Quagliarello che ritrae con grande espressività la figura di un bevitore con la sua filosofia di vita in cui non manca dolore e auto ironia.



Philip Glass: si è ispirato a Cocteau.

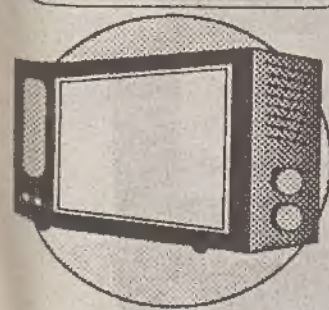
La passeggiata attraverso il mondo del varietà non segue un filo cronologico ma offre anche divertenti spunti temporanei, con poesie e monologhi scritti dallo stesso Gagliarde in piena coerenza di stile; e si conclude in bellezza con la «storica» macchietta de «Il bel Cicillo» che nel 1917 portò alla ribalta le tipiche movenze da marionetta e le irresistibili contorsioni di un comico ancora agli esordi: il grande Totò. Repliche fino al 22 settembre. Liliana Bamboschek

ROMA — Si completa la trilogia di opere di Philip Glass ispirata ai film di Jean Cocteau. Dopo «Orphee» e «La Belle et la Bête», il compositore americano ha pronto «Les Enfants Terribles» che presenterà a Roma, al Teatro Olimpico, il 17 ottobre, per la nuova stagione dell'Accademia Filarmonica Romana. Glass, il cui lavoro è stato illustrato ieri in una conferenza stampa da Massimo Bogliankino, direttore artistico dell'istituzione capitolina, questa volta non copia il cinema ma fa «esplodere» i personaggi in una molteplicità di figure coreografiche. «Les Enfants Terribles» si muove in una direzione diversa: ciascuno dei due prota-

gonisti è interpretato da quattro danzatori, mentre la coreografia di Susan Marshall cerca di ricreare la forma lineare e ossessiva della musica, quasi che il movimento fosse dettato direttamente dall'ondulazione dei suoni.

L'esecuzione della parte musicale dal vivo è affidata al «Philip Glass Ensemble» con l'autore impegnato alle tastiere, e a quattro cantanti. La stagione della Filarmonica, articolata fra il Teatro Olimpico e la Sala Casella, si aprirà il 10 ottobre con il pianista romano Radu Lupu impegnato in veste cameristica e concertistica. Gli appuntamenti che seguiranno, in gran parte imperniati sul teatro musicale da camera, sono tutti molto rari.

TELEVISIONE



I FILM

I brividi di Eastwood

Cult-movie con l'esordio alla regia di Clint

La novità cine-televisiva della serata è l'approdo in tv, nella forma del telefilm, delle avventure dei figli di Terence Hill e Bud Spencer. Si tratta naturalmente di figli cinematografici che debuttano nella pellicola «Trinità e Bambino... Adesso tocca a noi» in onda su Canale 5, alle 20.40, per la regia di E.B. Clucher, alias Enzo Barboni. I due sono figli dei pistoleros fraccassoni e ne emulano le gesta con ovvii aggiornamenti storici. Questi gli altri film della serata:

Italia 1, ore 20.30

«Canzone» di Dalla in anteprima

La prima serata di Italia 1 si arricchirà dell'anteprima musicale del nuovo video di Lucio Dalla: «Canzone». Girato interamente a Napoli, il clip è firmato da Ambrogio Lo Giudice, già regista del video di Jovanotti «L'ombelico del mondo».

Canale 5, ore 11.30

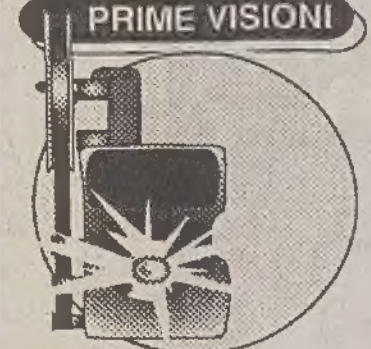
Consigli sui primi giorni di scuola

Il pediatra Italo Farnetani darà alcuni consigli su come affrontare i primi giorni di scuola nella puntata di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa. In scaletta: il caso di un coltivatore diretto che da tempo vorrebbe acquistare il terreno sul quale lavora ma, scopre che il proprietario sta già trattando la vendita del fondo con un costruttore e quello di una signora costretta a pagare la retta annuale di un asilo privato anche se la sua bambina lo ha frequentato per pochi giorni.

MUSICA

Ultima prova del «gala» di Budapest aperta a tutti

TRIESTE — Sarà aperta al pubblico e gratuita, fino ad esaurimento dei posti disponibili, la prova generale, a Trieste, del concerto che l'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste terranno a Budapest per i festeggiamenti dei 1.100 anni della Corona ungherese. La prova avrà luogo sabato alle 16 nella Sala Tripcovich.



Jennifer Tilly, ora in un ruolo tragico.

CINEMA/RECENSIONE

Esile, saffico «noir»

Piace poco «Bound» dei fratelli Wachowski

BOUND - TORBIDO INGANNO
Regia di Larry e Andy Wachowski
Interpreti: Jennifer Tilly, Gina Gershon, Usa, 1996

Recensione di Cristina D'Osualdo
A Chicago, oggi come setant'anni fa, la mafia impera. Ma ora si chiama meno romanticamente business. Violet (Jennifer Tilly, nominata all'Oscar per la svampita di «Pallottole su Broadway») e Cesar, amanti per convenienza, fanno parte del giro. Lo scenario è sempre lo stesso: maschi italoamericani, donne più o meno furbe al loro servizio, grandi famiglie, riciclaggio di denaro sporco, tradimenti, sparato-

rie. Violet, aria da Lolita sopra un corpo che emana calda sensualità, è una dark lady che sa il fatto suo e vorrebbe cambiare vita. In un mondo radicalmente maschilista ben poco è concesso alle donne. Quando incontra Corky-mano lesta (Gina Gershon di «Showgirls») - una bellezza androgina con l'aria da manovale, ex carcerata per furto e lesbica dichiarata - scatta la scintilla dell'amore, un amore fatto di sesso, calore e complicità. Nonostante la grande intesa, architettare un tranello per farsi beffe della famiglia Marconi non sarà proprio facile. La tragedia è dietro l'angolo.

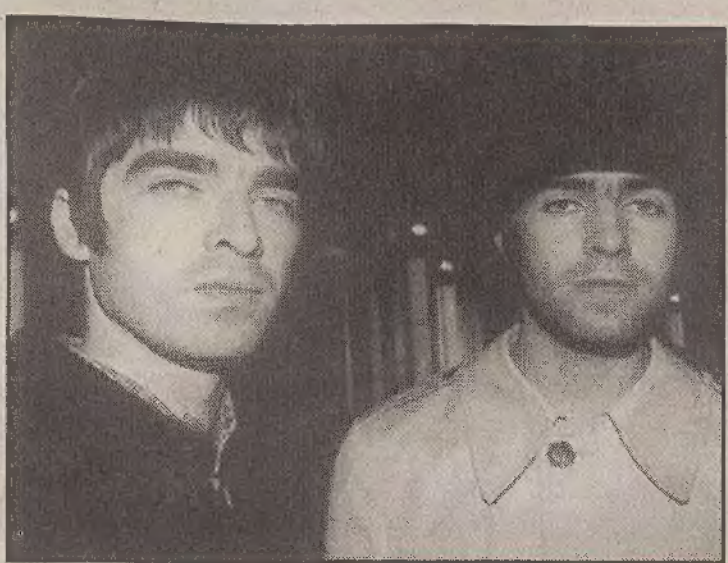
Noir-saffico, «Bound» (limite, barriera) segna l'esordio alla regia dei fratelli Wachowski, che amano «l'ironia, il grottesco, l'esagerato». Rimbalzato dal Sundance (festival del cinema indipendente americano) alla Mostra di Venezia, accompagnato da un'aura di scandalo per i suoi espliciti risvolti omoerotici, «Bound» (il melodrammatico titolo italiano, «Torbido inganno» suona ridicolo) è un gioco non del tutto riuscito dentro i luoghi comuni del genere. I due autori si divertono nell'esasperare tensione e situazioni, mettendo in crisi le sicurezze dello spettatore. Siamo dalle parti dei fratelli Cohen ma i due giovani esordienti non raggiungono la stessa radicalità e originalità.

MUSICA: LONDRA

Oasis, indennizzo ultramiliardario

LONDRA — Il noto gruppo rock Oasis potrebbe dover pagare un conto multimiliardario come indennizzo per la sospensione della tournée mondiale in programma in questo periodo. A pochi giorni dal recente ritiro dalla loro tournée americana, gli Oasis avevano cancellato tutti gli impegni musicali in Europa e Australia.

«Si sono ritirati da 17 concerti - ha sottolineato Harvey Goldsmith, un grosso impresario britannico, chiedendosi - chi pagherà ora il conto?». La sospensione delle tournée aveva dato edito a voci sullo scioglimento del gruppo. Le voci vengono ora alimentate dalla notizia che Noel Gallagher (a sinistra, nella foto assieme al fratello Liam) canterà in un singolo dei Chemical Brothers. Stando a un comunicato stampa diffuso dalla band, gli Oasis dal mese prossimo cominceranno a lavorare a un nuovo album.



CINEMA/RASSEGNA

Il vantaggio di avere paura

FORDENONE — Omaggio alla paura organizzato da Cinemazero nell'ambito della rassegna dedicata all'horror, domani, alle 15.30 nel Ridotto del Verdi a Fordenone. Il critico cinematografico nonché direttore della rivista di cinema e televisione «Duel», parlerà sul tema di bisogno della paura. Dopo un rapido excursus sulla produzione horror più recente, con particolare attenzione ai rapporti sempre più stretti tra la produzione di «orrore narrato» e di «orrore visivo», l'intervento di Canova si soffermerà in particolare sull'uso sociale che il mondo contemporaneo riserva all'immaginario horror. Canova,

in particolare, cercherà di dimostrare che cinema e letteratura horror non veicolano comportamenti devianti, ma svolgono piuttosto una funzione rassicurante.

Dopotutto, ha spiegato il direttore di Urania, Giuseppe Lippi, durante l'affollato incontro di apertura della rassegna, l'horror «è la sostituzione dell'avventura di un tempo». E in quanto ai pericoli che possono ingenerare i film violenti e dell'horror, Lippi si è detto convinto «che le pellicole particolarmente violente possano creare imitazione solo nel caso di persone che hanno già un equilibrio labile».

CINEMA
Antichi
cartoon

MILANO — Nove cortometraggi animati prodotti nel dopoguerra da David Hand, il regista dei disegni «Biancaneve e i sette nani» e «Bambi», saranno messi in distribuzione in videocassetta a partire da dicembre dalla Alfasud Entertainment. Titolo della videocassetta, «Il paese degli animali». A doppiare i simpatici animaletti protagonisti delle avventure è stato chiamato Luca Barbareschi.

Nei 200 negozi e supermercati DeSPAR ed EUROSPAR della regione.

SCAMBI COMMERCIALI

La Parola alla Convenienza

giovedì 19 - venerdì 20 e sabato 21 settembre

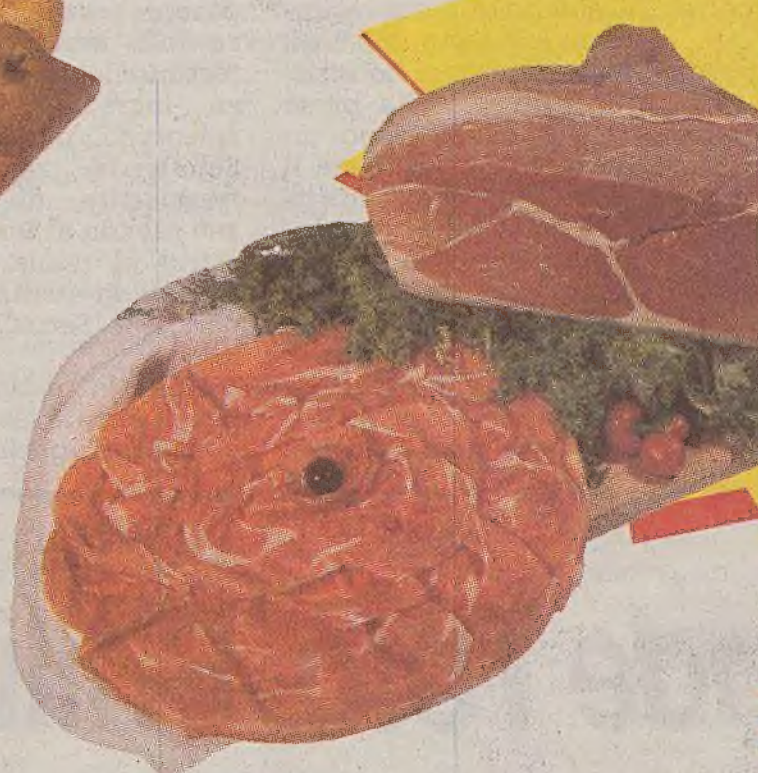
9.800

FORMAGGIO LATTERIA
prezzo al kg.



2.800

PROSCIUTTO CRUDO
PARMA prezzo all'etto



2.300

SPECK
Pusterese
prezzo all'etto



2.170

Yogurt DANONE
Junior gr. 125x2

2.880

Pizza Margherita
astuccio PAREN
pz. 1 gr. 300



10.980

FILETTI DI POLLO
prezzo al kg.



9.690

Olio oliva extravergine
MONINI lt. 1



6.590

Caffè LAVAZZA
busta rossa gr. 250x2

740

Acqua
leggermente frizzante
ROCCHETTA
lt. 1,5



840

Pasta di semola
BARILLA
gr. 500



990

PERE
WILLIAM'S
bianche
prezzo al kg.



19.800

PARMIGIANO REGGIANO
Il Classico prezzo al kg.



Offerta valida fino a sabato 21 settembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ritardi o modifiche alle leggi fiscali.



È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR

